Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 8 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8343 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755253 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

SOLLEVAZIONE DI SCUDI IN TUTTI I SETTORI POLITICI DOPO LE «TROVATE» SULL'AUSTERITA'

IL GOVERNO FA MARCIA INDIETRO NEL TRAFFICO «PARI E DISPARI»

Nessuno vanta la paternità dell'«oggi a me, domani a te» automobilistico - Nota di Palazzo Chigi: verranno considerate altre possibilità - Week-end a targhe alterne e giorno di sosta volontario?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La sollevazione di scudi contro la risibile proposta del «pari e dispari» per la circolazione stradale è generale. Il «dopo-vertice» si è subito tinto di burrasca e la riunione di ieri del «supergoverno», se ha chiuso alla meno peggio, per il momento, i più drammatici problemi all'interno della coalizione, apre in compenso un capitolo difficile nei rapporti tra cittadini e potere politico. Questo è tanto vero che non è stato possibile, fino ad ora, accertare la paternità della stupefacente proposta: chi ha inventato il gioco dell'«oggi a me, domani a te» automobilistico? I partiti si accusano l'un l'altro. E tutto questo mentre nel resto d'Europa le limitazioni al traffico vengono abolite. In questa situazione arrivano le prime «precisazioni» governative e non sembrano del tutto impossibili anche dei ripensamenti.

Ma chi ha inventato il «pari e dispari»? C'è chi giura che la proposta sia partita da Rumor il quale avrebbe accettato il suggerimento del suo capo di gabinetto, il consigliere di stato Franco Piga. I repubblicani «incolpano» i socialisti che, però, respingono con decisione l'accusa. Una paternità putativa è attribuita anche a La Malfa: egli avrebbe suggerito il provvedimento allo scopo di accentuare nel paese l'atmosfera di austerità che giudica favorevole alla sua politica di contenimento dei consumi. I socialdemocratici sembrano i soli al di sopra di ogni sospetto: la confusione fatta da Orlandi e da Tanassi nell'annunciare il provvedimento (hanno parlato di limitazioni di due giorni e non settimanali n.d.r.) ai giornalisti (che al sentire l'annuncio sono sbottati in coro in una grossa risata) sembrerebbe indicare che anche loro sono stati colti alla sprovvista.

C'è molto scontento anche nella maggioranza, persino nel governo. Il ministro socialista per l'ecologia, Corona, ha detto: «E' un cattivo surrogato del razionamento che si presta a parecchi inconvenienti». Mariotti, presidente del gruppo del PSI alla Camera: «Non mi sembra che sia una trovata molto originale e funzionale». Il sottosegretario agli esteri Granelli, democristiano, ha affermato, a sua volta, che la soluzione giusta sarebbe stata quella del razionamento. Un altro democristiano, l'on. Gerardo Bianco è stato più caustico: «Il "pari e dispari" è un contributo all'ilarità degli italiani». L'onorevole Sinesio, anch'egli democristiano ha parlato di «montagna che ha partorito il topolino».

Una dura analisi del provvedimento proposto ieri dal «vertice» è stata fatta anche dalle opposizioni. Il liberale Giomo ha parlato di «una specie di gioco del lotto che favorirà i più abbienti, cioè coloro che posseggono due automobili, e sarà causa di contestazioni, di furbizie e di arrangiamenti all'italiana». Ma si è dimenticato di precisare che non è questione di censo, quanto di numeri. La stessa previsione si può cogliere nel commento del capogruppo comunista alla Camera quando afferma che «la soluzione proposta dal vertice non sembra agibile e creerà difficoltà enormi per tutta una serie di categorie».

I socialisti, come si è detto, hanno respinto l'insinuazione di essere stati loro gli inventori del «pari e dispari». In serata il deputato manciniano Caldoro ha rivelato che la proposta era stata discussa la settimana scorsa dalla direzione del partito durante la sua ultima riunione, ma era stata respinta decisamente. Soltanto il ministro Giolitti ne aveva tentato la difesa, ma l'aveva subito abbandonata. Ma andrà veramente in vigore la singolare disposizione? Non tutte le speranze sono perdute. Un ripensamento, insomma, non viene escluso in sede di consiglio dei ministri che sarà presto chiamato a dare lo «spolverino» alle decisioni prese durante il vertice.

Ci sarà da tener conto soprattutto delle difficoltà tecniche di applicazione della nuova disciplina, che dovrebbe necessariamente comportare, tra l'altro, una mole di deroghe. Le prefetture, tanto per dirne una, non sono affatto preparate a far fronte a un lavoro di questa mole e di questa complessità. Lo insegna l'esperienza fatta con la concessione dei permessi domenicali, peraltro molto meno numerosi. D'altro canto: è pensabile non concedere deroghe ai medici? Ai veicoli di vario tipo impiegati nei diversi servizi stampa (dal trasporto dei giornali, agli spostamenti dei giornalisti)? E il trasporto di merci su strada? E' pensabile che un autotreno di merce, magari deperibile che debba compiere un lungo percorso viaggi un giorno sì e uno no? Gli esempi da farsi sarebbero centinaia. Senza contare la difficoltà pratica dei controlli: vigili e poliziotti non dovrebbero aver occhi che per l'ultimo numero delle targhe dei milioni di automobilisti in circolazione.

E le macchine a noleggio? La diffusione di questo servizio mette in movimento un grosso giro d'affari. Cosa faranno i noleggiatori: istituiranno «stazioni di posta» per il cambio della macchina ogni 24 ore, come una volta si faceva per i cavalli? E a che mole di lavoro, o quanto meno di richieste e di pressioni dovranno far fronte gli ispettorati della motorizzazione per accontentare gli sfortunati proprietari di due automobili, ma entrambe con targa dispari o pari? D'altro canto si sa che i servizi pubblici, sia urbani che interurbani, non sono in alcun modo in grado di sopportare una richiesta di trasporto che sarà presumibilmente raddoppiata.

Sotto questa valanga di critiche, cui si aggiungono quelle della stampa di ogni colore che non ha risparmiato sarcasmi, il governo ha sentito la necessità di dare spiegazioni. Un comunicato diramato, stasera, da Palazzo Chigi esprime, grosso modo, questi concetti: la decisione del «pari e dispari» non è stata presa senza motivo: E' stata ispirata dalla necessità di riequilibrare la nostra bilancia dei pagamenti diminuendo l'acquisto all'estero di materie prime, ed in primo luogo di petrolio e di carne. Lo stesso risultato si sarebbe potuto ottenere con il razionamento, ma per metterlo a punto occorrono almeno un paio di mesi. Nel frattempo, perciò, si potrebbe ricorrere al «pari e dispari». Ma questo sistema, precisa Palazzo Chigi, va per ora considerato come un'ipo-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Un'ondata di reazioni negative al progetto uscito dal vertice quadripartito sul «pari e dispari» della circolazione stradale ha tinto di burrasca i risultati dell'incontro. L'aumento del prezzo della benzina e le misure restrittive sui consumi della carne, il parziale accoglimento della tesi dei prezzi politici portata avanti dai socialisti hanno a loro volta scontentato tutti e accontentato nessuno. La crisi di governo è stata evitata dunque soltanto dalla concordanza su un fatto negativo: la convinzione che non esiste una soluzione di ricambio.

In condizioni di obiettiva debolezza il governo si appresta intanto ad un nuovo, non facile appuntamento: quello dell'incontro con i sindacati. Lama aveva dichiarato: «Son di natura, ottimista, ma non lo sono sull'esito di questo incontro». Se l'esito dell'incontro dovesse essere negativo il governo dovrà affrontare la tempesta dello sciopero generale.

Prosegue l'inchiesta sullo scandalo del petrolio: il procuratore della Repubblica di Roma, Siotto, ha ascoltato i primi testimoni: un funzionario del ministero dell'industria ed uno dell'unione petrolifera distaccato presso lo stesso ministero. Ha avuto anche incontri con il pretore Amendola che aveva aperto l'inchiesta e con l'ufficiale della guardia di finanza responsabile delle indagini e delle intercettazioni telefoniche.

GLI INGLESI VERSO LA PIU' DRAMMATICA CONSULTAZIONE DEL DOPOGUERRA

HEATH SCIOGLIE LE CAMERE IL 28 ELEZIONI ANTICIPATE

La decisione del governo conservatore va inquadrata nella situazione di crisi del paese resa insostenibile dallo sciopero a oltranza dei minatori del carbone - Prospettive incerte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Sullo sfondo di uno sciopero dei minatori di carbone che minaccia di paralizzare il paese e di portare alle estreme conseguenze la già seria crisi economica, la Gran Bretagna è stata chiamata oggi, dal governo conservatore di Edward Heath, ad elezioni politiche anticipate, che si svolgeranno il 28 febbraio prossimo e che fin d'ora si prospettano come la più drammatica consultazione del dopoguerra. La decisione, presa da Heath dopo aver consultato, la scorsa notte, la Regina Elisabetta (che attualmente è in Australia) e averne ricevuto l'assenso, è stata resa nota con una comunicazione del numero 10 di Downing Street, dopo una breve riunione del governo: il parlamento, dove un dibattito in corso da ieri sulla situazione economica e sindacale è stato dichiarato chiuso, sarà sciolto domani; la nuova Camera dei Comuni si aprirà il 6 marzo, e sarà inaugurata ufficialmente dalla Regina il 12.

La possibilità di elezioni anticipate (l'attuale governo poteva rimanere in carica fino all'anno prossimo) fu prospettata per la prima volta agli inizi di gennaio, di fronte all'aggravarsi della crisi economico-finanziaria nazionale e alla prospettiva di uno sciopero totale dei minatori; la maggioranza dei conservatori espresse il parere che fosse il caso di sollecitare un voto di fiducia del paese, per affrontare con la forza necessaria la situazione economica che si prospettava. Sul piano pratico, inoltre, si considerava l'opportunità di sfruttare il fatto che, per un'ovvia dinamica emotiva, di fronte alla prospettiva di gravi disagi per uno sciopero nel settore dell'energia (erano allora — e sono ancora — in «sciopero bianco», oltre ai minatori, anche gli elettrici e c'è la crisi del petrolio) molti strati della popolazione avrebbero certamente deciso, come già successo in altre circostanze, di schierarsi con il governo in carica.

Ma l'annuncio di elezioni anticipate, allora, non venne (e si seppe poi che era stato lo stesso Heath a bloccare l'iniziativa). Dagli inizi di gennaio, tuttavia, la situazione è mutata, precipitando in un confronto tra governo e sindacati di una drammaticità senza precedenti dal 1945; di fronte a tale situazione, il governo e il gruppo parlamentare di maggioranza si sono divisi in «falchi» (guidati dal cancelliere dello scacchiere Barber e fautori delle elezioni anticipate e della linea «dura» verso i sindacati, con una rigida applicazione della legge sul controllo dei salari in funzione anti-inflazionistica) e in «colombe» (guidate dal ministro del lavoro Whitelaw, bloccato nelle sue «aperture» verso i minatori dalla rigidezza di Heath nell'applicazione della politica dei redditi).

Così si è arrivati, ai primi di febbraio, al referendum indetto dal sindacato dei minatori, nel quale l'81 per cento dei lavoratori dei pozzi ha votato per il passaggio dallo «sciopero bianco» (astensione dagli straordinari e dai festivi, che ha già ridotto di oltre il 40 per cento la produzione e la settimana lavorativa nell'industria a tre giorni) allo sciopero totale e a oltranza, dalla mezzanotte tra sabato e domenica prossimi. Lo sciopero (in appoggio a rivendicazioni salariali intorno al trenta per cento di aumento, che il governo — il quale ha offerto circa il sedici — respinge perché eccedenti i massimali previsti dalla legge) vuol dire la paralisi delle centrali elettriche, e poi dell'industria, e la contrazione delle esportazioni, a relativamente breve scadenza.

Le conseguenze saranno un massiccio aumento della disoccupazione, un aumento delle importazioni con un ulteriore aggravamento della già oltremodo pesante situazione della bilancia commerciale del paese, e un'ulteriore depressione del mercato. Tutto ciò farà precipitare la già seria situazione di crisi economico-finanziaria di fondo della quale soffre da tempo il paese, e cui il governo conservatore aveva cercato di ovviare con la politica dei redditi in chiave anti-inflazionistica.

Un negoziato con il sindacato dei minatori, e un altro con la centrale sindacale britannica, il «Trade Unions Congress», sono falliti perché il governo non ha ceduto sull'ammontare degli aumenti ai minatori, sostenendo che quelli richiesti avrebbero fatto saltare la politica dei redditi (sebbene siano molti coloro che obiettano che essa è già saltata, perché il governo tiene compressi i salari senza riuscire a controllare i prezzi). Su questo sfondo è stato dato oggi l'annuncio delle elezioni anticipate destinate a svolgersi mentre lo sciopero totale dei minatori comincerà a «mordere» (i minatori picchetteranno le centrali elettriche, gli elettrici ridurranno ancora la produzione, gli addetti ai trasporti non porteranno carbone, i portuali non scaricheranno minerale d'importazione), con un paese perplesso, emozionato, incerto e, inoltre, su un'istanza sindacale fortemente politicizzata: è chiaro, infatti, che non è in gioco soltanto la rivendicazione salariale dei minatori, bensì l'intera politica sindacale del governo conservatore.

Come asservava stamane il «Guardian» moltissima gente, forse la maggioranza, vorrebbe, per un senso di giustizia, vedere adeguatamente soddisfatte le richieste dei minatori britannici (che sono i peggio pagati dell'Europa occidentale), ma un gran numero di persone vuole, d'altra parte, vedere saldo il potere del governo appoggiato al parlamento, teme un dilagare delle esigenze sindacali e lo sconvolgimento delle istituzioni. Ciò rende estremamente difficile fare previsioni sull'oltremodo politicizzata e molto «calda» consultazione elettorale del 28 febbraio, con i sondaggi di opinione che danno conservatori e laburisti testa a testa.

Da notare, comunque, che nel parlamento che sarà sciolto domani i conservatori avevano 322 seggi (più uno lasciato vacante dalla morte di un deputato, e lo speaker della Camera, che non vota), i laburisti 287 e i liberali 11.

Paolo Jacchia
dell'Ansa

Telefoto Ansa-Upi
Londra — Il primo ministro Heath lascia la sua residenza al N. 10 di Downing Street per recarsi alla Camera dei Comuni

EPISODI SEMPRE PIU' SCONCERTANTI AFFIORANO NELLO SCANDALO DEL GREGGIO

ANCHE UN RAGGIRO ALL'ENEL NELL'«IMBROGLIO PETROLIFERO»?

L'Ente per l'energia elettrica avrebbe sborsato un miliardo e 200 milioni in più per l'acquisto del combustibile - Due funzionari del ministero dell'industria interrogati dalla Procura romana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'inchiesta sul petrolio prosegue e la procura di Roma sta stringendone le fila. Si esce dal vago e alcuni atti giudiziari, compiuti oggi, confermano il sospetto di «corruzione al palazzo dell'industria». Il procuratore della Repubblica Siotto ha raccolto due testimonianze. Alle sue domande sono stati chiamati a rispondere un funzionario del ministro dell'industria, il dott. Carpentieri, e uno dei funzionari dell'Unione petrolifera che al ministero dell'industria sono distaccati, il dott. Napolitano. I due (il dott. Carpentieri presta servizio presso la direzione generale delle fonti di energia del ministero) hanno dovuto chiarire al magistrato i rapporti che intercorrono tra il ministero e l'Unione petrolifera.

Stamattina il procuratore capo Siotto, che nell'inchiesta viene coadiuvato dal suo vice Vessichelli e dal sostituto Del Vecchio, si era incontrato con il pretore Amendola per ascoltare alcuni chiarimenti sugli atti che il pretore aveva trasmesso alla procura. Siotto ha oggi ascoltato anche il comandante del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, colonnello Del Prete, che gli ha riferito sulle intercettazioni e sulle indagini accertate. Il segreto istruttorio viene osservato molto rigidamente, anche perché è di questi giorni una circolare del presidente del tribunale di Roma che invita i magistrati a limitare i loro contatti con i rappresentanti della stampa, che per questa iniziativa hanno avanzato proteste anche al Presidente della Repubblica Leone, nella sua veste di presidente del consiglio superiore della magistratura.

La cortina di silenzio alimenta il diffondersi di voci: per molte ore si è stati convinti che uno dei due testimoni ascoltati fosse stato fermato per reticenza. A tarda notte, nelle redazioni romane dei giornali si attendeva poi conferma di una notizia clamorosa: l'emissione di un mandato di cattura a carico di uno dei cinque alti personaggi del mondo del petrolio indiziati di reato.

Si è intanto appreso che anche l'Enel sarebbe rimasta vittima dell'«imbroglio petrolifero». L'ente di stato per l'energia elettrica avrebbe speso, quest'anno, un miliardo e 200 milioni in più per l'acquisto del combustibile necessario ad alimentare le centrali elettriche. Con la falsa scusa della mancanza di gasolio, le compagnie avrebbero imposto all'Enel il maggiore esborso per procurarsi, si è asserito, il combustibile a borsa nera.

Mentre le indagini della magistratura procedono, i prezzi della benzina stanno per essere aumentati, e non è escluso che all'aumento ventilato ieri dal vertice ne debba seguire un altro ancora. Politici e tecnici non possono, infatti, cambiare rotta: se lo facessero sarebbero come ammettere di essere stati o corrotti o imbrogliati. A questo livello non è, dunque, pensabile che i cittadini possano sperare di avere un vantaggio pratico dall'azione dei «pretori senza paura». Mentre trapelano voci sempre più precise sulla corresponsabilità di grossi nomi della politica, si preparano forse dei colpi di scena clamorosi.

C'è la storia dell'assegno intestato alla cameriera di un ministro. Se la cosa dovesse venir confermata, l'intera vicenda subirebbe una svolta: l'inchiesta, infatti, dovrebbe passare al Parlamento per la speciale procedura di incolpabilità prevista per i membri del governo per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. (Toccò al ministro Trabucchi all'epoca dello scandalo delle banane). Se il Parlamento desse l'assenso, giudicasse cioè imputabile il ministro, il giudizio spetterebbe poi alla Corte costituzionale, costituita in sede penale.

Certo è che questa volta la pressione dell'opinione pubblica è più forte che in altri casi, e non sono stati pochi, di scandali politici. I cittadini infatti si sentono direttamente colpiti: dal rincaro della benzina e del gasolio, dalle privazioni, che l'inchiesta sta dimostrando inutili, loro imposte con l'austerity automobilistica. Non a caso il governo ha ora cambiato registro per giustificare le limitazioni al traffico: non più mancanza di petrolio, come si è detto fino a ieri, ma necessità di risparmiare sugli acquisti all'estero per ridare equilibrio alla bilancia commerciale. Agli «arabi cattivi» si sostituiscono, insomma, i «severi banchieri» americani che se non ci mostreremo parsimoniosi non ci concederanno i prestiti dei quali abbiamo bisogno.

Ci sono molte ragioni, quindi, oltre quelle della giustizia pura e semplice, perché il dossier custodito nella cassaforte del procuratore della repubblica Siotto e vigilato dal maggiore dei carabinieri Varisco non accumuli polvere e non resti uno dei tanti fascicoli sepolti sotto un numero di protocollo. Se questo dovesse accadere il discredito definitivo cadrebbe

M. A.

Continua in 2.a pagina

PARE AVVIATA A UN'INCRUENTA CONCLUSIONE LA DUPLICE VICENDA DEGLI «ULTRA'» FILOPALESTINESI

Autorizzato a scendere nel Kuwait l'aereo con i terroristi di Singapore

I quattro guerriglieri hanno liberato sani e salvi gli uomini tenuti prigionieri per una settimana sul traghetto Atteso nella notte anche il rilascio degli ostaggi del commando arabo-giapponese rinchiuso nell'ambasciata

Kuwait, 7

La drammatica vicenda del comando arabo-giapponese asserragliato nell'ambasciata giapponese del Kuwait con numerosi ostaggi sembra avviata verso un'incruenta soluzione: il governo dell'emirato del Golfo Persico, annullando la decisione presa ieri, ha infatti concesso il permesso di atterraggio all'aereo giapponese che deve portare nel Kuwait i quattro terroristi di Singapore. L'aereo è già decollato alla volta del Kuwait, con a bordo i quattro uomini — due palestinesi e due giapponesi — che otto giorni fa, dopo un fallito attacco alla raffineria della «Shell» di Singapore, si erano trincerati su un traghetto, facendo prigioniere tre persone; i quattro, nel corso di lunghe discussioni all'aeroporto di Singapore con funzionari del governo di Tokio, hanno acconsentito a lasciare liberi i tre ostaggi, ma non si sa se abbiano anche deposto le armi in loro possesso, che volevano portare con sé sull'aereo nipponico. Alla fine, sull'aereo sono saliti i quattro guerriglieri (tutti con il volto mascherato), assieme una trentina di persone fra funzionari giapponesi, rappresentanti del governo di Singapore e membri dell'equipaggio: l'apparecchio — un «DC-8» delle «Japan Airlines» — è decollato dopo le 19 (ora italiana) alla volta del Kuwait, dove dovrebbe giungere tra circa otto ore, cioè verso le 3 di venerdì, ora in cui scade l'ultimatum lanciato dal commando arabo-giapponese che si è impadronito dell'ambasciata giapponese.

Nella capitale del Kuwait oggi non vi sono stati clamorosi sviluppi della situazione, se si eccettua lo slittamento della scadenza dell'ultimatum, deciso dai guerriglieri appunto per consentire all'aereo di arrivare da Singapore, e la liberazione di tre donne arabe (che lavorano come segretarie nell'ambasciata del Giappone) da parte dei terroristi: anche una quarta persona, un fattorino di nazionalità pakistana, è riuscita a sfuggire al commando, sgusciando fuori dall'edificio quando la porta dell'ambasciata è stata aperta per portare all'interno alcuni generi di conforto. Gli ostaggi rimasti in mano agli arabi e ai giapponesi che ieri mattina hanno occupato la sede diplomatica sono quindi dodici: dieci giapponesi, fra cui l'ambasciatore Ishikawa, e due arabi.

La giornata si è snodata senza troppe emozioni, fino a quando in serata, con un'inattesa dichiarazione che ribaltava quanto affermato 24 ore prima, il governo del Kuwait ha fatto sapere che l'aereo giapponese con i quattro terroristi di Singapore poteva atterrare sul territorio dell'emirato. «Il governo — ha detto il ministro di stato Hussein — darà il permesso a questo aereo di atterrare e di prendere a bordo i guerriglieri inchiusi nell'ambasciata, i quali hanno promesso di lasciare il paese e libeare gli ostaggi non appena giungerà l'apparecchio». Hussein ha aggiunto che l'accordo sul rilascio degli ostaggi era stato raggiunto quando il suo governo si era impegnato, con la sua «parola d'onore», a far condurre all'aeroporto i guerriglieri che occupano l'ambasciata subito dopo l'arrivo dell'aereo nipponico.

Frattanto, a Singapore avveniva il trasferimento dei quattro terroristi filopalestinesi dal traghetto fermo nella baia all'aeroporto: un rimorchiatore agganciava l'imbarcazione su cui i quattro si erano installati otto giorni fa, e la trainava nel porto di Singapore; quindi, una lancia prendeva a bordo i terroristi e i loro ostaggi portandoli a terra, e successivamente l'intero gruppetto veniva trasportato all'aeroporto da due automezzi della polizia. Seguivano le lunghe discussioni cui si è accennato all'inizio, e finalmente l'aereo decollava.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ENTRO SEI MESI LA RIAPERTURA AL TRAFFICO

L'Egitto ha dato il «via» allo sgombero del Canale

E' in progetto anche l'allargamento della via d'acqua

Il Cairo, 7

Il giornale del Cairo «Al Ahram» scrive oggi che «il governo egiziano ha deciso di iniziare le operazioni di sgombero del canale di Suez, in modo che esso possa essere riaperto alle navi e alle petroliere entro sei mesi». Il vice primo ministro Kader ha già dato disposizioni al presidente dell'ente per il Canale di avviare contatti con tutti i paesi e le banche straniere che hanno offerto di finanziare le operazioni di sgombero (si sa che, fra i candidati, vi sono gli Stati Uniti, il Giappone, l'Italia e la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo).

Secondo quanto scrive «Al Ahram», la prima fase dello sgombero (che sarebbe cominciato oggi stesso) richiederà, appunto, circa sei mesi, e costerà cento miliardi di lire italiane: occorrerà, dapprima, rimuovere dalle acque del Canale le mine e gli altri esplosivi, e quindi le navi e i rimorchiatori affondati, gli aerei abbattuti e i ponti gettati attraverso la via d'acqua. Con i propri mezzi, o a rimorchio, lasceranno il Canale le 15 navi di otto paesi che vi sono intrappolate fin dal giugno 1967; infine si comincerà a dragare la via d'acqua, per riportarla alla profondità di undici metri e mezzo, tale cioè da consentire il transito a navi di 60-70 mila tonnellate a pieno carico.

A questa prima fase, sempre secondo «Al Ahram», farà seguito l'esecuzione di un altro progetto, per allargare e approfondire il Canale, in modo da permettere il transito alle petroliere fino a 270 mila tonnellate; per questi ulteriori lavori occorreranno almeno sei anni e una spesa di oltre undici miliardi di dollari.

(Ansa - Upi)

ULTIMA ORA

Spagnuolo trasferito d'ufficio Inchiesta sulla Procura di Roma

Roma, 8

Stamane il consiglio superiore della magistratura ha interrogato per oltre quattro ore il dott. Carmelo Spagnuolo, procuratore generale della Corte di appello di Roma. Il magistrato ha lasciato il palazzo dei Marescialli alle 14.40. Il consiglio è tornato a riunirsi nel pomeriggio per le decisioni finali.

Poco dopo l'1, il consiglio superiore della magistratura ha emesso il seguente comunicato:

«Il consiglio superiore della magistratura, prese in esame le note trasmesse al consiglio dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, dott. Carmelo Spagnuolo, in data 24 e 25 gennaio 1974 e valutate le dichiarazioni rese dallo stesso dott. Spagnuolo nelle sedute del 5 e 7 febbraio 1974;

«richiamati i criteri interpretativi dell'art. 2 del Regio decreto legge 31 maggio 1946 n. 511, approvati dal consiglio superiore nella seduta del 5 dicembre 1972;

«considerato che sono emersi elementi tali da non escludere che nei confronti del dott. Carmelo Spagnuolo possa essersi determinata, anche in relazione alle ampie polemiche suscitate nella stampa a seguito della nota pubblicazione apparsa su un settimanale datato 24 gennaio 1974, una situazione di incompatibilità per cui il dott. Spagnuolo, per cause anche se indipendenti da sua colpa, non possa, senza obiettive difficoltà, esercitare le sue attuali funzioni nelle condizioni previste dal secondo comma dell'art. 2 del regio decreto legge citato;

«considerato che, nel contesto della situazione esaminata dal Consiglio, sono altresì emersi elementi tali da non escludere che situazioni d'incompatibilità, in base allo stesso art. 2. R.D.L. citato, possano essersi verificate nei confronti di alcuni magistrati della procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione presso il tribunale di Roma;

«considerata, infine, l'esigenza di eliminare qualsiasi eventuale situazione anomala nei rapporti tra gli uffici del P.M. e dell'ufficio istruzione presso il tribunale di Roma e la polizia giudiziaria;

«delibera all'unanimità: 1) di dare inizio nei confronti del dott. Carmelo Spagnuolo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, alla procedura di trasferimento d'ufficio ai sensi dell'art. 2 del regio decreto legge 31 maggio 1946, numero 511;

«2) di incaricare la seconda commissione di svolgere immediate indagini dirette ad accertare le situazioni di incompatibilità che, in base allo stesso art. 2, possano essersi verificate nei confronti di alcuni magistrati della procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione presso il tribunale di Roma;

«3) di richiedere al procuratore della repubblica e al presidente del tribunale di Roma

Continua in 2.a pagina

RIENTRANO OGGI i tre dello «Skylab»

New York, 7

Dopo 84 giorni di vita nello spazio, i tre astronauti dello «Skylab» rientreranno domani a terra, alle 17.17 (ora italiana), ammarando nell'Oceano Pacifico, circa 300 chilometri al largo delle coste messicane. Con il ritorno di Gerald Carr, Edward Gibson e William Pogue, si concluderà la terza missione spaziale svoltasi a bordo del laboratorio orbitale, e anche l'intero programma «Skylab», iniziato nel maggio scorso.

(Ansa)

IL COSTO DELLA VITA AL PRIMO POSTO NEL CONFRONTO A PALAZZO CHIGI

Chiederanno minori tasse i sindacati oggi al governo

Le confederazioni domanderanno anche un intervento politico sui prezzi di certi prodotti
Sciopero nei grandi gruppi industriali - Incidenti davanti alla Fiat a Torino e a Bari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il mondo sindacale è in fermento per l'incontro che domani le confederazioni avranno con il governo. Una fitta serie di riunioni ha preparato il confronto: ufficialmente Cgil, Cisl e Uil non hanno fornito anticipazioni dettagliate su ciò che andranno a proporre al governo, ma dai risultati delle riunioni interconfederali di questi giorni si conoscono alcuni punti della piattaforma sindacale che, se non venisse esaudita «almeno in parte» (sono parole di Lama) determinerebbe la proclamazione di uno sciopero generale.

In ogni caso restano confermate le richieste di carattere generale che investono quel «nuovo meccanismo di sviluppo» sollecitato dalle confederazioni e che si riferisce a una diversa politica degli investimenti soprattutto nel Mezzogiorno, e ad interventi di riforma nei cinque settori prioritari: agricoltura, trasporti, casa, sanità ed energia.

Ma in questa fase di crisi economica e di pesanti aumenti del costo della vita l'attenzione dei sindacati è puntata soprattutto alla difesa del potere di acquisto dei salari e alla tutela dei redditi da lavoro. E' in questo quadro che le confederazioni intendono chiedere un alleggerimento della pressione fiscale sulla busta paga, mediante una rivalutazione delle quote esenti e la detassazione degli assegni familiari; su questo punto il confronto di domani dovrebbe poter registrare una certa disponibilità del governo, tenuto conto delle indicazioni al riguardo fornite dal vertice dei partiti della maggioranza.

Un'altra richiesta che verrà avanzata dai sindacati è quella di un'immediata messa allo studio di un meccanismo per l'equo canone, su cui, a quanto si è appreso, il vertice di ieri non ha indicato soluzioni. Il discorso dei prezzi politici non ha trovato accordi tra le confederazioni, le quali comunque hanno stabilito di sollecitare un intervento politico che sia in grado di garantire il prezzo di alcuni prodotti indispensabili ai consumi popolari. Di fronte poi ai fenomeni di ristrutturazione che hanno colpito e continuano a colpire numerose aziende per effetto della crisi in atto, i sindacati hanno messo a punto la richiesta di un sistema di garanzia per la tutela dei lavoratori interessati a tali fenomeni, attraverso l'unificazione e la generalizzazione delle varie leggi in base alle quali viene applicata la cassa integrazione guadagni.

E' chiaro — si fa notare negli ambienti sindacali interessati — che queste rivendicazioni, che investono la soluzione dei problemi più urgenti di difesa del valore d'acquisto dei salari, vanno visti in stretto collegamento con le misure riformatrici di carattere generale per gli investimenti e il Mezzogiorno. Quanto alle disponibilità del governo su questi aspetti — si fa notare negli stessi ambienti — i risultati del vertice di ieri non sono sufficientemente chiari e completi da consentire previsioni.

R. R.

OLTRE UN MILIONE DI SCIOPERANTI

Roma, 7

Si è svolto oggi lo sciopero dei lavoratori metalmeccanici, tessili e chimici dei grandi gruppi industriali nei quali sono in corso vertenze aziendali. Allo sciopero sono interessati oltre un milione di lavoratori che si sono astenuti dal lavoro da un minimo di due a un massimo di otto ore. La manifestazione è stata indetta congiuntamente dalle federazioni unitarie di categoria (Flm, Fulta e Fulc) per sollecitare idonee misure in difesa del potere d'acquisto dei salari e dei livelli di occupazione e per sollecitare le riforme.

Allo sciopero hanno partecipato, per la durata di quattro ore, gli alimentaristi dipendenti dal gruppo Sme (Motta, Star, Alemagna, Mellin e Cirio). Con l'astensione dal lavoro, la federazione di categoria (Filia) ha inteso fra l'altro sollecitare lo sviluppo agricolo-alimentare, quello del Mezzogiorno e il superamento della stagionalità.

A Milano lo sciopero è stato invece generale. Così aveva infatti deciso la federazione milanese Cgil, Cisl, Uil. Lo sciopero è stato proclamato «contro il carovita, per la difesa dei salari e delle pensioni; per la riforma della casa e il rilancio dell'edilizia popolare». I lavoratori milanesi sollecitano inoltre «lo sviluppo del settore energetico e dei trasporti, la riforma sanitaria e lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura».

Allo sciopero generale hanno aderito, tra gli altri, enti e associazioni varie di categoria, il movimento studentesco dell'università statale e la Confesercenti, che ha invitato i propri aderenti ad abbassare le saracinesche al passaggio dei cortei di lavoratori in sciopero diretti in piazza Duomo per il comizio del segretario generale della Cgil, Lama. Alla manifestazione erano presenti delegazioni e rappresentanze delle aziende e dei settori nei quali sono in corso vertenze: la Fiat, le più grandi fabbriche chimiche, tessili e della gomma, gli stabilimenti del gruppo alimentare Sme.

Nel suo discorso Lama ha detto tra l'altro: «Questo giorno di lotta assume grande significato per l'imponenza delle forze impegnate e per il momento politico che attraversiamo. Ieri sera si è chiuso il vertice dei partiti di governo e le generiche frasi del comunicato della scorsa notte dovranno essere domani precisate, nei contenuti, durante l'incontro tra i sindacati e il governo: ciò che vogliamo non sono le dichiarazioni di principio ma decisioni operative, risultati concreti, anche parziali ma che indichino una volontà politica di agire. I nostri obiettivi concernenti i prezzi, la detassazione dei salari, le pensioni si collegano con le richieste di alcuni investimenti immediati per la casa, i trasporti, l'agricoltura, la sanità, specie nel Mezzogiorno.

«Non si illudano le grandi aziende private — ha proseguito Lama — di mimetizzarsi dietro l'incontro di domani! Se non assumeranno un atteggiamento ragionevole, abbandonando l'intransigenza di queste settimane, l'azione sindacale nei loro riguardi continuerà e si allargherà a masse sempre più vaste di lavoratori». Dopo aver affermato che è necessario un rilancio del processo unitario Lama ha così concluso: «In un momento di così diffusa inquietudine un sindacato forte e unito è più che mai indispensabile per la difesa della democrazia, delle istituzioni, del pluralismo politico. L'autonomia, condizione inderogabile per l'unità, è garantita più che da ogni formula dalla partecipazione viva dei lavoratori, dalla democrazia interna del sindacato».

A Torino, sono stati interessati allo sciopero circa 230 mila lavoratori, dei quali 140 mila dei vari stabilimenti Fiat. La durata degli scioperi è varia dalle quattro alle otto ore per turno, secondo le aziende interessate. In mattinata, mentre gli ingressi delle fabbriche erano presidiati da picchetti, migliaia di operai si sono radunati davanti alla Fiat Mirafiori, in piazza Borgo Dora e in piazza Sabotino, e hanno formato tre distinti cortei che sono confluiti in piazza Solferino dove ha parlato il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Macario. Alcuni incidenti sono avvenuti in mattinata, durante l'azione di picchettaggio, quando lavoratori e persone definite «estranee allo sciopero» si sono affrontati; si sono avuti alcuni brevi tafferugli durante i quali una quarantina di persone e due agenti di pubblica sicurezza hanno subito leggere contusioni.

Anche a Bari sono avvenuti lievi incidenti, sedati dall'intervento dei carabinieri, davanti allo stabilimento della «Fiat-Sob» (sezione officine di Bari), nella zona industriale del capoluogo pugliese. Secondo le prime notizie vi sono stati scontri tra sindacalisti e operai che non intendevano aderire allo sciopero; alcune persone sarebbero rimaste contuse e alcune automobili danneggiate. Agenti di polizia, sono poi intervenuti per allontanare dai cancelli gruppi di giovani aderenti a organizzazioni extraparlamentari di sinistra.

(Ansa)

Spagnuolo trasferito

Dalla prima pagina

un rapporto dettagliato in ordine al funzionamento della polizia giudiziaria, tenendo conto anche — conclude il comunicato ufficiale — del contesto delle vicende sulle quali il consiglio ha portato il suo esame».

L'art. 2 della legge 31 maggio 1946 n. 511 sulle guarentige della magistratura prevede deroghe al principio della inamovibilità del giudice.

Nel caso del dott. Spagnuolo è fatto esplicito riferimento alla disposizione che dispone il trasferimento ad altra sede o l'assegnazione del magistrato ad altra funzione quando «per qualsiasi causa anche indipendente da sua colpa, non può nella sede che occupa amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario». La decisione di avviare il procedimento previsto dall'art. 2 deve essere obbligatoriamente presa (come è avvenuto stasera) dal consiglio superiore della magistratura riunito in seduta plenaria.

In base all'art. 4 della stessa legge sulle guarentige viene fatto obbligo di comunicare ufficialmente all'interessato la notizia dell'apertura del procedimento.

Il magistrato posto sotto accusa ha diritto di prender visione ed estrarre copia degli atti inviati al consiglio superiore della magistratura. Inoltre può presentare deduzioni e memorie e chiedere infine di essere sentito dal consiglio stesso riunito in seduta plenaria. Il provvedimento, secondo quanto dispone la legge, non può essere esecutivo prima di trenta giorni dalla data di comunicazione all'interessato dell'apertura del procedimento.

Stamane ad attendere il dott. Spagnuolo erano seduti al solito tavolo a ferro di cavallo, tutti i componenti del consiglio, a eccezione del Capo dello Stato. Ventitré su venitquattro, quindi, presieduti dal vicepresidente Giacinto Bosco. Stamane era presente anche il nuovo procuratore generale della Corte di Cassazione, Michele Rossano, che da oggi ha preso possesso dell'incarico, ed è entrato a far parte di diritto del Consiglio superiore della magistratura.

Questo secondo colloquio è stato più lungo del primo, perché mentre martedì si parlò solo di alcuni dei fatti più discussi dell'attività della procura generale, stamane, a quanto si è appreso da ambienti qualificati del Consiglio stesso, si è accertato e valutato le circostanze della recente intervista attribuita dal «Mondo» al procuratore generale e da questi smentita.

Contemporaneamente al colloquio di Spagnuolo, il pretore Mangano veniva sentito dalla commissione antimafia. Il suo interrogatorio è durato quasi 3 ore. Il funzionario di polizia sarà nuovamente ascoltato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della mafia in Sicilia mercoledì pomeriggio. Nel lasciare il Palazzo della Sapienza, Mangano è apparso sorridente e ha salutato cordialmente tutti i giornalisti e i fotorgafi presenti. Egli ha poi stretto calorosamente la mano al maresciallo dei carabinieri responsabile del servizio d'ordine.

A termine della seduta, l'on. Malagugini, del PCI, ha detto che l'interrogatorio è stato molto interessante ma — ha aggiunto — «siamo ancora alla preistoria, cioè abbiamo ascoltato il questore Mangano in merito alla cattura del bandito Luciano Liggio». Il sen. missino Giorgio Pisanò ha detto che sono state poste al questore Mangano «tre gruppi di domande e la commissione ha potuto appena esaurire il primo (cioè sono stati dati da Mangano chiarimenti sulla cattura di Liggio».

(Italia)

IL CIP RESPINGERA' domande di rincaro

Roma, 7

Altre domande di aumento per i prezzi dei 21 generi di prima necessità sottoposti al blocco del luglio scorso verranno respinte. Parere in tal senso è stato espresso stamane dalla Commissione centrale prezzi (organo consultivo del Cip) che si è riunita per deliberare in merito alla «sospensione» degli aumenti per i generi vincolati dal decreto 427. I rincari che prima del vertice governativo sembravano questione di ore, per il momento saranno rinviati.

(Italia)

A SOLI 54 ANNI

E' MORTO LUCINI redattore de «Il Tempo»

Roma, 7

Il giornalista Marcello Lucini, capo dei servizi politici del quotidiano «Il Tempo» di Roma, componente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, è morto stamani a Roma, nella sua abitazione. Fino a tarda notte, Lucini aveva lavorato nella redazione e aveva firmato un articolo apparso oggi sul giornale.

Lucini era nato a Spoleto nel giugno 1920. Dopo studi universitari di matematica e dopo il periodo della guerra e della prigionia in Germania, si dedicò al giornalismo. Era studioso di problemi del comunismo e di storia sovietica. Su questo argomento scrisse i libri «A Stalingrado si infranse il sogno di Hitler», «La parabola di Stalin», «Chi finanziò la rivoluzione d'ottobre», «L'imperialismo comunista». L'ultimo volume scritto da Lucini è stato «Verità sulla nascita del fascismo».

Marcello Lucini lascia la moglie e due figli. I funerali si svolgeranno sabato mattina partendo dall'abitazione del giornalista, in piazza Capri 11.

(Ansa)

ANCHE ALLA CAMERA

SI' ALLA PROROGA della convenzione RAI

Roma, 7

Il decreto legge che proroga sino al 30 aprile prossimo la convenzione tra lo Stato e la RAI-TV è stato definitivamente convertito in legge dalla Camera che lo ha approvato questa sera con 251 voti favorevoli e 184 contrari. Prima della votazione finale erano stati respinti tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione comunista e missina. Tra questi, con 231 voti contrari e 199 favorevoli, è stato bocciato quello proposto dal PCI mirante a dare alla commissione parlamentare di vigilanza il compito di impartire al consiglio di amministrazione della RAI le direttive di massima generale e particolari e di esercitare un controllo preventivo per assicurare l'indipendenza politica e l'obiettiva informativa delle radiodiffusioni.

(Italia)

Inseguimento notturno

Telefoto Ansa

Bari — Una drammatica testimonianza della cattura di quattro banditi a Bari, dopo un lungo inseguimento. A terra il corpo del maresciallo De Rosalia ferito durante le operazioni di cattura

DETTAGLIATA RICOSTRUZIONE DEL DRAMMATICO SCONTRO

SI SAREBBE FERITO DA SOLO IL MARESCIALLO DI P.S. A BARI

I malviventi inseguiti dalla polizia non avrebbero aperto il fuoco
Uno dei banditi, pur ammanettato, è riuscito a eclissarsi su una «850»

Bari, 7

Le condizioni del maresciallo De Rosalia, gravemente ferito ieri sera a Bari durante un inseguimento e sottoposto nel pomeriggio a intervento chirurgico per estrargli un frammento del proiettile, permangono stazionarie.

La pattuglia della «volante», composta dal maresciallo De Rosalia, dagli appuntati Cosimo Cardone e Pietro Rapicavoli, nonché dalla guardia Fernando Santoro, mentre transitava in corso Cavour ha notato una «Giulia» con cinque persone a bordo che procedeva a velocità sostenuta. Insospettiti, gli agenti hanno azionato la sirena e invitato il conducente della vettura a fermarsi.

L'uomo, Antonio Rogliero, noto agli investigatori non solo per i numerosi precedenti penali ma anche come abile e spericolato guidatore, ha invece aumentato la velocità. E' cominciato quindi l'inseguimento durante il quale gli agenti hanno sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio; è stato sparato anche dall'interno della «Giulia» ma, come si è appreso in questura, non in direzione della vettura della «Volante».

All'incrocio tra Corso Cavour, il lungomare e corso Vittorio Emanuele il conducente dell'auto della polizia è riuscito ad affiancarsi alla «Giulia» e ha tentato di stringerla contro il marciapiede. Rogliero ha però impedito la manovra sterzando e strisciando con la sua vettura contro la fiancata di quella della «Volante».

L'inseguimento è allora continuato negli stretti vicoli della città vecchia; dopo corso Cavour i malfattori non hanno più sparato mentre gli agenti a tratti hanno continuato a farlo anche nel tentativo di forare le ruote della «Giulia». Allorché Rogliero ha imboccato la stretta «strada Amendoni» ha tentato una brusca frenata ma non è riuscito ad evitare che l'auto da lui guidata si incastrasse tra i muri del vicolo impedendo ai suoi occupanti di aprire gli sportelli e uscire.

Dall'auto della «Volante», mentre il maresciallo De Rosalia restava a bordo per informare via radio la «sala operativa» della questura di quanto era accaduto e del luogo dove si trovavano, sono immediatamente scesi i due appuntati e l'agente. Questi ultimi sono subito saltati sul cofano della «Giulia» e, saliti sul tetto dell'auto, hanno bloccato il Rogliero il quale, benché ferito (gli agenti hanno notato che perdeva sangue da una ferita alla fronte), tentava di uscire dalla vettura. Il giovane è stato quindi ammanettato. Improvvisamente uno degli agenti si è voltato e ha visto il maresciallo De Rosalia a terra ferito alla fronte e con il suo mitra a poco più di un metro da lui. Mentre l'appuntato Rapicavoli teneva sotto la minaccia delle armi i quattro rimasti a bordo della «Giulia», gli altri agenti soccorrevano il sottufficiale il quale è stato poi trasportato al policlinico dal «fotoreporter» Luca Turi che, a bordo della sua auto, aveva seguito le varie fasi della movimentata cattura. Durante la comprensibile confusione Rogliero, come già detto con le manette ai polsi, è saltato a bordo di una «850» blu dileguandosi.

Le circostanze del suo ferimento potranno essere chiarite solo dallo stesso maresciallo De Rosalia allorché sarà in condizioni di poter parlare. L'ipotesi più probabile, secondo gli investigatori, è che il colpo sia uscito accidentalmente dal suo mitra. Un elemento importante per accertarlo è rappresentato dall'esame balistico al quale sarà sottoposto il proiettile che gli è stato estratto durante l'intervento chirurgico. Non è stato possibile stabilire visivamente se sia di un mitra o di un pistola né il suo calibro poiché il proiettile è notevolmente ammaccato.

Gli altri quattro occupanti della «Giulia» sono stati, come già detto, arrestati. Sono il pescivendolo Michele Rogliero, di 21 anni, nipote del guidatore; Angelo Polieri, di 26; Eugenio Tripoli, di 25, proprietario della vettura, e Rosa Pannarosa, di 27.

(Ansa)

«PARI E DISPARI»

Dalla prima pagina

tesi «massima». Prima di arrivarvi saranno considerate altre possibilità: la chiusura al traffico dei centri storici e il «pari e dispari» solo per i sabati e le domeniche da aggiungersi ad un giorno settimanale di fermo totale a scelta di ogni singolo automobilista, come è stato fatto in Austria.

L'altra decisione del vertice riguarda la riduzione del consumo della carne: niente vitello, vitellone e manzo per due o tre giorni la settimana. Il provvedimento non è nuovo per l'Italia: fu adottato anche dal governo fascista durante le sanzioni. Ma allora, come è stato ricordato negli ambienti dei commentatori politici i frigoriferi non esistevano. Ed il consumo della carne era, comunque, riservato soltanto alle classi privilegiate. Anche a questo proposito c'è molto scetticismo. E le vendite «sottobanco»?

E' stato davvero preso alla sprovvista il vertice dalle reazioni all'annuncio del «pari e dispari» che dovrebbe entrare in vigore a marzo? A un governo che delega ad altri le decisioni più importanti si affianca un «supergoverno» quantomeno ingenuo? C'è anche un'altra ipotesi, che del resto trova conferma dall'esperienza. E' la tecnica dell'anticipare notizie particolarmente disastrose per poi far inghiotttire, come «male minore», i provvedimenti che realmente si intendono prendere. In questo caso annunciare il «pari e dispari» per accogliere con un sospiro di sollievo un ulteriore consistente aumento del prezzo della benzina, dopo quanto deciso ieri, di 50 lire per la normale e 60 per la super, dieci delle quali come carico fiscale.

A parte il «pari e dispari» cosa è uscito dal vertice che, alla vigilia, era stato definito con il nome di un altro popolare gioco italiano, il «Rischiatutto»? Sul rischio della crisi, che pareva imminente, i quattro concorrenti non sono caduti, ma tuttavia la partita è tutt'altro che vinta. L'abuso dei vertici politici è stato, fin dall'inizio, un segno della debolezza del governo, sicuramente una sua «diminuzio capitis». La giustificazione dei vertici erano nella loro funzione di mediare gli attriti che si sviluppavano all'interno del gabinetto. Non si può dire che questa volta ci sia riuscito. Le posizioni, nettamente opposte in fatto di politica economica di repubblicani e socialisti non si sono avvicinate affatto.

Il compromesso si è concretato in alcune reciproche concessioni che, però, entrambi i partiti considerano, più che tali, come dei cedimenti. La Malfa lo ha fatto capire subito dicendo che lui era intervenuto al vertice non come segretario del partito ma come ministro ed ha sottolineato questa sua affermazione portando con sé il meno significativo dei due vicesegretari del partito, l'ing. Terrana. I socialisti, a loro volta, non nascondono la loro insoddisfazione. Ad evitare la crisi è stata, insomma, soltanto la filosofia dell'«ultima spiaggia»: se il governo cadeva quale ricambio era possibile?

Il tema del malcontento sarà al centro delle riunioni degli organi direttivi dei partiti che si terranno nei prossimi giorni; sabato quella della direzione democristiana. I socialdemocratici si sono riuniti oggi e finora si sono dimostrati positivi la «riconferma delle scelte di fondo e dell'impegno solidale che caratterizzarono il vertice del dicembre scorso. Inoltre sono stati definiti alcuni grandi progetti operativi che segneranno — dice un comunicato del PSDI il passaggio alla fase delle realizzazioni e che permetteranno al governo un colloquio concreto con i sindacati, che sta per incontrare.

La «Voce repubblicana» scriverà, invece, domani: «il clima non è sereno. Il governo deve fronteggiare numerose spinte potenzialmente pericolose per la stabilità del quadro economico. Il primo banco di prova sarà il consiglio dei ministri che dovrà attuare le indicazioni emerse dal vertice». In casa socialista l'atmosfera è anche più pesante: i mancinniani, oltretutto, si preparano ad attaccare la segreteria De Martino: «Il senso di responsabilità dei socialisti ha un limite oltre il quale si rischia di non salvare nulla. Il limite non può essere segnato solo dal PSI se il senso di responsabilità manca alla DC ed ai partiti minori manovrati dalla DC».

M. A.

RAGGIRO

sulla classe politica e si approfondirebbe ancora il solco di sfiducia nei confronti della magistratura.

Alla procura di Roma, intanto, si indaga su un altro episodio che i deputati del PSI, nella loro interrogazione, avevano ricollegato all'inchiesta sui petrolieri. Si tratta del furto di una cassaforte avvenuto la notte fra sabato 2 e domenica 3 febbraio: in piena austerità. Ignoti ladri hanno asportato dagli uffici della BP di Monti dodici quintali di casseforte con relativi soldi e, soprattutto, documenti. La denuncia della rapina era finita tra i fascicoli di normale routine della procura: ora è insieme ai documenti relativi all'inchiesta.

Intanto si è messa in moto la valanga di interrogazioni in Parlamento fatte dai partiti politici dopo quattro giorni di assoluto silenzio sulla faccenda del petrolio, convinti in questo modo di togliersi di dosso l'accusa infamante di «combutta» coi petrolieri. Ma resta il fatto che silenzio ci fu, cosa assai strana conoscendo le abitudini dei nostri deputati sempre in gara a chi presenta per primo l'interrogazione a «richiamo».

Oggi il presidente del gruppo socialista al Senato Zuccalà e altri senatori del PSI hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'industria e della giustizia in merito alla «gravissima vicenda dell'imboscamento e dei prezzi dei carburanti che ha suscitato perplessità e timori nell'opinione pubblica per la credibilità del sistema democratico». Gli interroganti sollecitano che si faccia piena luce sulla vicenda «per l'accertamento di eventuali responsabilità ad ogni livello» e chiedono al ministro dell'industria di riferire al Parlamento «circa i criteri adottati per l'accertamento dei costi della materia prima, della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi in conformità dell'art. 8 della legge 19 marzo 1973, n. 32».

Dal canto loro i petrolieri tacciono del tutto (è noto fra l'altro che Monti è andato a riposarsi nella sua villa a Miami). Secondo un'agenzia di informazioni, la «Ital», gravi dissensi sarebbero esplosi tra loro. Il comitato direttivo dell'Unione petrolifera (direttamente chiamata in causa per le accuse rivolte al suo presidente) avrebbe dovuto riunirsi nella giornata di ieri. La riunione, però, sarebbe saltata per i contrasti esplosi al vertice dell'Unione tra i sostenitori della linea dura (che chiederebbe al governo un immediato aumento della benzina pena il ritiro dal mercato italiano) e i sostenitori della linea «morbida».

Si sta profilando la linea difensiva che assumeranno i petrolieri quando verranno interrogati dai magistrati inquirenti. Per respingere l'accusa di aver fornito il denaro usato per le presunte corruzioni i petrolieri sostengono di aver avuto dall'Unione petrolifera la richiesta di versare del denaro straordinario sotto forma di contributi, ma di non averne mai conosciuta la destinazione.

M. A.

MACABRA SCOPERTA IN UNA CASA COLONICA DISABITATA

DUE CADAVERI INCATENATI IN UN POZZO PRESSO ANCONA

Si tratterebbe di due pregiudicati scomparsi nello scorso settembre
Avvinti strettamente, avevano legati ai piedi sacchetti pieni di sabbia

Ancona, 7

Due corpi in avanzato stato di putrefazione sono stati trovati oggi dai carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima, a Rico di Castelfidardo (Ancona). I cadaveri erano nel pozzo di una casa colonica disabitata da circa due anni, meta di gitanti e comitive. Erano incatenati con la stessa catena del pozzo, profondo una decina di metri. La morte — secondo i primi accertamenti — dovrebbe risalire a quattro-cinque mesi addietro. Tracce di sangue sono state notate sul cancello del cortile.

I cadaveri sono stati estratti dal pozzo dai vigili del fuoco alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, dott. Frisina, e del perito settore prof. Fabbroni, incaricato della necroscopia. Erano strettamente avvinti da catene chiuse con lucchetti. Avevano soltanto brandelli di vestiti, e ai piedi avevano legati sacchetti di plastica pieni di sabbia che sono serviti come pesi per trascinarli sotto l'acqua. Uno però, forse per lo svuotamento dei sacchetti, affiorava; dell'altro, posto con la testa in basso, sporgevano dall'acqua le gambe.

Secondo gli investigatori ci sono molte probabilità che si tratti di due giovani pregiudicati anconetani scomparsi contemporaneamente nel settembre scorso: Angelo Acerbi, di 25 anni, e Gianfranco Lodovighetti, di 35, notoriamente legati al mondo della prostituzione e delle bische clandestine. Il riconoscimento ufficiale si avrà in un secondo tempo, ma è stato notato, infilato al dito di uno dei cadaveri, un anello, con incastonata una sterlina d'oro, uguale a quello che portava sempre l'Acerbi. L'auto di quest'ultimo fu trovata un mese dopo la sua scomparsa bruciata completamente, nei pressi di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

Il luogo dove è avvenuto il ritrovamento è in collina a non più di due chilometri dalla statale Adriatica. La casa sorge in una piccola valle percorsa da un torrentello, il Rigo, che dà il nome alla località.

(Ansa)

IL 18 MARZO DAVANTI AI GIUDICI DI CATANZARO

Fra un mese il processo per la strage di Milano

Dodici gli imputati, con in prima linea Valpreda
Le sedute in una palestra ampliata per l'occasione

Catanzaro, 7

La cancelleria della Corte di Assise di Catanzaro ha emesso i decreti di citazione per il processo per la strage di piazza Fontana e per gli attentati a Roma che comincerà, come è noto, il 18 marzo davanti ai giudici catanzaresi. Le citazioni riguardano 12 imputati di cui quattro sono i maggiori perché accusati della strage avvenuta a Milano il 12 dicembre 1969: Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino; gli altri sono: Emilio Bagnoli, accusato di associazione per delinquere e pubblica intimidazione; Enrico Di Cola, acusato di associazione per delinquere e procacciamento di notizie segrete; Olivo Della Savia (attualmente rinchiuso nel carcere di Gaeta), accusato di detenzione e trasporto di esplosivi; Stefano Delle Chiaie, accusato di reticenza per non aver voluto rivelare il contenuto del colloquio avuto con Merlino la notte precedente gli attentati; e quattro donne: la madre di Valpreda, Ele Lovati, la sorella Maddalena, la zia, Rachele Torri, e la nonna, Olimpia Torri, accusate di falsa testimonianza.

Con gli imputati sono stati citati 55 parti lese e 330 testimoni; fra le parti lese, oltre ai feriti e ai familiari delle vittime, vi sono i presidenti e i rappresentanti legali della Banca nazionale del lavoro di Roma e della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano, il ministro della pubblica istruzione quale «legalmente interessato per i danni all'Altare della Patria che all'epoca fu anche oggetto di attentato».

Come sede del dibattimento è stata scelta la palestra del centro di rieducazione per minorenni in via Francesco Paglia. La scelta della sede, come si ricorderà, fu uno dei problemi di ordine pratico sollevati dalla magistratura calabrese all'indomani dell'assegnazione del processo Valpreda a Catanzaro, decisa dalla Corte di Cassazione per legittima suspicione. Si disse che Catanzaro non disponeva di un adeguato edificio per il processo e per la detenzione degli imputati. L'aula del Palazzo di Giustizia, che ospitò il processo d'appello contro i presunti mafiosi siciliani, fu definita insufficiente mentre fu ritenuto senza soluzioni il problema della detenzione, a causa della mancanza del carcere giudiziario crollato nel 1970.

Il palazzo del centro di rieducazione dei minorenni è stato ristrutturato e ampliato per l'occasione con appositi lavori, mentre per la detenzione degli imputati è stato fatto osservare che il problema non si presenta poiché sono tutti in libertà, fatta eccezione per Della Savia. Non si sa ancora chi sarà il magistrato che presiederà il processo. Al momento, si fanno i nomi del presidente del tribunale dott. Blasco, del presidente di sezione dott. Zeuli e del presidente della Corte d'Assise dott. Scuteri.

(Ansa)

PUBBLICATO IN VATICANO UN DOCUMENTO SULLA «PENITENZA»

LA CONFESSIONE ORA SI CHIAMERÀ SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Novità, non nella dottrina, ma nelle direttive pastorali per la pratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Un documento pubblicato oggi in Vaticano regola il rito del sacramento della penitenza o confessione che d'ora in poi, con più appropriata locuzione teologica, si chiamerà della «riconciliazione». Le novità non sono nella dottrina, che resta totalmente confermata, ma «nelle direttive e indicazioni pastorali per il rinnovamento della pratica del sacramento».

Così, per ottenere il perdono, resta in ogni caso l'obbligo di «confessare» al sacerdote i peccati, ma, in determinati casi, viene marcato l'aspetto comunitario e sociale del sacramento così come — ed era stato osservato da numerosi vescovi al concilio — c'è un aspetto «comunitario e sociale» del peccato.

Tre possibilità di riti diversi, tra i quali si può scegliere, sono previste dal nuovo «ordo penitentiae» pontificio: uno per il singolo penitente, assai simile alla confessione tradizionale, ma con l'aggiunta di elementi facoltativi, quale la lettura di un testo biblico, un invito alla fiducia in Dio e, dopo la «accusa dei peccati» e l'assoluzione una breve meditazione sulla misericordia di Dio prima del congedo: e tutto ciò per sottolineare nel sacramento «una visione che è di liberazione e di salvezza»; un secondo rito riguarda una «celebrazione comunitaria»: più penitenti si riuniscono, pregano insieme, leggono passi della scrittura, e quindi fanno singolarmente la confessione e singolarmente ricevono l'assoluzione. Al termine, di nuovo, insieme compiono gli atti di ringraziamento.

E' previsto, infine, un terzo rito di «assoluzione generale» consentita in circostanze particolari (in guerra, in occasioni di calamità ecc.) rimandando ad altro tempo la accusa individuale dei peccati: «e ciò per non privare per troppo tempo i fedeli della grazia della riconciliazione e della possibilità di accostarsi alla eucarestia. E' evidente anche da questo caso che la confessione personale resta sempre necessaria per il fedele sia pure posticipata alla comunione».

La formula della assoluzione resta in ogni rito quella antica: «Io ti assolvo dei tuoi peccati (o «vi assolvo dei vostri peccati» nel rito «comunitario») nel nome per Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Il documento pontificio reca anche degli schemi di «esami di coscienza» preparatori al rito vero e proprio della confessione, uno schema per la «riconciliazione collettiva» come quella prospettata nel rito comunitario sopra riferito reca decine di interrogativi da leggere a voce alta in modo che i fedeli possano ricordare i peccati e pentirsi. Ecco alcune delle domande: ho diviso i miei beni con i più poveri?, ho adempiuto doveri civici ed ho pagato le tasse? ho prestato obbedienza e riverenza alle legittime autorità? ho indotto all'aborto e lo ho procurato? ho macchiato la mia carne con la fornicazione, l'impudicizia? nell'uso del matrimonio ho osservato la legge morale? ho frequentato lezioni, colloqui e spettacoli contrari alla onestà cristiana ed umana?

A. Paglialunga

LA SCIAGURA IN MARE AL LARGO DI GRADO

Trovata in mattinata una salma del «Fasana»

Ispezionato, senza risultati, l'interno del battello

Grado, 7

Dopo la grave sciagura, avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di ieri sotto l'imperversare della violenta libeccia ta nei pressi della foce del canal grande di Grado, in cui hanno perduto la vita tre pescatori gradesi, Narciso Barattin, Giorgio Cester e Giovanni Lorenzut, questa mattina, verso l'alba, sono state riprese le ricerche per il ritrovamento delle salme.

Elicotteri e unità della flottiglia della guardia di finanza, coadiuvati da numerosi pescherecci dell'isola hanno perlustrato la zona a ponente di Grado. Nella mattinata è stato individuato il relitto del «Fasana» posato sui fondali, a circa quattro miglia da Grado, all'altezza dell'isola di Morgo. Qualche ora dopo della stessa mattinata, veniva rinvenuta la salma di uno dei tre pescatori, precisamente quella di Giovanni Lorenzut.

Le ricerche sono proseguite quindi per l'intera giornata. I sommozzatori del nucleo carabinieri di Trieste hanno praticato una breccia alla chiglia del battello, per ispezionare l'interno senza trovare traccia di persone. Le ricerche proseguiranno nella giornata di domani.

Luciano Sanson

INCHIESTA A BOLOGNA per la «Rosa dei venti»

Bologna, 7

La magistratura bolognese si sta interessando ad alcuni aspetti della famosa vicenda della «Rosa dei venti», questo in relazione anche al famoso memoriale di Luigi Meneghin, pubblicato in parte da «Lotta continua», e la dichiarazione che il giovane stesso fece un paio di anni fa alla magistratura bolognese.

(Italia)

KISSINGER A PANAMA Accordo per il canale

Città del Panama, 7

Il segretario di stato americano, Kissinger, è giunto oggi a Città del Panama, dove ha firmato, nel corso di una cerimonia, un nuovo accordo tra Stati Uniti e Panama sul futuro statuto del canale di Panama e della sua zona.

L'accordo — il primo che viene raggiunto tra i due paesi in dieci anni di negoziati per il controllo del canale e della sua zona — stabilisce otto principi che serviranno da base per mutare (attraverso negoziati particolareggiati) il trattato risalente al 1903 tra Stati Uniti e Panama, in base al quale il canale e una fascia di 16 chilometri ai suoi lati venivano concessi allo stato americano in perpetuità.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

ARTE BAROCCA

LA casa editrice fiorentina Vallecchi ripropone molto opportunamente un testo importante sull'«Arte barocca». Autore di questo testo è Matteo Marangoni. Il libro apparve la prima volta quasi cinquant'anni fa, esattamente nel 1927. Ebbe una seconda presentazione nel '53; ed era divenuto praticamente introvabile. Opportuno, dunque, che l'«Arte barocca» di Matteo Marangoni venga adesso ripresentato. Anzitutto perché intorno all'arte barocca è oggi quasi radicalmente mutato l'atteggiamento degli studiosi, dei critici, degli intenditori d'arte; mentre lo stesso gusto del pubblico, oggi, ha assunto per l'arte del Seicento un significato di simpatia quasi viscerale, sotto l'ondata delle mode mutanti e svarianti.

Matteo Marangoni nacque a Firenze il 2 luglio del 1876. Muore a Pisa il 12 giugno 1958. A Pisa Marangoni ricoprì la cattedra di docente universitario di storia dell'arte. Ma la sua vocazione non fu immediata. Marangoni si era inizialmente laureato in antropologia. Aveva viaggiato e soggiornato all'estero. Il gusto, il «modo di vedere» un quadro, l'intuizione per l'arte, vennero in lui a laboriosa maturazione, attraverso un tirocinio altrettanto stravagante che concreto, circa i contatti, i rapporti con la pittura e l'arte antica.

Lo ricordo come oggi. Teneva le lezioni fuori della Sapienza pisana: in una palazzina contornata da un giardino luminoso. Compariva davanti al telone delle proiezioni, nella stanza in penombra, una caramella in bocca, a schiarire la parlata toscana, ma senza idiotismi. Tracciava i suoi ghirigori sulle diapositive proiettate. Scavava in una materia ancora vergine. Scopriva quello che pochissimi di noi, o nessuno, ancora sospettava di poter vedere nei quadri. Una tradizione tenace sul risvolto dell'antico; ma per riuscir a vedere il «nuovo» addirittura sul controfilo di esperienze ravvicinate nel tempo: dagli impressionisti fino, soprattutto, a Cézanne, anche al cubismo... Ed era un modo per ritrovare il senso della tradizione, nella frattura operata dalla sensibilità nuova. Ovvio, che per tale «excursus» Marangoni dovesse fermare uno sguardo acuto sul Seicento, sul barocco, sul momento in cui la grande tradizione pre-post rinascimentale diventa fattore risoluto, convulso e drammatico, di pittura-pittura. Spazi e luci; psicologia e realismo; favola e contrappunto naturalistico, impegno sulla società, sulla cultura, sul vero.

In tale direzione l'«Arte barocca» di Marangoni rivendica una primogenitura assoluta, nel giro delle ricerche e delle scoperte, per rivalutare un'esperienza pittorica che aveva stentato a farsi luce attraverso le zeppe della rettorica interpretativa. In tale direzione, basterebbe il lavoro compiuto da Marangoni su Caravaggio (ne scoprì e autenticò opere fondamentali), sul Faccini e il Mastelletta, sul Crespi, sul Feti, il Domenichino e il Guercino, per indicare il rilievo del lavoro marangoniano su una traccia che doveva presto diventare una strada battuta dagli studiosi più avvertiti e intelligenti dell'arte barocca, primo fra tutti, naturalmente, Roberto Longhi.

Tutto ciò è racchiuso nelle pagine dell'«Arte barocca». Molto bene, da par suo, tutto ciò è sottolineato e inquadrato storicamente ed esegeticamente da Carlo Ludovico Raggianti nella introduzione al volume.

Marangoni era un uomo concreto, privo di rettorica. Come parlava, succhiando la sua caramella nella stanzina di Pisa, così scriveva. Articoli, saggi, libri asciutti, persino opachi o pedestri, li diresti a prima vista. Qualcosa come il Toesca, per quel suo stare ai fatti, si ritrova in Marangoni. Il «documento» pittorico è da scrutare in ogni sua parte. I particolari di un quadro sono portati in primo piano: e Marangoni sa sempre scegliere di prima mano. «Come si guarda un quadro» è il titolo di un suo libro noto. E' anche l'insegna del lavoro compiuto da Marangoni sull'arte antica. Vedere, non lasciarsi sfuggire nulla di quanto possa servire a qualificare un autore e il suo stile.

Lo «stile» è per Marangoni il mondo da cui un pittore parla. Qualcosa che conglobe una visione di vita; una attività creativa e morale. Ma Marangoni (si può ben capire tenendo presente le caratteristiche dello studioso) non accede a ideologie di sorta; non concede a schemi; non azzarda avventure aprioristiche. L'opera marangoniana sta in giusto, sapido equilibrio davanti al «fatto pittorico»; ma neppure ne caldeggia alcuna assolutezza. Vedere, per Marangoni, non è affatto il «puro» fatto della visibilità: fu, questa, teoria che Marangoni non debilitò affatto.

Come guardava un quadro, Marangoni, raccomandava di «capire la musica». E musicista egli fu: compose musica; ne scrisse. Si trattava di armonizzare, dunque, una ricerca interiore — tra pittura e musica — partendo da posizioni ontologiche pressoché perfette in sé: dando respiro al documento dipinto o musicato.

Ripetiamo, la ripubblicazione del testo ormai diventato raro dell'«Arte barocca» è stato un evento da sottolineare. Proprio oggi, che anche l'attività della critica e degli studiosi d'arte si confonde, o tende a confondersi, con un affollarsi di stilizzazioni preconcette o adeguate alle mode. Con Marangoni siamo ricondotti alla libera osservazione della pittura; e soprattutto siamo invitati a tener fede al gusto e all'attrattiva liberamente operanti in noi, al di là d'ogni fossilizzazione dottrinaria, davanti a un quadro.

Antonio Manfredi

Antiche tombe nel castello di Praga

Praga, 7

Oltre un centinaio di tombe, risalenti al IX e al X secolo sono venute alla luce nei giardini del castello di Praga, l'antica residenza dei re boemi e oggi sede del Presidente della repubblica, durante lavori di scavo condotti con l'assistenza dell'istituto di archeologia dell'accademia cecoslovacca delle scienze. Dai reperti rinvenuti, gli studiosi contano di poter ricavare elementi preziosi sulle origini del castello e del regno di Boemia con particolare riguardo alle sue strutture sociali.

Con grande interesse si stanno esaminando gli oggetti trovati nelle tombe: fra l'altro gioielli d'oro e d'argento, armi finemente lavorate e decorate.

(Ansa)

Il Paride e l'Ulisse

Cortina, 7

Da oggi al 10 febbraio Cortina ospiterà una manifestazione mondana d'alto livello che quest'anno, per il successo ottenuto nelle tre edizioni precedenti, è diventata europea. Si parla del «Paride» come della massima manifestazione italiana — organizzata da Giacomo Alexis — destinata a premiare le signore più eleganti e che si svolge ormai per la quarta volta, attraverso un programma di manifestazioni varie per concludersi la sera di sabato 9 febbraio all'Hotel Miramonti con la premiazione delle signore più eleganti in una serata dal titolo assai promettente: «Paris by night» con sfilata di modelli di St. Laurent, Dior, Lanvin, Givency. Venerdì otto febbraio invece al Palace Hotel Cristallo, sotto l'egida dell'Accademia della Cucina Italiana si svolgerà il festival gastronomico con la partecipazione delle migliori padrone di casa ospiti o residenti che presenteranno le loro ricette e i loro piatti.

Interverranno nei vari avvenimenti Nando Pucci Negri, Franco Estil e Stelvio Cipriani.

Si ricorda intanto che il 28 febbraio scadranno i termini per la presentazione delle opere concorrenti al Premio Europeo Cortina Ulisse 1974 di un milione di lire. Il premio verrà assegnato ad un'opera, pubblicata nell'edizione originale fra il 1969-1974 che illustri la situazione attuale e le prospettive della Comunità europea.

Telefoto Upi

Prei Sar — La lunga guerra in Cambogia: soldati governativi ricevono le prime cure dopo essere stati feriti da un intenso bombardamento dell'artiglieria nemica a Sud di Phnom Penh

ZANDONAI RIVISITATO A 60 ANNI DALLA «PRIMA»

RITORNA CON «FRANCESCA» IL NOVECENTO OPERISTICO

L'immagine di un tempo scenico dal tono quasi fiabesco viene accettata oggi dal pubblico con compiaciuto diletto

Torino, febbraio

Nell'arco storico dell'epoca post-verdiana — salvo rare eccezioni, con Puccini in prima linea — ricorre oggi con frequenza il concetto di «datazione» come negazione critica di una validità attuale ad un linguaggio musicale legato ad istanze estetiche irrecuperabili. Il problema affiora puntualmente ad ogni tentativo di sondare il melodramma tardo-romantico italiano, come se il Novecento operistico fosse un deposito di cascami logorati dalla retorica del decadentismo, un lungo festone di rasi consunti stesi ad asciugare. E' in fondo il sistematico rifiuto di quella schiera gavazzeniana di «nemici della musica», rei di aver vissuto artisticamente la realtà di un crepuscolo.

Accade puntualmente ad ogni ripresa di «Wally»; è accaduto anche a questa «Francesca da Rimini», che il «Regio» ha voluto per ricordare il sessantesimo anniversario della prima rappresentazione torinese dell'opera di Zandonai diretta da Ettore Panizza ed interpretata da Linda Canetti e Giulio Crimi. Si continua insomma a rispettare la pittura degli scapigliati, ad accettare la presenza poetica di Gozzano o di Corazzini, a rivalutare l'architettura liberty, a rileggere bene o male D'Annunzio, ma si sopporta appena l'esplorazione degli attigui parchi musicali, dove Catalani, Cilea, Zandonai vagano quietamente fra crisantemi di carta. Questo per la critica.

Il pubblico, invece, che in questi giardini si muove con compiaciuto diletto e che degli umori critici non si cura, continua ad accorrere in massa alle seduzioni del passato storico di questo teatro-leggenda, di queste novecentesche Arcadie musicali e le accoglie con lo stesso entusiasmo degli anni venti. I motivi? Nostalgia di un passato culturale avulso dai problemi sociali, rifugio di cartapesta per ogni incertezza ed ogni ansietà? Fascino di esecuzioni leggendarie? Ricorsi spirituali? Probabilmente tutti e tre i motivi; perché non c'è più alcun dubbio che la nostra sia epoca straordinariamente affine al «decadentismo» storico nel senso più sottile di condizione estetica, verificabile in certe riscoperte mediate anche dal cinema, oltre che dal gusto ornamentale di questo nostro lento sprofondare nel gorgo del tempo.

Rifiorisce d'altra parte l'immagine di un tempo scenico quasi fiabesco: per Torino potrà essere la lontana edizione del 1914 o quella successiva con la Canetti e Aureliano Pertile; per Trieste (che vanta un primato assoluto nelle edizioni teatrali di «Francesca») potrà essere il ricordo di Gilda Dalla Rizza, di Carmen Melis e soprattutto di Franca Somigli. Sono memorie che Giorgio Gualerzi e Carlo Marinelli Roscioni hanno catalogato con la consueta, rigorosa diligenza in una scheda cronologica inserita nel programma di sala del «Regio», dal quale apprendiamo anche l'imminente pubblicazione di un nuovo volume sul compositore trentino (edito da Cappelli) a cura di Bruno Cagnoli.

Ma alle origini di queste suggestioni sentimentali sta evidentemente la natura più profonda dell'opera di Zandonai, la cui singolare fortuna occupa un singolare spazio drammatico della storia italiana: alla vigilia della prima guerra mondiale nasce infatti il suo capolavoro; nel momento più tragico del secondo conflitto mondiale ha termine la sua esistenza terrena ed il suo sogno lirico. Nasce, Francesca, anche nel clima più caldo del wagnerismo in Italia e quando già s'erano manifestati, nella loro contrastata dialettica, impressionismo ed espressionismo, mentre il verismo già esauriva la propria stagione.

L'opera di Zandonai, tuttavia, da tutto questo sviluppo stacca la propria anima per isolarla in un respiro melodico mediterraneo che decanta l'evocazione tristaniana e lo spessore sinfonico attraverso un tessuto tematico-strumentale, a tratti prezioso e delicato come solo D'Annunzio avrebbe potuto immaginare per la propria protagonista, se fosse stato un musicista anziché un ispiratore di musicisti. In questa temperie si apre la scena dell'entrata di Francesca e Samaritana nel primo atto, preannunciata dal delicato coro femminile «Ahime che adesso io provo / che cosa è troppo amore», laddove la melodia dolente ripiega quasi su se stessa nel languore di una nostalgia dolce e sfibrante insieme. E altrettanto — e con maggiore sviluppo — avviene per il celebre duetto del terzo atto, dove la vocalità ombrata dal presagio della fatalità consuma i propri abbandoni in una lenta ed estenuata tensione.

In questi momenti che Zandonai nutriva di sottili echi debussiani, il decadentismo musicale raggiunge una sospensione lirica ancora affascinante. In virtù di questa dimensione, diventa sopportabile anche la turgida oleografia delle altre parti dell'opera, specie nel secondo atto e nel manierismo lezioso delle ancelle di Francesca, mentre nella scena di Malatestino e Gianciotto del parto atto, costruita con tagliente evidenza, Zandonai risolve musicalmente con grande abilità una pericolosa situazione sembenelliana.

Per risolvere i presunti problemi di «datazione» dell'opera, il «Regio» ha invece tentato un allestimento svincolato dalle strutture figurative della tragedia, ma la scena di Lorenzo Ghiglia, con i suoi freddi ed abnormi panneggi, non attinge la dimensione spirituale dell'opera, e la stessa lettura drammatica del regista Franco Guandalini, centrata invece sul senso di dolce naufragio dei protagonisti, ne risulta in parte compromessa. Di qui il contrasto fra un'azione sensibilmente delineata e felicemente individualizzata (grazie anche agli splendidi costumi) ed una spazialità parsifaliana, avvolgente i personaggi come la superficie dorata dei mosaici bizantini. Se i valori dell'opera emergono anche in questa cornice, è segno che l'intuizione di Zandonai non è solo eloquenza e che le cure appassionate del direttore Fulvio Vernizzi — assecondato puntualmente dall'orchestra, dal coro e da un eccellente palcoscenico — hanno raggiunto il migliore risultato.

Raina Kabaivanska è una Francesca che meriterebbe i rallegramenti della Duse ed il compiacimento di Stanislavski. E' improbabile, oggi, un'interpretazione più intensa e sensuale della sua, non tanto per gli abbandoni e per la bellezza della figura, quanto per il bruciante lirismo di una vocalità levigatissima, quasi interiormente smarrita e balenante nel guizzo drammatico. Il suo terzo atto sembra l'incarnazione di certe figure femminili uscite da una ideale galleria, da Franz von Lenbach a Edoardo Rubino. Ne beneficia persino l'interpretazione dell'esordiente Blas Martinez, un Paolo dotato di mezzi vocali ancora da rifinire e di bella presenza, anche se ovviamente non possiede l'autorevolezza scenica della sua partner e del formidabile Aldo Protti. Il baritono sembra aver trovato una seconda giovinezza, prorompente con forza incredibile da un Gianciotto roccioso, che canta con la voce e con i muscoli. Non meno impressionante è il Malatestino di Franco Ricciardi. Oltre alla Samaritana di Edda Vincenzi e alla Biancofiore, un tantino sfocata, di Ida Farina, gli altri ruoli sono dignitosamente sostenuti da Orazio Mori, Giovanna Santelli, Anita Caminada, Gloria Fogiazzo, Anna di Stasio, Florindo Andreolli, Gianni Maffeo, Renato Ercolani, Bruno Dal Monte, Ivan Del Manto.

Esito trionfale per tutti; ma per Raina Kabaivanska, ovazione da brivido, con la folla che ha assediato a lungo il palcoscenico del «Regio».

Gianni Gori

EBBE INIZIO IN EGITTO LA MILLENARIA STORIA DELLO «SPETTACOLO DI ANIMAZIONE»

Venti secoli di «marionette»

I «pupi» oscurarono talvolta la gloria dei grandi attori greci e i «pupari» siculi ebbero le lodi di Socrate e di Senofonte - Dalla processione veneziana delle Marie, l'origine di un nome famoso

Le marionette nacquero circa due millenni e mezzo avanti Cristo in Egitto e si diffusero in seguito in tutta la Grecia e nelle Indie. I greci le chiamarono «neyrospasmata» (oggetti messi in moto da cordicelle).

Aristotele, Platone, Erodoto, Orazio, Apuleio e poi S. Agostino parlarono di «pupi» e «omuncoli», con gli arti movibili, che venivano presentati in commedie e scene meccaniche.

Nell'Estremo Oriente le marionette furono largamente usate per rappresentare drammi eroici e religiosi e leggende popolari.

Nel Medioevo i fantocci mossi da fili furono in voga, specialmente nelle corti feudali e nelle chiese per rappresentazioni sacre.

Il termine marionetta si vuol far derivare da «Maria». Esso si riallaccia alla festa delle «Marie», che si svolgeva nel X secolo a Venezia, dove dodici fanciulle vestite splendidamente venivano portate in processione per la città. In seguito le fanciulle furono sostituite da altrettante «Marie de tola» (di legno), che vennero dette «Marione» e di cui si facevano minuscole riproduzioni a cura dei baloccai per la letizia dei fanciulli.

Fu tra i secoli XVI e XVII che le marionette trovarono una grande diffusione.

A Londra nel 1573 venne impiantato un teatro di marionette italiano e poco più tardi a Parigi acquistò fama Tabarino. A Norimberga si affermò, nel 1649, il marionettista Manfredi e nel 1657 Gismondo a Francoforte. I fratelli bolognesi Briocci, tra il 1650 e il 1670, diedero spettacoli in Francia, esibendosi anche alla presenza del Delfino. A Vienna nel 1667 c'era un teatro di marionette gestito da Resonieri. Insomma, il teatro marionettistico in Europa derivò dall'Italia, dove c'era un'ampia fioritura di questo genere di rappresentazioni, che avevano luogo nei teatri e anche nelle piazze, oltre che nei palazzi dei grandi signori.

Vastissima fu la notorietà di Pulcinella (derivato, come il romanesco linguacciuto e attaccabrighe Rugantino, del XVIII secolo, e come il francese Guignol, dallo spaccamontagne Maccus, delle commedie di Pomponio, che ebbe enorme fortuna nell'antica Roma). Dice l'Allau che la fama di Pulcinella nel XVII secolo fu tanta «da esercitare fortissima influenza su altri tipi europei». E infatti sorsero in Francia il Polichinelle, in Spagna Don Cristobal Polichinela, in Germania Giovanni Salsiccia, ecc.

Teatrini veneti

Nel Settecento ebbe particolare importanza il teatro marionettistico veneziano, che si sviluppò parallelamente al teatro comico. Famosi furono i teatrini di marionette di palazzo Grimani (che ora si conserva nel Museo Civico di Venezia), il Contarini a S. Barnaba, il Loredan a S. Vio, quello di palazzo S. Gerolamo dovuto al poeta dialettale Angelo Maria Labia. Spettacoli marionettistici diede a S. Tomà Giulio Goldoni, padre di Carlo, e questi, a soli otto anni, scrisse per tale teatrino la sua prima commedia. Nel 1679 opere in musica con marionette furono rappresentate nel teatrino di S. Moisé. Anche in altre città venete si ebbero rinomati teatri di marionette, come quello del conte Ravegnani a Verona.

Nell'Ottocento ci fu in tutta l'Europa un notevole sviluppo dello spettacolo marionettistico, che veniva dato specialmente nei paesetti con rappresentazioni alla buona, riproducenti quelli dei grandi teatri.

Carattere e valore particolari riveste «l'Opra di' pupi», siciliana, che ebbe grande popolarità a Palermo, Catania, Trapani, Siracusa, Acireale e che si diffuse anche a Napoli. La tradizione non è scomparsa e spettacoli vengono ancora dati in alcune delle suddette città. L'«Opra» è costituita da marionette alte circa un metro (anche un metro e venti), molto pesanti, rivestite di magnifiche armature, che danno rappresentazioni eroico-cavalleresche, di cui la più famosa è la «Rotta di Roncisvalle», con la quale si conclude la storia dei paladini di Francia (ha appunto il titolo di «Morte dei paladini»). Fu proprio nei teatri dei pupi che si affermarono i due grandi attori catanesi Giovanni Grasso e Angelo Musco.

I pupi siciliani hanno origini antichissime, discendendo dalle marionette greche, che ebbero molta importanza e arrivarono persino ad emulare in popolarità i grandi attori tragici.

Nella Grecia antica spesso gli spettatori marionettistici erano preferiti alle opere di Eschilo, di Sofocle e di Euripide. Essi venivano rappresentati nel teatro di Bacco e mantennero a lungo la loro forza di attrazione, tanto che nella prima metà del III sec. d.C. Ateneo di Naucrati, autore dell'opera «Sofisti a banchetto», ebbe a deplorare l'abbassamento al livello marionettistico delle scene che erano servite ai sommi poeti tragici.

Lodi ai pupari siculi, per la loro bravura nel far giostrare le marionette, rappresentanti personaggi famosi in quel tempo, nelle vie di Atene, furono rivolte da Socrate e da Senofonte.

Fili d'acciaio

Fa osservare Francesco Lanza, nel suo libro «Il teatro dei pupi in Sicilia», che i fantocci dell'«Opra» sono tratti nella maggioranza dalla vecchia commedia dell'arte: Colombina, Tartaglia, Pantalone, tranne due prettamente siciliani, Virticchiu e 'Nofriu, che rappresentano la sanità plebea e il bell'umore sornione del popolo. A volte Virticchiu e 'Nofriu s'intromettono «anche nel serio per sciogliere con un lazzo pepato o una sparata burlesca una situazione ingarbugliata e senza via d'uscita, od anche per ridare comicamente il giusto tono pedestre ad un colpo di scena troppo enfatico e baldanzoso. Non si pensi con ciò che essi servano a rendere ridicolo l'epico delle parti; anzi, indirettamente, vi concorrono a metterlo in maggiore evidenza, ora facendo da becchini dopo una terribile strage d'infedeli, ch'essi commentano da bravi popolani, ora combattendo, essi che sono alti una spanna, contro i più fieri giganti a gara con Orlando e Rinaldo».

Nel Cinquecento, come fa sapere il Cardano, i pupari siciliani tenevano spettacoli in cui le marionette lottavano con l'accompagnamento di musica adatta e intonata all'azione.

La sostituzione delle corde, con le quali erano sempre stati, sin dall'epoca greca, manovrati i pupi siciliani, con fili di acciaio avvenne ai primi dell'Ottocento e tale importante innovazione permise di conseguire una migliore agibilità, che diede, specialmente nei combattimenti, maggior forza ai movimenti dei guerrieri.

Le imprese dei paladini suscitavano tanto entusiasmo nel pubblico da indurlo a parteggiare rumorosamente per questo o per quel guerriero e a volte interveniva con manifestazioni incontenibili di esultanza o di sdegno per la sorte toccata ai propri beniamini o per le azioni insopportabili dei personaggi odiosi, come il traditore Gano di Maganza. E c'era addirittura chi saltava sul palcoscenico per aggredire furiosamente i pupi malvisti a difesa di quelli benvoluti che parevano in difficoltà. Ciò che, del resto, avviene tuttora dove l'«Opra di' pupi» sopravvive. Se il numero degli amanti dell'«Opra» è oggi di molto diminuito, anzi si può dire, ridotto ad una percentuale minima, tuttavia l'interesse di coloro che sono rimasti fedeli alla tradizione pupesca è sempre grande e la commozione del pubblico continua ad esprimersi intensamente con manifestazioni impetuose, spesso incontrollate.

Gli spettatori si immedesimano tanto nelle vicende rappresentate (e la passione investe anche il puparo, il quale agisce con partecipazione vivissima, conferendo grande vigore ai suoi movimenti e calore al suo eloquio, che assume toni altamente drammatici) da provare l'impulso di levarsi a difesa di quegli stessi grandi ideali per i quali si batterono i paladini di Francia.

Vincenzo Caputo

Un'amicizia vietata

Ho sognato un gatto. Per molte notti me lo sono ritrovato davanti. Arrivava appena chiudevo gli occhi e se ne andava soltanto al risveglio. Sembrava un gatto normale, seppur molto carino con quelle macchie nere sul candido pelo, con i suoi baffi diritti a sottolineare gli incredibili occhi nocciola. Però non era un gatto normale, questo; infatti parlava e ragionava, no, non come un uomo, ma da gatto.

L'ho conosciuto piccolino, trovatello, in cerca di qualcuno. Si è presentato tendendomi la zampina e chiedendomi di suggerirgli un nome. Ne voleva uno originale, che si adattasse al suo carattere allegro e inquieto, bisognoso d'amore ma non di catene, sì alla carezza no all'imposizione; riflessivo, al limite rigoroso, decisamente contrario a implicazioni di qualsiasi tipo, senza troppi pensieri insomma. «Sans soucis» esclamai, battezzandolo senza rendermene conto.

Cominciò così un'insolita amicizia fra il gatto e me. Una meravigliosa amicizia fra il sogno materializzato e il dormiente. Di giorno «Sans soucis» non era con me: come avrei potuto esibire il mio amico gatto? Ma di notte sì che potevamo stare assieme a parlare senza scandalizzare nessuno, senza violare convenzioni. Ci sentivamo dei fuorilegge dell'amicizia e la cosa, devo ammetterlo, ci divertiva non poco. Lì, nel sogno, nessuno veniva a disturbarci. Poche ore tutte per noi, ogni notte, servivano a tutti e due per scaricare tensioni e fastidi, difficoltà e cattiverie, sgambetti e bidoni, grigiore e banalità di giornate passate a sopravvivere.

Lui, il gatto, parlava molto per essere un gatto, aveva tante cose da raccontare ed era la prima volta che riusciva a comunicare con un rappresentante della razza uomo. Aveva tante domande da fare sulla vita degli uomini, sull'ordinamento degli uomini. Io mi affannavo a rispondergli; cercavo di infondergli fiducia non facendogli mai mancare una risposta. Una notte mi raccontò di aver trovato una famiglia che lo trattava tanto bene. In quella casa, mi disse, si mangiavano leccornie, c'erano comode poltrone per un sonnellino a qualunque ora, c'era caldo.

I primi giorni non furono facili. «Sans soucis» mi raccontava spesso di tende aggredite, di piante divorate, di tappeti ridotti un po' male. Lo faceva, così mi confessò, per dimostrare la sua indipendenza, il suo rifiuto alla sottomissione. «Non sono uno schiavo» continuava a dirmi, scuotendo la testa ogni volta che io cercavo di spiegargli che la vita in comune richiede certe regole, deve essere sottoposta a certe penali. Lui, simpatico ribelle, continua a rifiutare le leggi degli uomini, pur standoci bene in mezzo a loro.

Un giorno mi disse di essere stato cacciato dalla casa tanto ospitale. L'aveva fatta proprio grossa: si era macchiato di vero anticonformismo portando una ventata di libertà in un consesso troppo borghese, troppo sensibile al «cosa dirà la gente», troppo in equilibrio con l'esterno da rinunciare al proprio equilibrio interiore. Il suo esilio durò una settimana. Felice, una notte corse da me per raccontare il suo trionfale ritorno. In quella casa erano troppo tristi senza quel grazioso mascalzone; lui, «Sans soucis», dal canto suo mi promise che avrebbe cercato di aiutare i suoi benefattori evitando, per quanto possibile, che la gente, gli altri, parlassero di lui.

Sì, continuava a mangiare le piante, ma cercava di non farsi vedere. Sì, continuava a uscire ogni notte per venirmi a trovare, ma cercava di rientrare senza svegliare nessuno, senza dar scandalo. Però era sempre molto difficile per il mio amico gatto comprendere la mentalità degli uomini, le leggi degli uomini. Non gli andava proprio giù che gli altri si occupassero di lui, non per dargli un tetto o da mangiare, ma soltanto per sapere che ne faceva delle sue nottate. Qualche volta, fingendo di dormire, gli capitava di sentire indiscrete domande sulla sua vita e ciò lo faceva andare veramente in bestia (se così si può dire di un gatto).

Io mi affannavo a spiegargli che nella società umana è sempre stato così; invano cercavo da fargli comprendere che la prima regola fra gli uomini è condensata in un vecchissimo proverbio «mangia come vuoi e vesti come vuole la gente». «E questo vuol dire essere uomini?» mi chiedeva scandalizzato. «No, non vuol dire essere uomini — gli illustravo pazientemente — ma questo comportamento ti dà diritto di vivere nella società degli uomini, di goderne i privilegi». «No, no — rispondeva "Sans soucis" con tanta malinconia — è un compromesso a un prezzo troppo alto». Una notte, nel bel mezzo della discussione mi lanciò una sfida terribile. Mi chiese se avessi avuto il coraggio di farmi vedere con lui di giorno, non come un normale «padrone» con il suo gatto, ma come due amici.

«In fondo — mi disse — noi siamo meravigliosi amici e non vedo perché tu non possa spiegare agli altri, ai tuoi amici uomini, questo nostro rapporto». Invano tentai di dirgli che sarebbe stato bello sì, ma impossibile da realizzare. Dove mai un simile rapporto di amicizia fra uomo e gatto sarebbe stato capito? «Bene che vada — gli dissi — io finirei in una casa di cura. Non c'è spazio — conclusi — in questa società, per noi. Possiamo soltanto continuare a vederci di notte, in sogno, senza dir niente a nessuno. Solo così tu potrai venire a raccontarmi le tue prodezze, a sfogarti delle tue disavventure. Ma prima del mio risveglio devi andartene».

«Sans soucis» mi guardò con molta tristezza. «La nostra amicizia — mi disse lentamente — può allora continuare soltanto nel nostro mondo, nel mondo dei gatti. Lascia gli uomini e vieni con me. Da noi le regole sono molto più semplici anche se più rigide. Fra gatti non s'usa occuparsi dei fatti degli altri. Nessun mio collega gatto avrebbe da ridire della mia amicizia con un uomo. Nella nostra società il problema del vivere è talmente importante che non si ha tempo per adattarsi a sopravvivere. Dài, sganciati e vieni».

Io non risposi. «Sans soucis» si rese conto di aver scatenato in me un problema esistenziale, capì la mia sete di nuova vita, ma comprese anche le difficoltà enormi che mi si sarebbero presentate. In silenzio se ne andò. Da allora non l'ho più visto. E' passato tanto tempo ed ogni volta che incontro un gatto che gli assomiglia provo a chiamarlo sottovoce. Sempre senza risposta. So che ormai la nostra amicizia è finita definitivamente. «Sans soucis» è morto. A me il rimorso di averlo ucciso tentando di fargli vivere la vita degli uomini. Gravissimo errore: «Sans soucis», in fondo, non era che un gatto.

Gualberto Niccolini

Telefoto Ansa

Roma — Pellirosse all'ombra del Campidoglio: la principessa Melania del New Mexico accanto al pittore e scultore Jesse Simangan, alla presentazione della prima esposizione in Italia di arte, usi e costumi indiani allestita nella Capitale nella famosissima via Margutta

Storia «fotografica» del libro popolare

Milano, 7

«1815-1898... quando il popolo cominciò a leggere»: questo il tema di una mostra fotografica documentaria, promossa dalla regione lombarda, nel quadro delle iniziative per l'anno internazionale del libro, e curata dall'assessorato regionale alla cultura e all'informazione. La mostra, che affronta il problema dell'alfabetizzazione e della diffusione della lettura in Lombardia nell'800, rimarrà aperta a Milano dal 18 febbraio al 20 marzo 1974 presso la Biblioteca comunale di Palazzo Sormani.

Il materiale raccolto e ordinato in 32 pannelli è frutto di una lunga e attenta ricerca, che ha permesso di recuperare e valorizzare documenti rari e talora inediti. La mostra non vuole essere soltanto una "carellata visiva", ma anche un'occasione di lettura, una sollecitazione a riesaminare un passato per tanti aspetti diverso dal presente, ma al quale pur tuttavia ci legano ancora tanti fili.

La mostra, grazie alle duplicazioni realizzate, potrà essere allestita contemporaneamente in quattordici centri diversi, rendendo possibile in tal modo una distribuzione capillare. L'iniziativa si propone infatti anche un altro intento. Ribadendo il ruolo della biblioteca come centro di cultura e luogo di partecipazione della comunità, la mostra vuole offrirsi come uno strumento di animazione: stimolare cioè la sensibilità di quel pubblico giovanile che è uno dei principali protagonisti delle biblioteche stesse. E la mostra, proprio per il suo carattere «didattico», potrà assolvere a questo compito suscitando discussioni e approfondimenti sul tema del recupero e della conoscenza della storia, anche quella meno nota. Sotto un profilo più generale, la mostra si inserisce anche nei programmi della Regione per la programmazione dell'autocoscienza storica dei lombardi.

«In effetti — sostiene l'assessore alla cultura Sandro Fontana — la sua diffusione dei rudimenti della "cultura scritta" nei ceti popolari, per le sue relazioni con le dimensioni ideologiche, sociologiche e produttive della società ottocentesca, costituisce un osservatorio fondamentale per la conoscenza della condizione popolare nell'Ottocento, oltre ad essere di per sé stessa, un fenomeno di grande rilievo, sotto il profilo sociale e pedagogico. Inoltre, l'illustrazione delle lacune e dei gravi ritardi che emergono dalla storia dell'educazione popolare nell'Ottocento lombardo, costituisce una proficua spiegazione delle premesse storiche al grave fenomeno della segregazione culturale che affligge tutt'oggi sezioni più o meno ampie degli strati popolari».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL VIRTUALE BLOCCO DELLE LICENZE COMUNALI

L'apertura di nuovi negozi obbedirà a un piano regolatore

Forse già domani la Giunta conferirà gli incarichi per gli studi di attuazione della legge commerciale

Entro il primo semestre di quest'anno (ma si arriverà all'ennesima proroga, visto che nulla di concreto finora si è potuto fare, a causa di difficoltà obiettive) l'amministrazione comunale dovrebbe approntare il piano di sviluppo e di adeguamento della rete dei negozi in tutti i settori commerciali della città. Se ne è parlato qualche giorno fa a Roma, in sede di convegno nazionale, e non è escluso che il problema venga affrontato nella seduta della giunta comunale, convocata per domani. I tempi, del resto, sono più che maturi, quando si pensi che il piano urbanistico commerciale si sarebbe dovuto varare entro l'aprile dello scorso anno!

Fino ad oggi — come ha occasione di sottolineare l'assessore Hrescak — si sono tenute delle riunioni tra funzionari delle ripartizioni annona, urbanistica e statistica, al fine di concretare una linea comune d'intervento. E da questi incontri sono scaturite le difficoltà che la predisposizione di un piano simile comporta, per cui le ipotesi su cui ora la giunta dovrà esprimersi sono sostanzialmente due: assumere personale qualificato con l'incarico di predisporre gli elementi atti a concretare il piano, oppure affidare a una ditta specializzata tale incombenza (ed esiste già un'offerta in proposito). Si tratta, in definitiva, di rilevare lo stato attuale del commercio a Trieste, voce per voce per tutti i settori merceologici, in quanto sono questi proprio gli elementi che incidono sul costo generale della vita. L'indagine, soprattutto, deve dare esauriente risposta a questa precisa domanda: i negozi sono sufficienti o meno ai bisogni della popolazione?

In questo periodo, intanto, le licenze vecchie vengono naturalmente rinnovate, mentre le nuove devono adeguarsi a quelli che sono i criteri di piano, rispondendo anzitutto a certi requisiti: particolarmente si intende evitare la polverizzazione dei punti di vendita, che porta a un diretto danno per il consumatore. A quanto è stato rilevato, nuove licenze commerciali vengono concesse solamente nelle zone di recenti insediamenti abitativi.

Tutto si riallaccia alla legge 11 giugno '71 n. 426 che, modificando profondamente la disciplina del commercio già in vigore, ne ha introdotto una nuova, che in sostanza si basa su due principi fondamentali: obbligo d'iscrizione in un registro tenuto presso ciascun ente camerale per tutti coloro che esercitano o intendono esercitare il commercio e la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; formazione di piani comunali di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, ai quali devono conformarsi le autorizzazioni per l'apertura di nuovi esercizi o il trasferimento e l'ampliamento di quelli esistenti. L'obiettivo finale del piano è una più razionale evoluzione dell'apparato distributivo, cioè della rete di vendita al minuto, in quanto deve tendere ad assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore, e il maggior possibile equilibrio tra installazioni commerciali a posto fisso e la presumibile capacità di domanda della popolazione stabilmente residente e fluttuante (e Trieste, sotto questo aspetto, costituisce un esempio del tutto particolare), tenuto conto anche delle funzioni svolte dal commercio ambulante e da altre forme in uso.

In concreto, il contenuto del piano deve consistere: in una rilevazione della rete distributiva in atto; nella definizione di norme e direttive per lo sviluppo e l'adeguamento della medesima; nell'eventuale determinazione delle «superfici minime» dei locali adibiti alla vendita. Lo strumento fondamentale in materia di norme è dato dalla determinazione (obbligatoria), eventualmente pure con riferimento a singole zone, del limite massimo in termini di superficie globale, separatamente per settori merceologici, della rete di vendita di generi di largo e generale consumo. Ne deriva che uno strumento preciso per il controllo sullo sviluppo della rete di vendita è consentito solo per le merci di largo e generale consumo (per i vari settori dell'alimentazione e per i negozi di articoli di vestiario confezionati), mentre per gli altri settori merceologici varranno solo le altre norme del piano, specialmente quelle sulle superfici minime e le direttive che derivano da esigenze, ad esempio, della viabilità.

Questo naturalmente, il problema per sommi capi, in quanto le sue implicazioni sono quanto mai disparate. In conclusione, la Giunta comunale sarà chiamata a pronunciarsi sull'adozione di una decisione nelle seguenti direzioni: affidamento dell'incarico di studiare e formulare il piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita a uno studio professionale privato (come s'è fatto con la Somea per la rivoluzione del traffico urbano); costituzione di un ufficio (formato da funzionari qualificati nelle varie discipline) al quale affidare gli studi e l'organizzazione delle indagini per la redazione di un piano; adozione di un pianoponte, da attuare per il quadriennio della sua validità, con riserva di procedere a un'integrale revisione alla sua scadenza (ma esisterebbe anche la possibilità di una variazione anticipata).

Il «no» di Muggia al nuovo pontile per le superpetroliere

Il Comune di Muggia ha espresso parere contrario alla realizzazione di un nuovo pontile per l'attracco di grandi petroliere presso le foci del rio Ospo. Nella sua ultima seduta il consiglio ha approvato infatti all'unanimità un ordine del giorno nel quale manifesta la sua opposizione alla richiesta delle società Aquila e SNAM.

Il Consiglio ha inoltre approvato altri ordini del giorno nel campo dei lavori e dei trasporti pubblici: tra questi la richiesta alla regione di finanziare la creazione di una rete metanifera, dando in questo modo concreta applicazione al progetto di estensione a Muggia del gas metano. Da registrare inoltre un progetto di manutenzione degli stabili situati nei borghi S. Pietro e S. Cristoforo, che si trovano in stato di completo abbandono; infine vi è un ordine del giorno che sollecita la Regione a formare quanto prima l'azienda regionale per i trasporti pubblici, attraverso la costituzione dei consorzi intercomunali e comprensoriali.

Assemblea triveneta del personale ACI

Il sindacato del personale dell'Automobile Club ha indetto un'assemblea di tutti i lavoratori ACI e A.C. del Triveneto, che si terrà oggi, alle 17.30, nella sede di via Cumano 2. L'assemblea è indetta «a seguito del perdurare della politica intransigente degli organi direttivi dei vari A. C. del Triveneto».

DOPO IL PSI UN ALTRO INTOPPO NEL RIMPASTO

IL PRI TOGLIE IL MANDATO ALL'ASSESSORE GASPARINI

E' stato deciso di deferirlo al giudizio dei probiviri «per attività contrastanti con le direttive del partito»

Non si è avuta ieri la preannunciata precisazione del PSI sul «caso Del Tutto», l'assessore comunale al bilancio che si è ribellato al sacrificio impostogli dalla recente «verifica» del centrosinistra, nei cui risvolti c'è il mutamento della rappresentanza del PSI in seno alla Giunta a danno appunto di Del Tutto che perde l'assessorato. Egli però si è opposto e non ha inteso di dimettersi dalla Giunta, sebbene il suo partito gli abbia tolto il mandato.

Mentre il PSI deve decidere sugli sviluppi di questo conflitto, un altro contestato aspetto del rimpasto della Giunta viene portato alla ribalta dal partito repubblicano. Sono note le posizioni assunte dal PRI e dal suo assessore ing. Gasparini. Quest'ultimo ancora nei giorni scorsi affermava di rimanere «un punto fermo» nella Giunta, quale assessore allo sport. Il partito aveva risposto invece che il PRI rinunciava all'assessorato allo sport per assumere un altro incarico nell'amministrazione civica (il settore delle municipalizzate). E ieri si è verificato il peggio, come si legge nella seguente nota della direzione repubblicana:

«Il Consiglio direttivo provinciale del PRI si è riunito per concretare gli adempimenti derivanti dagli accordi di verifica recentemente approvati dai partiti del centrosinistra. Pregiudizialmente l'ing. Vittorio Gasparini ha comunicato di non volersi attenere a quanto stabilito all'unanimità dal partito in sede di approvazione degli accordi stessi. Di fronte al rifiuto di attenersi all'invito del Consiglio direttivo, lo stesso ha votato all'unanimità il deferimento dell'ing. Vittorio Gasparini al collegio dei probiviri, nonché la sua immediata sospensione da ogni attività politica ai sensi degli art. 58 e 60 dello statuto del partito, motivando il fatto "per attività contrastante con le direttive politiche del partito e conseguenti gravi infrazioni alla disciplina del medesimo".

«Il segretario politico provinciale di conseguenza ha immediatamente informato il Sindaco, ing. Spaccini, che l'ing. Vittorio Gasparini non rappresenta nella Giunta comunale il PRI, invitando il Sindaco stesso al conseguente necessario provvedimento di revoca della delega attribuitagli su designazione del Partito repubblicano italiano».

Le linee urbane a Roiano-Gretta-Barcola

La consulta di Roiano-Gretta-Barcola ha preso in esame il progetto di ristrutturazione delle linee urbane dell'Acegat, predisposto dalla stessa Azienda a seguito dello studio SOMEA. La consulta ha inoltrato all'Amministrazione comunale alcune osservazioni e richieste di modifica che interessano particolarmente il territorio di competenza. Queste osservazioni e proposte di modifica saranno discusse dalla consulta con l'Acegat.

A questo proposito, al fine di portare all'attenzione dei responsabili tutte le necessità inerenti ai tre rioni, la consulta invita i cittadini a voler partecipare ad un incontro fissato per domani, sabato 9 febbraio, alle ore 16, presso la sede della consulta in via S. Ermacora 3, nel corso del quale tutti i cittadini potranno contribuire, con proprie osservazioni o richieste di modifica e integrazioni, alla migliore funzionalità del mezzo pubblico.

Oggi al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, sul tema «Il movimento giovanile nella lotta antimperialista e antifascista» parlerà Roberto Vizzi.

Borse di studio delle Fondazioni «Grego e Ziliotto»

Per l'anno scolastico 1973-74 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso quattro borse di studio di annue lire 150.000, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici, o istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo dell'ECA in via Pascoli 31.

Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del giorno 8 marzo 1974, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Servizio sociale dell'ECA, al pianoterra della sede anzidetta di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alla segreterie delle rispettive scuole.

Lezioni su fascismo e società italiana

Continua all'Auditorium di via Tor Bandena il ciclo di lezioni su «Fascismo e società italiana» organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia e dall'Istituto di storia medioevale e moderna della facoltà di lettere dell'Università di Trieste. Lunedì 11 febbraio, alle ore 20.30, parlerà il prof. Mario Isnenghi su: «Istituzioni culturali, stampa e fascismo». La lezione proseguirà con il dibattito pubblico.

L'ASSISTENZA DIRETTA AGLI STATALI

Avviati all'accordo i medici e l'Enpas

Si prospetta una rapida intesa-ponte che avrà efficacia fino a dicembre

Si attende anche nella nostra provincia la rapida applicazione dell'accordo-ponte sull'assistenza diretta Enpas. Il rilievo proviene dalle segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil Ccdl dei sindacati di categoria (ferrovieri, statali, scuola, postelegrafonici e monopoli), le quali osservano che «la costante pressione delle categorie interessate e l'intervento della federazione nazionale hanno portato a un notevole passo avanti in direzione dell'estensione dell'assistenza diretta Enpas». Le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e fatte proprie dal ministero del lavoro sono state infine accettate dalla Fnoomm che, nel consiglio nazionale, ha votato a maggioranza i seguenti quattro punti: impegno della Fnoomm a non autorizzare gli ordini provinciali alla stipula di accordi in sede locale ed a garantire quindi l'applicazione in tutto il territorio nazionale di quanto concordato a livello di organi e rappresentanze centrali delle due parti; proroga integrale della convenzione Enpas-Endep-Fnoomm, stipulata il 16 novembre '72, fino all'entrata in vigore della convenzione da parte degli ordini dei medici in tutto il territorio nazionale, salvo quanto più avanti previsto; facoltà degli ordini dei medici delle province in cui la convenzione non ha ancora trovato applicazione (e sempreché ritengano di confermare il loro dissenso verso tale convenzione) di optare per l'assistenza generica in forma diretta agli statali e ai parastatali secondo la normativa vigente con l'Inam e alle condizioni contemplate, salvo gli adattamenti che si rendessero strettamente necessari in rapporto ai diversi ordinamenti degli enti interessati; impegno dell'Enpas e dell'Enpdep a partecipare attivamente e a contribuire alla realizzazione nelle singole province del servizio di guardia medica notturna e festiva.

La Fnoomm ha già comunicato ufficialmente al ministero del lavoro l'accettazione integrale dei quattro punti, facendo solo presente che l'accordo-ponte non dovrà comunque avere una durata superiore al 31 dicembre prossimo, data in cui dovrebbe entrare in vigore la convenzione unica tra Fnoomm e i vari enti di malattia.

Interrogazione del PCI su tre assunzioni a Radio Trieste

I parlamentari comunisti senatore Paolo Sema e on. Albino Skerk hanno presentato la seguente interrogazione al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: «per sapere se corrisponda a verità la notizia che presso la sede della RAI di Trieste si sarebbe proceduto nei giorni scorsi all'assunzione di tre giornalisti, e ciò malgrado il blocco deciso dal Governo e confermato dal Parlamento fino alla riforma del servizio radiotelevisivo; per sapere inoltre se corrisponde a verità che l'assunzione è avvenuta senza concorso, e riguarda il Sindaco di un'amministrazione di centro-sinistra da tempo in crisi e due collaboratori di un settimanale triestino che si identifica ufficialmente nella linea di centro-sinistra e la cui redazione è composta praticamente da giornalisti della sede RAI di Trieste; se sia a conoscenza dello stato di agitazione proclamato dal personale della sede RAI di fronte a questo non isolato episodio di malcostume e strumentalismo politico, e della protesta espressa dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil; per conoscere infine quali misure immediate intende prendere il ministero per assicurare la moralizzazione dell'attuale gestione aziendale in attesa della riforma e della democratizzazione dell'Ente radiotelevisivo».

Sullo stesso argomento e di analogo tenore sono state presentate dal PCI interrogazioni in Consiglio regionale, in quello comunale e provinciale.

Giovane aggredito. Ieri mattina, davanti all'Istituto professionale per il commercio di via Gatteri uno studente del Fronte della gioventù, che distribuiva materiale di propaganda è stato aggredito da attivisti, che un comunicato del Fronte giovanile, definisce di estrema sinistra.

I MOTIVI DEL RINCARO DEL TOSTATO

«CATTIVA STAGIONE» PER LA LIRA E IL CAFFÈ

Dallo slittamento nei confronti del dollaro al mutato rapporto con il deposito IBC

«Non sono tanto i prezzi che aumentano: è la lira che cala» così si è espresso, in merito al balzo all'insù del caffè tostato, un rappresentante triestino dei commercianti e degli esercenti di pubblici esercizi. «Quando si parla di un prodotto che viene dall'estero, come appunto il caffè, c'entra ma non è tutto un cattivo raccolto, una cattiva stagione. Qui si tratta proprio di una cattiva stagione della lira».

Nelle torrefazioni e nelle ditte di importazioni un po' tutti hanno confermato questo dato di fatto. «I conti parlano chiaro — spiega l'esperto di una ditta importatrice — in pochi mesi il dollaro commerciale ha fatto registrare un aumento superiore al 10 per cento: e il dollaro, si sa, è la moneta con la quale paghiamo il caffè al Brasile e agli altri paesi del centro America. Questo è, senz'altro un motivo che da solo giustifica l'aumento di 300 lire al chilogrammo, un aumento che, rispetto alle 3 mila lire di prima, è appunto del 10 per cento. Oltre al dollaro poi, è aumentato anche il prezzo del caffè. Nell'estate del '73 si pagava un quintale di "Santos" a 168 dollari: oggi ne costa 180. Ma l'aumento è riscontrabile anche da altri fattori: basti pensare che per ogni sacco di "Santos" acquistato in Brasile si poteva avere a un prezzo molto agevolato un altro sacco a Trieste dal deposito dell'IBC. Adesso la proporzione è cambiata e c'è un solo sacco di IBC per ogni tre sacchi di "Santos"». C'è poi un terzo fattore che viene fatto rilevare: l'aumento dei noli e le irregolarità del rifornimento. Il fenomeno, a detta degli importatori, era particolarmente sensibile nel mese scorso, quando si era nel colmo della crisi energetica e quindi le navi da carico avevano grossi problemi da superare per assicurarsi una certa regolarità nel pieno di carburante.

La situazione è talmente instabile che oggi si vende il caffè soltanto con il nolo in vigore al momento dell'imbarco. Le cose da allora sono migliorate, ma ancora gli importatori non sono in grado di garantire la regolarità nelle consegne.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Girolamo — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 19.42 e cala domani alle 8.05.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 3,6; pressione mb. 993,2 in aumento; umidità 73 per cento; cielo sereno; pioggia mm 11,4; vento kmh 5 da Sud; mare calmo con temperatura di gradi 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Maree: alta alle 10.05 con cm 46 e alle 22.55 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 60 e domani alle 4.50 con cm 32 sotto il l.m.

NUOVO SUCCESSO CHIRURGICO ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Rianimato un cuore

(Foto Rice)

Andrea Tedeschi ritratto in casa, felice per l'esito dell'intervento

Un caso certamente non a sé, quello registrato nel novembre dello scorso anno, quando un paziente era stato sottoposto all'ospedale Maggiore a un delicato intervento chirurgico, con la sostituzione di tre coronarie in un trapianto «a cuore aperto» (come viene impropriamente definito): quell'episodio, infatti, ha trovato ora la più confortante conferma. Protagonista di questo secondo difficile intervento è il cinquantunenne Andrea Tedeschi, via Pascoli 33, che è potuto rinascere veramente a nuova vita: ed è stato lui a voler informarci dell'operazione cui è stato sottoposto, per esprimere — attraverso il nostro giornale — il ringraziamento più sentito a tutti coloro che si sono prodigati in sala operatoria e attorno al suo letto, nei momenti delicatissimi del dopo-intervento, e anche perché si conosca il valore di questi uomini in camice bianco, a vantaggio di chi soffre.

Andrea Tedeschi aveva già avuto un infarto, e proprio perché l'insulto cardiaco non si ripetesse — con conseguenze ancor più gravi — si è optato per l'operazione: un by-pass aorto-coronarico, che consiste nell'impianto di un tratto di vena safena (ossia della gamba), che viene interposta fra il bulbo aortico e l'arteria coronarica, al disotto della lesione occlusiva. Il risultato si fa sentire subito: il cuore viene rivascolarizzato, il dolore scompare e il paziente ha la possibilità di riprendere l'attività normale. Ma non sono, questi dei casi isolati: altri se ne possono contare, e tutti conclusisi felicemente.

Il «bisturi della situazione» è, nel caso specifico, quello del prof. Marino Vaccari, primario della divisione cardiochirurgica del «Maggiore» e professore presso la nostra Università di chirurgia del cuore e dei grossi vasi, il quale si avvale dell'opera del prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia e professore di fisiopatologia cardiocircolatoria all'Università:

«Con Camerini — dice il prof. Vaccari — abbiamo impostato un lavoro di tipo dipartimentale, che interessa oltre i cardiopatici anche la patologia delle coronarie (infarti, angine, schemie, ecc.): e vi siamo riusciti grazie alla disponibilità di speciali apparecchiature che richiedono peraltro la più completa collaborazione fra l'équipe chirurgica e quella medica; i risultati che si ottengono vanno ascritti anche al personale infermieristico, altamente qualificato, e all'impegno di attrezzature importanti quali la macchina per la circolazione extracorporea. Ecco, allora, che questo settore rappresenta un'autentica conquista per Trieste».

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DUE INVESTIMENTI NEGLI INCIDENTI DI IERI

«Pirata» a San Dorligo travolge un pedone e scappa

Investimento pirata, ieri sera nell'abitato di San Dorligo della Valle dove un camioncino ha travolto il pensionato Leo Fidel, di 46 anni, abitante al numero 38 della borgata. Il conducente del veicolo non si è fermato per soccorrere il ferito ed è ora ricercato dai carabinieri, i quali stanno indagando su alcuni numeri di targa e su altri elementi che sono riusciti a raccogliere. Il malcapitato passante, soccorso più tardi dai sanitari della Croce Rossa, è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica. Il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della caviglia destra.

Tre persone sono rimaste ferite in uno scontro fronto-laterale avvenuto in via dell'Istria, all'altezza dello stabile numero 130, vale a dire tra l'ospedale infantile e la via Pola. In quel punto una «1100», targata TS 96154, che proveniva da S. Giacomo, è entrata in collisione con la «Fiat 128», targata TS 159582, a bordo della quale viaggiavano marito e moglie. In base ai rilievi effettuati dai vigili urbani, la «1100», condotta da Claudio Lenardon (52 anni, via Catalani 5) stava effettuando una manovra di conversione a sinistra, quando si è avuto lo impatto. L'urto è stato molto violento e il guidatore della «1100» ha riportato un doloroso trauma facciale, che gli ha provocato l'avulsione di numerosi denti centrali e una ferita alle labbra. L'altro automobilista, Giuseppe Vignanelli (impiegato, 51 anni, via Errera 1) ha riportato contusioni alla nuca e alla mano destra. Sua moglie, Annamaria Maini, che gli sedeva accanto, lamenta dolori alla nuca (da «colpo di frusta», il classico contraccolpo per l'improvviso arresto di un veicolo in movimento) e contusioni alla gamba sinistra.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI i quali hanno subito soccorso il Lenardon, che appariva più grave. Marito e moglie hanno raggiunto poco dopo il nosocomio con un'auto privata. Tutti e tre i feriti sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana ciascuno.

Verso le 22, la via dell'Istria è stata ancora teatro di un incidente stradale. All'altezza dell'incrocio con la via Montecchi una «Citroen» (TS 148799) guidata in direzione del centro cittadino da Marino Codarin, di 30 anni, abitante in via Angeli 13, ha urtato e gettato a terra il pensionato Egidio Famea, di 64 anni, abitante in via del Bosco 14. Per l'urto, il Famea ha riportato contusioni multiple alle gambe, escoriazioni al capo e la sospetta frattura del pollice destro.

LADRI ALL'OPERA IN CITTÀ E IN PERIFERIA

TANTO FRACASSO PER MAGRI BOTTINI

Novantuno pacchetti di sigarette, in un assortimento così vasto da comprendere quasi tutti i tipi messi in commercio dal Monopolio, sono stati rubati dagli ignoti malviventi che la scorsa notte hanno dato l'assalto alla trattoria «Cacium», di via Costalunga 113. Con le sigarette i notturni visitatori hanno portato via anche una trentina di gettoni telefonici e moneta spicciola per 2 mila lire.

A mezzanotte il gestore Antonio Michelazzi, abitante nella stessa casa di via Costalunga 113, aveva chiuso regolarmente il locale, lasciando ogni cosa al suo posto. Ieri mattina, poco dopo le 9, quando è sceso per aprire il locale, si è accorto che qualcosa non quadrava. Ha notato che nel corso della notte la trattoria era stata visitata dai ladri e che per entrare i malviventi avevano mandato in frantumi due vetri della veranda. Poi, non potendo forzare la porta posteriore, i ladri hanno preso di mira quella principale, entrando così nel locale, dove hanno fatto man bassa di quanto è capitato loro tra le mani. Il gestore ha subito informato la polizia e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e quelli del gabinetto scientifico della Questura.

Fallito colpo, di pomeriggio in corso Italia, dove ignoti hanno forbato la porta d'ingresso del negozio di articoli di plastica. Devono però essere stati messi in allarme da qualcosa: difatti hanno manomesso il registratore di cassa, ma se la sono squagliata senza rubare nulla. Il proprietario Claudio Tossutti, abitante in via dello Scoglio, ha avvertito la polizia.

Un anello del valore di 60 mila lire (il bilancio definitivo del furto sarà però fatto solo quando il padrone di casa ritornerà a Trieste) è stato rubato dall'abitazione di Angelo Puppin, di 64 anni, abitante in via Tor San Piero 6. Gli ignoti hanno forzato la porta d'ingresso e sono quindi fuggiti lasciando l'uscio socchiuso.

Trovate dalla Volante due auto rubate

Nel giro di un'ora e mezzo un equipaggio della Volante, comandato dal maresciallo Steffè, ha rintracciato due «Giulie» che risultavano rubate.

In via Campanelle è stata rintracciata la macchina targata TS 97288, di proprietà di Luigi Vecchio abitante in via Baiamonti 58 e poco dopo è stata trovata abbandonata e con i cavi elettrici penzolanti sotto il cruscotto, la «Giulia» targata TS 98651 appartenente a Ettore Segnan, abitante in via Revoltella 10. Le due automobili sono a disposizione dei legittimi proprietari.

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

vendita di febbraio

SCONTI FAVOLOSI

viale miramare, 19
via settefontane, 55

AZIONI DI VIGILANZA E DI LOTTA CONTRO LE EVASIONI E I TRAFFICI ILLECITI

ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL '73

L'attività operativa degli uomini della 5.a Legione della Guardia di Finanza nel corso dell'anno 1973 è stata particolarmente intensa e ricca di risultati in tutti i settori in cui le Fiamme Gialle sono chiamate ad operare; dai valichi di confine al litorale, all'interno del territorio. E' poi da ricordare che all'impegno diuturno, si è, nel corrente anno, aggiunta l'intensa e proficua azione di guida e di indirizzo nell'applicazione dell'IVA, svolta dai finanzieri nei primi tre mesi dello scorso anno, per soddisfare le richieste dei contribuenti sulla tecnica e sugli adempimenti connessi al nuovo sistema impositivo e sulla interpretazione della riforma tributaria. Un dato significativo al riguardo è rappresentato da 1714 interventi presso aziende ubicate nelle provincie del Friuli - Venezia Giulia per fornire assistenza e collaborazione agli operatori economici.

Il rendimento nei vari settori operativi è stato il seguente: dogane: accertamento di evasione ai diritti di confine di lire 4.605.000 e sequestro di kg 107 di caffè; monopoli: lire 48.569.000 di tributi evasi accertati e sequestro di kg 2557 di tabacchi lavorati esteri; imposte di fabbricazione - oli minerali: lire 2.964.000 di tributi evasi accertati e kg 2644 di prodotti sequestrati; spiriti: lire 1.170.000 di tributi evasi accertati e litri anidri 650 di prodotti sequestrati.

Nel settore IGE le evasioni accertate ammontano a lire 270.003.000 mentre in quello IVA a lire 250.330.000. Nei servizi di natura extra fiscale i risultati più concreti sono: sequestro di lire 3.633.500 di valuta italiana; sequestro di valuta estera e titoli di credito per un controvalore di lire 63.900.471 e accertamento di altre violazioni alle norme valutazione per un totale di lire 241.818.224.

Invece per quanto attiene l'imposizione diretta i dati più significativi riguardano il giro d'affari segnalato ai competenti uffici delle II.DD., che ammonta a complessive 585.992.000.000. lire. L'azione di vigilanza e di repressione condotta a tutela del patrimonio artistico nazionale è condensata nel sequestro di 2338 oggetti di interesse storico ed archeologico, di cui alcuni di inestimabile valore.

Anche nel campo della lotta all'illecito traffico della droga i finanzieri hanno ancora una volta inflitto un duro colpo alle organizzazioni contrabbandiere con il sequestro di gr 2200 di sostanze stupefacenti.

Le azioni di soccorso in mare e in terra sono state numerose ed i mezzi navali della 5.a Legione ed il personale delle due stazioni «Soccorso Alpino Guardia Finanza» di S. Antonio e di Forni Avoltri hanno portato a termine preziosi interventi, dei quali 18 hanno consentito di salvare delle vite umane.

Va infine segnalata l'opera efficace svolta da tutti i reparti della Legione di Udine nel controllo dei prezzi di generi di largo consumo. A riguardo sono state rilevate 687 infrazioni su complessivi n. 5844 interventi presso grossisti e dettaglianti.

Notevole impulso è stato anche dedicato ai servizi anticrimine in collaborazione con le altre forze di polizia.

STATO CIVILE

MORTI: Populini Giovanni, anni 62; Plisca ved. Cavedalis Orsola, 78; Marsi in Renzi Claudia, 62; Mottica Giuseppe, 92; Corbatti ved. Corbatti Orsola, 90; Vittori Augusto, 71; Paoli Giuseppe, 56; Mio Antonio, 48; Tarlao Rodolfo, 62; Ziz ved. Siroila Luigia, 73; Gerk Francesco, 87; Scherianc Francesco, 77; Marega Francesco, 91; Manzini ved. Giordano Zita, 58.

NATI: 12.

LA BENZINA AUMENTERÀ

RICORRETE AI RIPARI INSTALLANDO SULLA VOSTRA VETTURA

L'IMPIANTO A GAS-AUTO

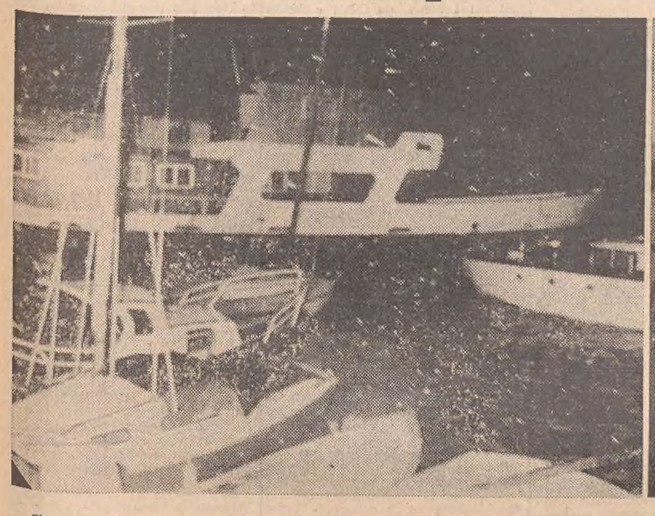
- Nessuna perdita di potenza
- Motori più puliti
- Maggior numero di chilometri

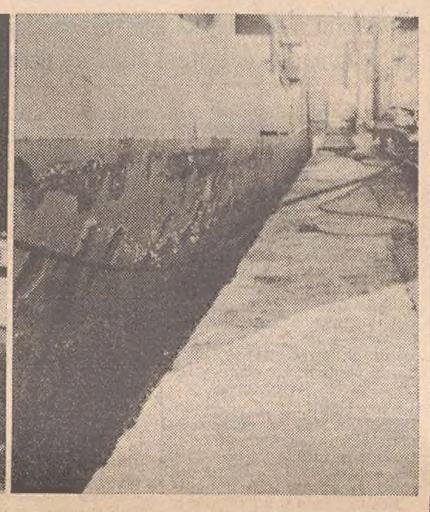
A.M.A.R. Via del Bosco, 6 - Tel. 741946

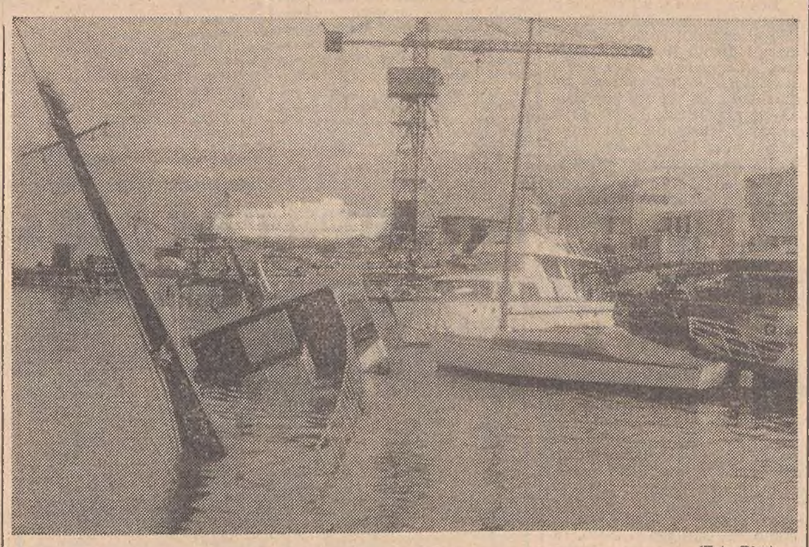
AUTO STILE Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

TRE ORE DI FORTUNALE PRIMA DEL PROVVIDENZIALE BORINO

La burrasca notturna in mare fa colare a picco la «Geomar»







(Foto Rice)

Nella foto in alto a sinistra, la «Geomar» ripresa di notte prima che colasse a picco; qui sopra, come si presentava ieri mattina. In alto a destra, i danni sulla fiancata del «Christina»

«Il borino, come sempre, ci ha salvati», così ha detto uno dei duri uomini di mare che, buttato già dal letto poco dopo la mezzanotte, è uscito all'una con uno dei rimorchiatori mobilitati per il fortunale che si era abbattuto sul Golfo. La burrasca, con mare forza sei e vento a 90 all'ora (alle 0.30) ha provocato notevoli danni in porto: una nave affondata, un mercantile notevolmente danneggiato e imbarcazioni minori con danni di un certo rilievo, sono il bilancio di alcune ore di libecciata, che hanno coinciso con il rapido precipitare del barometro e l'alta marea.

Per fortuna — come ha sottolineato il «lupo di mare» — il vento ha girato cambiando quadrante, passando da Sud verso Ovest e poi Nord e Nord-Est. Così il libeccio si è trasformato in maestrale, poi in tramontana e infine nel borino, che ci ha portato la splendida mattinata di ieri.

La sarabanda notturna è iniziata verso le 0,30 ed è culminata pochi minuti dopo le 2, quando è avvenuto il rapido affondamento della nave oceanografica «Geomar». Tutte le navi presenti nel nostro porto (una trentina) hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Per alcune però la situazione si prospettava molto drammatica e il silenzio della notte è stato squarciato da cupi fischi di sirene. Erano alcune navi in rada che si trovavano in difficoltà a causa delle ancore che aravano sul fondo e non tenevano. Il suono delle sirene doveva mettere in guardia i mercantili vicini. La stazione radio costiera non ha infatti ricevuto alcuna richiesta né in fonia né in morse. Nemmeno la Capitaneria di porto era stata messa in allarme. Ma l'ufficiale di servizio, intuendo che la situazione meteorologica stava per precipitare, si è messo in contatto radio con le varie navi per chiedere se vi fosse stato bisogno di intervento. I piloti erano mobilitati e così anche gli uomini della società dei rimorchiatori, i quali sono stati tutti messi in allarme e fatti subito imbarcare.

Poco dopo l'una i rimorchiatori «Gladiator», «Ajax» e «Regolus» hanno mollato gli ormeggi. Nel frattempo i vigili del fuoco erano accorsi al molo Fratelli Bandiera dove, nel porto-lido, proprio davanti alla palazzina dei piloti, vicino al bagno «Alla Lanterna» si stavano vivendo i momenti più drammatici della notte. La nave oceanografica «Geomar», una ex corvetta inglese rammodernata e trasformata in «laboratorio» di ricerche di geofisica marina, aveva rotto gli ormeggi. La poppa della nave, sollevata dalle onde, ricadeva con il trincarino sul molo. Ogni colpo era seguito da sinistri schricchiolii: come se sulla nave si abbattesse una gigantesca accetta. La prua si spostava in continuazione, andando ad urtare di tanto in tanto un altro grosso motoscafo di alto mare e due imbarcazioni a vela.

A ridosso della poppa della «Geomar» c'era la pilotina, a bordo della quale si trovavano tre uomini che cercavano disperatamente di intervenire. La piccola e robusta barca non poteva muoversi e contro la sua prua andava a fracassarsi, a ogni ondata, la parte poppiera della «Geomar»: erano tanti sordi colpi d'ariete che, in breve tempo, hanno squarciato il fasciame, aprendo una pericolosa falla. I vigili del fuoco hanno voluto immettere una manica per pompare all'esterno l'acqua di mare che filtrava, ma l'operazione sarebbe stata estremamente pericolosa per gli uomini che avrebbero dovuto compierla. Si sperava sempre che la falla non si allargasse tanto. Iniziava così l'agonia della «Geomar», che è affondata alle due di notte, sotto gli occhi degli uomini che non potevano fare nulla per salvarla.

Tutti gli sforzi avevano dovuto venir concentrati sulla pilotina che rischiava di venir trascinata sott'acqua se la prua fosse rimasta impigionata nella poppa della nave oceanografica: per fortuna ciò non è avvenuto, grazie alla perizia degli uomini che si trovavano a bordo.

Nel frattempo veniva segnalato che anche all'ormeggio 23 del Porto Vecchio la situazione era pericolosa. Si erano rotti gli ormeggi di un mercantile straniero, il «Christina» che il mare spingeva contro la banchina. I rimorchiatori sono accorsi in suo aiuto, limitando così i danni.

Il «Corriere dell'Est» ha dovuto portarsi più al largo per poter trovare un fondale su cui l'ancora potesse far presa.

Danni anche alle imbarcazioni minori nei porticcioli turistici. A Grignano come a Barcola, i proprietari di barche sono accorsi nella notte e, alla luce dei fari delle automobili hanno rafforzato gli ormeggi, sistemato parabordi supplementari e sono rimasti fino all'alba a vegliare sulle proprie imbarcazioni. I danni anche qui sono — se calcolati nel loro insieme — parecchi. Le proprietà demaniali, a quanto è stato riferito dalla Capitaneria di porto, non hanno subito danneggiamenti apprezzabili.

Lo stabilimento balneare «Ausonia» ha invece subito il danneggiamento della tribuna in cemento della piscina, la asportazione delle due scale che immettono in mare aperto e quella del muretto che delimita la spiaggetta dei bambini all'ex «Savoia»; anche il pavimento delle cabine è stato in parte divelto.

Va sottolineato lo spirito di abnegazione di tutti gli uomini di mare ai quali si sono uniti quelli della Capitaneria di porto, guidati dal comandante in seconda Conti, e i vigili del fuoco.

Con la venuta del giorno il mare si è placato. Della «Geomar» usciva dall'acqua solo il cassero. Il prof. Morelli, presidente dell'Istituto geofisico, cui appartiene l'unità, ha detto che la nave è praticamente perduta, e con essa preziosi strumenti di precisione. Per ora non è stato possibile fare un bilancio del danno causato dal naufragio. In marzo la nave avrebbe dovuto iniziare un'altra crociera di rilevante interesse scientifico.

SEGNALAZIONI

Dante e le «correnti»

«Una lettrice ha fatto riecheggiare sulle colonne delle "Segnalazioni" il dantesco "ahi serva Italia, di dolore ostello", con tutto quel che segue. L'autore della frase viene chiamato "padre Dante". Ed è giusto, perché padre davvero egli fu, anche nella faziosità, degl'italiani d'oggi che possono sì seguire il suo ammonimento, ma non certo il suo esempio d'uomo e di cittadino. Dante, poeta, vola come aquila sopra tutti noi, ma Dante politico fu ben degno dei suoi moderni discendenti. Noto come "ghibellin fuggiasco" egli fu in realtà guelfo, ma militava in una parte (oggi diremmo "corrente") — la "bianca" — che, per ideologia si distaccava tanto dalla "nera", da esser quasi vicina alla fazione opposta. Nulla di nuovo, a ben pensarci, sotto il sole d'Italia. E le accuse che furono rivolte a Dante da coloro che lo esiliarono non son poi tanto lontane dal clima degli scandali che ci deliziano oggidì. Un "padre" insomma tutto da leggere ma non da imitare. Proprio il contrario di quel che facciamo. Scrivo, così, si capisce, anche per il gusto del paradosso, ma se queste mie righe — volutamente provocatorie — avessero un seguito, forse non sarebbe male. P. C.».

La società «vestita» e gli stimoli visivi

Da Bolzano il presidente della Federazione naturista italiana, Agnoli, ci scrive: «Egregio Direttore, sono giunte fino a noi le segnalazioni al "Piccolo" di alcuni lettori che hanno assistito alla rappresentazione del "Gallo d'oro". Non possiamo restare indifferenti quando si associa il nudo al sesso, alla pornografia, all'orgia, alla droga, al crimine addirittura. E' stato detto anche che alla visione del nudo dovrebbero essere esclusi i giovani.

«Come naturisti il problema del nudo ci interessa da vicino, perché riteniamo che l'assuefazione ad esso sia una condizione per una vita psichica (oltreché fisica) sana. Il Creatore (ovvero la Natura) ha fatto l'uomo nudo: perché — diceva Clemente Alessandrino — dovrebbe l'uomo vergognarsi di ciò che il suo Creatore non si è vergognato di fare?

«Si dirà che è intervenuto il peccato originale, ma ogni persona non ingenua sa oggi che questo è soltanto la mitica rappresentazione della condizione biologica, cioè della caducità dell'organico.

«L'inconscia avversione al nudo che si riscontra nel nostro popolo in maniera diffusa sia tra la gente incolta che tra gli intellettuali (anche a Trieste purtroppo, nonostante le illustri tradizioni naturiste di questa città) va ricercata in una vera e propria "malformazione psichica", determinatasi in conseguenza di un riflesso condizionato. La classica esperienza della salivazione nel cane di Pavlov dal suono del campanello, riproduce l'analogo meccanismo psichico di chi, condizionato da inconscie influenze del costume e dell'etica correnti, vede nello scoprimento della propria realtà sensibile (il corpo) un necessario addentellato con la funzione sessuale e, seguendo lo stesso condizionamento, con degenerazioni e patologie edonistico-prevaricatrici proprie della società "vestita".

«Si sono mai chieste le signore scandalizzate, cioè condizionate, perché mai tra i naturisti non ci sono orge, non fanno presa la pornografia, la droga, né impera il crimine, piaga della società "tessile"?

«Un aspetto del condizionamento è anche lo stimolo visivo, cui la società "vestita" affida il compito di promuovere l'incontro dei sessi. Ma la natura non aveva previsto che il momento erotico venisse dalla visione del sesso (o da una lievitazione fantasiosa di esso), bensì dall'affinità, dall'affetto, dalla visione anche, della persona, non di parti sessuali. Né la natura aveva previsto che le degenerazioni orgiastico-criminali fossero una conseguenza del sesso: l'accostamento è dovuto al concetto di infrazione alla legge che è stato applicato al tabù dell'occultamento fisico elevato a norma morale.

«Molti lettori non hanno capito la differenza tra la nudità di chi "si spoglia" per ottenere l'effetto visivo di cui sopra, e chi "è nudo", perché questo è uno stato naturale. Qualcuno ha capito che anche l'arte può — spogliando — come nella scena nuda del "Gallo d'oro", rendere lo "stato di nudità", e non per effetto di sublimazione, bensì per effetto dell'individuazione e dell'ideale eternazione dello stato naturale.

«I naturisti d'Italia vanno spiegando da anni al loro popolo, affetto da libidine visiva, l'altissima validità morale dell'umana nudità; educano i loro figli alla sana visione del nudo, perché sanno che così li preservano da inevitabili deformazioni delle reazioni psichiche e affettive.

«Essi non possono che esprimere il loro plauso per coloro che, attraverso l'arte, ridanno al corpo umano quel posto che la natura ha voluto avesse — nella luce!».

Chiarbola reclama per i giovani il tanto promesso campo di calcio

«Egregio Direttore, mi ero ripromesso, nei giorni scorsi, di non disturbarla più; almeno per un po' di tempo. Tirare sempre la corda non è bello e non è proficuo per il semplice fatto che prima o poi può spezzarsi. Me ne rendo perfettamente conto ed è per questo motivo che volevo prendermi un po' di... ferie e concederle un po' di respiro! Ma le notizie di cronaca, che il suo giornale riporta ogni giorno senza trascurarne una, mi costringono ancora una volta ad intervenire. Mi riferisco all'articolo apparso sulla edizione di oggi, giovedì 7, dal titolo: "Palasport: pronto per l'estate sarà completato a fine anno".

«L'ing. Zarattini fa il punto sull'attuale stato di avanzamento dei lavori citando tempi di consegna e altri dati. A parte alcune considerazioni personali (perché far giungere il legno dall'Africa, le vetrate dall'Austria e dal Belgio come da queste parti non ci fossero aziende o industrie in grado di fornire il materiale necessario!) quello che mi ha sorpreso è la didascalia che dice testualmente: "Destinato in un secondo tempo a diventare parcheggio appunto per le manifestazioni sportive".

«Siamo in clima "austerity", da tutte le parti non sentiamo altro che dire: bisogna risparmiare benzina, bisogna servirsi dei mezzi pubblici, ecc". Noi, che a Trieste di aree disponibili per impianti sportivi praticamente non ne abbiamo, rimaniamo veramente sbalorditi a leggere ciò. Come non bastasse esiste una pubblica promessa degli amministratori comunali (il sindaco ing. Spaccini e l'assessore dott. Verza) che a più riprese si sono impegnati a far costruire nella zona di Chiarbola quel campo sportivo di calcio che alcuni anni or sono è stato fatto... sparire (è la parola giusta!) per far posto ad alcune palazzine! Il Ponziana, squadra-espressione del nostro rione, sta sbalordendo tutti e noi ne siamo fieri perché riesce a dimostrare la vitalità di una zona della nostra città che in tutti settori non si sente seconda a nessuno. Tutto ciò senza che la società biancoceleste possa disporre di un suo campo dove allevare i giovani e a Chiarbola — invito tutte le autorità a constatarlo — ve ne sono tantissimi costretti a giocare nelle strade.

«Nella zona attualmente abbandonata che anni addietro serviva da autoparco, doveva (e deve! aggiungiamo noi di Chiarbola) sorgere un campo sportivo, una zona insomma dove i nostri piccoli abitanti possano trovare un po' di spazio per dare sfogo ai loro istinti naturali senza correre il rischio di finire sotto le ruote di qualche automezzo!

«Nella giornata di oggi ho ricevuto non so quante telefonate di abitanti del rione che mi chiedevano se corrispondevano al vero queste notizie. Francamente, dopo tante promesse non mantenute, non mi sono sentito di rispondere affermativamente o negativamente. Tutti però mi hanno pregato di fare qualche cosa, indifferentemente cosa, purché si eviti che al posto del tanto promesso campo di calcio venga creato un parcheggio!

«Sappiano le autorità che noi parrocchiani di Chiarbola siamo pronti ogni sera a distruggere tutto ciò che verrà creato di giorno purché non si tratti del tanto sospirato campo di calcio. Sono pronto ad assumermi qualsiasi responsabilità, anche di ordine penale, però sono deciso a tutto. Questa non è solo la voce di don Dario, è la voce di cinquantamila cittadini (Chiarbola, Ponziana e San Giacomo) che chiedono di avere ciò che attendono ormai da troppi anni. La pazienza ha sempre un limite; noi abbiamo atteso senza fiatare perché sappiamo quanto lunghi siano i tempi richiesti per fare qualche cosa in questa città; ora però basta, a costo di dover fare appello a tutti, non esclusi i partiti politici, indipendentemente dalla loro colorazione.

«I figli dei bianchi, dei rossi o dei neri o di qualsiasi altro colore sono per noi tutti uguali, purché possano avere ciò che la Costituzione prevede e fra gli scopi mi sembra sia anche quello di offrire lo spazio necessario ai giovani per lo sport e lo svago all'aria libera.

«La prego di scusare questo mio sfogo, che poi è lo sfogo di tutti noi di Chiarbola. La ringrazio sentitamente per quanto farà per il nostro rione e per quanto ha già fatto. Don Dario, parroco di Chiarbola».

Iva e distinte clienti

«Care "Segnalazioni", avrei necessità di veder chiarito un particolare a proposito della prima denuncia annuale dell'IVA per il 1973, di presentare entro il 28 corrente. Sono un piccolo imprenditore che deve allegare la famosa e... laboriosa "distinta clienti". Nel modulo di denuncia c'è bensì il talloncino di ricevuta per la denuncia stessa, ma manca qualsiasi riferimento alla "distinta clienti". L'ufficio IVA rilascerà una particolare ricevuta per quest'ultima? Credo di averne diritto, perché diversamente, se per qualsiasi causa (smarrimento o altro), cui venisse contestata dalle autorità competenti la mancata presentazione della distinta, io non sarei in grado di dimostrare il contrario e sarei passibile delle sanzioni di legge. In attesa della risposta, ringrazio». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA CARENZA DI PARCHEGGI E LE PROPOSTE DELL'ACT

«Egregio Direttore, continuano a pervenire proteste da parte di automobilisti triestini, soci e non soci dell'Automobile Club, a causa dell'insostenibile carenza di parcheggi emersa a seguito della ristrutturazione del traffico cittadino tuttora in atto.

«In questi ultimi tempi "Il Piccolo" ne ha pubblicate alcune. Altre, sempre più numerose, giungono al nostro sodalizio. Si parla di parcheggi in generale ma anche di quelli custoditi dall'ACT, particolarmente utili sia in relazione ai furti notoriamente in continuo aumento sia ai fini della migliore utilizzazione dei pochi stalli disponibili. Ordine, sicurezza e speditezza nelle manovre delle autovetture che vi si avvicendano sono garantiti dall'insostituibile presenza e dall'esperienza del posteggiatore. Ne è chiara prova del resto la confusione che regna a piazza Goldoni ed a piazza Tommaseo, particolarmente nelle ore di punta, e nelle quali l'esperimento di autogestione da parte degli utenti non è certo soddisfacente.

«Come molti forse ricorderanno, allorché nel 1968 sono state istituite a Trieste le prime "Zone blu", l'Automobile Club, anziché assumere posizioni demagogiche in generica difesa degli automobilisti di fronte alla valanga di proteste che il provvedimento aveva suscitato, decideva con senso di doverosa responsabilità un atteggiamento favorevole alla soluzione di un problema che, sacrificando inevitabilmente la comodità di molti, era volto a garantire l'interesse di tutti. L'Automobile Club Trieste si dichiarava inoltre a disposizione per contribuire alla migliore realizzazione del piano mediante la propria attiva collaborazione che considerava doverosa e possibile anche perché sino al dicembre 1966 l'ente era rappresentato nella commissione tecnica permanente per il traffico urbano istituita dal Comune.

«Ma poi la commissione veniva soppressa e l'Automobile Club Trieste con i suoi undicimila soci-utenti è stato tenuto sistematicamente al di fuori dalle decisioni che mano venivano prese e dalle discussioni che le avevano precedute. Sta di fatto che al massiccio aumento della circolazione ha corrisposto in questi ultimi anni una drastica, progressiva riduzione delle zone destinate alla sosta degli automezzi senza che venissero contemporaneamente adeguate soluzioni sostitutive, magari di emergenza.

«In altre parole gli automobilisti, questi protagonisti del traffico supertassati in tutti i modi possibili e per i quali si è resa necessaria una vera e propria "rivoluzione", sono stati completamente emarginati. E vengon fatti progressivamente ed inesorabilmente "arretrare" dal centro cittadino senza un cenno a provvedimenti volti ad alleviare il loro disagio, un disagio crescente che sembra addirittura ignorato.

«A questo punto gli automobilisti triestini e gli undicimila soci del sodalizio hanno il diritto di chiedersi che cosa ha fatto ed intenda fare l'Automobile Club di fronte ad una così grave situazione. E' per ciò che mi è parso doveroso rispondere tramite la tradizionale ospitalità del suo giornale.

«Il Comune dunque non solo ha ignorato l'offerta di collaborazione dell'ente che ho l'onore di presiedere, ma tutto lascia intravvedere un suo orientamento verso l'abolizione delle aree dei pochi parcheggi attualmente gestiti dall'ACT. La revoca delle concessioni (rivelatasi poi del tutto ingiustificata) delle aree di piazza Goldoni e di piazza Tommaseo, e la mancata restituzione delle stesse nonostante le reiterate e motivate richieste verbali e scritte ne costituiscono — secondo me — chiari segni premonitori.

«Si parla addirittura di "impegno politico" ad abolire i parcheggi custoditi, non si sa bene determinato da chi e da che cosa dal momento che la materia, ancorché regolata dal Codice della strada, è stata successivamente chiarita dal Ministero dei Lavori pubblici con la circolare n. 2612 del 6 marzo 1967 diretta alle Prefetture, ai Comuni ed alle Province.

«A proposito di parcheggi custoditi giova forse fare una interessante precisazione: Trieste con i suoi attuali 234 stalli — di cui 45 reperiti in aree di proprietà privata — è sempre stata, in senso relativo, di gran lunga la meno dotata delle città italiane. Basti pensare a Torino (3000 posti macchina), a Genova (1200), a Modena (1400), a Padova (600), a Treviso (250), a Parma (120 in una sola piazza), a Reggio Emilia (150). Per citare soltanto alcune città del Settentrione.

«Nonostante che le aree di parcheggio affidate all'A.C. Trieste si siano rivelate del tutto antieconomiche per la loro ubicazione e scarsa consistenza singola, il consiglio direttivo si è sempre unanimemente espresso in favore della continuazione e dell'ampliamento di un servizio considerato estremamente utile ai soci, ai non soci ed ai turisti italiani e stranieri.

«Ciò premesso, l'Automobile Club di Trieste sarebbe oggi favorevole a rinunciarvi se altri, per esempio il Comune stesso, ne assumesse la gestione garentendo l'impiego agli addetti ai posteggi onde non mettere sul lastrico diciassette famiglie di lavoratori ai quali, oltre al diritto di continuare a lavorare, va riconosciuto il merito di svolgere, con qualsiasi tempo, una attività particolarmente utile, dura e spesso snervante in favore della collettività degli automobilisti.

«Soluzioni del genere sono state adottate in alcune città, non so con quali vantaggi per le amministrazioni comunali e quali risultati per il pubblico, ma certamente senza rimpianti da parte degli Automobile Clubs locali.

«Premesso quanto sopra, ritengo di aver dissipato l'eventuale sospetto di una difesa di interessi economici che non esistono per l'ente da me rappresentato. Sussiste invece il problema della sosta che non può essere risolto continuando ad abolire i parcheggi custoditi esistenti e non sostituendo i liberi parcheggi via via eliminati.

«Concordo personalmente sulla necessità di continuare a difendere piazza Unità dall'invasione delle automobili in sosta, ma ritengo che nuove e vaste aree di parcheggio potrebbero ancora essere reperite: presso la Stazione ferroviaria centrale (via Flavio Gioia e spazio antistante all'entrata del punto franco vecchio); entro l'area recintata di via Giustiniano (ex cantiere per i lavori dell'ormai defunto parcheggio sotterraneo); nella zona della Stazione di Campo Marzio. Tre esempi di soluzioni possibili, se non ottimali, che l'A.C. Trieste propone all'attenzione del Comune in attesa di un piano per la costruzione di autosilos e di parcheggi sotterranei la cui realizzazione sembra purtroppo appartenere ad un futuro non molto prossimo.

Controllo dell'ipertensione e misuratori automatici

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Sanità e igiene, dott. Paolo Pecorari, in merito alla segnalazione «Ipertensione e controlli sanitari», pubblicata l'11 gennaio, ha fornito la seguente precisazione:

«Il controllo della pressione arteriosa, e soprattutto l'interpretazione del significato dei dati, costituiscono un fatto più complesso di quanto forse si possa pensare: ogni dato, infatti, va messo in relazione alla conoscenza di tutta una serie di elementi che soltanto un preciso accertamento della persona dal lato medico-fisico, psichico, dell'ambiente di vita e di lavoro può far acquisire.

«Per questo motivo — se a ciò pensava il cittadino che ha scritto la segnalazione — l'Ufficio sanitario comunale è contrario all'uso dei misuratori automatici che sono tanto diffusi in Italia e altrove in luoghi aperti al pubblico e consentono l'automisurazione della pressione.

«Va anche tenuto presente che la conoscenza del dato della pressione, qualora questa fosse anomala, non sempre si risolve nel ricorso al medico, ma spesso spinge all'automedicazione e comunque può porre la persona in giustificati stati d'ansia. A ciò va aggiunto che non potendosi esercitare verifiche sul funzionamento di detti apparecchi, che sono soggetti a guasti come tutti gli automatismi, i dati forniti potrebbero anche essere grossolanamente errati.

«Che l'attuale organizzazione sanitaria generale possa rendere non sempre facile ai cittadino accedere ad ambulatori medici deve stimolare a una organizzazione diversa, non già a ricorrere a sistemi inadatti.

«Si conclude, comunque, ricordando che per gli aventi diritto all'assistenza sanitaria comunale, dodici condotte mediche sono disponibili per chi debba richiedere detto controllo».

RENAULT

RENAULT consegna ancora a PREZZI INVARIATI

PRONTA CONSEGNA dei modelli disponibili

Concessionaria: S. FRISORI & C.
TRIESTE - Rotonda del Boschetto 3/1
Ufficio Vendite - Tel. 793940 - 762778

LE ORE DELLA CITTA'

Proficua attività dei cineamatori

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO DEL CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

Nel corso dell'assemblea dei soci del Club cinematografico triestino ENAL, il presidente prof. Adolfo Marpino ha fatto un'ampia relazione sull'attività sociale svolta nel 1972 e nel 1973 ed ha ringraziato i membri del consiglio direttivo e tutti i soci per la collaborazione da loro data per la divulgazione e il continuo miglioramento del cinematorismo. Ha espresso altresì vivo riconoscimento nei confronti della direzione provinciale dell'ENAL, delle autorità locali, degli enti pubblici e privati, della stampa e dei critici che da anni seguono con interesse l'attività del Club cinematografico triestino e in varie forme la sostengono validamente.

Delle varie manifestazioni organizzate dal Club, il presidente ha voluto sottolineare il concorso «Trieste e la sua regione» edizione 1972 e 1973, la Rassegna internazionale «La Dama bianca» del 1972, le «Confidenze di un cineamatore», la partecipazione del Club ai concorsi nazionali «Fotogramma d'oro» 1972 e 1973 tenutisi a Castrocaro, dove i nostri cineamatori hanno ottenuto riconoscimenti particolarmente lusinghieri, i «Minitest» 1972 e 1973 nonché il recente concorso organizzato in collaborazione con lo Yacht Club Adriaco, avente come tema «Il mare». Tenuto conto anche di tutte le altre serate sociali, l'attività del Club si compendia in 54 incontri con la proiezione complessiva di 335 film e la partecipazione di 3100 spettatori.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che per il biennio 1974-75 risulta composto dal prof. Adolfo Marpino presidente, Alfredo Righini vicepresidente, e da Virgilio Cirelli, Enzo Laurenti, Emilio Meriani, Renato Padovan e Felice Spadavecchia, consiglieri.

Neve sul Carso

Dopo un'intera giornata di pioggia l'altra notte è nevicato sull'altipiano carsico. La temperatura si è comunque mantenuta alcuni gradi sopra lo zero, ed il leggero manto bianco che ieri mattina era visibile anche sul ciglione carsico è stato disciolto in breve tempo dal sole, tornato alfine a rasserenare l'atmosfera.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, il cap. Mario Bussani, direttore del parco marino di Miramare, parlerà su «Miramare, primo parco marino dell'Adriatico», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Attività di Minerva

Domani alle ore 16.30, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Rinaldo Derossi parlerà sul tema: «Romano Baxa; diario di un medico istriano dell'Ottocento».

Conferenza medica

Stasera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore — via Stuparich 1 — avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Pasero (Servizio di reumatologia della università di Pisa) sul tema: «La gotta: acquisizioni recenti su una malattia antica».

«Petruska» al VAL

Lunedì 11 febbraio, alle ore 16.30, al VAL, nella sede del C.C.A., avrà luogo la recita del racconto dialogato: «Petruska» di Ricciotti Stringher. Il lavoro è dedicato agli alpini della Divisione «Julia» nel ricordo di Nikolajewka. Interpreti saranno gli artisti del Gruppo regionale d'arte drammatica (Grad) diretti da Dante Fabris.

Storia dei classici

Mercoledì 13 febbraio, all'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, con inizio alle ore 19, il prof. Marcello Gigante, ordinario di grammatica greca e latina nell'Università di Napoli, parlerà sul tema: «Storia degli studi classici: dal Wilamowitz al Pfeiffer».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo una retrospettiva del II Trofeo Trieste, organizzata nel 1973 dal Club Cinematografico; saranno proiettati: «Un giorno a Trieste» di Virgilio Cirelli, «Il metano a Trieste» di Alfredo Righini e «Una piazza, due volti» di Fulvio Sgorbissa. Seguirà un dibattito sulle opere presentate.

Borsetto smarrito

Nell'effettuare delle consegne in un negozio di alimentari situato all'angolo tra via Geppa e via Roma, ieri sera poco prima delle 19, il signor Mario Ramani, abitante in via dei Giardini 65/2, ha smarrito un borsetto nero nel quale teneva, oltre a vari effetti personali, la patente e la carta d'identità. Chi dovesse averlo trovato è pregato di inviare al legittimo proprietario il borsetto completo o almeno i documenti.

Conferenze alla Ginnastica

Dopo il successo della prima conferenza del ciclo 1974, programmato dalla Società Ginnastica Triestina per onorare le gloriose Forze Armate italiane, conferenza tenuta mercoledì scorso dal generale di Divisione Ernesto Cellentani sul tema: «L'Armata Invitta del Carso e del Piave»; la Società ha già fissato la seconda conversazione per mercoledì 13 febbraio alle ore 19, su un tema non meno importante: «L'Arma dei Carabinieri nelle due guerre mondiali». L'oratore di turno questa volta sarà l'avv. Enzo Morgera, presidente dell'Associazione nazionale dell'Arma Benemerita, sezione di Trieste.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste dei «Maestri del lavoro» comunica ai propri consoci e familiari, i quali intendono partecipare al convegno di Cagliari, che sono aperte le prenotazioni fino all'esaurimento dei posti, non oltre il giorno 16 febbraio, per motivi urgenti d'organizzazione.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle ore 20 nella sede di via Ronchetto 17, con all'ordine del giorno: Consuntivo decentramento primo scorcio di mandato. Indicazioni attività futura. Presenzierà l'assessore al decentramento prof. Livio Lonzar.

Grazie da Villa Serena

Gli ospiti e la direzione di Villa Serena dell'Opera pensionati ringraziano i comici fantasisti «Duo Rido'ss», Cicillo e Galdino Monti, per l'allegra serata trascorsa in loro compagnia. Un grazie inoltre al m.o Gianni Bogatec che con il cantante Ezio Cadel hanno allietato il simpatico spettacolo.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 25014, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Renato Ariosi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X, Economato del Comune, palazzo municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsette, borsellini, orologi, catenina, anelli, cuoricino oro, maglione, guanti, giubbotto, berretti, giacca lana, ombrelli, articoli fotografici, borsa con attrezzi carpentiere, borsa con materiale radiotecnico, album francobolli, ciclomotori, ombrellino, materassino, biberon, passeggino per neonato.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali *saldi di stagione* a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Riconoscimento a Crise

Il Governo francese ha conferito un'altra distinzione ad una personalità di Trieste: Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo, è stato infatti nominato cavaliere dell'Ordine delle «Palmes Académiques» (Palme accademiche). Questa decorazione ricompensa in particolare Stelio Crise per l'appoggio e la cooperazione che ha dato all'esposizione del libro francese che ha avuto luogo nelle sale della Biblioteca del Popolo nel giugno del 1972. Al nostro valente collaboratore vive felicitazioni per questo ambito riconoscimento.

Centro Giovanni XXIII

Al Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII», di via dell'Istria 53, domani alle ore 20.30, verrà proiettato il film di Elio Petri «La classe operaia va in paradiso».

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

La settimana del mantello

E' arrivato da *Beltrame* un ultimo stock di mantelli da donna appena prodotti ed offerti in vendita di occasione. Mantelli in modelli nuovissimi in tutte le taglie e per tutte le conformazioni. Approfittate di questa eccezionale offerta di *Beltrame*.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BRUTALE REAZIONE PER UNA PAROLACCIA

AUTOMOBILISTA PICCHIATO (E NESSUNO LO HA DIFESO)

A causa di una parolaccia, una di quelle che ormai sono entrate nel comune linguaggio degli attori di cinema o teatro, un automobilista è finito all'ospedale. La vittima Fabio Pobega, il quale è stato costretto a bloccare a Servola la propria auto perché un gruppo di persone stava camminando in mezzo alla strada. Quando il conducente della vettura ha suonato il clacson, tutti si sono scansati, meno un giovanotto irascibile. Da qui la parolaccia. Poco dopo, quando il Pobega ha parcheggiato la macchina, si è visto piombare addosso il giovane dai capelli neri e ricci che lo ha tempestato di pugni e calci. Gli altri stavano a guardare, impedendo all'aggredito di fuggire e di sottrarsi così a quella che — secondo loro — doveva essere una giusta risposta all'invettiva.

Quando tutti si sono allontanati, Fabio Pobega, dolorante, ha telefonato al «113». Alla polizia egli ha narrato la disavventura; poi si è recato all'Ospedale maggiore, dove gli sono state medicate contusioni alla tempia destra e una ferita alle labbra. La prognosi è di alcuni giorni.

Un'altra aggressione. Offesa perché una signora che avrebbe potuto essere sua madre ha «osato» darle del «tu», una banconiera di 19 anni, occupata presso una latteria di San Giacomo ha aggredito la signora strappandole i capelli e afferrandola per il collo, dopo averle rovesciato addosso un sacco di improperi e di parole volgari. La signora si è rivolta alla polizia: presenterà querela per lesioni e ingiurie nei confronti della giovane troppo permalosa.

VIAGGI IN AEREO

IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI

16/19 marzo — PARIGI, volo I.T. di gruppo, alberghi di 1.a categoria, visite, ecc. . . . . L. 106.000

16/19 marzo — NIZZA, volo charter, alberghi di 2.a cat., visite, ecc. . . . L. 87.000

17/24 marzo — CITTA' IMPERIALI DEL MAROCCO, volo I.T. di gruppo, alberghi di 1.a cat. o lusso, circuito completo, in autopullman . . . . . L. 285.000

U. T. A. T.
via Imbriani, 11
Galleria Protti, 2

U. C. V. — C I T
Piazza dell'Unità, 6

CONFERENZA SEGUITA DA UN DIBATTITO AL ROTARY

La stampa a più voci specchio della libertà

Esposti da Chino Alessi i problemi dell'editoria nel quadro delle esigenze d'uno Stato democratico

«I problemi dell'editoria» è stato il tema di una conferenza-dibattito che si è svolta nel corso della riunione settimanale del Rotary Club, presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro. Relatore Chino Alessi, sono intervenuti nella discussione il prof. Claudio Calzolari, l'ing. Renato Di Monda, il prof. Giuseppe Campailla, il notaio Giovanni Tomasi, il dott. Bassani e il prof. Costantinides.

Nella sua introduzione, Chino Alessi, si è preliminarmente soffermato sulla crisi della stampa quotidiana in Italia, ricordando che le testate dei giornali quotidiani sono ridotte nel nostro paese a 76, il numero più basso degli ultimi cinquant'anni.

«Alcune regioni, ha sottolineato l'oratore, non hanno quotidiani locali, altre si limitano ad effimere presenze dovute a iniziative di scarso sviluppo. La condizione dei giornali che sopravvivono è drammatica.

Dai bilanci del 1972, chiusi nella scorsa primavera, sono emerse ingenti perdite globali per l'insieme dell'editoria italiana. Le imprese che hanno potuto chiudere i loro bilanci in pareggio o, nei casi più favorevoli, con modestissimi margini di attivo si contano sulle dita di una mano. In tale situazione che minaccia di aggravarsi ulteriormente se non si provvederà con urgenza e serietà, si profila l'ipotesi di altre soppressioni di testate, cosa che pregiudicherebbe in modo fatale la condizione di pluralità che è il fattore fondamentale per l'esistenza di una stampa libera e democratica, in uno Stato libero e democratico.

«L'aspetto politico di questa recessione, ha aggiunto Alessi, può riassumersi in due punti precisi: il primo è l'acuirsi del fenomeno di concentrazione, come conseguenza diretta dell'andamento negativo e passivo per un numero sempre crescente di aziende. Chi non ha più forze sufficienti, o interessi validi, per resistere alle difficoltà di gestioni fallimentari o comunque non remunerative [illegible] liberarsi di un peso [illegible] tempo insosteni[illegible] ad operatori più [illegible] D'altra parte la [illegible] azionaria della mag[illegible] e delle società editri[illegible] non può giuri[illegible] impedire tale tipo [illegible] Tali operazioni, [illegible] libera non ha [illegible] gli episo[illegible] non hanno [illegible] alla riduzione [illegible] e propria [illegible] ma alla [illegible] numero [illegible] di testate.

«Il secondo punto, ha continuato Alessi, si può condensare nel seguente dato di fatto: la riduzione di pluralità di testate, intesa come variante di sorgente informativa.

«In conclusione, ha dichiarato l'oratore, i caratteri della crisi della stampa in Italia possono sintetizzarsi nei seguenti elementi: 1) il prezzo politico di vendita mantenuto artificiosamente ad un livello ormai sempre più lontano dalla realtà economica del costo del prodotto; 2) l'inesorabile tangente dei costi di lavoro, fra i più alti del mondo in settori similari, con una progressione di incidenza assai più determinante di quel che non accada in altre attività. Nelle aziende editrici i costi di lavoro raggiungono proporzioni del 65 per cento sui costi totali; 3) l'improvvisa impennata dei prezzi della carta, che rappresenta la seconda voce di bilancio in ordine di importanza. Prezzi che non sono stati riequilibrati dagli interventi statali sia per il ritardo degli interventi stessi, sia per la percentuale effettiva dei maggiori oneri; 4) le difficoltà di procedere a quelle ristrutturazioni tecnologiche che costituiscono la via maestra per la salvezza delle aziende editoriali di quotidiani e come unica alternativa di miglioramento del prodotto stesso; 5) l'assenza troppo prolungata di un piano organico di interventi pubblici per venire incontro alle esigenze effettive di un settore tanto delicato quanto sensibile ai deviazionismi di necessità».

Nel successivo dibattito sono stati analizzati gli aspetti più importanti della questione, soprattutto in ordine al prezzo politico del giornale, alla concorrenza indiscriminata della RAI-TV nel campo pubblicitario con il beneplacito del governo, alle nuove scelte del pubblico dei lettori e, infine, alla posizione dei quotidiani espressione di gruppi di potere economico e dei partiti.

Prima della conferenza, erano stati presentati come nuovi soci: il barone Raffaello de Banfield e il dott. Roberto Vitas.

Un notiziario interno della «Grandi Motori»

Targata «Anno 1.o - N. 1» ha fatto la sua comparsa una nuova pubblicazione trimestrale: si tratta del periodico d'informazione interna della Grandi Motori Trieste «Notizie al personale» di cui è direttore responsabile Ruggero Coppa.

«Con questo notiziario — scrive l'amministratore delegato della GMT Carlo Rossi nell'articolo di presentazione — ci proponiamo di segnalare fatti, argomenti, problemi che interessano l'azienda e con essa tutto il corpo aziendale».

Segue l'annuncio che i numeri di quest'anno saranno dedicati a una «panoramica» della GMT, delle sue attività e delle sue caratteristiche. In questo primo numero vengono presentati la società in generale e il grande motore diesel in particolare. Fanno poi spicco una nota sulle nuove sigle per i motori GMT (integrata da un'utile tabella di conversione dalle sigle Fiat) e una chiara sintesi dell'esercizio 1973.

Fronte della gioventù (via Paduina 4). Domani il prof. Claudio De Ferra, consigliere regionale del MSI-DN, interverrà ad un dibattito sui problemi attuali della scuola.

Anche Umberto Nordio ricordato degnamente dall'Istituto d'arte

E' giunta all'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste, la comunicazione che il ministro per la Pubblica istruzione ha decretato — su proposta del collegio dei professori — la modifica della intitolazione dell'Istituto stesso in «Istituto statale d'arte Enrico e Umberto Nordio». Il nome del grande architetto nostro, scomparso or sono poco più di due anni, viene così ad accompagnarsi a quello dell'illustre suo genitore, nella denominazione di quell'istituto del quale Umberto Nordio tenne la presidenza dalla fondazione mantenendola fino alla morte.

Tale aggiunta, oltre a rendere omaggio al suo primo presidente, dona maggiore lustro all'intitolazione della scuola, che prepara tanti nostri giovani, indirizzandoli sulla difficile strada delle arti decorative e dell'arredamento.

MOSTRE D'ARTE

Bulfon alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è aperta la mostra personale del pittore Mario Bulfon. La mostra potrà essere visitata fino al giorno 12 febbraio, durante l'orario: feriale 10-13 e 17-19; festivo 10-13.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
WALTER DEXEL
(1890 - 1973)
xilografie e serigrafie dal 1.o al 22 febbraio - da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle 20

GALLERIA
Rettori tribbio 2
Piazza Vecchia 6, tel. 61830
Oggi si chiude la personale dello scultore
TRISTANO ALBERTI

BRUMATTI

Al Circolo Generali (viale XX Settembre 1, II p.) prosegue, fino a tutta domenica 10 (dalle 17.30 alle 20), la mostra antologica di opere del Maestro promossa per onorare il suo cinquantennio di operosità.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Si avvisano gli atleti e i soci attivi che i corsi di ginnastica continueranno presso la palestra di via Vasari, ogni mercoledì e venerdì, con il seguente orario: giovanissimi (maschi e femmine) dalle 19 alle 20; giovani e adulti (maschi e femmine) dalle 20 alle 21. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 10 febbraio, gita sciatoria a Sappada e a Sella Nevea. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

Stampe dell'Ottocento

(Giornalfoto)

Alla mostra «Cento diplomi e stampe d'occasione della seconda metà dell'Ottocento», che è allestita nella saletta di via del Teatro Romano, i documenti esposti vengono illustrati al prefetto De Lorenzo e allo scultore Mascherini dal poeta Malabotta

IL MICIDIALE LSD E PANI D'HASCISC ALLA RIBALTA DI DUE PROCESSI

DROGHE NUOVE E ANTICHE PROTAGONISTE IN APPELLO

Un giovane che fu sorpreso mentre cedeva l'allucinogeno a un minorenne si è visto ridurre la condanna - Conferma per tre più maturi trafficanti

Alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Gino Franz (consiglieri dottori Cariglia, Boschini, Costa e Cenisi; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel), ieri si è parlato di droga in due diverse cause. Nella prima si trattava di un considerevole quantitativo di «LSD», il più micidiale fra gli allucinogeni, del quale un giovane lombardo, Giacomo Bonetti, di 20 anni, residente a Pisogne (Brescia), faceva traffico. Egli fu casualmente scoperto mentre vendeva nove pastiglie di questa terribile droga ad un minore triestino, lo studente Michele G.

Come ha spiegato il consigliere relatore, dott. Cariglia, il fatto risale al 3 luglio dello scorso anno. Poco dopo mezzogiorno la guardia di finanza Giovanni Mazzola, mentre transitava in automobile per la via Flavio Gioia, diretto verso piazza della Libertà, notò due giovani che confabulavano seduti su un marciapiede. Uno era il Bonetti, con in mano un sacchetto di plastica, dal quale estrasse qualcosa che ripose poi in un fazzoletto, l'altro il minore Michele G., studente.

Insospettito il finanziere fermò la macchina e chiese di esaminare il contenuto del sacchetto, del quale il Bonetti cercò di liberarsi, facendolo scivolare sotto un'auto in sosta, mentre l'altro giovane se la dava a gambe.

Il Mazzola, al quale frattanto era venuto a dar manforte un collega, l'appuntato Aldo Mantovan, fece salire il Bonetti sulla vettura e si mise ad inseguire il fuggitivo, che fu raggiunto in viale Miramare. Successivamente fu accertato che il sacchetto e il fazzoletto contenevano pastiglie di LDS.

Bonetti ammise d'aver acquistato il temibile allucinogeno una ventina di giorni prima in Germania per 250 mila lire, col proposito di rivenderle in Italia. Aggiunse di essere entrato in contatto nella nostra città con lo studente Michele G., col quale stava appunto trattando per cedergli nove pastiglie, per 15 mila lire, quando furono sorpresi.

Mentre Michele G., veniva affidato al proprio padre, il Bonetti fu rinchiuso nelle carceri del Coroneo. Entrambi vennero rinviati a giudizio, il primo per possesso di pastiglie contenenti sostanze stupefacenti («LSD»), e l'altro per tentato acquisto della stessa droga.

Il processo di prima istanza fu celebrato il 22 agosto, e si concluse con la condanna del Bonetti, con le attenuanti generiche, a 3 anni di reclusione ed a 600 mila lire di multa, mentre al minore G. fu concesso il perdono giudiziale. Nella motivazione della sentenza veniva rilevato che il Bonetti era un giramondo senza stabile occupazione, studente fallito, lavoratore occasionale e tuttavia dotato di discrete somme di denaro, ricavate da questo traffico.

La sentenza venne impugnata dal Bonetti, e nei motivi di appello il suo difensore, avv. Sferco sostenne che la perizia effettuata dal Laboratorio provinciale di igiene sulle pastiglie era incompleta, in quanto non bastava affermare che le pastiglie contenevano una determinata sostanza stupefacente: doveva essere stabilita anche la quantità di questa sostanza e la composizione chimica delle pastiglie stesse. Di conseguenza egli chiedeva l'assoluzione per insufficienza di prove, prospettando poi varie subordinate

All'udienza di ieri, il Bonetti si è richiamato alle sue precedenti dichiarazioni.

Il P.G., dott. Alfredo De Franco, ha chiesto la piena conferma della condanna, mentre il difensore, avv. Sferco, ha sviluppato i motivi di appello. Per il giovane G., il quale, come s'è detto, non era appellante e non è quindi comparso in aula, ha parlato l'avv. Riccardo Ghezzi, il quale si è associato al collega, chiedendo che i relativi motivi di appello venissero accolti anche per Michele G.

La Corte ha deciso invece di riformare la sentenza soltanto in favore del Bonetti, riducendogli la pena a 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Ricorrenti nell'altra causa di droga (sei pani di hascisc per un chilo e 395 grammi), erano tre uomini: Roberto Fanzutti, di 41 anni, residente a Treppo Grande, in via Dante 33; Sasa Dobrilla, di 52 anni, da Postumia, ed Adriano Jogna, di 28 anni, residente a Forgaria del Friuli, in via Grap 13. Sono tutti detenuti nelle carceri di Udine, e il Dobrilla ha preferito non comparire in udienza. I tre erano stati dichiarati colpevoli, l'11 giugno dello scorso anno, dal Tribunale di Udine, di avere importato dalla Jugoslavia e detenuto in Italia i sei pani di hascisc, e condannati, con le attenuanti generiche, il Fanzutti a 2 anni di reclusione ed a 200 mila lire di multa, e gli altri due, ciascuno a 2 anni e 6 mesi di reclusione ed a 400 mila lire di multa.

Il fatto risale all'ottobre del 1972, ed impegnò non solo le polizie di Udine e di Trieste, ma anche quella jugoslava.

I tre imputati finirono per cadere nella rete tesa loro dalla questura di Udine, che li fece incontrare con un falso compratore di hascisc.

Ora, all'udienza il Fanzutti si è detto vittima di un raggiro, in quanto il falso compratore, gli aveva fatto credere che l'hascisc era destinato ad una casa farmaceutica che doveva ricavarne dei medicinali.

Anche lo Jogna si è giustificato in questo modo, dicendo inoltre di essere pentito.

Il P.G., dott. Alfredo De Franco, ha chiesto la conferma della primitiva sentenza, mentre i difensori (avv. Gioffrè per Fanzutti, avv. Comand per Dobrilla e avv. Tomada per Jogna) hanno sviluppato i rispettivi motivi di appello, criticando il sistema di indagine che aveva portato all'arresto dei tre, ed in particolare l'avv. Comand ha sostenuto che al Dobrilla, che è jugoslavo e che intende pochissimo l'italiano, non era stata data la possibilità di esprimersi chiaramente.

La Corte ha invece confermato la sentenza del Tribunale di Udine, condannando i tre imputati alle maggiori spese.

COMUNITA' ISTRIANE

Rinviata a lunedì la rievocazione del Trattato di pace

La manifestazione rievocativa, nell'anniversario del trattato di pace, indetta dall'Associazione delle comunità istriane, stata rinviata a lunedì prossimo, 11, con inizio alle 18.30 nella sala di via Zudecche 1-c. Lo spostamento è dovuto a un impegno dell'on. Belci, il quale domani pomeriggio dovrà partecipare a una riunione a Roma.

Il programma della manifestazione resta quello già segnalato. L'on. Belci, che parlerà sul tema: «10 febbraio 1947 - sono trascorsi ventisette anni», sarà presentato da Gianni Giuricin, membro del consiglio delle comunità, il quale nel 1947 fece parte della delegazione giuliana alla Conferenza della pace di Parigi, in rappresentanza del C.L.N. dell'Istria.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 FEBBRAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	2940	—	—
Barboni	—	—	2146	3240	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	6800	6880	—	8800
Cefali	—	—	980	1293	—	1680
Girai	—	—	780	980	—	1080
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	—	1000	—	1280	—	—
Merluzzi	—	—	2960	3000	—	2800
Moli	2000	3000	2910	3980	2400	3200
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	6800	7980	—	—
Passere imp.	1400	1500	1960	2200	1680	2080
Passere nostrane	—	—	—	2480	—	—
Riboni	—	—	2190	3840	—	—
Rospi - code	—	2000	3090	3620	2400	3980
Sardelle	—	—	—	—	—	480
Sardoni	—	600	826	1013	880	980
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	3000	4200	4993	5626	4000	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3600	4840	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	1800	1980	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1730	2480	—	1980
Calamari congelati	800	1000	1280	1440	—	1480
Caparozzoli	220	250	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	—	280	400	480	—	500
Seppie	—	1000	1030	1320	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	1500	1080	1720	—	2080
Scampi - code	2500	4800	4860	6800	4080	6000

UN MECCANICO STRONCATO DAL MAL DI CUORE

Con lui sulla nave viaggiava la morte

Prosciolto dalla imputazione di omicidio colposo il medico che dirigeva l'ospedale della Colombo

A distanza di oltre sei anni dalla morte di un membro dell'equipaggio della motonave «Cristoforo Colombo», il meccanico Fabio Chelleri, che allora aveva 37 anni ed abitava in via Economo 12/9, è stato discusso ieri, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Francesco Ligabue (giudici dott. Cola e dott. Giancotti; P.M. dott. Coassin; canc. Messineo), il processo per omicidio colposo, a carico del medico che dirigeva l'ospedale di bordo, il dott. Giuseppe Colaizzo, di 54 anni, residente a Genova, in via Paverano 23.

Ecco i fatti. Il 13 novembre 1967 il Chelleri, imbarcato sulla «Cristoforo Colombo» che si trovava in navigazione da Trieste a Messina (era dietta nel Nord America), si sentì male.

Era in preda a un attacco di tachicardia, con battiti fino a 150 al minuto. Il dott. Colaizzo gli prestò le cure necessarie, ed appena la nave giunse a Messina, lo fece sbarcare, affidandolo ad un medico della Cassa marittima, il dott. Francesco Di Pasquale, residente a Messina, al Villaggio di S. Agata, in via Caporal Giuseppe 47.

Il dott. Di Pasquale propose al Chelleri il ricovero all'ospedale, ma sembra che il paziente lo avesse rifiutato. Tornato a bordo, il Chelleri fu esonerato dal servizio e trattato come passeggero, appunto per la sua infermità. Il dott. Colaizzo continuò a praticargli le cure con preparati a base di digitalina, mantenendolo costantemente sotto controllo, anche facendogli l'elettrocardiogramma. A Napoli, che era l'ultimo porto italiano toccato dalla nave, lo fece sbarcare, ed il Chelleri ritornò in treno a Trieste. Presentatosi all'ambulatorio della Cassa marittima della nostra città, il meccanico fu visitato, il 17 novembre, dal dott. Renato Tesser, il quale, resosi conto del suo grave stato, dispose il suo ricovero all'ospedale.

Il Chelleri entrò all'ospedale il giorno successivo, ma il 20 novembre morì per «valvulopatia mitralica scompensata».

La vedova, reputando che la morte di suo marito fosse da attribuirsi alla scarsa premura di qualche sanitario, ricorse al patrocinio di un sodalizio, ma solo nel 1972, cioè dopo cinque anni dal fatto, venne presentata una formale denuncia, che provocò il rinvio a giudizio per omicidio colposo del dott. Colaizzo e del dott. Di Pasquale. Quest'ultimo fu prosciolto in istruttoria con formula ampia, mentre il dott. Colaizzo è comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale. La vedova del Chelleri si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Lucio Chersi; il dott. Colaizzo era difeso dagli avvocati Umberto Garaventa, del Foro di Genova, e Fernando Romano di Trieste.

L'imputato si è protestato innocente, affermando di essersi prodigato quanto poteva, come medico di bordo, per curare il paziente. Appunto perché sapeva che il Chelleri era ammalato gravemente l'aveva affidato alle cure della Cassa marittima di Messina, e poiché il meccanico era tornato a bordo, l'aveva fatto accogliere come passeggero, in quanto non lo considerava idoneo al servizio.

L'avvocato di parte civile ha invece sostenuto, nella sua arringa, che il Chelleri era stato abbandonato a Napoli sulla banchina come un bagaglio, e che il comportamento dei medici ricordava quello dei protagonisti d'un recente film polemico.

Anche il P.M., dott. Coassin nella sua requisitoria, ha affermato che il dott. Colaizzo, come responsabile dell'ospedale di bordo, se questo non era sufficientemente attrezzato, avrebbe dovuto far ricoverare il paziente in una clinica a terra, ed ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato a un anno di reclusione.

I due difensori hanno invece sostenuto che il dott. Colaizzo aveva fatto quanto era nelle sue possibilità per curare il Chelleri. Quando la nave toccò Napoli, ultimo scalo italiano, si dovette sbarcare il paziente, il quale aveva la possibilità di rivolgersi a quella sede della Cassa marittima, che lo poteva far ricoverare in un ospedale locale. Di conseguenza la richiesta è stata di assoluzione perché il fatto non sussiste, ed in subordine, perché il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ha accolto l'istanza della difesa, assolvendo il dott. Colaizzo perché il fatto non costituisce reato.

«Salvemo el dialeto?». L'autonomo CIPAR propone un semplice mezzo di preservazione del dialetto triestino, nell'uniformità della scrittura fondata sulla fonetica. Stasera, alle ore 20, nella sede di via S. Francesco 2, si enunceranno i principi sui quali è sollecitata la collaborazione dei soci e simpatizzanti. Relatore il prof. Iosini, moderatore il presidente sig. Formentin.

I FATTI AL CEMENTIFICIO DI TRAVESIO

Rimesso in libertà uno dei tre arrestati

Scarcerato il Cesca per mancanza di indizi Confronto col guardiano e altri testimoni

E' stato rimesso ieri in libertà uno dei tre arrestati per l'aggressione alla guardia giurata del cementificio di Travesio, Sergio Andriolo. Il provvedimento di scarcerazione è stato preso ieri pomeriggio dal sostituto procuratore generale della Repubblica, dott. Gino Franzot, nei riguardi di Odovilio Cesca, 41 anni, da Valeriano, per mancanza di indizi. Come è noto, il Cesca è sofferente di una grave malattia ed era stato ricoverato nell'infermeria del Coroneo, ma il rilascio non ha alcuna attinenza con il suo stato di salute.

Gli altri due prevenuti sono Beniamino Liva, 41 anni, e Pietro Bagnariol, 29 anni, entrambi di Lestans, che si trovano invece ristretti in celle di isolamento.

L'interrogatorio dei tre da parte del sostituto procuratore generale, dott. Franzot, è durato dalle 9 del mattino fin dopo le 13. Erano presenti i due difensori, avv. Morgera per Cesca (che è patrocinato anche dall'avv. Ros, sindaco di Pordenone) ed avv. Brovedani, del Foro di Pordenone, per il Liva ed il Bagnariol.

Sono stati anche effettuati i confronti personali con i rimanenti cinque testimoni, tra i quali la guardia giurata Andriolo. In precedenza, il Liva, il Bagnariol e il Cesca erano stati identificati con una «ricognizione fotografica». Ora, per quanto riguarda il Cesca quel primo riconoscimento, non deve aver trovato conferma. Messi di fronte all'indiziato, il guardiano e gli altri quattro testi, a quanto sembra, non se la sono sentiti di dichiarare con certezza che si trattava di una delle persone coinvolte nell'episodio. Pertanto il dott. Franzot ha disposto il rilascio del Cesca, che è avvenuto nella mattinata di ieri.

Nei confronti degli altri due, invece, l'arresto è per il momento confermato. Intanto, l'avv. Brovedani ha presentato istanza di scarcerazione per Beniamino Liva.

Alle Acli: Vangelo e impegno politico

Si svolge oggi alle Acli la seconda conversazione della serie di incontri su «Vangelo e impegno politico». Mons. Costante Sieff, insegnante di storia dei concordati all'Università di Trieste, tratterà il tema: «La politica come partecipazione al progetto di Dio».

L'iniziativa — che si terrà presso la sala riunioni «A. Grandi» dell'ENAIP di via dell'Istria 57 con inizio alle ore 18.30 — sarà introdotta dal vicepresidente provinciale delle ACLI triestine, Fabio Marchetti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Pitacco nel VI mese della scomparsa dalla moglie Bianca e dalle figlie Marina ed Eliana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Frausin e Riccardo e Maria Bon nell'anniv. dai nipoti Roberto e Stefano Visintini 5.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria del cav. Vittorio Parrini nel I anniv. da Gusti e Maria 2.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del padre nel VII anniv. dalla figlia Roma 2.500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Canino Moro e di Gaetano Canino nel III anniv. da Bianca Moro 10.000 pro ECA; 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Schiffrer nel IV anniv. dalla moglie 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 5.000 pro ECA; 5.000 pro Lega contro i tumori e 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Lodovico Deangeli nel XIV anniv. dalla mamma 50.000; dalle sorelle Giuditta, Giuliana e Margheritina 30.000; dalle zie Elena, Agnese, Maria Fratta 10.000 pro scuola materna L. Deangeli (Tesis di Vivaro).

In memoria di Ada Veronese ved. Contin nel I anniv. dalla figlia Licia Geronti 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria dell'alpinista Giulio Kugy nel XXX anniv. da due amici 2.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dal dott. ing. Pedro Benussi 5.000 pro CRI.

In memoria di Elisabetta Coiutto ved. Bonatti da Monticone - Verbi 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberta Neri dalla zia Paolina e cugini Prodanetti e Daccelli (U.S.A.) 20.000 pro Cassa scolastica liceo scientifico G. Galilei.

In memoria di Nicolò David da Arturo, Maria, Piero Riosa 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Rosa Galati dalla famiglia Pison 5.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Paolo Stein
Ferdy e Anny Pitzl 1.500 pro
tà Alpina delle Giulie (Rifu
1.500 pro Comitato ex allievi
torio G. Padovan; da Umberto
ner 10.000 pro Società Alpina
Giulie.

In memoria di Giovanna P
dalla famiglia Rendi - Corinella
pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lina Cavedal
la famiglia Sergio Visintini
pro Istituto infanzia Burlo Gar

In memoria di Giuseppe D
(Marcello) dagli zii Adalber
Mira 5.000 pro Assoc. mutil
invalidi del lavoro.

In memoria del dott. Lucian
rena dai medici e assistenti s
rie ENPAS 112.000 pro Assoc
dica triestina - Fondo vedove
fani.

In memoria di Piero Mal
nipoti Ramani - Ostrich 8.00
Fameia Capodistriana - Fond
Favento.

In memoria di Ettore A
dalle sorelle Kreissl 5.000; da
na e Geni Lodes 2.000 pro Ca
riposo Stuparich (Sistiana).

In memoria di Natalia ved.
tenero da Nino Perizi 10.00
CRI; da Marga Vidusso 5.00
Centro tumori; da Alice e Ma
liano Belsasso 10.000 pro Assoc
dica triestina - Fondo vedove
fani.

In memoria di Anna Ma
dalle amiche della dirigente de
tore femminile MSI-DN 21.00
Movimento Sociale Italiano -
Nazionale - Settore femminile.

In memoria del dott. ing. L
Luciani da Amelia e Bruno
grazi 5.000 pro Villaggio del
ciullo.

In memoria di Natale Bru
Marcello e Nora Moro 5.00
Chiesa Sacro Cuore di Gesù
terno aiuto cristiano.

Da Lidia Minervini 3.500
Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Stru
da Sergio e Marucci Stru
50.000 pro Lega Nazionale e
pro Banca del sangue; da Giu
e Giovanna Cosulich 20.000 pr
ga Nazionale; da Claudio e Fl
Strudthoff 10.000 pro Lega Na
le e 10.000 pro Centro tumor
Irene Cosulich 10.000 pro C
S. Rita; da Ferruccio Niede
5.000 pro Istituto infanzia
Garofolo; da Aldo D., Fabio,
V., Lucio, Roberto e Franco
da Bernardo Benussi e fa
5.000; da Nelda e Sergio Te
5.000; da Giuliano Quintilii
dai condomini dello stabile n.
via Giambellino e dalle fa
Bortoluzzi e Böhm 16.000; dal
miglie Abbrescia e Balestra
pro Centro tumori; da Edda
e figli 10.000 pro Assoc. donat
sangue; dalla famiglia Tribus
Lelli 5.000; dalle famiglie Cip
Coppola 5.000; da Carlo e Gio
Gerolimich 5.000 pro Lega Na
le; da Piero e Marina Longo
pro Assoc. assistenza spastici -
bini; da Fabio e Lucia Gaggi
pro Unione it. lotta distrofia m
lare; da Rinda Vosilla 10.00
Lega Nazionale; 5.000 pro C
S. Rita e 5.000 pro Istituto d
veri; da Anny Patti 10.000
Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del cap. Luigi
dalla moglie 20.000 pro Istitut
fanzia Burlo Garofolo e 10.00
Domus Lucis - Gina e Giorgio
guinetti.

In memoria di Ermida ved.
da Angela e Claudio Gasparo
pro Domus Lucis - Gina e G
Sanguinetti.

In memoria di Wanda Sini
ved. Marse da Nerina Nobile
pro Lega Nazionale; da Mari
vilacqua 2.500; da Irma
2.500 pro Domus Lucis - G
Giorgio Sanguinetti; da Angelit
negazzi 2.000; da Maria Megari
da Argia Gentille 5.000 pro
da Tina Ravasini 3.000 pro E
Fondo Ravasini; da Tea Tr
5.000; da Thea Rigutti 5.00
Centro tumori; da Rina C
5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Catina Bab
Luciana 2.000 pro Rifugio a
ASTAD.

In memoria di Angela Latill
la famiglia Renato Sessi 5.00
Unione it. lotta distrofia musc
da Gisella, Egone Ranchi
pro Domus Lucis - Gina e G
Sanguinetti.

In memoria di Michele Ien
Nella e Mario 5.000 pro Centr
mori.

In memoria di Santina Puri
Lunardis da Angelo e Nella
e da Claudio e Livia Purini
pro Centro tumori.

In memoria di Modesta Vitto
rottini dalla famiglia Enea
2.500 pro Assoc. nazionale alp
2.500 pro Unione degli Istriani
la famiglia Rocco 5.000 pro C
to onoranze R. C. Pieri.

In memoria del dott. Giovan
berto Negodi nell'anniv. (7-2-66
la sorella Irma e marito prof.
Lannes 4.000 pro Istituto Ritm

In memoria di Lucia Flego
nolla già ved. Marin nell'anniv
figlio 5.000 pro Unione degli Ist

In memoria di Lina Caveda
Graziella e Gianni Gori 4.00
ANFFaS - Recupero ragazzi
normali e 4.000 pro Istituto
meyer.

In memoria di Paolo Steine
Gino Gelovizza 5.000 pro Lega
zionale; dalla famiglia Glessi
pro Pia Casa Gentilomo; da
vanni Segulin 15.000 pro Keren
yemeth Leisrael (Alberi in Isr

In memoria di Tina ved.
dalla cognata Lidia ved. Carisi
pro chiesa S. Vincenzo de'
(restauro).

In memoria di Natalia ved.
tenero da Laura e Lucio
2.000 pro Villaggio del Fanciull

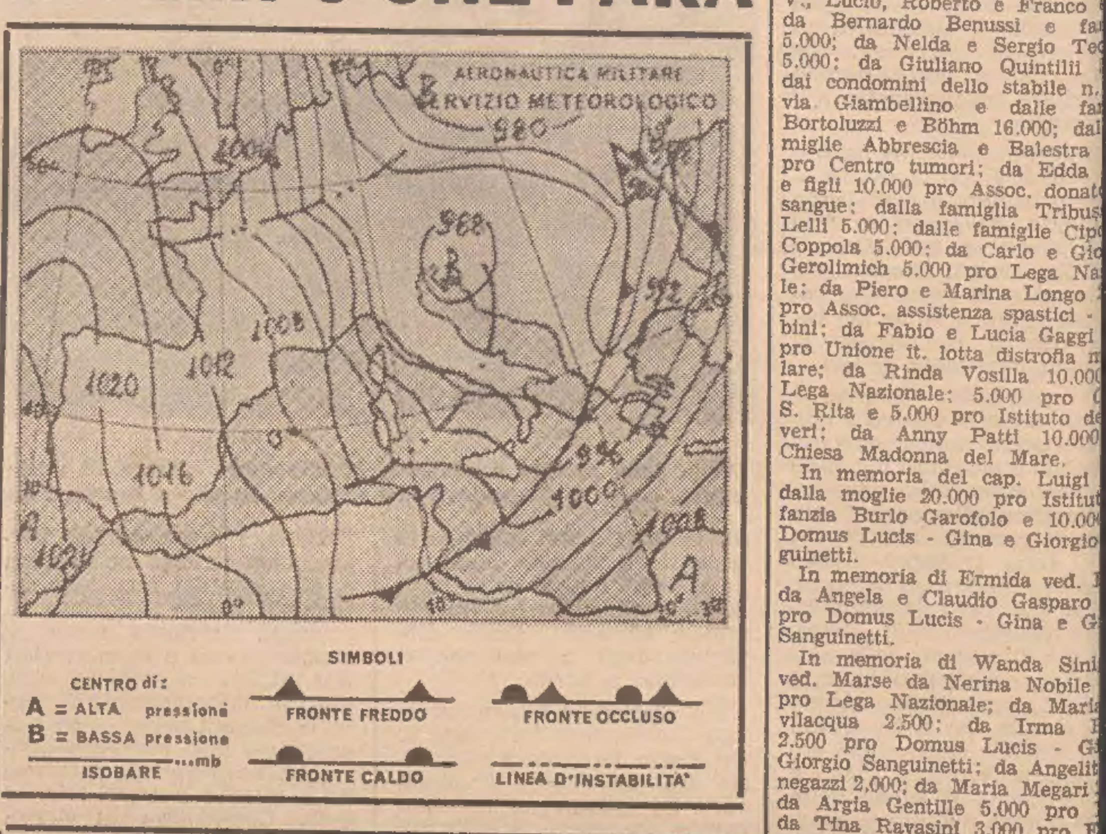
In memoria di Ubaldo Fachin
to Zumin da Alma Orlandini
pro Centro tumori.

In memoria di Santina Lun
dai colleghi del figlio Maurilio
la Banca d'America e d'Italia 4
pro Assoc. FAC - Pio XII dall
miglia avv. Francesco Sferco
pro Opera difesa minorenni; d
Silva Del Piccolo 5.000 pro Cu
Opere missionarie; dalla do
Odette Loviselli 5.000 pro D
Lucis - Gina e Giorgio Sangui

In memoria di Anna Rism
Vetta e Pia Bearzi Vetta da Ad
Voinich 5.000 pro Piccole S
dell'Assunzione.

In memoria di Luigi Toluss
Liliana, Marisa, Rosetta e Al
ex colleghe della figlia Cris
8.000 pro Centro tumori.

IL TEMPO CHE FARÀ



L'afflusso di aria fredda da Nord-Ovest per quanto attenuato interesserà ancora, per le prossime 24 ore, le nostre regioni. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo addensamenti nuvolosi con nevicate intermittenti sull'arco alpino. Su tutte le altre regioni alternanze di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di brevi rovesci e temporali. Questi ultimi saranno più frequenti sulle regioni meridionali. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	9	Bologna	1	12	Roma-N.	7	13	Catanzaro	3	9
Bolzano	—3	9	Firenze	4	15	Fiumicino	7	12	Reggio C.	7	15
Verona	2	11	Pisa	4	14	Roma-Eur	7	11	Messina	8	14
Venezia	4	10	Ancona	7	13	Campob.	0	6	Palermo	9	14
Milano	1	11	Perugia	3	10	Bari	6	17	Catania	12	18
Torino	2	10	Pescara	7	13	Napoli	6	12	Alghero	9	12
Genova	5	15	L'Aquila	n. p.		Potenza	n. p.		Cagliari	6	13

pagate meno!

Prima confrontate, poi decidete.
All'Universaltecnica non solo prezzi che non hanno subito aumenti, ma vistosamente ribassati. Fra le tante cose, non dimenticate quelle tradizionalmente legate al Carnevale: dischi, giradischi, registratori portatili, musicassette, tutto a prezzi «vecchi» e scontati. Naturalmente, si tratta delle più attuali novità, pagabili in diciotto mesi con gli assegni «T club».

T club

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI

GLI ADEMPIMENTI DEI DATORI DI LAVORO

Entro domani alla Posta i versamenti delle ritenute

Predisposti anche quattro modelli di distinte utilizzabili per il pagamento alle esattorie

I moduli per il versamento delle ritenute effettuate dai datori di lavoro sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti sono disponibili negli uffici distrettuali delle imposte dirette, nelle esattorie e negli uffici postali. Lo rende noto il ministero delle finanze precisando che «le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro, non vengono più riscosse nei confronti dei datori di lavoro, in base ai ruoli ed alla relativa cartella esattoriale ma devono essere mensilmente versate in esattoria dagli stessi datori di lavoro».

Il ministero delle finanze ricorda che il versamento deve essere effettuato all'esattoria nella cui circoscrizione il datore di lavoro ha il domicilio fiscale (residenza anagrafica per le persone fisiche) e può essere effettuato sia allo sportello dell'esattoria, entro i primi quindici giorni successivi a quello in cui è stata operata la ritenuta, che sul conto corrente postale intestato all'esattoria stessa e vincolato a favore dello Stato — ministero del tesoro, almeno sei giorni prima della scadenza del termine per il versamento diretto.

Per le retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio, pertanto, i datori di lavoro potranno effettuare il versamento delle relative ritenute sul conto corrente postale vincolato, del cui numero può essere assunta notizia presso l'esattoria alla quale va effettuato il versamento, usando il bollettino conforme al modello ufficiale (modello 1 per le ritenute di acconto sui redditi di lavoro dipendente) non oltre il giorno 9 corrente, cioè domani. I versamenti eseguiti dopo tale data sono validi, ma il contribuente è soggetto alle sopratasse per tardiva versamento. I bollettini di versamento in conto corrente postale sono disponibili presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette, presso le esattorie delle imposte e presso gli uffici postali.

Per il versamento allo sportello dell'esattoria occorre provvedere alla compilazione di apposita distinta e il versamento stesso deve essere eseguito entro il 15 corrente.

Il ministero rende noto inoltre che sono stati predisposti quattro modelli di distinte, utilizzabili per i versamenti alle esattorie: modello 1) (con barra gialla): ritenute sui redditi di lavoro dipendente contraddistinte dai numeri di codice che vanno dal 1001 al 1010; modello 2) (con barra celeste): ritenute su interessi e redditi di capitale, contraddistinte dai numeri di codice che vanno dal 1025 al 1031; modello 3) (con barra marrone): ritenute sugli utili distribuiti dalle società, contraddistinte dai numeri di codice 1040 e 1036; modello 4) (con barra rosa): ritenute sui redditi di lavoro autonomo e per causali diverse, contraddistinte dai numeri di codice che vanno dal 1040 al 1048.

La distinta di versamento, che deve essere compilata a cura del versante «con la massima chiarezza possibile ed in ogni sua parte», consta di due sezioni, la prima delle quali sarà trattenuta dall'esattoria «in conformità al disposto dell'art. 2 del citato D.P.R. n. 603 (conservazione per cinque anni)» mentre la seconda dovrà essere inviata al consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori, ai fini della successiva utilizzazione per adempimenti amministrativi.

Orari dell'Esattoria per le tasse in scadenza

La direzione dell'Esattoria delle imposte dirette precisa che il pagamento della rata di febbraio 1974 delle imposte e tasse iscritte a ruolo potrà essere effettuato, senza incorrere in alcun aggravio per indennità di mora, con l'orario qui di seguito specificato fino al giorno 18 febbraio e cioè dal giorno 11 al 18 febbraio: dalle ore 8 alle 13.30, sabato 16 febbraio, dalle 8 alle 11.

Comunica inoltre che i versamenti diretti delle ritenute alla fonte operate nel precedente mese di gennaio potranno essere eseguiti allo stabilimento di via Nordio 11 a far tempo da lunedì 11 fino a venerdì 15 febbraio con il medesimo orario. Le apposite distinte di versamento che devono necessariamente accompagnare ciascun versamento diretto sono già disponibili presso la sede della Esattoria.

DOMANI AL «DANTE»

Le poesie di Saba e di Quarantotti-Gambini

Domani, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo, nell'aula magna del Liceo Dante, una lettura di particolare interesse: le poesie di Pier Antonio Quarantotti-Gambini e quelle di Umberto Saba. Il titolo che è stato posto alla lettura stessa è particolarmente indicativo: «Il vecchio ed il giovane». Lo spunto, tratto da un libro del Quarantotti-Gambini, non ha alcuna relazione con il libro stesso, bensì compendia quanto lo stesso Quarantotti-Gambini ebbe a dire nella lettera indirizzata a Saba, appena ebbe l'annuncio della sua morte. Una lettera che è una confessione di stima, di rispetto, di ammirazione verso l'artista più anziano: il vecchio ed il giovane, un incontro sul piano artistico ed umano di altissimo valore.

Le poesie sono state scelte secondo un criterio contenutistico e non critico onde sottolineare, sul piano poetico, l'incontro tra i due artisti. La lettura è stata organizzata dalla Accademia regionale di arte drammatica, sezione dell'Istituto d'arte drammatica, a cura di Clara Marini e con la partecipazione di un gruppo di allievi dell'Accademia, integrato dall'attrice Ombretta Terdich. Eccone i nomi: Antonella Marchi, Elisabetta Rigotti, Stefano Sichenberger e Mario Valenta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRAVE INCIDENTE NELL'ABITATO DI AZZANO DI PREMARIACCO

In condizioni disperate una quindicenne di Ipplis

La ragazza è stata travolta da un'autocorriera di linea

Una ragazza di Ipplis, Daniela Turolo di 15 anni si trova ricoverata in fin di vita al reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Udine a seguito di un incidente stradale accadutole l'altro ieri pomeriggio, poco prima delle 18, lungo la provinciale Cividale-Manzano. La giovane, mentre nell'abitato di Azzano di Premariacco stava trainando a mano una bicicletta è stata investita da tergo da un'autocorriera della linea Cividale-Corno di Rosazzo-Manzano della ditta «Crucil» di Clodig di Cividale guidata da Enzo Pantarotto di 45 anni, abitante a Moimacco, diretta a Manzano.

Sulla dinamica dell'incidente si conoscono pochi particolari. Il conducente dell'autocorriera ha affermato di aver scorto solo all'ultimo momento la ragazza, malgrado abbia cercato di evitare il sinistro con una brusca frenata e con un disperato tentativo di sterzata a sinistra non ha potuto schivare l'ostacolo. La Turolo è stata scaraventata una decina di metri più in là dove è rimasta esanime. E' stata soccorsa dallo stesso investitore e poco dopo avviata all'ospedale di Cividale con un'autolettiga della Croce rossa. I sanitari le avevano riscontrato trauma cranico e la frattura degli arti inferiori per cui l'avevano giudicata guaribile in 40 giorni.

Ieri mattina, invece, le condizioni della ragazza sono improvvisamente peggiorate ed è stata trasferita al nosocomio udinese in stato di coma.

Proposte della consulta di San Giacomo

La Commissione Urbanistica della Consulta Rionale di S. Giacomo si è riunita il 5.2.1974, presenti molti cittadini, per esaminare la situazione urbanistica del territorio di giurisdizione.

Dopo un'analisi generale delle condizioni del territorio stesso, con particolare riferimento alle carenze dei servizi, la commissione, ai fini di predisporre delle indicazioni di variante al piano regolatore ed alla situazione della «penetrazione Sud» della grande viabilità — l'ormai famosa superstrada — ha disposto di costituire, con l'integrazione di cittadini esterni alla Consulta, due commissioni, intese a seguire contestualmente i due settori. Dette commissioni, che possono disporre della consulenza tecnica di tecnici qualificati, si sono impegnate a predisporre la prima un'indagine e delle proposte sul piano dei servizi, alla luce delle disposizioni legislative che regolano la materia, e la seconda, riguardante la superstrada, la ricerca di soluzioni che comportino i minori «costi umani» possibili, seguendo le realizzazioni operative dagli uffici comunali e vigilando perché esse si inquadrino nelle indicazioni avanzate dalla commissione urbanistica comunale e dagli uffici regionali.

In ordine a tali problemi la consulta rionale di S. Giacomo organizzerà quanto prima una serie di pubbliche assemblee, al fine di pubblicizzarne le risultanze. Nel contempo la commissione urbanistica della consulta invita tutti i gruppi sociali ed i cittadini del rione, disponibili per detti problemi, a partecipare ai lavori delle suddette commissioni.

Prestiti agli agricoltori danneggiati dal maltempo

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura segnala l'uscita del bollettino ufficiale regionale n. 7 del 28 gennaio nel quale è riportata la delimitazione delle zone danneggiate dalla siccità dei mesi luglio-settembre 1973; tale delimitazione include tutti i comuni della provincia di Trieste. Gli agricoltori possono pertanto inoltrare domanda di prestito quinquennale agevolato ai sensi della L. R. 26.12.1971 n. 67 ed in base alla L. R. 30.11.1973 n. 56 che concede un contributo del 20 per cento sull'importo ammesso a prestito.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 29 marzo. Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla sezione del miglioramenti fondiari dell'Ispettorato dell'agricoltura, in via Ghega 6.

Cronache degli spett

AL TEATRO VERDI

Stasera la seconda dei «Diavoli»

Stasera alle ore 20 avrà luogo al Teatro Verdi la seconda rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki, con gli stessi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann. Coro della Radiotelevisione di Cracovia, istruito dal maestro Tadeusz Dobrzanski. Orchestra del Teatro Verdi. Partecipazione del gruppo mini-attori del «Verdi».

TURNO B

Domani la terza (anziché giovedì)

Per ragioni tecniche la rappresentazione de «I diavoli di Loudun», prevista per giovedì 14 corr. (turno di abbonamento B), è stata anticipata a domani, sabato, con inizio sempre alle ore 20.

Pertanto il calendario delle repliche de «I diavoli di Loudun» rimane così fissato: stasera alle 20 (turno di abbonamento C), domani alle 20 (turno di abbonamento B), domenica ultima alle 16 (turno di abbonamento D).

OGGI E DOMANI ALL

Con «Glen e R «via» alla fanta

Ha inizio questa sera alla «Cappella Underground» (via Franca 17) la quarta rassegna cinematografica «I mondi del possibile», organizzata in collaborazione con la sezione di Trieste del «Centro cultori science fiction». Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21, verrà proiettato il film «Glen e Randa» (USA, 1971), diretto da Jim Mc Bride, uno dei più interessanti registi americani della nuova generazione.

Presentato lo scorso anno alla Mostra del cinema nuovo di Pesaro — dove venne accolto con grande favore di critica e di pubblico — il film illustra con linguaggio nuovo uno dei temi classici della fantascienza quello della sopravvivenza in un mondo sconvolto da una catastrofe nucleare ed ecologica. La storia è narrata in tono sommesso, senza drammaticità sulla falsariga di certe pellicole etnografiche che registrano costumi e rituali di antiche culture (non per niente, a proposito di c to il nom scelta stilis corrisponde ma del filr mente sull'

Come si di dire, qu d. film fa tifici prese mento dalla colerà in 1 ranno proie settimanale così lungo mesi, compr to a classici anche film re assolute per

Stasera al la conferenza s

Avrà luogo questa sera, 18.45, al Circolo della cultura delle arti (piazza Verdi 1) l'in contro con il regista Giorgi Pressburgher, il quale tratter il tema: «Esperienze e confi dello spettacolo teatrale oggi

Pressburgher, ungherese d'o gine, è dal 1956 in Italia, una complessa carriera a ca: nel 1960 si diploma all'Accademia d'arte ca di Roma, quin le commedie, e mente studia versità di Bo anni insegna a Accademia rom za corsi di te ri, come ven esecuzione

MOVIME

ARRIVI: m mn. «Pelor» (g (it.), mn. «Andre «Archan Geiskles (bu.), mc. «Liks fetta Tirrenica» Laginija» (ys.), mc. «Urania» L.» (gr.), mn.

PARTENZE: nari» (naz.), nari» (naz.), mn. «Christina» (bu.), mn. «Acu (s «Athinai» (gr.), mc. «San (naz.), mc. «M.J. Carras» «Palatino» (naz.), mn. Torch» (gr.), mn. «Star o (eg.), mn. «Katharina» «Kimen» (ys.), mn. «Staffe nica» (naz.), mn. «Pal» «Egeria» (naz.), mc. «Err (it.).

RICORRE DOMANI IL 39.o ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI MONS. MIONI

«Nudo sono venuto sulla terra e povero scendo nel sepolcro»

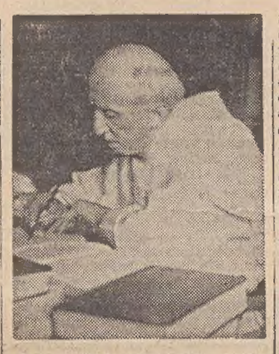
Sacerdote esemplare e letterato di fervido ingegno, rinunciò all'episcopato preferendo indossare negli ultimi anni di vita il saio dei Padri Domenicani

Si compiono domani 39 anni dalla scomparsa di mons. Ugo Mioni, veneranda figura di sacerdote.

Ugo Mioni era nato il 16 agosto 1870 in una casa di via Maiolica. Era di costituzione gracile e quanti lo conobbero di persona ricorderanno la caratteristica inclinazione del suo capo verso la spalla dovuta ad una anomalia delle vertebre superiori. Tuttavia, sin da piccolo, imparò a dominare con ferma volontà i suoi disagi fisici. Finiti gli studi ginnasiali si avviò alla missione sacerdotale nel seminario di Gorizia. Poi passò all'Università gregoriana di Roma, ove si laureò in filosofia e teologia. Nel 1893 celebrò la sua prima messa nella chiesa di Sant'Apollinare in Montuzza. Si dedicò all'insegnamento, all'infaticabile sua opera di scrittore, particolarmente dedicata ai giovani, ed infine, alla diretta sua assistenza educativa alla gioventù, in mezzo alla quale amava trovarsi con cuore paterno.

Ma oltre alla sua instancabile attività di sacerdote, al suo apostolato missionario e quello per la valida stampa cattolica nella nostra città, la preminente sua passione fu l'attività letteraria. Questa si può considerare in due filoni, di cui uno rivolto agli adulti ed agli studiosi comprendente opere sulla liturgia, sull'apologetica, sull'agiografia, sulla Sacra Scrittura, sui problemi missionari e sulla sociologia; l'altro, ben più copioso, dedicato alla letteratura amena per i ragazzi ed i giovani. Per quest'ultima produzione egli cercò di documentarsi nei numerosi suoi viaggi in ogni parte d'Europa, in Egitto, nel Sudan, nel Marocco, in Terra Santa.

Bisognava contrapporre alla corrente degli scrittori avventurosi ma niente affatto educativi, una serie di dinamiche, sì, ma esaltanti le più vitali energie dello spirito, della civiltà, del progresso, della fraternità umana e cristiana. Ugo Mioni fu così definito: «il Salgari cristiano». Don Mioni era soterte direttore ed animatore del «Sodalizio Claver» per la redenzione degli schiavi africani; pertanto era in rapporto con la contessa Maria Teresa Ledochowska «la mamma delle missioni» come lui la chiamò in una biografia. Della vita ascetica della contessa si parlava con profondo rispetto fra i ragazzi che frequentavano la casa di don Mioni in via dei Fabbri 2, intorno al 1900. La propaganda per le missioni africane, intensa e multiforme, si accentrava sulle rappresentazioni di drammi sulle missioni che egli scriveva e faceva rappresentare dai ragazzi nelle sale di via Navali o del Circolo S. Giusto in via S. Nicolò.



Convinto assertore dell'efficacia della stampa, aveva fondato nel 1895 «L'Amico» il settimanale che era da lui diretto e in gran parte compilato. Il periodo dopo il 1900 era particolarmente ricco di fermenti, ed i giovani cattolici erano impazienti di partecipare attivamente alla vita spirituale e intellettuale d'Italia. Don Mioni seppe aprir loro l'animo a tutti i grandi problemi della nazione e dell'ora, da quelli sociali, agli scientifici ed ai religiosi.

Era il tempo degli aspri urti fra socialità cristiana e marxismo ateo, delle ambiziose affermazioni della filosofia positivistica e razionalista e del darwinismo. Don Mioni non mancava mai di partecipare ai dibattiti con la sua erudizione, con l'irruenza della sua parola, con il suo coraggio che non gli consentiva di arretrare dinanzi a nessuna sfida. Ed i giovani si stringevano intorno a lui frementi ed entusiasti. E' da ricordare il violento contraddittorio su «Babel un Bidel» lo slogan con cui i soliti pseudo scienziati credevano di scrollare le fondamenta delle Sacre Scritture. Don Mioni ebbe parte viva nel Circolo «Pietro Kandler» e nelle associazioni giovanili «Trieste» e «Contardo Ferrini» di cui fu assistente.

L'eroe che si trova spesso nei libri d'avventura di don Mioni è Braccioforte, il coraggioso campione d'Italia nelle sterminate pianure d'America. Quel Braccioforte che preferisce quasi sempre tramortire il nemico con il suo infallibile pugno, quando usa la non meno infallibile e celebre carabina, ferisce l'avversario o il bandito in parti non vitali. Ma questo personaggio del Mioni non deve il suo nome soltanto alla sua forza, ma ricorda in esso un lembo sacro d'Italia e più propriamente quel sito di Ravenna in cui era stato nascosto, secondo un certo padre Amadori, «un gran tesoro»; cioè le ossa del Divino Poeta. Così Braccioforte accentrava in sé quelle che devono essere le virtù di ogni italiano: essere credente e difensore d'ogni giusta causa.

«L'Italia madre» e «L'Italia bella» sono i titoli di due bei libri di don Mioni. Nella prefazione datata da Trieste nel 1911 egli così scriveva: «Non dimenticare però che l'Italia madre è ben più vasta dello Stato che ne porta il nome. Tutte le terre, dove si parla in italiano, anzi tutti gli italiani, sparsi nel mondo, anche di là dei confini politici e geografici della penisola formano l'Italia. Ed è a tutti che voglio parlare. La mia opera non è politica, ma nazionale. A tutti gli italiani che vivono nel Regno e al di là dei confini, rivolge una parola affettuosa un italiano all'estero. Come un'unica fede così lo stesso comune affetto alla nazione amata, unisce quanti hanno la bella sorte di parlare la lingua di Dante, la lingua di Roma, la lingua anzi di quel Cristo che in Pietro e nei suoi successori volle essere Romano».

Presagendo, quasi, la sua fine, nel 1932 aveva redatto il presente semplice, nobile testamento: «Nudo sono venuto sulla terra; povero scendo nel sepolcro. Non lascio nulla. Muoio felice nella mia fede e nel mio sacerdozio. Chi riceve notizia della mia morte reciti un de profundis per suffragare la mia anima, ed il Magnificat per ringraziare il Signore delle cose grandi che mi ha fatto. Humo Mioni in sacerdotio annos.... Orate pro eo. Chiedo perdono a quanti ho offeso e sono stato occasione di scandalo. Pregherò, se sarò salvo, per tutti».

Anche queste sue parole rispecchiano l'umiltà, la modestia che lo hanno sempre distinto. Perfino si schermiva quando ci si rivolgeva a lui chiamandolo «monsignore»; rispondendo: «Chiamatemi don Ugo, semplicemente "don" per favore». Ha rinunciato più volte all'episcopato e negli ultimi anni della sua vita ha preferito indossare il saio dei Padri Domenicani.

Il 9 febbraio 1935, Ugo Mioni, ormai padre Giacinto dei Domenicani, si spegneva nel convento di Santa Agnese a Montepulciano e colà veniva sepolto. L'opera completa di Ugo Mioni — comprendente ben 538 volumi — si trova nel seminario di Trieste in una sala a lui dedicata.

Un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura è stato eseguito da agenti della Mobile, che hanno condotto al Coroneo Mario Piazza, di 35 anni, il quale deve espiare quattro mesi di arresto per contravvenzione stradale.

L'ASSOCIAZIONE COMPIE DIECI ANNI DI VITA

Marcia di regolarità della «Stella alpina»

Si svolgerà il 3 marzo con partenza dalla scuola di San Luigi - Entro il 20 corrente le iscrizioni

Domenica 3 marzo, nella ricorrenza del primo decennale della fondazione dell'Associazione «Stella alpina», il sodalizio organizza una marcia di regolarità, con un percorso di 11 chilometri, toccando la zona di San Lorenzo e un tratto campestre nel Basovizzano. La marcia avverrà con qualsiasi tempo. La partenza è fissata per le ore 8.15 dal cortile della scuola elementare «Aldo Padoa» di San Luigi.

Le iscrizioni si accettano seriamente dopo le ore 19 nella sede sociale di via Biasoletto 12 (San Luigi), e si chiuderanno entro mercoledì 20 febbraio con un numero di partecipanti limitato. La quota di partecipazione viene fissata in lire 1000. Tutti i partecipanti riceveranno un diploma e medaglia a ricordo di questa simpatica competizione. Inoltre saranno dati premi speciali alle seguenti categorie: 1) a gruppi più numerosi in organizzazione legalmente costituita; 2) al nucleo familiare più numeroso; 3) al più giovane; 4) al più anziano.

L'escursione non ha carattere di gara e pertanto non verrà compilata una classifica di merito, trattandosi di una marcia di regolarità. Il comitato organizzatore non riconoscerà nessun rimborso spese e declina ogni responsabilità per incidenti che si verificassero durante la manifestazione. L'itinerario prestabilito sarà indicato lungo tutto il percorso.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Cinque anni per un supplemento?

Sono un pensionato invalido civile con 36.000 lire mensili. Feci domanda all'Inps acciocché mi fossero conglobati alla mia misera pensione, cinque anni di servizio militare, come da precedente legge. Ora sono trascorsi cinque anni dalla mia domanda. Non so contare le volte che feci la spola da casa all'Inps per sollecitare questa pratica. Mi risposero sempre di avere pazienza e che sarebbe arrivato anche il mio turno, ma tutto ha un limite. Tre mesi fa mi recai all'Inps di Udine dove mi assicurarono che la mia pratica si trovava colà dal gennaio 1973. Rinnovando a coloro che il tempo era ormai scaduto e che dovrei essere stato liquidato, con dovuta gentilezza esaminarono per l'ennesima volta la mia pratica e mi assicurarono che sen'altro sarei stato liquidato entro la fine di novembre».

Premesso che ci sembra impossibile che una domanda di supplemento di pensione di invalidità non sia stata definita dopo 5 anni dalla data della sua presentazione vorremmo avere dal lettore, al fine di poter porre il nostro interessamento, le seguenti precisazioni:

1) Il numero e la categoria della sua pensione di invalidità e da quale Ente è stata liquidata;

2) se nelle 36.000 lire mensili alle quali ammonta la sua pensione è compresa l'eventuale quota per la moglie a carico;

3) per quali ragioni il supplemento deve essere liquidato dalla sede dell'Inps di Udine anziché da quella di Trieste nella cui circoscrizione l'interessato risiede.

Pensioni anzianità e servizio militare

«In merito alla pensione di anzianità (35 anni) mi permetto gentilmente di chiedere a codesta rubrica quanto segue: 1) viene riconosciuto il periodo di leva e quello di trattenuto?; 2) viene altresì conteggiato il periodo dell'invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di disposizioni? Grato di una vostra cortese risposta ringrazio. T. M.».

Per il diritto alla pensione di anzianità e cioè per il raggiungimento dei 1820 contributi settimanali (35 anni) e per la determinazione della relativa misura, sono riconosciuti utili tutti i periodi di servizio militare siano essi stati effettuati prima o dopo l'inizio dell'assicurazione, siano essi di leva, da volontario o da richiamato.

I periodi di licenza di convalescenza senza assegni per infermità non dipendente da causa di servizio e di durata superiore ai 30 giorni nonché quelli di licenza illimitata o straordinaria senza assegni a condizione però che tale licenza sia stata concessa per motivi non privati sono, agli effetti del riconoscimento di cui sopra, considerati come servizio e quindi utili.

Allo stesso modo sono considerati utili i periodi di sbandamento a seguito di eventi bellici del settembre 1943 purché risultino riportati a matricola con l'annotazione che l'interessato è stato «considerato in servizio».

Domenico Pagliaro

Pensioni So: una lettera del direttore dell'INPS

Dal direttore della sede di Trieste dell'INPS ci perviene la seguente lettera:

«Rispondo alla segnalazione pubblicata nella rubrica "Lavoro e Previdenza" del 18 gennaio scorso sotto il titolo "Pensioni So ancora da regolarizzare" per avallare anzitutto l'affermazione dell'egregio titolare della rubrica stessa, secondo cui gli inconvenienti sorti in sede di prima applicazione della legge n. 485/1972 possono considerarsi ormai globalmente eliminati; salvi ovviamente, bisogna aggiungere, quei casi isolati la cui rilevazione non è potuta avvenire d'ufficio e che pertanto potranno essere definiti soltanto previa segnalazione degli stessi interessati.

«Per quanto riguarda in particolare la pensione So n. 900182, oggetto della nota, non posso peraltro che confermare l'esattezza dell'aumento ad essa attribuito in applicazione della legge in parola.

«Infatti, benché la lettrice titolare della stessa sia rimasta vedova nell'anno 1944, la pensione di reversibilità le è stata liquidata, per effetto della legge 20 febbraio 1958, n. 55, appena con decorrenza 1.o gennaio 1958, né è possibile far riferimento ad altra decorrenza anteriore, posto che il defunto marito non era titolare di pensione diretta».

LA RISTRUTTURAZIONE PERIFERICA DELL'ISTITUTO

Esponenti dell'I.N.P.S. dal Commissario del governo

Il presidente del comitato regionale dell'INPS, Rovatti, e l'ispettore regionale dott. Rosati sono stati ricevuti dal Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, al quale sono stati illustrati taluni aspetti derivanti dalla ristrutturazione degli organi collegiali periferici dell'Istituto a seguito della recente deliberazione del consiglio di amministrazione, che ha fissato tra l'altro la costituzione degli ispettorati in ogni regione, nel quadro di un decentramento di rilevante importanza.

Frattanto, nella sua riunione di lunedì scorso, il comitato regionale ha approvato un ordine del giorno diretto al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Nel documento il comitato prende atto della circolare con la quale la Direzione generale, in accoglimento di una tesi in precedenza avanzata dal comitato stesso, ha riconosciuto il diritto al riscatto dei periodi lavorativi 1920-1926 svolti nei territori della Venezia Giulia e Tridentina anche in favore dei superstiti, ma rileva che la soluzione del problema si presenta tuttavia tardiva e destinata a rimanere priva di effetti stante l'avvenuta scadenza del termine utile per la presentazione delle domande ai sensi dell'art. 23 della legge 485/1972.

Il comitato ritiene che il puro e semplice riesame delle domande a suo tempo respinte dalle sedi non costituisce un atto sufficientemente riparatore nei confronti delle categorie interessate, e formula pertanto il voto che le disposizioni legislative riguardanti il riconoscimento dell'opera prestata prima della entrata in vigore del R.D.L. 29-11-1925, n. 2146, siano al più presto richiamate in vigore a tutela appunto dei superstiti.

Borse di studio del Ministero Tesoro

Il Ministero del Tesoro, nel quadro degli interventi assistenziali a favore del personale, ha indetto un concorso per il conferimento di n. 90 borse di studio per l'anno accademico e scolastico 1973-1974 a favore dei figli degli imputati di ruolo, non di ruolo e dei salariati dell'Amministrazione centrale e provinciale del Tesoro in attività di servizio, o in quiescenza, nonché degli orfani del personale medesimo.

Gli interessati possono prendere visione del bando integrale del predetto concorso presso l'Ufficio di Gabinetto dell'Intendenza di Finanza dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Un concorso pubblico per titoli ed esami viene bandito dalla Provincia per il posto di direttore della Ripartizione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste (ruolo funzionari tecnici - carriera direttiva - grado I provinciale - param. 380). Presentazione delle domande entro le ore 12 del 6 aprile.

Vite d'Oro invecchia nelle mie
invecchiata 3 anni e 6 anni
in botti di frassino che la lasciano
limpida e incolore.
Una grande grappa friulana.
CA
Distillerie

RONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ello a quota zero

Telefoto Ansa

Colpo di scena finale a «Rischiatutto»: Claudio Volontieri (a destra) ha sbagliato nio ma resta campione. L'altro sfidante Giancarlo Piovanelli (a sinistra) che era ari caduto alla domanda finale, è stato battuto in uno spareggio a quota zero. Volon- ha contestato la sua domanda finale: «Il Bernini — ha detto — non lavorò mai alle del Popolo». «Non è vero, ha lavorato e come — lo ha smentito un frate presente — che non lo sappia, io sono il viceparroco della chiesa di Santa Maria del Popolo!». anque sia anche stavolta il professorino mini-campione ce l'ha fatta, proprio in extremis

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL SISTEMA RIBADIER E «SPAZIO MUSICALE»

«Avvenimenti sportivi» una telecronaca dei campionati mondiali di sci — prove alpine, che si svolgono a Saint Moitz, andrà in onda oggi sul secondo programma dalle 15,15 alle 18.

«Spazio musicale» (TV I, ore 21.45) - La puntata di stasera dedicata al preludio, si apre nel nome di Bach. Una giovane allieva di conservatorio, Viki Terekiev esegue al pianoforte due «preludi» di Bach; Dino Ciani esegue di Debussy il preludio «Suoni e profumi nell'aria della sera». Nel corso della puntata, non mancano riferimenti al campo operistico (i preludi della «Traviata») e le celebri composizioni di Chopin e Liszt.

«Salto mortale» (TV II, ore 19) - Si conclude stasera questa serie le cui avventure si sono svolte all'interno di un circo equestre. Ora il circo è di nuovo a Monaco, dove gli artisti potranno riposarsi dopo la lunga tournée all'estero. Gli ultimi spettacoli della stagione sono riservati al pubblico locale. I componenti della famiglia Doria sono ansiosi di trascorrere una meritata vacanza nella loro villa svizzera, ma incontrano l'opposizione del loro agente Jacobsen che tenta di convincerli a firmare un nuovo contratto. La piccola Biggi è entusiasta di un regalo di compleanno che le ha fatto la domatrice Tiger-Lilli: un costume da domatrice di leoni, la promessa di insegnarle un giorno il suo pericoloso mestiere. Nel frattempo Viggo e Nina hanno deciso di sposarsi, e anche Misha ed Henrike si sono accorti di stare bene insieme. La vita di Misha è turbata da un fatto imprevisto: un ex compagno del tempo in cui l'uomo conduceva una attività poco onesta torna a farsi vivo per ricattarlo. Con l'aiuto di Henrike, Misha riesce tuttavia a risolvere la faccenda. Durante l'ultimo spettacolo del circo avviene un piccolo incidente: Francis scivola e cade, senza però farsi male. Il medico accorso a visitarla rivela alla famiglia che la giovane è in attesa di un bambino.

* * *

«Il sistema Ribadier» (TV II, ore 21) - Isabella Biagini ed Enrico Montesano sono i protagonisti (esordienti ambedue nella prosa) di questa commedia di Feydeau che va in onda diretta da Vittorio Sindoni. Le caratteristiche delle commedie dell'autore francese — equivoci, sorprese, incontri assurdi e non previsti, entrate, uscite guidate solo dalla logica della comicità — sono in parte contenute da una parvenza di sviluppo «tipo logico». Il «sistema» cui si riferisce il titolo è quello usato da Ribadier, che quando vuole concedersi qualche avventura, ipnotizza la moglie Angela e la lascia tranquillamente addormentata in salotto. Il piano viene scoperto da Thommereux, amico di Ribadier e antico adoratore di Angele, il quale, approfittando dell'assenza del padrone di casa, sveglia una sera la donna dal suo sonno forzato e le dichiara il suo amore. Angele, moglie fedele, respinge il corteggiatore e scopre al tempo stesso i tradimenti del marito. Decisa a vendicarsi, racconta a Ribadier che la sera, mentre è addormentata in salotto, uno sconosciuto entra dalla finestra e approfitta di lei, incapace di reagire. Il marito non può che dare la colpa a se stesso e si dispera. A questo punto Angele si commuove, e confessa al marito di avere inventato tutto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Spettacolo fuori abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20

GARINEI E GIOVANNINI PRESENTANO

DORELLI - PANELLI - VALORI CHELLI e BONAGURA

in

Domenica 10 doppio spettacolo (ore 16 - 20) — Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (telefoni 36372 e 38547).

SABATI LETTERARI al **POLITEAMA ROSSETTI**

domani alle ore 17 incontro e dibattito con GIUSEPPE BERTO «LE COLPE DEI PADRI»

Presenta Stelio Mattioni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 seconda rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Pietro Bellugi. Regia di Margherita Wallmann. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Niente sesso siamo inglesi» di Marriott e Foot con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Alida Chelli. Regia di Garinei e Giovannini. Prenotazioni e vendita biglietti Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Repliche sino al 10 febbraio. Domenica doppio spettacolo.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». Ore 20 prima rappresentazione. Il Dramma italiano di Fiume, presenta «La Fiorina» di Ruzante. Prenotazioni e vendita biglietti Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 9 febbraio ore 17: incontro e dibattito con Giuseppe Berto su «Le colpe dei padri». Presenta Stelio Mattioni.

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434) Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Settima settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16 - 18 - 20 - 22.15. «Un modo di essere donna» Marisa Berenson, Stefania Casini. Colori. Viet. m. 18 a. (drammatico).

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Jacqueline Bisset l'attrice più bella e più sexy in un film affascinante: «Sensi proibiti». Technicolor, v. m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Pistaaa.. arriva il gatto delle nevi». Dean Jones. Colori. Per tutti. (Avventure).

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16 - 18 - 20 - 22. Non mancate a questo eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio. «L'agente speciale McIntosh» con P. Newman e D. Sanda.

CAPITOL. 15.30, ult. 22. Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo comico.

CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Due contro la città» assieme a J. Gabin. Un film di eccezionale drammaticità, che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ladro di sesso». Spassoso, divertente, erotico. Technicolor con D. Warbek. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 15.30, ult. 21.45. Ritorna uno dei più grandi successi comici: «3 uomini in fuga». Con H. De Fines, Bourvil e T. Thomas. Technicolor.

MIGNON. 16: «Agente Z 55, missione disperata». Avventuroso.

TEATRO AUDITORIUM

Rassegna «TEATRO OGGI»

V Spettacolo in abbonamento da oggi a domenica 10 febbraio

Il Dramma Italiano di Fiume presenta

«LA FIORINA»

di Angelo Beolco detto Ruzante

regia di Giuseppe Maffioli

GRATTACIELO

JACQUELINE BISSET in **SENSI PROIBITI**

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 e 20.45: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un capolavoro sulla mafia: «Il boss». Henry Silva, Richard Conte, Antonia Santilli, Marino Mose e Gianni Garko. V. m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Il grande dittatore». L'insuperabile, divertentissimo capolavoro di A. Chaplin.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30: «Taking off». Un film di straordinario interesse che verte sul grave problema dei rapporti fra figli e genitori nella nuova società americana. E' un film oltre che interessante anche molto divertente. V. m. 18 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «7 orchidee macchiate di rosso».

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30: «Sledge». Western a colori con: James Garner e Laura Antonelli. Per tutti. Domani: «L'uccello migratore».

IDEALE. 16. Technicolor. Mickey Rooney, Lex Barker, Helga Samerfeld: «24 ore per uccidere». Solo oggi.

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore. «Rosemary's baby». Il capolavoro di Roman Polansky con Mia Farrow. Colori. Viet. m. 14 anni. Domani: «Il cervello dei morti vivenTia».

SERVOLA (autobus 29). 16: Le formidabili avventure di Gatto Silvestro e Speedy Gonzales in «Continuarono a chiamarlo Silvestro». Technicolor.

Riduzioni ENAL: Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Dal Giappone con furore» con Bruce Lee e Wang Ping. Avvincente film di karatè.

VERDI. 17: «Il conte di Montecristo». Con Louis Jordan e Yvonne Furneaux. Successo in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il rompiballe».

CAPITOL. 15.30: «Oh lucky man». Vietato m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Amarcord».

ODEON. 15.30: «Troppo rischio per un uomo solo». V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurca a letto». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Polvere di stelle».

DIANA. 18: «Il magnate».

GORIZIA

VERDI. 17: «Fantasia», cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 21.50

CORSO. 16.15, 18.50, 21.30: «Polvere di stelle», con A. Sordi e M. Vitti. Colori.

MODERNISSIMO. 17: «Tarzan», con R. Elj e S. Harris. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «I professionisti», con B. Lancaster e C. Cardinale. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Afrika», con I. Staccioli e M. Donati. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il girotondo dell'amore» con Helmut Berger, Maria Schneider e Senta Berger. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'agente speciale Mackintosh», con Paul Newmann e Dominique Sanda. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «La spada nella roccia», con Mago Merlino e Re Artù. Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Ultima neve di primavera». A colori.

CRISTALLO. 17: «R.A.S. - Nulla da segnalare». A colori. Viet. m. 18 a.

SUPERCINEMA. 17: «La spada nella roccia».

CAPITOL. 17: «Sensi proibiti». Viet. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I due di Oklahoma». A colori.

ZANCANARO. 17: «Rugantino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il teatro della morte». A colori.

CORMONS

ITALIA. «Pugno proibito», con C. Bronson ed E. Presley. Inizio ore 19, ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Divorzio all'italiana». M. Mastroianni.

MODERNO
(adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto)
VIA COL VENTO

CERVIGNANO

NUOVO. «Confessioni segrete di un convento di clausura».

RONCHI

RIO. «Giochi erotici svedesi».

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultima fuga».

GARIBALDI. «La monaca di Monza».

GEMONA

SOCIALE. «Mondo erotico».

TARCENTO

MARGHERITA. «Frogs».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Nell'anno del Signore.

CASARSA

ROMA. «Fratello Homo sorella Bona».

FILODRAMMATICO
LADRO DI SESSO

INDICI DELLA RAI

TV alto ento schese

Roma, 7

per «Formu- w con la Gog-

ta di «Formu- v con Loretta Noschese, ha novembre si (ascolto: la spettatori; le trasmis- sica legge- ri indici di (programmi an- messo mese azionalevati dal Teva Rai — meli relativi c. untata di sceneggia- De Filippo e dei «culturali» Cat ne cometa» di Mi- che hanno raggiun- Her to quota 81. Il massi- ascolto (21 milioni e spettatori) è sta- to per «Passaggio a Hom film con Curd Orson Welles.

ettore della prosa «Fuen- juna», il dramma di Lope enga, ha ottenuto un indi- gradimento pari a 77, re tra i film, oltre a «Pas- o a Honkong», ampi con- sono andati a «La glorio- ventura» (21 milioni di per- gradimento: 73) e a «Al » (20 milioni e mezzo di ri; gradimento: 70).

anto riguarda i telefilm grammi sceneggiati, 18 700 mila persone han- to in novembre il ciclo a Sherlok Holmes (gra- medio: 73); 17 milioni la le due trasmissioni ltro», l'originale TV ita- sco; 13 milioni e 800 mila prima puntata dello sceneg- ato «Eleonora» con Giulietta asina (indice di gradimento:); 12 milioni e 600 mila le tre untate di «Napoleone a S. Ele- a» (gradimento medio: 69).

Un indice di gradimento medio pari a 79 è stato registrato nel settore dei programmi culi per «Enrico Caruso», una rafia del grande cantante li- e per il numero della ru- «Quel giorno» dedicato a Kennedy in occasione del o anniversario della mor- Presidente americano. Il d'ascolto p elevato in settore è co raggiun- la trasmis andata in n occasi l'esposizio- la Sa ne.

tre i del con- TV uove dedi- Don , Bellini e Puc- state seguite in me- milioni e 700 mila per- le trasmissioni gior- a più seguita ed ap- che nel mese di no- stata il Telegiornale .30, che ha raggiunto d'ascolto medio di e 700 mila persone e di gradimento pa- ndici elevati (gradi- livello d'ascolto di 7 media per puntata) ttenuto il program- izi speciali del Te- Dove va il mondo» iero Angela.

to riguarda le tra- portive, 18 milioni e spettatori hanno se- ledì 14 novembre lo ntro di calcio tra e Italia nel corso Nazionale Azzurra quella britannica volta nello stadio In questo settore gradimento medio è stato quello re- rubrica «Mercoledì «La Domenica spor- 76 di gradimento .o minuto» hanno l'apprezzamento degli sportivi.

(Italia)

Russell o n. 3

arbara, 7

ussell ha terriero il terzo he ha l'im- bra- nta bia le

PUNTATA DEGLI ERRORI IERI A «RISHIATUTTO»

Resta il professore dopo uno spareggio

Claudio Volontieri è caduto sulla domanda finale ma è riuscito a superare l'esame di riparazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 7

E' ancora Claudio Volontieri il campione del Rischiatutto. Questa nuova affermazione — la quarta — del professore di matematica, noto ormai al pubblico televisivo come «il campione contestatario» (anche stavolta non ha mancato di polemizzare con gli esperti che, a suo giudizio, gli avevano preparato una domanda per il raddoppio «assolutamente inaccettabile») è stata per la verità una mini-vittoria, strappata sul filo dell'ultimo quiz di uno spareggio fuori programma.

Per la prima volta, da quando si trova al Rischiatutto, Claudio Volontieri non ha infatti superato l'esame finale, per cui invece d'iraddoppiare le 430 mila lire a sua disposizione si è dovuto accontentare del gettone - presenza da 100 mila lire.

Buon per lui però che anche i suoi due avversari non siano riusciti a far di meglio. Giancarlo Piovanelli, un professore 41enne che insegna lettere in una scuola media di Brescia, si è tradito proprio con la materia di sua competenza: «Storia dell'arte militare». Sin dalle domande iniziali aveva manifestato notevoli lacune sull'argomento, tanto che era riuscito ad azzeccare solo cinque dei dieci quiz preliminari. Successivamente rimasto a galla con il gioco al tabellone, racimolando 250 mila lire di attivo, Piovanelli era inciampato, già ancor prima di Volontieri, sul raddoppio. Con il campione ha quindi gareggiato nello spareggio.

Cinque i quiz in palio riguardanti le materie del tabellone: letteratura francese, teatro, sport invernali, personaggi storici, Londra, la tavola nella pittura. Anche in questa fase della gara è stato però bruciato da Volontieri il quale proprio grazie alla sua caparbietà nel tenere costantemente premuto il pulsante si è avvantaggiato della possibilità di quattro risposte (tre azzeccate, una sbagliata) aggiudicandosi la vittoria finale.

Stando così le cose, forse qualche chance l'avrebbe potuta avere anche il terzo concorrente: lo studente in ingegneria meccanica Enzo Cartapati, di 25 anni, abitante a Goito (Mantova). Questi, infatti, aveva ben figurato per quanto concerneva la sua materia «Automobilismo: formula 1 dal 1950 ad oggi». Purtroppo per lui, nella gara al tabellone, gli sono risultati fatali due super-rischi e due rischi. Invece di avvantaggiarsi di tali possibilità ogni qualvolta si è imbattuto in queste carte è finito immancabilmente sotto zero; è riuscito ad emergere più volte riportandosi, anche se di poco, in attivo; destino ha voluto che proprio nell'ultima casella del tabellone, spettantegli per diritto (causa un precedente passamano scoperto da Volontieri) si celasse l'ultimo rischio sul quale Cartapati, con diecimila lire a disposizione, ne ha lasciate 100 mila terminando quindi con un passivo di 90 mila lire.

La cronaca del gioco al tabellone, se si fosse trovato un campione come ce ne sono stati molti, avrebbe potuto portare a cifre elevate. Basti pensare che Cartapati, ha avuto la possibilità (anche se ciò per lui è risultato invece fatale) di cimentarsi in due super-rischi, due rischi e tre jolly-sorpresa, ciò che avrebbe fatto la gioia dei big del rischio, soliti puntare cifre anche di un milione per volta. Anche Giancarlo Piovanelli ha avuto un super-rischio e un rischio. Entrambi i concorrenti non hanno però messo a segno nessuna di tali carte, rimettendoci anzi parecchi soldi.

Claudio Volontieri, dal canto suo e come suo solito, è parso voler evitare simili incombenze, limitandosi a destreggiarsi.

«Non voglio strafare — spiega l'attuale campione a chi gli chiede come mai giunga sempre a vincite così limitate —. L'importante è rimanere sulla breccia. Se resisto sono sicuro che prima o poi verrà anche il mio momento per una grossa vincita. Piuttosto — prosegue ancora Volontieri — questa sera pensavo proprio di non farcela. La domanda finale è stata veramente una cosa assurda».

Questo il quiz che per poco non è costato il titolo al professore milanese. «Piazza del Popolo a Roma — gli aveva scandito Bongiorno — è considerata una delle più felici soluzioni urbanistiche romane. Vogliamo sapere: 1) il nome delle due chiese simmetriche poste all'inizio del corso e delle vie del Babuino e di Ripetta (Santa Maria dei Miracoli e Santa Maria di Monte Santo); 2) i titoli delle due opere del Caravaggio conservate nell'altra chiesa della piazza e cioè nella chiesa Santa Maria del Popolo (la conversione di Saulo e la crocefissione di San Pietro); 3) il nome dell'artista che sistemò l'arco della porta del Popolo in occasione dell'arrivo di Cristina di Svezia (Gian Lorenzo Bernini)».

Volontieri ha risposto al primo dei quiz. Poi si è confuso sul secondo e quindi ha nettamente sbagliato il terzo. In tal modo ha ridato la possibilità al suo più diretto avversario, a Giancarlo Piovanelli, cioè, di riporsi in gara. Il professore bresciano a sua volta aveva fallito il raddoppio su una domanda riguardante la composizione dell'esercito greco. La speranza di Piovanelli è durata però poco: giusto il tempo occorso a Volontieri per eliminarlo nel successivo spareggio.

A. I.

Forse un sì al ricorso di Rino Gori

Milano, 7

Prima della trasmissione Mike Bongiorno ha annunciato ai giornalisti che il ricorso del direttore di Figline Valdarno, Rino Gori, è ancora all'esame degli esperti, ma già si sa che probabilmente sarà accettato. Rino Gori aveva indicato in Perrault l'autore della celebre fiaba «Pollicino», mentre gli esperti l'avevano attribuita ai fratelli Grimm, questi, in effetti, sono autori di una fiaba analoga, ma il «Pollicino» più famoso, conosciuto anche con il titolo di «Buchettino» o «Puccettino», è proprio il «petit Poucet» di Perrault.

Mike Bongiorno ha poi voluto leggere ai rappresentanti della stampa un'accorata letterina di due bambini, Egle e Oscar, disperati perché la loro mamma se n'è andata da casa con il figlioletto più piccolo, Luca. Egle e Oscar pregano la mamma di tornare, di perdonare il papà anche se ha sbagliato, perché adesso è molto malato, ha avuto un infarto. Poche righe, struggenti, firmate dai due bimbi che però non hanno voluto dire il cognome e non hanno lasciato il loro indirizzo. *(Ansa)*

MALORE SUL SET DI «MOSÈ»

Sosta nel sarcofago e la Melato sviene

Interpretava la parte di una principessa egiziana imbalsamata dopo la morte

Roma, 7

Mariangela Melato, che nel «Mosè» televisivo di Gianfranco De Bosio interpreta la parte della principessa egiziana alla quale viene affidato Mosè trovato nelle acque del Nilo, è stata colta da malore sul «set».

L'attrice è impegnata da martedì scorso in un ruolo che richiede soprattutto una grande tensione: la scena nella quale sta recitando, in un teatro di posa di Cinecittà, è quella della morte della principessa.

Lo svenimento dell'attrice è stato provocato anche dal trucco pesante (il suo capo è avvolto da una calotta di plastica) e da una lunga sosta nel sarcofago, nel quale, dopo la morte, viene imbalsamata secondo le consuetudini egiziane.

L'attrice è stata subito soccorsa da William Lancaster, figlio di Burt Lancaster, che fa la parte di Mosè giovane.

(Ansa)

OGGI prima AL NAZIONALE

UN ALTRO DIVERTENTISSIMO FILM DI:

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

PISTAAAA... ARRIVA IL Gatto delle Nevi

DEAN JONES • NANCY OLSON • HARRY MORGAN • KEENAN WYNN • GEORGE LINDSEY

Sceneggiatura di DON TAIT e JIM PARKER & ARNOLD MARGOLIN

Tratto dal libro "CHATEAU BON VIVANT" di FRANKIE e JOHNNY D'REAR • Prodotto da RON MILLER

Regia di NORMAN TOKAR • TECHNICOLOR®

DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation

© WALT DISNEY PRODUCTIONS

INIZIO FILM: 16 - 18 - 20 - 22.15

IL FILM E' PER TUTTA LA FAMIGLIA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

VALROSANDRA SPORTING CLUB
Un tuffo nel verde? Un tuffo in piscina!! Dove, come?? Fatevi soci del Valrosandra Sporting Club!!! Per ulteriori informazioni: Motel Valrosandra Pese-Basovizza tel. 226221. Ristorante attrezzato per banchetti, camere con bagno e filodiffusione, tranquillità e pace a 8 km da Trieste.

TRATTORIA PINETA strada per Monrupino 913
dopo il II ponte. Si comunica alla affezionata clientela la riapertura sabato 9 c. m. con le solite rinomate specialità. Tel. 211408.

Dancing Club Do sta Zazà S. Giovanni Natisone
Ogni giovedì, venerdì e sabato danze dalle ore 20 in poi. Ogni domenica e festivi the e serata danzante.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Questa sera ballo liscio con gara di valzer lenti.

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Tutte le sere 18-24 ballo con impianto stereo 2000. Attrazioni con il complesso «The Congregation». Servizio ristorante. American Bar. Disegni e incisioni di Lorenzo Boemo. Telef. (0431) 30349 - 31224 (esclusi i lunedì).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: La canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special oggi: Nino Taranto - nell'int. (14): Giornale radio; 14.40: Il garofano rosso, 12.o ep.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: J. Sutherland; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Milano - direttore Z. Pesko; 22.25: Ecco I Romans; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Pooh e Antonello Venditti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Il garofano rosso», 12.o ep.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.49: Carrarai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: Riascoltiamolo; 15.20: Polifonia; 15.40: Ritratto d'autore: K. Szymanowski; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Conversazione; 18.25: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nascita e morte del Sole e della Terra; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - Domanda d'impiego; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Punto rosso» - radiodramma; 15.30: Piccolo concerto; 16.05: «Isonzo: un fiume, una civiltà»; 16.15: «Il campiello», commedia lirica in tre atti (da C. Goldoni) - atto 3.o; indi: Con l'orchestra Jazz Sebastian Bach diretta da Giorgio Grava; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16.15: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», 19.a puntata; 21.25: «Contorno decorato»; 21.35: Telefilm: «Dove vai Bronson?»; 22.25: La danza nel mondo: il Portogallo.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso d'inglese; 17.40: Programma per i ragazzi; 18.05: Telegiornale; 18.20: Il quartetto «Do» - musica leggera; 19.25: Rassegna dei programmi della settimana; 20: Telegiornale; 20.40: Film a colori; 22.15: Telegiornale; 22.30: «L'arte e l'uomo», a colori.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Il jazz in Europa», 4.a puntata.
12.55: Ritratto d'autore: «Disegno industriale».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Il gatto con gli stivali», marionette e burattini.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Braccio di ferro», cartoni animati.
18.05: «La misura del tempo», documentario.
18.35: «Supermarco si sposa».
18.45: Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
19.15: Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Stasera», settimanale di attualità.
21.45: «Spazio musicale», musiche di Franz Liszt.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: Corsa Tris di galoppo da Napoli.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Monaco», telefilm.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Il sistema Ribadier», commedia di Georges Feydeau, con Antonio Casagrande, E. Montesano.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 7

Chiusura discretamente migliore con scambi poco attivi. Il mercato ha denunciato stamane un'intonazione al rialzo riflesso alle risultanze del vertice della «maggioranza».

Sono stati così ripresi alcuni titoli operativi, con discreto denaro sulle Toro, Alimont, Imm. Roma, Beni Imm. Italia, Centrale, Burgo e Viscosa. Anche l'aumento del costo del denaro per i prossimi riporti (venerdì prossimo) dello 0,50-0,75 percento cioè da 9,25-9,50 a 10-10,25 non può che condizionare molto il mercato.

Nel prosieguo della riunione, nonostante gli scambi siano rimasti su basi ridotte, il denaro ampliava i suoi interventi sulle varie, che dopo un primo prezzo a 1830 contro 1840 di ieri si portavano rapidamente sulle 1870. Di riflesso miglioravano anche i titoli guida, mentre alcuni assicurativi consolidavano i progressi iniziali.

Al listino, la quota si è iscritta generalmente sui massimi, con progressi di rilievo rispetto a ieri per le Latina priv. (+5,2 per cento), Banco Lariano (+4 per cento), Viscosa priv. (+circa 4 per cento).

Migliorie varianti dal 3 a quasi il 4 per cento hanno conseguito poi le Ausonia, Beni Imm. Italia, Calz. di Varese, Falc privil., Montefibre, Perlier, Partecipazioni finanziarie, Toro priv. e qualche altro. Le Alimont hanno guadagnato il 2,3 per cento, le Cantoni il 2 per cento, le Invest. il 2,4 per cento, Magona quasi il 3 per cento.

Tra i titoli pilota, sono terminate sui massimi le Viscosa (+3,4 per cento), e le Fiat, che hanno guadagnato quasi il 2 per cento. Montedison e Generali hanno coservato una plusvalenza superiore all'uno per cento, mentre le Imm. Roma hanno guadagnato quasi il 2 per cento.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Abeille, C Erba priv. (— 3,2 per cento), Generalfin, Siele e qualche altro. Da segnalare, infine, il ribasso del 14 per cento subito dalle Bowring e dalle Es. Molini.

Nel dopolistino, ancora in denaro le Alimont, le due Beni Imm. Italia, Comp. Milano, Agricola. Di poco migliori le Immobil. Roma, Fiat e Burgo priv.

Intonazione prevalentemente migliore anche nel reddito fisso nonostante gli scambi risultino sempre poco attivi.

L'indice C.D.B. è salito a 1155 (+2,31) e quello «Mediobanca» a 72,15 (+0,89).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 141 milioni; obbligaz. 1.353.600.000; azioni 5.036.150; di cui 1.019.000 Montefibre, 645.000 Imm. Roma, 450.000 Montedison e 370.000 BII.*

DOPOBORSA — Attività discreta con tono migliore. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 594-598; B.I.I. 1855-1865; Snia Viscosa 2160-2170; La Centrale 19.600-19.750; Milano ord. 20.100-20.400; Generali 74.500-74.700; Finsider 405-410 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36500-39500; sterlina oro (n.c.) 35500-38500; marengo svizzero 37000-40000; oro fino (Iva esclusa) 2980-3050; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 91500-95500.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 750-795; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 235-245; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato in buona ripresa con notevoli spunti su quasi tutto il listino. Perdite lievi per Montedison, Stet, Dalmine e Italsider. In buona ripresa pure i locali. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 144500; Ass. Generali 74400; Ras 86000; Anic 1110; Liquigas 334; Montedison 809; Rinascente 293; Rinascente pr. 195; Gerolimich 211000; Fremuda 785000; Sip 2375; Tripcovich 153000; Bastogi 1960; Finmare 252; Finsider 404; Pirelli S.p.A. 1120; Eme 2200; Stet. 2525; Beni Stabili 6580; Immobiliare 593; Cantieri —.—; Fiat ord. 1880; Fiat priv. 1350; Dalmine 368; Italsider 805; Terni 155; Marzotto priv. 1465; Viscosa ord. 2140, Viscosa priv. 1465.

NEW YORK

Quotazioni in ripresa, ma scarso il volume degli scambi. Gli investitori, tuttavia, si sono mostrati guardinghi, per l'incertezza della situazione petrolifera. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 3,84 punti, portandosi a 828,46. In totale si registrano 815 titoli in rialzo e 530 in ribasso.

LONDRA

Chiusure in rialzo dopo l'annuncio di nuove elezioni generali per il 28 febbraio e la revoca, non ancora confermata, dello sciopero generale dei minatori. Nonostante ciò, il volume degli scambi è risultato molto basso e le variazioni dei prezzi di chiusura molto lievi. Il settore che fa eccezione è quello aurifero dove gli incrementi sono sensibilissimi. Indice a 308,20 (più 1,64).

A ZURIGO — Per la quarta seduta consecutiva i titoli chiudono in perdita, dopo una seduta non molto attiva. Gli operatori attribuiscono l'andamento negativo alle restrizioni sui movimenti dei capitali, specialmente per quanto riguarda l'«export». Indice a 242 (meno 0,37).

Titoli azionari

TITOLI	6-2	7-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7281	7450
Bonifiche Ferraresi	4575	4610
Chiari & Forti	3740	3710
Eridania	2665	2705
Esercizio Molini	2560	2200
Ind. Buitoni Perug.	8650	8710
Motta	3340	3400
Romana Zucchero	499	505
Romana Zucch. pr.	950	890
Venchi Unica	1030	1020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46650	47100
Assicuratrice Ital.	142500	144500
Comp. Ass. Milano	19900	20050
» » » pr.	10390	10500
Comp. Latina	1765	1600
» » priv.	1500,50	1530
Generali	73600	74500
Italia Assicuraz.	27500	23000
L'Abeille Italiana	17690	17350
Fondiaria Incen.	15980	16100
La Fondiaria Vita	31400	32190
R.A.S.	84750	86080
S.A.I.	22550	22970
Toro Assicuraz.	58900	59000
» » priv.	20800	21395
Ausonia	—	—
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24500	24950
Banco di Roma	24500	24850
Banco Lariano	10730	11150
Credito Italiano	2799	2829
Interbanca priv.	27790	28200
Mediobanca	83500	83940
Cartarie - Editoriali		
Binda	68850	69200
Burgo	19700	19995
» priv.	8500	8620
Donzelli	1755	1830
Mondadori priv.	3390	3380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1879	1875
Cer Pozzi	1430	1435
Eternit	2800	2781
Italcementi	33600	34000
Richard Ginori	619	620
UNICEM	7001	7098
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1105	1105
Brioschi	40200	40100
Caffaro	481	487
Carlo Erba	6700	6880
» » priv.	6298	6090
Italgas	979	990
Lepetit	18550	18700
» priv.	17100	17130
Liquigas	333	334,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	44795	43950
Montedison	876,25	886
Napoletana Gas	775	788
Perlier	1099	1139
Petrolifera Italiana	3570	3505
Pierrel	6230	6200
Rumianca	1500	1500
Saffa	7940	7960
Siossigeno	7000	7090
Monted. Gemina	842	847
Commercio		
La Rinascente	291	293,25
» » priv	195	195,25
Silos di Genova	3005	3006
Standa	15690	15350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5780	5800
Ausiliare	10530	10520
Aut. Torino-Milano	5899	6000
Italcable	4650	4710
Nord Milano	6160	6140
S.I.P.	2360	2375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1002	1003
Marelli E.	969	970,25
Pan Electric	2920	2940
Tecnomasio	705	720
Finanziarie		
Agricola	3100	3075
Bastogi	1940,50	1960
Centrale	19320	19600
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4159	4200
Finmare	250	252
Finsider	401	404
Flaminia Nuova	1932	1949
Generalfin	2100	2050
Gim	4000	3970
I.F.I. priv.	5100	5160
I.F.I.L.	18590	18800
Invest	5750	5890
Mittel	3740	3788
Pirelli & C.	2003	2010
Pirelli S.p.A.	1104	1100
Riva Finanziaria	3800	3820
Sarom	3370	3370
S.M.E.	2191	2200
Stet	2539	2525
Part. Finanziaria	1890	1950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3950	3980
Beni Immob. Italia	1765	1825
» » » pr.	970	979
Beni Stabili	6510	6577
Certosa	4520	4570
Coge	2380	2420
Condotte d'Acqua	840	860
De Angeli Frua	8350	8350
Gen. Immobil.	584	593
Gilardini	4400	4445
Iniziativa Edilizia	7300	7650
La Milano Centrale	47000	48500
Risanamento	12550	12600
Trenno	5800	5790
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1840	1874
» priv.	1330	1341
Franco Tosi	6550	6600
Nebiolo	300	299,50
Olivetti	1678	1685
» priv.	1479	1478
Westinghouse	3750	3740
Worthington	3100	3100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1365	1405
Dalmine	369	368
Falck	8120	8200
» priv.	6300	6500
Ilssa Viola	5474	5390
Italsider	811	805
Magona	3150	3238
Metalli	3165	3198
Monte Amiata	1580	1605
Pertusola	4660	4731
Siele	1780	1761
Terni	154,25	155
Trafilerie	1495	1502
Tessili		
Centenari e Zinelli	420	426
Cantoni	16550	16890
Cucirini	8250	8300
Cascami Seta	11890	11910
Fisac	1685	1710
Lanerossi	3830	3800
Lanificio di Gavardo	3318	3370
Linif. e Canapif.	715	715
Marzotto priv.	1466	1466
Montefibre	235	243
» pref.	267	268
Olcese Veneziano	200	199,50
Rossari	—	—
Rotondi	62500	62500
Scotti	1200	1201
Snia Viscosa	2077	2145
» » priv.	1475	1530
Tilane	553	582
Unione Manifatture	41500	41600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2310	2310
Acque Potabili	1370	1400
Calz. di Varese	6030	6200
C.I.G.A.	6001	6070
CIR	8410	8640
Pacchetti	478,25	479
Rejna	1900	1900
Smeriglio	170	168
Terme Acqui	1835	1833
Acqua Marcia	4199	4250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-2	TITOLI		7-2
Rendita	5%	103.70	» » (71) II	7%	98.30
Prest. Ricostruz. Red. 1934	3,50%	99.65	Pubbl. Ut.	5,50%	91.—
Ricostruzione	3,50%	92.—	» » ord.	6%	96.40
»	5%	99.20	» » vent	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	99.60	» » Ed (46)	5,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	97.—	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.50
Redimibile 54	5%	97.10	» » » (58)	6%	99.20
Edil. Scol 67	5,50%	93.—	» » Montec.	8%	99.10
» » 68	5,50%	93.—	Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » 69	5,50%	92.50	» » » C	7%	100.—
» » 70	6%	98.20	» » » D	7%	97.80
» » 71	6%	98.—	» » » E	7%	98.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» » » F	7%	97.80
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	97.65
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	96.40
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	95.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.80
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	94.40
» 1974	5%	99.80	» (63) VIII	5,50%	93.50
» 1975 I	5%	97.85	» (64) IX	6%	95.50
» 1975 II	5%	97.—	» (64) X	6%	94.75
» 1977	5%	95.30	» (65) XI	6%	93.60
» 1978	5%	95.50	» (66) XII	6%	93.40
» 1979	5,50%	99.05	» (67) XIII	6%	93.—
» 1980	5,50%	99.20	» (67) XIV	6%	92.50
» 1981	5,50%	99.05	» (68) XV	6%	92.40
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90	» (69) XVI	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.70	» (70) XVII	7%	98.80
» » 69/69	6%	—	» (71) XVIII	7%	98.05
» » 70/90	7%	98.80	» (71) XIX	7%	97.70
» » 71/86	7%	98.60	» (72) XX	7%	97.85
I.M.I XVIII	6%	99.70	Enel 65 I	6%	93.10
» XX	6%	98.20	» 65 II	6%	92.75
» XXI	6%	99.60	» 66 I	6%	92.40
» XXII	5%	93.60	» 66 II	6%	91.90
» XXIII	5%	90.50	» 67	6%	92.—
» XXIV	5,50%	91.40	» 68 I	5%	91.70
» XXV	6%	93.50	» 68 II	5%	91.70
» XXVI	6%	91.60	» 69 I	5%	91.80
» XXVII	6%	91.15	» 69 II	6%	91.65
» XXVIII	7%	98.70	» 70	7%	99.80
» XXIX	7%	98.—	» 71	7%	99.80
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	99.70
» XXXI	7%	99.35	» 72/92	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	98.80	» 73/93	7%	99.30
» XXXIII	7%	98.40	» Europa	6%	95.35
» XXXIII opt.	7%	99.20	» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6,25%	98.20	» 64	6%	94.30
» Autostrade	6%	88.70	» 65 II	6%	95.20
» Finan 66	6%	91.—	» 66	6%	94.50
» 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	94.10
Cons Op Pubbl.	5%	82.—	» sud 59	6%	98.60
» »	5,50%	84.40	» 60	5,50%	96.70
» »	6%	89.80	» 61	5,50%	94.75
» »	7%	96.35	» IV	5,50%	93.80
C.O.P ss I	6%	93.35	» V	5,50%	93.10
» » II	6%	93.—	» VI	5,50%	93.30
» » III	6%	92.35	» VII	5,50%	95.40
» » ANAS	6%	89.40	» VIII	5,50%	96.25
» Dota I	6%	92.85	» IX	6%	97.45
» » II	6%	92.35	I.R.I. 56/74	6%	99.55
» Im. St. 1.a	6%	92.30	» 57/75	6%	99.35
» » 2.a	6%	91.90	» 58/74	6%	99.50
» » 3.a	6%	91.50	» 57/77	6%	—.—
» » 4.a	6%	91.—	» 58/78	6%	—.—
» » 5.a	6%	91.20	» 57/79	5,50%	94.—
» » 6.a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	93.—
» » I	7%	96.10	» 61/86	5,50%	88.90
» » II	7%	98.10	» 63/83	5,50%	91.15
» » III	7%	98.20	» 64/82	6%	94.80
» » IV	7%	98.25	» 65/83	6%	93.40
Elfer	5%	96.50	» Alfa R.	7%	110.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	96.—
» (55)	5,50%	98.70	Tirnavo	7%	101.—
» (59)	5,50%	95.60	Autostr. C.C. 63	5,50%	86.30
» (60)	5%	91.50	» » 65	6%	93.70
» (61)	5%	91.30	» » 67	6%	91.30
» (65) I	6%	92.—	» » 68 I	6%	91.30
» (65) II	6%	92.80	» » 68 II	6%	91.30
» (66) I	6%	92.35	» » 69	6%	90.60
» (66) II	6%	92.30	» » 71	7%	98.70
» (67)	6%	91.90	» » 72	7%	98.35
» (68) I	6%	91.45	B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
» 71	7%	98.50	C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
» 72	7%	98.50	C.F. Piemonte	6%	98.20
» 72 II serie	7%	98.20	Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Pian Ver (61) I	5%	90.60	Cred Fondiario	5%	94.—
» » (62) II	5%	91.10	» Fond conv	6%	90.30
» » (63) III	5%	92.20	» » 1985	5%	92.10
» » (64) I	6%	93.40	» » 1986	6%	92.—
» » (65) II	6%	93.—	» » 1987	6%	92.—
» » (65) III	6%	92.80	» » 1990	6%	91.—
» » (65) IV	6%	92.35	» » 1991	6%	91.—
» » (67) V	6%	91.90	» » 1992	5%	90.50
» » (67) VI	6%	91.80	» » 1995	6%	90.—
» » (68) VII	6%	91.40	» » 1996	6%	90.—
» » (71) I	7%	98.50	» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I 66/86	6,50%	85.60
E N I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	90.50
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	91.50
I.M.I 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,28	—
Capitalitalia	»	10,40	—
Equitalia	»	9,76	—
Europrogr.	frsv	129,89	—
First Fund	doll.	13,58	14,84
Fonditalia	»	10,55	—
Intercontinental	»	10,45	—
Interfund	»	10,60	11,24
Interitalia	lire	9091	9635
Intertrust	doll	10,32	11,22
Italfortune	»	10,21	10,82
Italunion	»	10,38	11,31
Rominvest	»	10,81	1 ,67
Mediolanum S.	»	11,07	12,03
3-B-Manag	lire	6622,67	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

POLITICA ECONOMICA A LUNGA GITTATA

La crisi energetica sulla scena americana

New York, 7

La crisi energetica in tutti i suoi aspetti e particolarmente in quelli politici continua a dominare la scena americana a quattro giorni dalla convocazione a Washington della conferenza tra i principali paesi consumatori di petrolio. Il dibattito sulla portata, le implicazioni e gli antidoti della crisi si è intensificato. Il governo, il congresso, gruppi di opinione e analisti privati nonché le «Sette sorelle» sono sempre più impegnati a esporre le rispettive valutazioni della situazione, a proporre i rimedi ritenuti più idonei.

Mentre il programma a lungo termine si concentra nell'obiettivo del raggiungimento negli anni ottanta dell'indipendenza dagli approvvigionamenti esteri, l'amministrazione Nixon ritiene che la riunione di Washington costituisca il primo passo in direzione della strategia da concordare in campo internazionale. Significative appaiono al riguardo le dichiarazioni fatte dal segretario di stato Kissinger.

Si ritiene che gli argomenti in discussione di questo incontro dovrebbero annovverare: l'impatto economico e monetario dei recenti aumenti dei prezzi, le prospettive di un contenimento mondiale del consumo di energia, i problemi della scarsità e della ripartizione delle disponibilità a breve e a lungo termine, la possibilità di cooperare nella ricerca e nello sviluppo di fonti alternative.

Intanto, due autorevoli economisti, Walter Heller e George Perry, hanno messo in rilievo in ricerche da loro effettuate gli «enormi» profitti conseguiti dalle società petrolifere nel 1973 e quelli «spettacolari» che si prevede saranno ottenuti nel 1974. Le organizzazioni dei consumatori, e prima di tutte quella di Ralph Nader, sono dal canto loro impegnate a «smascherare» gli espedienti escogitati dalle «Sette sorelle» a scopo di massimizzare i loro utili, e costringerle a ridurre i prezzi.

Christopher Rand, un noto esperto di Medio Oriente, che in passato ha lavorato per la «Standard Oil» e per la «Occidental Petroleum», sostiene in un articolo che la crisi del petrolio è una «manipolazione» delle compagnie e dell'amministrazione. Entrambe si sarebbero destreggiate con impressionante abilità — egli afferma — nell'indicare ora la produzione, ora l'embargo, ora i prezzi, come fattori della crisi, cercando in definitiva, ciascuno per i propri fini, di non perdere il controllo della crisi stessa.

Di fronte alle accuse, le compagnie petrolifere hanno fatto quadrato nel respingere ogni responsabilità. Nella recente maratona di udienze al Senato, alti dirigenti delle «Sette sorelle» hanno in sostanza replicato cercando di ridimensionare la portata degli utili conseguiti e mettendo in rilievo che la crisi è reale, che una delle maggiori cause è costituita dalla inadeguata capacità di raffinazione negli USA, che essa non potrà essere quindi superata con l'eliminazione dell'embargo, che occorre effettuare ingenti investimenti in questo settore, che l'azione pubblica ha favorito lo sviluppo dei consumi senza incoraggiare adeguatamente un più razionale sfruttamento delle risorse interne.

In un'analisi dei profitti delle ventidue maggiori società petrolifere americane presentata martedì scorso al Congresso per contestare la loro pretesa che gli utili del 1973 erano alti soltanto se paragonati a quelli degli anni più depressi, il segretario al tesoro George Shultz ha ritenuto di poter dimostrare che le compagnie hanno guadagnato in media l'anno scorso più che in tutti i dieci anni precedenti.

Sul problema dell'embargo arabo — e in termini più generali sul problema dell'accesso alle materie prime e sulle misure che potrebbero essere adottate in modo da scoraggiare il ricorso da parte degli Stati Uniti a sanzioni economiche — l'ex vice assistente segretario di stato (con l'amministrazione Kennedy) Richard Gardner, ha svolto un'interessante relazione in seno al sottocomitato per l'economia internazionale della commissione mista del Congresso.

Premesso che le importazioni di materie prime sono di estrema importanza per gli Stati Uniti, i quali a partire dal 1985, anche se avranno raggiunto un'autosufficienza in materia energetica, dipenderanno dall'estero per nove dei tredici minerali di base richiesti dalla propria industria (manganese, cobalto, grafite, cromo, alluminio, platino, stagno, nickel e antimonio), il prof. Gardner ha detto che l'embargo sul petrolio potrebbe essere il primo atto di una politica di intimidazione: rappresentanti di 16 paesi dell'Africa Centrale e Orientale, incontratisi il 24 novembre a Dar-es-Salaam, hanno infatti chiesto sanzioni economiche contro gli Stati Uniti e altri paesi occidentali qualora questi continuino a sostenere i regimi bianchi minoritari dell'Africa mediorientale.

Dopo avere ammesso che anche gli americani hanno fatto ricorso a provvedimenti economici destinati a esercitare pressioni su governi esteri — limitazioni dei traffici con paesi che offrono assistenza a Cuba e al Nord Vietnam e mancata concessione della clausola della nazione più favorita all'Unione Sovietica — Gardner ha indicato che gli Stati Uniti devono sostenere la inclusione nelle prossime trattative commerciali di regole ben precise, prevedenti anche misure punitive multilaterali, per evitare che i membri del GATT usino controlli alle esportazioni e al commercio estero in generale per fini politici. Un'azione del genere dovrebbe essere perseguita eventualmente anche attraverso la OCSE o altri organismi internazionali.

Per quanto riguarda l'azione diretta americana, Gardner ha proposto che nel «Trade reform act of 1973» (approvato alcune settimane fa alla Camera e il cui esame da parte del Senato è previsto fra pochi giorni) vengano incluse norme specifiche destinate a tutelare il comune interesse all'accesso alle materie prime. *(Italia)*

Lo sciopero generale a Milano

Telefoto Ansa

Milano — Il segretario generale della Cgil, Lama, parla al comizio in piazza del Duomo, durante lo sciopero generale proclamato dalle tre confederazioni nella metropoli lombarda

Due condanne per inquinamento dell'atmosfera

Venezia, 7

Due società petrolifere operanti nella terraferma veneziana sono state condannate dal pretore di Mestre, dott. Mariani, a pagare una multa in quanto responsabili di inquinamento atmosferico. Sono la «Carbolio» di Mestre e la «Polvere e metalli» di Marghera.

Sia la prima società, che commercia in olii combustibili, sia la seconda, che trasforma i metalli e le leghe, sono state ritenute colpevoli per aver omesso di presentare al Comune la relazione tecnica sulla quantità delle emissioni in atmosfera dell'impianto termico azionato a consumo di olio fluido.

Il pretore ha inflitto a entrambi i legali rappresentanti delle società una multa di duecentomila lire. La decisione del magistrato non è stata condivisa dai legali delle due società, i quali hanno presentato appello alle sentenze.

(Ansa)

PER UN DISEGNO DI LEGGE CHE BLOCCHI LE CONCENTRAZIONI DI TESTATE

CIFARELLI SOLLECITA INTERVENTI NEL SETTORE DELLA STAMPA QUOTIDIANA

Riconosciuta la necessità di svincolare il prezzo dei giornali dalla scala mobile fissando però un minimo per evitare i pericoli di una concorrenza «al ribasso»

Roma, 7

Il sen. Michele Cifarelli, sottosegretario all'agricoltura e foreste e membro della direzione nazionale del PRI, ha fatto la seguente dichiarazione:

«I recenti, onerosi rincari del prezzo della carta pongono drammaticamente all'attenzione del governo, del Parlamento e di tutte le forze politiche la necessità di intervenire nel settore della stampa quotidiana con un immediato e organico disegno legislativo, che blocchi definitivamente il processo di concentrazione delle testate e renda i giornali economicamente indipendenti dal potere economico e liberi dal controllo del potere politico.

«La situazione è oggi particolarmente grave soprattutto se si guarda alla diffusione regionale delle singole testate. In ogni regione italiana esiste un giornale quotidiano che copre circa l'80 per cento della diffusione locale; ci troviamo quindi di fronte a situazioni nelle quali esiste ed è grave il problema della mancanza di una informazione alternativa a tutti i livelli. E' per questo che occorre intervenire in maniera decisiva.

«Se è vero che il costo del quotidiano si aggira oggi sulle 150 lire a copia, è necessario svincolare il suo prezzo dal meccanismo della scala mobile, lasciandolo determinare dalle aziende editoriali, ma fissando un prezzo minimo, al di sotto del quale il giornale non possa essere venduto; ciò ovviamente per evitare i pericoli di una concorrenza "al ribasso", che porterebbe alla eliminazione dal mercato delle piccole aziende, con ingiusto vantaggio delle grandi concentrazioni editoriali».

«E' pur vero però — ha proseguito Cifarelli — che la liberalizzazione del prezzo dei giornali non risolve da sola il problema di una valida libertà di stampa nel nostro paese. A questo riguardo, sarebbe innanzitutto urgente dare piena attuazione al dettato costituzionale, in modo da consentire, come prescrive l'articolo 21, che dell'impresa giornalistica siano note ai cittadini le fonti di finanziamento. D'altra parte, il sistema delle erogazioni annuali di miliardi da parte del governo alle aziende editoriali, senza validi criteri distributivi, ha chiaramente meritato critiche per la sua insufficienza e inutilità. Quello che occorre preservare e potenziare è proprio la pluralità delle testate medie e piccole, specie a livello locale, assicurandone l'autonomia e indipendenza anche mediante apposite iniziative legislative».

«In questo quadro e tenendo presente quando fondamentale propedeutico sia ad ogni discorso sulla libertà di stampa il rifornimento di carta, non bisogna dimenticare — ha aggiunto — che nei soli primi sette mesi del 1973 sono stati distrutti con incendi dolosi ben 58 mila ettari di bosco sul territorio nazionale, aprendo la via a processi speculativi, né che in Italia il 60 per cento del patrimonio boschivo appartiene ai privati, il 35 per cento ai comuni e solo il cinque per cento allo Stato.

«Perciò urgono puntuali e precisi interventi in questo settore. Personalmente ho intenzione di chiedere che il ministero dell'agricoltura e foreste promuova lo studio di un piano tendente all'estensione delle aree boschive e all'utilizzazione nell'interesse pubblico di quei terreni di proprietà privata che negli ultimi anni sono stati soggetti a incendi, provvedendo al loro rimboschimento anche per ottenere una benefica espansione della produzione di pasta di cellulosa». *(Ansa)*

I prezzi politici secondo Corbino

In un lucido e documentato articolo, nel fascicolo di febbraio dell'«Osservatore politico letterario», Epicarmo Corbino dimostra l'infondatezza della teoria dei prezzi politici dei servizi che aggravano inutilmente il bilancio senza recare beneficio ai cittadini.

Valerio Pellizzari, dal suo canto, documenta gli stretti rapporti d'affari instauratisi negli ultimi tempi fra Stati Uniti e URSS e afferma che ormai il dollaro ha perso qualsiasi provenzione ed ogni sentimento antisovietico. Fra le argute «Note» di Paolo Tarso da sottolineare quella relativa ai poteri del Capo dello Stato.

Inoltre la rivista pubblica scritti assai interessanti di Piero Nardi su Malipiero, di Mario Bonetti su Gino Cervi, di Luigi M. Personè, di Mario Cialfi, di Giovanni Pullara, tre lettere inedite di De Pisis a Italo Svevo, un'intervista di Nino Calarco con Salvatore Pugliatti, la quinta puntata del Diario sovietico di Paolo Vita Finzi, uno studio di Wanda Rupolo su Lautréamont completano il fascicolo oltre le consuete rubriche.

LENTEZZA DELLO STATO NELL'INVESTIRE

Roma, 7

Le spese di investimento dello Stato sono procedute nel corso del 1976 con relativa lentezza: in dieci mesi — secondo i dati della ragioneria generale dello Stato — risultavano «impegnati» fondi pari solamente al 54 per cento della spesa prevista a tale scopo sull'intero anno.

La previsione di spesa in conto capitale per il 1973 ascendeva, difatti, a 5365 miliardi di lire; ciò significa che a fine ottobre sarebbero dovuti risultare impegnati — nella ipotesi di un utilizzo progressivo delle disponibilità stanziate — circa 4470 miliardi, mentre la cifra realmente «impegnata» è ascesa solamente a 2917 miliardi di lire.

Una diversa situazione si riscontra, invece, nelle spese correnti: su 16.973 miliardi previsti per l'intero anno e, quindi, su 14.144 miliardi «impegnabili» teoricamente nei primi dieci mesi, l'effettivo utilizzo è stato pari a 13.537 miliardi di lire.

Se si tiene conto della tredicesima mensilità agli statali in dicembre, è facile concludere che lo Stato ha impegnato la totalità delle spese correnti e solo la metà di quelle per investimento, e ciò alla fine di ottobre 1973.

(Italia)

Gli introiti dell'IVA

Roma, 7

L'imposta sul valore aggiunto — IVA — ha fornito alle casse dello Stato un introito totale di 2644 miliardi di lire nel corso dei primi 10 mesi dell'anno, secondo quanto informa il ministero del tesoro.

La cifra si suddivide in un incasso di 1500 miliardi di lire per IVA sulle transazioni interne e in 1144 miliardi per IVA sulle importazioni di beni e di servizi. Sempre nello stesso arco di tempo, lo Stato ha incassato a stralcio IGE — Imposta generale sull'entrata — per 335 miliardi, e 8 miliardi per imposta di conguaglio sulle importazioni di prodotti industriali: imposte entrambe abolite dal 1.o gennaio del 1973.

(Italia)

Partecipazione azionaria smentita dal Vaticano

Città del Vaticano, 7

Nuova sterzata «culturale» in Cina

Telefoto Upi

Sciangai — In una acciaieria della metropoli cinese, durante un intervallo, si tiene una lezione d'indottrinamento culturale

A FAVORE DEL «NOBEL» IL MAGGIOR ESPERTO STORICO DEL PERIODO STALINISTA

Medvedev: «Tutto vero il libro di Solgenitsin»

«Arcipelago Gulag» descrive con esattezza le repressioni e le deportazioni in massa le torture e i processi falsificati dell'epoca di Stalin - «Infondate tutte le accuse»

Mosca, 7

Il libro di Alexander Solgenitsin «Arcipelago Gulag» è «pienamente veritiero» e attendibile, ha dichiarato lo storico marxista Roy Medvedev, (che si può considerare il maggior esperto sovietico del periodo stalinista); il suo lavoro principale, un grosso volume, è stato pubblicato soltanto in Occidente, in italiano col titolo «Lo stalinismo»). Come è noto, nel libro «Arcipelago Gulag» il Premio Nobel di letteratura Solgenitsin dà, sulla base di centinaia di testimonianze dirette e della sua stessa esperienza personale, una descrizione dei campi di concentramento e dei metodi della polizia staliniana (e attraverso di essa una narrazione delle repressioni staliniane). Medvedev ha diffuso una lunga dichiarazione nella quale pone le sue idee basate su una prima lettura del libro.

L'idea che Solgenitsin dà delle «mostruose sofferenze di decine di milioni di uomini, sofferenze che il nostro popolo non subì mai nei precedenti secoli della nostra storia» (scrive Medvedev) è talmente impressionante da trasformare la mente del lettore: «Sotto questo aspetto credo che nessun libro della letteratura russa o mondiale sia paragonabile a quello di Solgenitsin».

Riferendosi alla violentissima campagna della stampa ufficiale sovietica contro il libro di Solgenitsin, definito calunnioso, blasfemo, esaltazione del tradimento, impreciso, Roy Medvedev dice: «Io non posso accettare taluni giudizi o conclusioni di Solgenitsin, ma debbo fermamente dichiarare che tutti i fatti fondamentali e posti nel libro e tutti i particolari sulla sorte e sui tormenti dei prigionieri, dal momento dell'arresto fino al momento della morte (in qualche raro caso fino alla liberazione) sono pienamente autentici. Il numero delle inesattezze è estremamente piccolo per un libro così rilevante, ed esse sono assolutamente marginali».

«Una distorsione deliberata e tendenziosa» sono definite da Medvedev le affermazioni ufficiali sovietiche «secondo cui Solgenitsin giustifica o addirittura loda gli uomini di Vlasov» (cioè i soldati sovietici che, fatti prigionieri, collaborarono con i tedeschi), oppure le affermazioni secondo cui lo scrittore «minimizza i delitti di Hitler e degli zar russi». «Ma Solgenitsin (prosegue lo storico sovietico) è nel vero quando scrive che Stalin cominciò le repressioni di massa, la deportazione di milioni, le torture e i processi falsificati molto prima che Hitler andasse al potere, e che ciò continuò per molti anni dopo la sconfitta dei nazisti tedeschi. Sotto questo aspetto gli zar russi non possono essere paragonati a Stalin. Durante la rivoluzione del 1905 e negli anni successivi i boia zaristi fucilarono ogni anno lo stesso numero di operai, contadini ed artigiani come il numero dei fucilati o morti nei campi o nelle prigioni in un solo giorno negli anni 1937-38. Che cosa si può paragonare a ciò?».

Contestando l'opinione di Solgenitsin, secondo cui «Lenin ebbe la prima responsabilità del terrore instaurato da Stalin», Roy Medvedev afferma: «Solgenitsin ritiene che anche Lenin ricorse troppo spesso alla tattica del terrore contro i suoi avversari politici. Ma è facile analizzare gli errori della rivoluzione a cinquant'anni di distanza. Non c'è da stupirsi che Lenin e il suo governo abbiano fatto calcoli sbagliati ed errori». Tuttavia (egli prosegue) «a mio avviso la maggior parte dell'azione di Lenin fu positiva».

Invece «Stalin deviò dal cammino di Lenin, fece un radicale cambiamento di rotta, mantenendo soltanto l'apparenza delle cosiddette norme leniniste, soltanto la terminologia del marxismo - leninismo. Lo stalinismo è sotto molti aspetti la negazione ed una sanguinosa distruzione del bolscevismo e di tutte le forze rivoluzionarie. In un certo senso, è una vera controrivoluzione». Anche se Solgenitsin ha ignorato l'aspetto storico per concentrarsi a descrivere la sorte dei prigionieri, il suo libro «ha inferto allo stalinismo e al neo-stalinismo un colpo poderoso, superiore a quello dato da chiunque di noi».

La dichiarazione di Medvedev fa poi un'ampia disamina di carattere ideologico-politico sulle convinzioni di Solgenitsin e sul marxismo, e dopo aver espresso l'auspicio che l'Unione Sovietica divenga uno stato basato sul socialismo e la democrazia, così conclude: «Poiché nel nostro paese non c'è una vera democrazia socialista, questo sviluppo sarà lento ed unilaterale e accidentato, e giganti come Solgenitsin non appariranno spesso».

(Ansa)

Si fanno vivi i rapitori di Patricia Hearst

Berkeley, 7

Un misterioso «esercito di liberazione symbionese» ha rivendicato oggi la responsabilità del rapimento di Patricia Hearst, con una lettera inviata ad una stazione radiofonica. La ragazza, secondo la lettera, viene trattenuta in «custodia protettiva».

La polizia, intanto, ha comunicato di disporre di scarsi indizi circa l'ubicazione di Patricia Hearst. Le autorità non escludono la possibilità che i rapitori e la loro vittima si trovino ancora nel perimetro di Berkely. «Per quello che sappiamo potrebbero trovarsi a sei isolati da qui», ha detto il portavoce della polizia Richard Berger. Patricia Hearst è stata rapita da una donna bianca e due negri.

Nel corso delle indagini sono emersi altri particolari. Gli agenti dell'FBI hanno riferito, infatti, che oltre alle tre persone che hanno rapito la Hearst nel suo appartamento potrebbero essere coinvolte altre due il cui ruolo tuttavia resta ancora oscuro. «I testimoni oculari originali hanno affermato che si tratta di tre persone».

(Ap)

Contro Piao e Confucio

Tokio, 7

Un'altra campagna su scala nazionale è in corso in Cina, con massiccio ricorso a manifesti, giornali e radio, per riaccendere l'entusiasmo intorno ai principi rivoluzionari di Mao Tse-tung. A differenza della tumultuosa rivoluzione culturale che ebbe inizio otto anni or sono, il nuovo movimento ha avuto — almeno sinora — un decorso pacifico. La radio sottolinea quotidianamente gli obiettivi e gli ideali che motivarono la rivoluzione culturale, sconvolgendo la Cina nel periodo 1966-69, ma non c'è nulla che indichi l'imminenza di una tempesta analoga.

Grandi manifesti e striscioni, comparsi sui moli di Sciangai denunciano la ricomparsa di una classe sfruttatrice in Cina. L'organo teorico del partito comunista «Bandiera Rossa» ha definito la nuova campagna come uno sforzo inteso a portare a più alti livelli «le grandi conquiste» della rivoluzione culturale. Un motivo basilare della campagna è la critica a Confucio, l'antico filosofo cinese, e a Lin Piao, l'ex ministro della difesa ed erede designato di Mao. Punta di diamente della rivoluzione culturale, Lin Piao morì in un incidente aereo in Mongolia nel 1971, dopo un asserito tentativo di rovesciare Mao e conquistare il potere. Lin viene ora descritto come un uomo che si lasciava guidare dalle idee reazionarie di Confucio.

Sabato scorso, l'organo ufficiale cinese «Quotidiano del Popolo» ha annunciato il lancio di «una massiccia lotta politica» da parte dell'ottantenne Mao. «Bandiera Rossa» ha definito la campagna contro Lin Piao e Confucio «di grande significato immediato e di estrema importanza storica per rafforzare l'educazione secondo linee ideologiche e politiche, per consolidare e portare a un più alto stadio le poderose conquiste della grande rivoluzione culturale, per consolidare la dittatura del proletariato e impedire la restaurazione capitalista».

Il giornale ha, inoltre, definito la campagna «un importante compito della rivoluzione socialista» ai massimi livelli della società cinese e ha sottolineato la necessità di «battersi energicamente». Il sottinteso di queste parole è evidentemente che ai vertici del comunismo cinese, tra certi intellettuali, uomini politici e militari Lin Piao continua ad avere una sua influenza anche dopo morto. I comitati formati per promuovere localmente le critiche a Lin e Confucio descrivono la Cina come un paese nella morsa di una sconvolgente rivoluzione.

A. P.

DURE ACCUSE al sinologo Lattimore

Pechino, 7

«Storico reazionario» e «spia internazionale»: così è stato ora definito da una pubblicazione cinese il noto sinologo statunitense Owen Lattimore, il quale era stato inviato, meno di due anni fa a visitare la Cina. A quell'epoca il primo ministro cinese Ciu En-lai aveva avuto per lui parole di apprezzamento. L'attacco contro Lattimore è contenuto in un opuscolo che fa parte di una serie pubblicata adesso in Cina nel quadro della campagna contro Confucio.

L'opuscolo cita due frasi di un libro scritto nel 1935 da Lattimore e intitolato «Manciuria: culla di conflitti», nelle quali l'autore definiva Confucio un pensatore creativo ed illuminato. Nell'opuscolo vengono compiessivamente citati, per le loro dichiarazioni pro-Confucio, nove scrittori ed organismi statunitensi, sovietici e giapponesi. Nel 1971, all'inizio della «diplomazia del ping pong», il primo ministro Ciu En-lai aveva chiesto al giornalista americano James Reston di trasmettere i suoi saluti a Lattimore e ad altri ex funzionari del servizio diplomatico statunitense che avevano svolto attività in Cina. Ciu aveva aggiunto che essi sarebbero stati tutti i benvenuti per una visita nel paese.

Il prof. Lattimore fu, durante il periodo della seconda guerra mondiale, consigliere di Ciang Kai-scek. Durante la «guerra fredda» fu accusato dal senatore Joseph McCarthy di essere un simpatizzante comunista. Recentemente ha lasciato il suo incarico di direttore della sezione cinese all'università di Leeds, in Inghilterra.

(Ansa)

MILIONI DI CINESI HANNO SEGUITO IL «MEETING DI DENUNCIA» DEL FILM

Antonioni per la TV di Pechino è «un uovo marcio e un nemico»

Le accuse sono state dirette solamente contro il regista «che non rappresenta gli italiani amici della Cina» - L'ispiratore del «linciaggio» sarebbe stato lo stesso Ciu En-lai

Pechino, 7

Decine di milioni di cinesi hanno seguito stasera alla televisione un «meeting di denuncia» di Michelangelo Antonioni e del suo film «La Cina». La trasmissione di stasera non ha precedenti. Hanno parlato operai, contadini, soldati. Il tono era duro, anzi «arrabbiato». (Ma alla conclusione del meeting una donna che faceva da coordinatrice ha ripetuto quanto aveva già detto il 30 gennaio «Il Quotidiano del Popolo»: «Antonioni è italiano, ma non rappresenta i milioni di italiani che hanno sentimenti amichevoli nei confronti del popolo cinese».

Questo il tono di tutta la trasmissione, durante la quale Antonioni è stato chiamato di volta in volta «uovo marcio», «elemento imperialista», e via dicendo. Alla fine della riunione, la coordinatrice, o comunque la donna che aveva l'incarico di introdurre e concludere la riunione stessa, (non si è trattato di un dibattito, perché i partecipanti hanno semplicemente preso la parola, uno dopo l'altro) ha affermato, riassumendo quanto era stato detto, che l'uscita di questo film «anticinese» non è «accidentale», ma vista nel quadro delle attività anticinesi dell'«imperialismo e del socialimperialismo».

La questione è dunque «seria», «molto seria», l'episodio ha dimostrato che «non si deve per un momento dimenticare la lotta di classe, all'interno e all'esterno della Cina». Dopo aver sottolineato che Antonioni «non rappresenta i milioni di italiani che nutrono sentimenti amichevoli nei confronti della Cina», la donna ha detto che il popolo cinese vuole avere amichevoli contatti con gli altri popoli.

Abbiamo i nostri difetti, molte cose ci restano da fare, e siamo sempre i primi a dirlo — ha affermato in sostanza — accettiamo, e anzi sollecitiamo le critiche degli «amici stranieri». Ma Antonioni non si è comportato da «amico», era insomma «in malafede».

La decisione di sottoporre a un'analisi politica il film «La Cina» di Antonioni farebbe capo al primo ministro Chiu En-lai in persona, ritengono di sapere fonti generalmente degne di fede. La cosa sarebbe ora nelle mani di Chiang Ching (moglie del Presidente Mao), membro del politburo del partito comunista. L'attenzione del primo ministro sul film sarebbe stata attirata da numerose lettere, giunte al suo ufficio, di cinesi d'oltremare e di «amici della Cina» all'estero, i quali facevano notare che il film poteva «nuocere all'immagine della Cina», che «deformava la realtà», eccetera.

Il numero delle lettere, la loro provenienza, la forza con cui queste opinioni venivano presentate — dicono le stesse fonti — colpirono il primo ministro. Egli decise che la questione aveva carattere politico, e doveva essere approfondita, e affidata a persone di fiducia, al più alto livello, dell'organizzazione di partito. Chang Ching avrebbe discusso anzitutto la questione con il personale di radio Pechino, l'ente che invitò Antonioni e lo assistette durante le riprese del film.

Il personale di radio Pechino aveva visto, a suo tempo, il film e, naturalmente, vi era stata una discussione collettiva. La maggioranza era dell' opinione che il film «poteva andare». Una ragazza, mettendosi «contro corrente», proclamò, invece, che era un film «inaccettabile». Di questa ragazza si dice che durante la rivoluzione culturale era stata criticata per «passività». Non era dunque elemento «estremista».

Molti suoi compagni di lavoro, comunque, non furono d'accordo con lei. Fecero notare che Antonioni «è un occidentale», e dunque aveva un suo modo di fare il cinema e di vedere le cose; bisognava essere comprensivi, o almeno tolleranti, altrimenti si rischiava di farsi considerare «sciovinisti». La ragazza restò dell' opinione che la questione andava considerata sotto un punto di vista politico, e «di classe». Quando le cose si rimisero in moto, in seguito all'intervento di Chiu En-lai, fu a questa ragazza — riferiscono le stesse fonti — che Chiang Ching affidò l'incarico di presentare un primo rapporto.

A radio Pechino si riaprì il dibattito. L'articolo pubblicato il primo febbraio sul «Quotidiano del Popolo» — il primo attacco contro il film di Antonioni — sarebbe stato scritto da un gruppo di persone che lavorano a radio Pechino. Si dice, ora, che le discussioni continuano, e investono anche i meriti di quell'articolo. Alcuni lo criticano, giudicando che sia necessario un maggiore sforzo di approfondimento per far comprendere il punto di vista cinese, e per far capire che non si tratta di «sciovinismo», ma, appunto, di una questione politica, e «di classe».

La questione, insomma, sarebbe ora nelle mani delle «masse», e ognuno dice la sua. Il film viene presentato anche in alcuni posti di lavoro, comuni popolari, fabbriche, caserme. Il clima politico attuale favorisce — o forse, più precisamente, rende possibile — un dibattito del genere. Questo retroscena viene giudicato «plausibile» dagli esperti di cose cinesi, sia pure con riserva.

(Ansa)

VIOLENTE TEMPESTE IMPERVERSANO SUL PAESE

Maltempo in Francia: 4 morti e ingenti danni

Inondazioni, strade interrotte, case scoperchiate e valanghe - Vento a 185 km all'ora sulla Manica

Parigi, 7

Quattro morti, quattro feriti, inondazioni, strade interrotte, case scoperchiate, valanghe: è il bilancio sommario del maltempo imperversante da ieri in tutta la Francia come nel resto dell'Europa. Il vento, la cui velocità ha raggiunto 185 chilometri orari sulle rive della Manica, ha provocato ingenti danni un po' ovunque.

Nella rada di Brest, una «hostess» del piroscafo tedesco «John» è stata travolta sul ponte da un'ondata ed è precipitata in mare: tutte le ricerche sono risultate vane. A Digione, una barca a vela si è capovolta sul lago di Kir: la persona che si trovava a bordo è annegata. Nella regione di Parthenay (Deux-Sevres), un'automobile, trovatasi in piena tempesta, è stata proiettata contro un albero: il conducente, un muratore di 49 anni, padre di otto figli, è morto sul colpo.

Un'analoga sorte è toccata a un camionista di Frontignan, nell'Herault. Aveva portato il veicolo, a marcia indietro, sull'orlo di un precipizio per poi azionare il cassone ribaltabile carico di pietrisco; una volta rialzato, il cassone ha agito come una vela sotto la pressione del vento trascinando nel vuoto automezzo e autista. Due ciclisti sono stati ridotti in fin di vita, rispettivamente a Saint-Varent (Deux-Sevres) e a Bourghes, da cadute di rami d'albero spezzati dal vento. La caduta di un abete su uno «chalet» appartenente a una colonia di vacanze di Saint-Beat, in Alta Garonna, ha provocato il ferimento di due ragazzini.

IMPORTANTE TESTIMONIANZA NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO

Getty: interrogato l'uomo che portò la somma del riscatto

Chace ha detto di non aver visto in volto l'emissario dei rapitori

Lagonegro, 7

James Fletcher Chace, l'emissario della famiglia Getty che pagò il riscatto per la liberazione di Paul, è giunto a Lagonegro (Potenza) alle 9.30, accompagnato dal dirigente della squadra omicidi e sequestri di persona della questura di Roma, dott. Jovinella, e dall'interprete, Katherine Manougian. Chace, che ha 59 anni ed è alto due metri, indossava un impermeabile avana, una giacca verde e una camicia con il colletto a punte lunghe con bottoni. Bersagliato dai flash Chace si è mostrato piuttosto divertito e si è fatto fotografare più volte. Subito dopo è entrato nella sede della procura della repubblica.

Avvicinato dai giornalisti prima di essere ricevuto dal procuratore Fanuele, Chace ha precisato di non essere un poliziotto e di non esserlo mai stato. «Sono — ha detto — un consigliere finanziario, amico della famiglia Getty. Sono nato a New York. Quando sono stato chiamato dai Getty per interessarmi della vicenda ero in Canada. Sono stato per la prima volta in Italia venticinque - trent'anni fa, poi ci sono tornato più volte». Chace ha detto poi di non aver visto in volto i rapinatori. «Quando ho pagato il riscatto — ha affermato — ho notato un uomo basso con il viso coperto». Gli è stato chiesto se l'uomo fosse quello con le gambe a «x» ma Chace non ha voluto confermarlo.

Chace ha anche smentito, rispondendo alla domanda di un giornalista, di aver svolto indagini personali. La domanda si riferiva alle voci secondo le quali sarebbe stato Chace a indicare alla polizia i nomi dei Mammoliti e di altre persone che sarebbero coinvolte nel rapimento. L'emissario dei Getty ha detto anche di non essere mai stato in piazza Navona dove, secondo quanto si sostiene, avrebbe dovuto avere un incontro con i rapitori. «Non ho parlato con loro — ha precisato — anche perché capisco ma non parlo l'italiano. I contatti erano tenuti dalla mamma di Paul, Gail».

(Ansa)

CINQUE ARRESTI per droga a Firenze

Firenze, 7

Cinque giovani sono stati arrestati dalla squadra narcotici della «Mobile» di Firenze per detenzione di stupefacenti. Pare che la droga, sequestrata nel corso di perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati, sia in gran parte provento di furti nelle farmacie che si sono intensificati in modo preoccupante in questi ultimi tempi.

IL BOLLETTINO DELLE RAPINE

Arraffati da un pullman plichi postali a Torino

Tre banditi si sono confusi tra i passeggeri - Alcuni minuti dopo la partenza, ancora in centro, hanno estratto le rivoltelle

Torino, 7

Tre uomini armati, confusi tra i passeggeri di un pullman di linea diretto a Casale Monferrato, si sono impossessati — poco dopo la partenza — del sacco postale contenente valuta per un ammontare ancora imprecisato, destinata all'amministrazione delle poste di Casale e sono fuggiti su un'auto che hanno rubato ad un automobilista di passaggio. L'episodio è accaduto poco dopo le 7, in lungo Dora Savona, in pieno centro, poco dopo la partenza del pullman.

Una ricostruzione particolareggiata della rapina è stata fatta in base alle testimonianze dell'autista Giuseppe Luchello, di 38 anni, del bigliettaio Italo Noé, di 37, e dei numerosi passeggeri che si trovavano sul pullman. Erano saliti tutti alla stazione di servizio di via Fiocchetto, diretti a varie località lungo la linea Torino-Casale; fra questi sono saliti anche i tre rapinatori: tutti e tre vestiti piuttosto modestamente, di statura superiore alla media, sui 25-30 anni; uno di essi, prima di prendere posto nel veicolo, si è informato dell'orario di partenza e se per caso ci fossero ritardi.

Il pullman è quindi ripartito, dopo che erano stati caricati i sacchi trasportati poco prima da un furgone delle poste; quasi subito il bigliettaio ha cominciato a controllare i biglietti quando, trovatosi di fronte a uno dei tre banditi, si è visto puntare contro una pistola. Dal fondo del veicolo, contemporaneamente, un altro malvivente ha detto: «State tutti fermi, è una rapina». Il terzo bandito è balzato fulmineo alle spalle dell'autista e gli ha spianato una pistola alla nuca intimandogli di proseguire il viaggio molto lentamente.

Poi, dopo alcuni metri, gli ha imposto di tagliare la strada, in modo da impedire il sorpasso ad una «128», che era guidata dall'impiegato Leonardo Palmieri, che stava sopraggiungendo. Mentre un rapinatore balzava a terra e puntava la pistola contro Palmieri, obbligandolo a scendere senza spegnere il motore, gli altri due si sono fatti consegnare alcuni sacchi postali che hanno gettato all'interno della «128», sulla quale sono infine fuggiti verso via Bologna.

(Ansa)

TORINO: un arresto

Torino, 7

Tre uomini hanno assaltato una gioielleria di corso Vercelli, uno di essi è stato ferito a un braccio da un colpo di pistola sparato da un vigile urbano ed è stato arrestato. I tre uomini, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'oreficeria «Colombo» e hanno spianato le armi contro le due persone presenti: la proprietaria Iolanda Colombo di 35 anni e la commessa Michelangela D'Ercole di 20 anni.

Tutte e due sono state costrette ad addossarsi contro una parete mentre i banditi, in pochi istanti, hanno razziato dagli scaffali oggetti preziosi che hanno infilato in un sacco. Quindi sono usciti di corsa per raggiungere un'auto su cui si trovava un complice.

Uno dei tre banditi è stato affrontato dal maresciallo dei vigli urbani Dario Cumani che gli ha sparato contro un colpo di pistola: raggiunto da un proiettile a un braccio, il bandito si è accasciato al suolo. E' stato bloccato dalla folla e consegnato a una pattuglia di carabinieri subito giunti sul posto.

(Ansa)

MILANO: in un ristorante

Milano, 7

Tre banditi hanno fatto irruzione ieri in un ristorante di Milano dove stavano pranzando due rappresentanti di gioielli. Con le armi in pugno si sono fatti consegnare le chiavi della loro vettura e sono poi fuggiti realizzando un bottino di oggetti di argenteria e preziosi di circa 50 milioni di lire. La rapina, la terza avvenuta in una settimana nei ristoranti a Milano, è stata compiuta all'interno della «Lanterna Fiorentina» di Maralda Giometti di 52 anni, in via Bronzetti. Verso le 14 sono entrati due clienti, Umberto Fabianelli di 34 anni e Adalindo Cannata di 24, entrambi rappresentanti di una ditta di preziosi di Arezzo.

I due, che in mattinata avevano visitato numerosi clienti, avevano parcheggiato la loro A.R. «1300» proprio davanti al ristorante per poter meglio controllare il portabagagli nel quale si trovavano quattro valigie piene d'oro e argento. Poco dopo sono entrati nel locale tre uomini armati, che hanno costretto il Fabianelli a consegnare le chiavi della macchina, sulla quale è salito uno dei tre banditi.

(Ansa)

PADOVA: cinque milioni

Padova, 7

Due uomini mascherati e armati di pistola hanno compiuto una rapina nell'agenzia di via Facciolati della Banca popolare. Il bottino non è stato ancora accertato ma si ritiene che superi i cinque milioni di lire. Neppure un mese fa nella stessa banca tre persone avevano compiuto una rapina che aveva fruttato una decina di milioni.

La rapina di stamane è avvenuta mentre nell'istituto di credito c'erano oltre 30 persone, tra clienti e impiegati, che un bandito ha tenuto a bada con la minaccia delle armi. L'altro rapinatore intanto, dopo aver affermato che non avrebbe esitato a sparare se qualcuno avesse reagito, ha scavalcato il bancone, ha preso tutto il denaro che era nei cassetti ed è poi entrato nel locale della cassaforte facendosi precedere dal cassiere, contro il quale aveva spianato la pistola.

I banditi sono poi fuggiti con una «Mini Minor» guidata da un terzo uomo. Poco dopo, vicino alla banca e in circostanze che non si conoscono, la polizia ha fermato due giovani che ritiene siano i responsabili della rapina.

(Ansa)

NAPOLI: banditi a piedi

Napoli, 7

Tre giovani armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno compiuto una rapina nell'agenzia «D» della Banca d'America e d'Italia in via Sant'Eligio, nella zona del quartiere Mercato, impossessandosi di tutto il denaro contenuto nella cassaforte, poco più di 14 milioni. Subito dopo, i rapinatori sono fuggiti a piedi allontanandosi nel dedalo di vicoli della zona.

I rapinatori hanno fatto irruzione nell'agenzia trascinando dentro un cliente che era fermo sulla soglia. All'interno della banca c'erano cinque impiegati e un cliente. Uno dei banditi ha scavalcato il bancone mentre gli altri tenevano sotto la minaccia delle armi i presenti. Poi si è avvicinato alla cassaforte dalla quale ha preso il denaro mettendolo in un sacchetto di plastica.

(Ansa)

«STUPENDE» LE FOTOGRAFIE MANDATE A TERRA DAL «MARINER 10»

Misteriose macchie scure e strisce rotanti su Venere

La sonda scatterà cinquemila istantanee del pianeta - Una correzione di rotta punterà subito dopo la navicella in direzione di Mercurio

Pasadena, 7

Il «Jet Propulsion Laboratory», centro di controllo dell'operazione Venere-Mercurio» annuncia che la sonda spaziale americana «Mariner 10», che martedì ha sorvolato, a una quota minima di 5.770 chilometri, Venere, ha scattato delle «fotografie sorprendenti» di questo pianeta. Il 29 marzo il «Mariner» deve sorvolare, a una quota di mille chilometri, Mercurio. Dopo aver scattato 5 mila fotografie di Venere la sonda ne scatterà 2.500 di Mercurio. Un portavoce del centro di controllo ha detto che «le fotografie sono stupende» e che le macchine fotografiche «lavorano in modo grandioso». Il portavoce ha aggiunto che la sonda «Mariner 10» non ha problemi di sorta.

Una fotografia di Venere mostra «delle striature concentriche» che gli scienziati non hanno ancora potuto spiegare e che sono tuttora attentamente esaminate. Sono state notate inoltre delle macchie scure che si spostano ad alta velocità. Queste macchie erano state notate anche in precedenti osservazioni di Venere dalla Terra e gli scienziati ritengono, che esse girino intorno al pianeta ogni quattro giorni; tuttavia si ignora la loro origine o la loro natura.

Ieri, alle diciotto italiane, il «Mariner» era a settecentomila chilometri da Venere, più o meno la distanza massima fra la Terra e la Luna. Volava in picchiata verso Mercurio, il pianeta più vicino al Sole, con cui ha un appuntamento per il 29 marzo. Ha continuato a fotografare il pianeta Venere, e il mosaico di immagini inviate consentirà di mettere insieme un'idea precisa della struttura, sia della superficie, sia dell' atmosfera. Le due telecamere di bordo saranno impegnate nelle riprese di Venere per le prossime due settimane. Per lunedì è in programma una correzione della traiettoria, d'importanza fondamentale, in quanto dal suo successo dipende l'effettivo passaggio alla dovuta distanza, e con la desiderata angolatura, rispetto a Mercurio.

(Ansa - Afp - Upi)

COMUNICATO DEL LLOYD

La «Isarco» in salvo nel porto di Livorno

Livorno, 7

La motonave «Isarco» del Lloyd Triestino adibita alla linea India-Pakistan-Bangladesh, che durante il trasferimento da Genova a Livorno si è trovata in difficoltà per un'avaria al timone con mare forza otto, è entrata oggi felicemente nel porto di Livorno, ormeggiandosi alle ore 13.

L'unità che durante le ultime ore, per misura prudenziale, aveva avuto vicino un rimorchiatore è giunta a destino con i propri mezzi ed ha effettuato l'approdo con regolare manovra; l'avaria al timone è risultata di lieve entità e sarà riparta durante la sosta a Livorno ove l'equipaggio ha già iniziato le normali operazioni commerciali. La nave proseguirà poi per Napoli, Catania, Pireo, Venezia, Fiume, Trieste e gli altri scali previsti dall'itinerario.

ETNA: PROSEGUE la seconda eruzione

Catania, 7

La colata di lava, che da ieri sgorga sull'Etna dal nuovo cono eruttivo che si è aperto nei giorni scorsi a quota 1.680, in territorio di Bronte, finora ha percorso pressappoco 400 metri, con un fronte di un centinaio di metri e un'altezza di 10-12 metri.

(Ansa)

Fiat al Samoter di Verona

La Fiat-Allis, la nuova impresa recentemente costituita tra Fiat e Allis Chalmers, nel settore delle macchine movimento terra, partecipa all'XI Samoter, in programma a Verona dal 10 al 17 febbraio, con l'intera gamma della sua produzione. Ecco il caricatore «545» da 120 CV

CRONACHE SPORTIVE

AL TERZO TENTATIVO (DOPO VAL GARDENA E SAPPORO) L'AUSTRIACA IRIDATA NELLA LIBERA

LA PROELL MONDIALE SESTA CRISTINA TISOT

Complessiva affermazione di squadra delle atlete di Toni Sailer - Ancora una caduta della Giordani

Telefoto Upi

St. Moritz — La nuova campionessa del mondo della discesa libera, la Proell, in piena azione

St. Moritz, 7

Lo sci austriaco ha pareggiato il conto con quelli italiano e francese. Il merito è della possente ventenne Annemarie Proell-Moser. La massiccia atleta austriaca ha confermato il pronostico vincendo da dominatrice la libera mondiale dopo le sconfitte subite in Val Gardena (bronzo) e Sapporo (argento) dietro all'elvetica Nadig.

Oggi, sul pendio del Piz Nair, la vincitrice delle ultime quattro coppe del mondo, si è aggiudicata una medaglia d'oro (cronometrata, due anni dopo essersi imposta in Giappone nella combinata. Ha lanciato il suo peso (67 chili) lungo la discesa con decisione estrema. La sua potenza atletica ha avuto la meglio su tutte. Irresistibile la sua azione; più che legittima la sua vittoria. L'affermazione austriaca è stata avvalorata dalla medaglia di bronzo conquistata da Wiltrud Drexel e dal quarto posto di Monica Kaserer.

Si è quasi ripetuto per le austriache il successo azzurro di martedì in gigante, ma due giorni fa la classifica ha messo in fila tutt'e quattro gli italiani tra i primi sei mentre oggi soltanto tre rappresentanti del «Wundertime» diretto da Sailer hanno concluso la prova. La quarta austriaca, la Lukasser, è caduta. La guastafeste di turno è stata la canadese di Ottawa, Betsy Clifford, che ieri aveva realizzato il miglior tempo nella «no-stop». L'americana ha conquistato la medaglia d'argento dopo un veloce avvio.

Per lo sci italiano altalena di delusioni e di soddisfazioni. Ha deluso Claudia Giordani, la campionessa; ha soddisfatto la prestazione di Cristina Tisot-Arrigoni, la numero due. La prima è caduta all'uscita della «esse» che immetteva allo «schuss» finale; la seconda (nonostante l'alto pettorale, il numero 21) si è classificata sesta, alle spalle della campionessa elvetica Nadig, più veloce dell'azzurra di soli cinque centesimi di secondo.

Per la Giordani si tratta del secondo tonfo nelle due gare iridate finora disputate. Caduta nel gigante di domenica scorsa, la diciannovenne romana ha fatto la stessa fine oggi, denunciando una forma imperfetta dovuta alle conseguenze dell'infiammazione ad una caviglia, avvertita qualche settimana fa a Grindelwald. L'azzurra è uscita troppo larga dalla prima virata della «esse», ha dovuto recuperare a monte per affrontare la controcurva. Qui non ce l'ha fatta a tenere gli sci all'interno ed è ruzzolata lungo il pendio.

Una delusione sono state le francesi, con la Serrat decima, mentre l'americanina Cindy Nelson, che aveva inflitto alla Proell l'unica sconfitta in 13 libere di Coppa del Mondo, non ha saputo fare meglio di un modestissimo 18.o posto.

Il tempo è stato incerto, con qualche banco di nebbia ancora visibile nella valle, ma con buona visibilità per tutto il percorso. Così ha potuto finalmente aver luogo questa travagliata libera dopo le incertezze e le polemiche della vigilia. In verità anche oggi vi è stata qualche critica di chi ha voluto giustificare la sconfitta con l'impossibilità di studiare il tracciato con calma e di provarlo nei giorni scorsi.

Il percorso di 2400 metri ha retto bene dopo l'intenso lavoro di preparazione da parte di squadre di battitori. La Proell, da pochi mesi divenuta signora Moser, ha segnato un ottimo 1'50"80 e la vittoria è apparsa subito fuori discussione. «La pista era più lenta che non nelle rare prove che abbiamo fatto, ma egualmente difficile. Ero nervosa in partenza, ma in gara ho dimenticato tutto ed ho dato il massimo. Finalmente il titolo mondiale», ha quasi urlato la giovane austriaca con un sorriso radioso.

CLASSIFICA: 1) Annemarie Proell-Moser (Au) 1'50"84; 2) Betsy Clifford (Can) 1'51"78; 3) Wiltrud Drexel (Au) 1'52"15; 4) Monika Kaserer (Au) 1'52"40; 5) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'52"47; 6) Cristina Tisot (It) 1'52"52; 7) Kathy Kreiner (Can) 1'52"81; 8) Toril Foerland (Nor) 1' 53"07; 9) Judy Crawford (Can) 1'53" 12; 10) Fabienne Serrat (Fr) 1'53"46; 11) Bernardette Zurbriggen (Svi) 1' 53"49; 12) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'53"58; 13) Hanny Wenzel (Lic) 1' 53"80; 14) Evi Mittermaier (Germ. Occ.) 1'53"88; 15) Michèl Jacot (Fr) 1'54"26; 16) Annette Schaumburg (Nor) 1'54"78; 17) Laurie Kreiner (Can) 1'55"24.

Oggi slalom speciale femminile

St. Moritz, 7

Ecco il programma di domani dei campionati del mondo di sci alpino: slalom speciale femminile (due manche, ciascuna di 420 metri per un dislivello di 135 metri): prima manche ore 10, seconda manche ore 13.

TRIS PER PUROSANGUE

La classe di Alna'Ir sopperirà al peso?

Ecco il campo definitivo dei partenti con i pesi, le monte e i numeri di steccato: Premio Daumier (handicap ad invito - L. 5.000.000, metri 1700, pista grande): 1) Alna'Ir (61 G. Pucciatti, 1); 2) Hardy (57 /2 M. Andreucci, 10); 3) Milagro 56 1/2 P. S. Perlanti, 13); 4) Nodir (54 1/2 G. Fois, 14); 5) Varrone Reatino (53 C. Panici, 3); 6) Millfield (52 A. Vincis, 6); 7) Baudolero (52 C. Forte, 9); 8) Novio (51 R. Sannino, 4); 9) Flauto (51 L. Bietolini, 7); 10) Novello da San Lucano (50 1/2 A. Tortorella, 11); 11) Lock The Dor (50 1/2 B. Jovine, 8); 12) Enea (50 1/2 F. Manganelli, 5); 13) Cliffs or Moher (47 P. Agus, 12); 14) Canvas Back (46 1/2

I nostri favoriti. Pronostico base: 1 Alna'Ir, 2 Hardy, 3 Flauto. Aggiunte sistemistiche: 8 Novio, 3 Milagro, 10 Novello da San Lucano.

DOMANI SERA A PARIGI L'ASSALTO DEL MESSICANO ALLA CORONA DEI PESI MEDI

Monzon tabù per Napoles?

Telefoto Upi

Parigi — Napoles, a destra, con Alain Delon organizzatore del match, che l'opporrà a Monzon

Parigi, 7

Carlos Monzon difenderà domani, per la terza volta su un ring francese, il titolo mondiale dei pesi medi strappato il 7 novembre 1970, a Roma, a Nino Benvenuti. L'assalto alla corona dell'argentino viene portato questa volta da José «Mantequilla» Napoles, campione del mondo dei pesi welter.

I due pugili si sono trovati faccia a faccia, nella «Salle des Fetes» del Municipio di Puteaux. Monzon e Napoles, in base al programma, avrebbero dovuto intrattenere i giornalisti in una conferenza stampa ma nessuno dei due ha aperto bocca.

José «Mantequilla» Napoles, giunto puntualmente all'ora fissata, le undici e trenta, ha dovuto aspettare tre quarti d'ora prima di veder giungere il campione del mondo dei medi. Appena arrivato, Monzon non ha smesso di guardare l'orologio, dimostrando nettamente di avere una grande voglia di andarsene.

Nei pochi minuti durante i quali sono rimasti nella «Salle des Fetes», Napoles e Monzon — dopo poche parole di benvenuto del sindaco di Petaux, Ceccaldi-Raynaud, e di Alain Delon — hanno ricevuto la cintura di campione del mondo, rispettivamente dei welters e dei medi, attribuita dalla World Boxing Council ai pugili in possesso del titolo da almeno tre anni.

In precedenza, alle dieci, il solo Napoles si era presentato alla tradizionale visita medica, in programma all'Istituto Nazionale degli sport di Vincennes. Napoles, di ottimo umore, è stato definito «in condizioni fisiche perfette» dal medico della Federazione francese di pugilato, Leclerq.

Il campione del mondo dei welters metterà i guanti, per l'ultima volta, questo pomeriggio nella palestra di José Jover, a Saint Ouen.

«José — ha dichiarato il suo allenatore Kid Rapdiez — è in ottime condizioni. Per evitare l'allungo di Monzon dovrà cercare il corpo a corpo. Secondo me, è in grado di vincere».

La rapidità, lo stile, la tecnica di Napoles è conosciuta in tutto il mondo: ma saranno sufficienti contro l'impressionante potenza di Monzon Non bisogna dimenticare che Napoles, pur essendo pugile di grande talento, milita nei pesi welter, cosa questa che evidentemente non è un handicap agevole da superare e che si farà sentire, sul ring.

ANCHE IN COPPA ITALIA BOLOGNA AMARA PER L'UNDICI DEL MAGO HELENIO

La ciambella col Buso

Gran merito del successo rossoblù è del numero uno petroniano: ha parato tutto

Bologna - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Massimelli; nella ripresa al 45' Ghetti. BOLOGNA: Buso; Mei, Rimbano; Caporale, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. INTER: Bordon; Fedele, Facchetti; Bini, Giubertoni, Burgnich; Oriali, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Mariani (Moro). ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato; spettatori 18 mila.

Bologna, 7

Tutto è bene quel che finisce bene: questa la morale che i bolognesi debbono trarre dall'incontro di Coppa Italia con l'Inter. La squadra rossoblù, infatti, pur riconfermandosi in questo scorcio di stagione «bestia nera» delle due formazioni milanesi, non ha certamente meritato la vittoria e, soprattutto, col classico punteggio due a zero.

Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori (scarsi) in campo. Alle due reti del Bologna, scaturite in maniera affannosa e fortuita, hanno infatti fatto riscontro alcune buone occasioni per la squadra ospite. Ma oltre che un Buso in splendida forma (ha negato agli interisti la soddisfazione del gol), l'Inter ha molte cose da recriminare, primi fra tutti alcuni errori dei suoi attaccanti (Boninsegna al 53', lasciato solo dinanzi al portiere, ha sprecato «sparando» alle stelle una incredibile palla-gol).

L'Inter, che capeggiava la classifica del girone unitamente al Bologna con quattro punti, è scesa in campo con uno schieramento prudenziale, con Oriali all'ala destra. Una formazione che il «mago» non ha ritenuto opportuno modificare nemmeno quando la squadra era in svantaggio; anzi, al quarto d'ora della ripresa, ha sostituito un attaccante (Mariani) con Moro, lasciando ugualmente Oriali in campo. Avrebbe fatto meglio a sostituire l'inconcludente Bini, incapace di inserirsi con decisione all'attacco e confusionario a centrocampo.

Comunque, non è il caso di accusare singoli giocatori: entrambe le squadre hanno giocato un incontro scialbo, privo di mordente e per molti versi indisponente. Il pubblico, accorso numeroso, ha infatti dimostrato di non gradire molto il gioco e ha sonoramente (ed equamente) fischiato tanto i tradizionali rivali nerazzurri, quanto i beniamini rossoblù. Particolarmente contestato è stato Beppe Savoldi. Il centravanti locale attraversa un periodo a dir poco disastroso, incapace di inserirsi con autorità nel gioco e quasi sempre preceduto dal guardiano avversario. Savoldi, specie nel secondo tempo, si è «imboscato» nelle retrovie, giocando più spesso arretrato che all'attacco.

Positiva la prova di Ghetti, caparbio e lucido, così come Caporale. Il migliore del Bologna, comunque, è senza dubbio stato il portiere: Buso ha sfoderato alcuni interventi da campione (specie su tiri di Bertini e Fedele da distanza ravvicinata). Non gli è stato da meno Bordon, che ha salvato la sua squadra da un passivo più grave. Dell'Inter in evidenza Mazzola, mentre tutti gli altri hanno giocato ad un livello decisamente inferiore. Burgnich, unico fra tutti, merita una citazione a parte.

NUOTO A CORTINA

Triestina ed Edera al «Trofeo Menardi»

Le squadre della Triestina, dell'Edera e dell'Associazione Udinese Nuoto saranno domani a Cortina dove si disputa il trofeo internazionale di nuoto «Leo Menardi». La manifestazione è divisa in due «sezioni», una per formazioni nazionali a livello assoluto (accanto all'Italia, la Germania, l'Austria e la Jugoslavia) un'altra per formazioni juniores di club italiani

Discesa per giovani domenica a Sappada

Domenica si svolgerà a Sappada una discesa libera di qualificazione zonale riservata a juniores e aspiranti e valida per il «Trofeo Lamborghini». Il trofeo è articolato in tre giornate di gare, ognuna riservata a una delle specialità alpine e al termine verranno sommati i punteggi ottenuti da ogni concorrente nelle singole prove. Questa volta la manifestazione sarà organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre e si svolgerà sul monte Sierra a Cima Sappada.

L'innevamento è dei migliori e garantirà la perfetta riuscita della competizione che metterà di fronte le nostre forze giovanili nella più classica delle tre prove alpine. Il programma prevede per sabato la «no stop» e per domenica, alle 9.30, la partenza del primo concorrente.

In concomitanza al «Trofeo Lamborghini» si svolgerà anche una gara di discesa libera riservata ad allievi e ragazzi e valida per la «Coppa XXX Ottobre». Ad entrambe le manifestazioni hanno aderito tutti i sodalizi della regione, che saranno presenti con i loro migliori atleti.

DEGLI INNOCENTI

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Lega ha squalificato per due turni di gare Degli Innocenti del Lignano.

Altro sport in 12.a pagina

ALLE 19.30 ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Stasera nasce la Finanziaria

Confermata la candidatura di Riva a presidente

Nasce la Finanziaria. Questa sera nella sala dei convegni della Camera di commercio, alle 19.30 in prima, e alle ore 20 in seconda convocazione, si terrà infatti l'assemblea costituente del nuovo organismo che dovrà (almeno nelle intenzioni) dare nuova linfa vitale alla vecchia e gloriosa Unione Sportiva Triestina.

Su questa Finanziaria sono stati ormai spesi tesori di parole e versati fiumi di inchiostro. In un anno di faticosa e molto spesso tribolata «gestazione» non sono mancati, cosposi, i rivoli di scetticismo, accompagnati sovente anche da incomprensibile malumore popolare nascente dalle non proprio esaltanti prestazioni della squadra in campionato.

Ora tutto sembra essersi ricomposto e volgere al meglio. Nel mosaico delle premesse (e delle promesse) si è venuto ad inserire un nome che sembra garanzia massima all'iniziativa che questa sera giungerà finalmente in porto. Il nome è quello del comm. Riva, un uomo che già molto ha dato allo sport in campo nazionale e che ora si accinge a «dare una mano» anche alla Triestina, in un momento non decisamente felice della sua storia calcistica.

Già abbiamo scritto, tempo fa, che Riva sarà sicuramente eletto presidente della nascente società; alla vigilia, questa previsione ha ottenuto ulteriori conferme. Non solo: ma sono anche circolate voci, di una certa attendibilità, secondo le quali lo stesso Riva porterebbe questa sera in assemblea alcune novità sugose, sotto forma di ulteriori «ingaggi», cioè personaggi nuovi e di un certo peso economico che si affancherebbero a lui nell'opera di «sostegno» e di «risanamento».

Di questi ultimi problemi, comunque, questa sera non si parlerà ufficialmente. L'assemblea avrà soltanto carattere costituente con la nomina del presidente e dei consiglieri, cui seguirà quella del consigliere delegato e del vicepresidente. Si tratterà insomma del tanto atteso adempimento formale che darà validità e vitalità giuridica alla nascente società. Poi, nelle prossime settimane, comincerà il lavoro vero e proprio. Ci sarà indubbiamente da rimboccarsi le maniche, nel senso che la situazione economica, della società sportiva, non è delle più floride. I problemi da risolvere saranno numerosi e molto complessi: ma per adesso salutiamo con soddisfazione questo primo passo della Finanziaria, che potrebbe essere finalmente una prima pietra per un avvenire più roseo delle sorti alabardate. Se saranno rose...

PELE': 100 MILA

■ Una «petizione gigante» contrassegnata da centomila firme, è stata inviata a Pelè per indurre il giocatore a rivedere la decisione di non scendere in campo a Monaco con il Brasile.

DOPO TORTONA ALABARDATI CON I PIEDI A TERRA

Capitan Brusadelli invita alla prudenza

Pro Vercelli e Venezia al Grezar: «Sognare è bello, ma...»

Ancora una squadra piemontese sul cammino, tutto in salita, della Triestina. Dopo l'Alessandria e il Derthona, entrambe in trasferta, gli alabardati saranno alle prese domenica con la Pro Vercelli. Le «casacche bianche» vercellesi costituiranno un test molto importante per la squadra di Cergoli che la settimana dopo ospiterà il Venezia. Due partite, quattro punti in palio. E' ciò che, sotto certi aspetti, preoccupa un po' gli alabardati, il fatto cioè di dover a tutti i costi fare «il pieno».

«Capitan» Brusadelli, a tale proposito, è molto esplicito: «Sarebbe veramente bello — dice — realizzare il massimo bottino ma andiamoci piano perché le avversarie non sono certamente delle «mezze tacche». Tanto la Pro Vercelli che il Venezia viaggiano nei quartieri alti della classifica e non nascondono le loro velleità di fare ancora meglio. La Triestina farà di tutto per ottenere il maggior numero di punti ma sarebbe un errore pensare che deve conquistare quattro punti. Nonostante la vittoria di Tortona dobbiamo rimanere tutti con i piedi ben fissi a terra. Il pubblico può aiutarci molto con il suo incitamento ma non consideriamo di avere già in tasca due vittorie preché, ripeto, Pro Vercelli e Venezia costituiranno due ostacoli molto difficili».

La squadra, questo è certo, è pronta a sostenere il duplice urto con la ferma determinazione di riuscire a ottenere il massimo dei punti a disposizione. Ieri gli alabardati hanno svolto un lavoro abbastanza intenso e nel pomeriggio concluderanno la preparazione. Cergoli, per quanto riguarda la formazione, deve risolvere ancora l'interrogativo che riguarda il nome del giocatore, fra Dri e Tosetto, che cederà il posto al rientrante D'Alessi. Il resto della squadra rimarrà immutato.

L'Udinese a Belluno

Udine, 7

«Non è tempo di addormentarci sugli allori!» esclama Manente. La squadra friulana, che ha saputo riprendersi sempre dalle piccole crisi, renderà visita domenica al Belluno iniziando così la serie dei derby veneti che proseguirà con Venezia, Padova e Triestina. Non si possono certo nascondere le difficoltà che negli ultimi campionati e in «Coppa Italia» sono sorte per l'Udinese nell'affrontare i cadorini; basterebbe ricordare la sconfitta della stagione scorsa a Belluno, patita negli ultimi minuti e le due rincorse al pareggio (2 a 2) nelle due ultime partite al «Morretti». E' parso così che i bianconeri non siano riusciti a sopportare la forza della difesa bellunese o l'insidiosità delle punte all'attacco, soprattutto se alle apparenze si aggiunge la mentalità con cui l'Udinese è adusa ad affrontare gli impegni esterni.

Anche recentemente è stato rimproverato ai bianconeri di non saper offrire nelle partite esterne uguale rendimento a quello interno, soprattutto all'attacco, preoccupati come sono di infoltire il centrocampo rinunciando a manovrare in prima linea con insistenza e determinazione. Per evitare che le distanze dalla capolista aumentino — l'ha detto anche oggi Manente — l'Udinese deve vincere a Belluno.

ONORIFICENZA

■ Guido Paterniti, che dopo ventisette anni ha lasciato la Libertas, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica per meriti sportivi.

TENNIS: BOLOGNA

■ Laver, Kodes, Ashe, Panatta, Taylor, Borg, Cox e Tanner: queste le «teste di serie» nel singolare della «Coppa Astor» di tennis, in programma dall'11 al 17 a Bologna.

BUONE PROVE DEI TRIESTINI SULLE NEVI DEL PORDENONESE

ALLA TOLMEZZINA CANDONI LA DISCESA DEL PIANCAVALLO

Slalom gigante maschile: la prima manche ad Auer (C. S. Carabinieri)

Pordenone, 7

La tolmezzina Tiziana Candoni si è nettamente affermata, secondo le previsioni registrate nella «no stop» di mercoledì, nella gara di discesa libera femminile, disputata ieri sulla pista del Piancavallo, valevole per la coppa «Panathlon Club». La giovane atleta del Centro Sportivo Cimenti ha colto questo successo con una prova decisamente superiore a quelle delle altre concorrenti, distinguendosi per la grinta e per aver scelto la miglior linea di discesa, soprattutto nel tratto più difficile del percorso, il «canalino», situato circa a metà tracciato della pista. Un'altra conferma è venuta dal secondo posto di Cristina Sniderle di Schio, peraltro distanziata di oltre cinque secondi mentre una lieta sorpresa è stata fornita dal terzo posto della pordenonese Anna Salice, che per circa mezzo secondo non ha conquistato la piazza d'onore. Tra le piazzate, anche la triestina Chiara Beltrame e la tarvisiana Isabella Rosso.

Al termine della discesa libera si è svolta la prima manche dello slalom gigante, prova di qualificazione nazionale, valevole per l'assegnazione del trofeo «Lino Zanussi» sulla pista «Ellesse», su un tracciato di 1600 metri con 300 di dislivello e con 42 porte disposte in maniera «filante» da Agostino Michelini. Il vincitore, Carlo Auer, del Centro Sportivo Carabinieri, ha infitto un considerevole distacco ai «finanzieri» Giuseppe Pegoraro e Cesare Lenatti. Al quarto posto, si è piazzato un altro carabiniere, Andrea Amplatz, e il suo inserimento nei primi posti della classifica fa prevedere una dura lotta nella seconda manche in programma domani.

E. M.

DISCESA LIBERA FEMM.: 1) Tiziana Candoni (Centro Sportivo Cimenti Tolmezzo) 1'43"43; 2) Cristina Sniderle (Sci CAI Schio) 1'48"; 3) Anna Salice (Sci Club Pordenone) 1'49"; 4) Chiara Beltrame (Sci CAI XXX Ottobre Trieste); 5) Isabella Rosso (Sci CAI Monte Lussari); 6) Alessandra Parovel (id.); 7) Gina Fabrinetti (Sci Club Nevegal); 8) Maurizia Lenardon (Sci CAI XXX Ottobre Trieste); 9) Maria Donata Parovel (Sci Club '70 Trieste); 10) Patrizia D'Alessio (Sci Club Pirovano).

SLALOM GIGANTE MASCH. - prima manche: 1) Carlo Auer (C.S. Carabinieri) 1'18"68; 2) Giuseppe Pegoraro (Fiamme Gialle Predazzo) 1'19" 41; 3) Cesare Lenatti (id.); 1'19"63; 4) Andrea Amplatz (C.S. Carabinieri); 5) Sigfrido Enzi (Fiamme Oro Moena); 6) Herbert Gamper (C.S. Carabinieri); 7) Leopoldo Comaita (F. Gialle Predazzo); 8) Arnold Karbon (C.S. Carabinieri); 9) Vittorio Senoner (id.); 10) Carlo Troyet (C.S. Esercito).

Meneghin alla Snaidero?

Udine, 7

Dino Meneghin, nel prossimo campionato di basket, vorrebbe vestire la maglia arancione della Snaidero. Questa notizia, a prima vista incredibile, ha molte probabilità di essere vicina al vero: il «pivot» nazionale avrebbe infatti incaricato amici residenti nella città friulana di prendere contatto con i dirigenti della società.

Dino Meneghin non si troverebbe più bene a Varese. Questa notizia, se vera, darebbe credibilità a tutto il resto. Meno probabile è che l'Ignis non si trovi bene con Meneghin: anzi, è estremamente probabile che la società lombarda faccia di tutto per tenersi il suo pivot, l'uomo che, nell'ultimo scontro diretto con l'Innocenti, le ha dato la superiorità tecnica e tattica.

Meneghin è stanco di essere la rotellina di un ingranaggio? Vuole far diventar «grande», con la sua sola presenza, una «provinciale»? Così si dice. Che ciò possa accadere, non è tanto probabile: neanche l'immenso Moe ha fatto vincere lo scudetto al Petrarca. Attendiamo, comunque, una conferma o una smentita: che possono venire, è ovvio, solo dalle società interessate.

BASEBALL: BUZZIN-ALPINA ACCORDO GIÀ SOTTOSCRITTO

Buzzin-Alpina: questa la nuova sigla della società biancoverde triestina di baseball che per la prima volta quest'anno partecipa al massimo campionato. L'accordo, dopo una settimana di trattative, è stato perfezionato nella giornata di mercoledì. Ieri a Trieste è stato sottoscritto il contratto che ha durata annuale. L'industria di lettini per bambini di Visco, nel comune di Palmanova, corrisponderà alla società biancoverde una cifra che si aggira sui dieci milioni.

Se l'Alpina ha risolto i suoi problemi finanziari e può presentarsi al via della serie A lo deve in gran parte a un suo ex giocatore, Alessandro Ferluga, che ha avviato i contatti. «I cinque fratelli Buzzin, titolari dell'industria che in questi ultimi mesi ha avuto un notevole sviluppo, si sono presi immediatamente a cuore le sorti della società triestina lanciandosi senza riserve in questa prima avventura sportiva. Un debutto per due, quindi.

La società dell'altipiano si è immediatamente data da fare per rinforzare l'ossatura della squadra che nella passata stagione ha conquistato la promozione e lo scudetto dei «cadetti». Il Buzzin sarà probabilmente la sola squadra della serie A priva di rinforzi «made in USA». I dirigenti biancoverdi intendono mantenere una rosa di giocatori validi tutti di casa nostra. Trattative sono state allacciate con il Cus per Previsti, con la Libertas per Stante e Mario Marussich e con il Cuminicucine per il ritorno del ricevitore Adriano Serra. Per l'inizio del campionato inoltre Delise dovrebbe poter contare su lanciatore Dario Sosich che attualmente presta servizio militare.

DOPODOMANI IN CAMPAGNUZZA CONTRO L'OLTRISARCO

«Pro»: obbligatorio vincere

Gorizia, 7

La Pro Gorizia è impegnata domenica in un altro difficile e importante incontro in Campagnuzza. Ospite di turno l'Oltrisarco che, domenica, sul suo terreno, ha battuto inaspettatamente il Treviso. I ragazzi di Valentinuzzi sono consci che, oggi più che mai, è necessario vincere tutti gli incontri casalinghi se si vuole concretizzare quella che, da semplice chimera ora può trasformarsi in realtà: la promozione.

All'avvio del campionato era solo una speranza lontana che la squadra potesse mettersi in lizza per il salto di categoria. Al massimo, i più ottimisti indicavano come la meta la conquista del quarto posto, che avrebbe consentito ai biancocelesti l'ammissione alla Coppa Italia.

Un risultato comunque già altamente positivo è che la «Pro» con questo campionato sorprendente abbia fatto rinascere a Gorizia la passione del gioco del calcio; cosa che non succedeva ormai da parecchi anni essendo stato il calcio soppiantato dal basket.

Per la partita con l'Oltrisarco l'allenatore Valentinuzzi schiererà quasi sicuramente la stessa formazione di domenica scorsa, che ha pareggiato con l'Anaune. Il mancato successo non ha infatti intaccato la fiducia del tecnico sugli undici schierati. Il gioco, per la verità, ha soddisfatto tutti.

Antonio Gaier

Iniziati i corsi del C.S.I.

Hanno avuto inizio lunedì scorso i corsi di formazione sportiva indetti dal CSI e riservati a ragazzi e ragazze tra i 6 ed i 14 anni. Le lezioni per i corsi di I e II ciclo di orientamento sportivo e quelle dell'atletica leggera femminile si tengono nella palestra dell'A.N.C.I.F.A.P. di P.le Valmaura 9 dal lunedì al giovedì tra le ore 15 e le 17. Il corso di ginnastica maschile si svolge invece ogni martedì e giovedì presso la palestra di via Besenghi 16. La segreteria del CSI comunica che le iscrizioni resteranno aperte fino a venerdì 15 corrente.

E' L'ORA DEI DERBY E DELLE RIVINCITE NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

TIFERANNO PER IL C.M.M. MANIAGO E PRO CERVIGNANO

Lo scontro tra marinaretti e Ponziana, anticipato a domani, assicura il pienone (in via Flavia)

E' tempo di rivincite nel campionato di promozione. La seconda giornata del girone di ritorno ha un prologo d'eccezione: si tratta del derby triestino fra Ponziana e Circolo Marina Mercantile, un incontro che non avrebbe lasciato troppi vuoti neppure se avesse potuto essere disputato al «Grezar». Invece la sfida si giocherà domani in via Flavia. Tempo inclemente o meno, il «pienone» dovrebbe essere comunque assicurato in una partita che mette di fronte l'ambizione della prima della classe e l'orgoglio di una compagine che sa diventare «grande» nelle occasioni che contano. Insomma, un derby atteso con interesse e curiosità dalle opposte schiere di tifosi già in fermento e dagli sportivi sicuri di assistere ad una partita in cui non dovrebbe mancare lo spettacolo.

Nella gara d'andata si imposero i biancocelesti per il minimo scarto grazie al gol-vincente di Jannuzzi e a nulla valse, dopo il bel primo tempo del Ponziana, il gran ritorno dei marinaretti. I due allenatori non fanno pretattica e annunciano le formazioni di domenica scorsa, anche se non è da escludere qualche novità all'ultimo momento. Russo, da buon ex, cercherà di ripetere il colpo dell'andata, ma Pison medita senza dubbio una rivincita di prestigio.

«Tiferanno» C.M.M., ovviamente, Cervignano e Maniago, opposti a Spilimbergo e Cremcaffè. I gialloblù cervignanesi, nelle ultime giornate non hanno convinto, ma per non voler allontanare le eventuali velleità di un ricongiungimento con la capolista, non lasceranno nulla di intentato per assicurarsi il successo pieno. I «coltellinai», dopo aver tremato sul terreno del fanalino di coda, ritornano fra le mura amiche contro i «caffettieri». Questi ultimi, che contano di recuperare Del Bianco (ma intanto la sfortuna continua a bersagliarli perché adesso è indisponibile Pregarz), sperano nello stesso tempo di ripetere la grossa prestazione del derby per ottenere il punto che è stato loro negato.

Impegno casalingo per il San Giovanni, opposto alla cenerentola Sangiorgina. I rossoneri di Vagaia, ormai rinfrancati e in una posizione tranquilla in graduatoria, promettono un eccellente girone di ritorno specialmente se i «magnifici tre» (cioè Ramani, un giovane che è più che una promessa, l'«inventore» Marchiò e il «suggeritore» Quaia) saranno in grado di sfoderare le prove degli ultimi scontri. Nel San Giovanni, assente lo squalificato Bala (avrà il tempo di pensare ai calci di rigore...) verrà ripresentato il giovane Del Negro. Le altre partite in programma: Cordenonese - Manzanese, Sacilese - Cormonese, Torviscosa - Tarcentina, Corno Rosazzo - Bertiolo.

Prima categoria

Tutto da rifare nel torneo di Prima categoria. Dopo gli imprevisti scivoloni della Fortitudo, che in pochi turni ha... dilapidato tutto il suo gruzzoletto di vantaggio (forse con eccessiva «spensieratezza» nonostante i richiami alla realtà dell'allenatore Zanon) il discorso sulla promozione si allarga. Oltre all'Itala, infatti, che ha affiancato i muggesani in vetta, anche Mossa e Pieris, staccati di tre lunghezze — svantaggio non certo incolmabile — hanno la possibilità di entrare nel «giro».

La diciottesima giornata ci dirà se la Fortitudo, che incontra il Ronchi, ha assorbito l'ultima batosta. Uno scontro di fuoco sarà quello di Gradisca dove saranno di scena Itala e Pieris. Il Rosandra Zerial saggerà le intenzioni del rilanciato Oratorio San Michele. Queste le altre gare: Turriaco-Trivignano, Pro Romans - San Marco, Gradese-Aquileia, Mossa-Castionese, Percoto-Mariano.

Seconda categoria

Ancora un turno «rovente» nel girone «E» della seconda categoria. Sono in programma diversi incontri interessanti e, forse, destinati a rivoluzionare diversi posti in classifica. Al tandem Flaminio-Stock, che capeggia la graduatoria, spetta una giornata impegnativa. La compagine di Orto e Gallinotti che confida di infilare un'altra perla nella già lunga collana di risultati positivi, se la vedrà con la Zaria, mentre la squadra di Turcino ospiterà la Libertas.

Non sarà neppure agevole il compito della Muggesana contro il S. Anna. Nei bassifondi della classifica lotta sempre più serrata per la sopravvivenza. Completano il quadro della terza di ritorno: Edera-Primorie, Duino-Fossalon (anticipata a domani); Campanelle-Inter S. Sabba, Audax-Breg, Juventina - Vesna.

Cremcaffè: è proprio l'anno no?

Decisamente è l'anno no del Cremcaffè. «Alle disgrazie — dice il presidente comm. Rovis — si aggiungono disgrazie. Attraversiamo un momento difficile e delicato, ed è proprio per questo che ho apprezzato enormemente le dichiarazioni di Vagaia. L'allenatore rossonero si è dimostrato un vero sportivo e io so che è estremamente raro riscontrare atteggiamenti così obiettivi. Come si vede, ed è motivo di soddisfazione per tutti noi che seguiamo e crediamo nello sport, esiste ancora chi riesce ad esaltare e rendere meno amara una sconfitta».

Purtroppo in casa dei «caffettieri» continua a piovere sul bagnato. Per l'impegnativa trasferta di Maniago sarà assente il doppiamente sfortunato Pregarz (il forte difensore ne avrà per parecchio tempo per delle ustioni provocate dalla calce in più parti del corpo a seguito delle cadute nel derby) e anche Cellie dovrà forzatamente rinunciare allo scontro con i «coltellinai».

Trofeo Berretti

Terza giornata del girone di ritorno del «Trofeo Berretti», torneo di calcio giovanile riservato alle squadre del settore semiprofessionisti. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo imposto dal calendario, il solo Lignano usufruirà del fattore campo ospitando il Belluno. Tutte le altre squadre della regione giocheranno in trasferta. La Triestina renderà visita alla Coneglianese, il Pordenone sarà di scena sul campo del Caorle, il Monfalcone giocherà a Portogruaro mentre l'Udinese sarà impegnata in casa del Treviso.

Partono gli allievi

Ventinove squadre risultano iscritte al campionato triestino allievi di calcio che inizierà domenica 17 febbraio. Gli organizzatori hanno provveduto mediante sorteggio alla composizione dei quattro gironi che risultano così formati:

GIRONE «A»: Breg, C.G.S., Cremcaffè, Libertas Rozzol, Libertas S. Marco, Opicina Supercaffè, Triestina B.

GIRONE «B»: Edera, Esperia S. Luigi, Gaja, Giarizzole, Primorie, S. Giovanni, Zaule.

GIRONE «C»: De Macori, Domio, Inter S. Sabba, Rosandra Z., Ponziana, Stock, Vesna.

GIRONE «D»: Costalunga, Libertas TS, Fortitudo, Muggesana, Roianese, Tergeste, Triestina A.

Alla fase per l'aggiudicazione del titolo provinciale saranno ammesse ai gironi finali due classificate di ogni raggruppamento escluse le squadre che partecipano al campionato «fuori classifica», vale a dire la Triestina A e B, la Libertas Rozzol, il Ponziana e il San Giovanni.

DUINO - FOSSALON

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato della partita per il girone «E» della Seconda categoria dilettanti fra il Duino e il Fossalon.

Un osso duro per il Cremcaffè

(Italfoto)

Il San Giovanni si è dimostrato un osso duro per il Cremcaffè sfortunatissimo di quest'anno (al derby di domenica scorsa cui si riferisce la foto). Ma è in vista un osso ancor peggiore: il prossimo impegno la squadra triestina lo affronterà infatti sul campo dell'imbattuto Maniago

NEL MASSIMO TORNEO DI PALLAVOLO

Per l'Arc Linea guaio in trasferta

I triestini se la vedranno con una Lubiam lanciat

Per la lepre della serie «A» di pallavolo, impersonata dal Panini di Modena che attualmente vanta quattro lunghezze di vantaggio sull'Ariccia e due sulla Lubiam — i bolognesi hanno peraltro anticipato l'incontro di domani e vinto contro il Pneus per 3-0 — la seconda giornata del girone di ritorno è una di quelle che non lascia cullarsi nel mondo dei sogni. I gialli di Anderlini saranno infatti di scena sul campo del Cus Pisa, squadra giovane e veloce che pratica un gioco pressoché identico al loro. A rendere il compito del Panini già di per se stesso difficile in quanto impegnato in trasferta, concorrerà altresì lo spirito di rivincita dei toscani, nell'ultimo turno largamente stracciati dai cugini torinesi. Pronost co quindi apertissimo. Un successo pisano, non certo da scartare, narebbe così fiato alle aspirazioni di Lubiam e Ariccia che potrebbero portarsi a due sole lunghezze da capolista.

La Lubiam, come visto, si già assicurata in settimana due punti necessari per tent di portare l'operazione a b fine, per l'Ariccia si tratta vece di attendere domani quando ospiterà l'Arc Linea Trieste. Pur avendo dimostr contro i bolognesi di Guid d'essere in netta ripresa, formazione triestina non p di certo aspirare all'espug zione del terreno capitol piuttosto dovrà puntare a difesa a oltranza. Se poi, corso dell'incontro, Manzin tutti gli altri metteranno in stra vitalità e spunti tecn ciò rappresenterà un fatto enorme importanza, valida ranzia per consentire in I ro l'abbandono della zona sa della classifica.

Nei restanti incontri in p gramma con particolare att zione verrà seguito il comp tamento di Gorena e Ruini si ritroveranno di fronte a P dova.

Da un sommario esame futuri impegni delle due sq dre che prima o poi potreb ro trovarsi negli ultimi pos ai triestini farebbe più com do che si verificasse l'affer zione dei fiorentini. Vedre però quale sarà il comport mento del Gorena ben consc dell'importanza che riveste partita.

Negli altri confronti, netti vori per Cus Torino, Paol e Baby Brummel: Gargano, M nelli e Casadio sono tutte fo mazioni candidate a una n va sconfitta.

Vittorio Firmiani

Solo recuperi in terza categoria

La terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi triestini, ha osservato una domenica di riposo. La sosta è stata imposta dagli organizzatori per consentire l'aggiornamento delle classifiche con la disputa di alcuni recuperi. Non tutte le gare in programma comunque hanno potuto giungere alla conclusione per cui nel girone «O», per il rinvio dello scontro diretto fra il Giarizzole e la Libertas San Marco, la graduatoria è ancora da interpretare e non da leggere.

GIRONE «O»

Mentre in vetta tutto è rimasto immutato, in coda la P. Perugino è riuscita a strappare il suo secondo punto della stagione pareggiando con l'Acegat.

La classifica: Giarizzole p. 19; Libertas San Marco p. 18; Aurisina p. 16; Libertas Rozzol p. 15; Acegat p. 13; Don Bosco p. 12; Esperia San Luigi p. 9; Roianese p. 8; Fiamma p. 6; P. Perugino p. 2.

Giarizzole e Libertas S. Marco una partita in meno.

Il prossimo turno non presenta difficoltà per quanto riguarda le due battistrada che avranno impegni di tutto comodo.

GIRONE «P»

Nessuna partita era in programma domenica scorsa per questo raggruppamento. Costalunga e Primorec, che comandano, staccate fra loro di due lunghezze, la classifica, incontreranno rispettivamente per la quarta giornata di ritorno l'Union e il Bar Veneto.

La classifica: Costalunga p. 22; Primorec p. 20; Libertas Barcolana p. 18; Libertas Prosecco p. 13; Virtus p. 11; Union e Sampvito p. 8; Baxter e Bar Veneto p. 7; Olimpia Gabrovizza p. 6.

GIRONE «Q»

Il De Macori, battendo con il più classico dei punteggi il Campi Elisi, è ritornato in vetta alla classifica che comanda con un punto di vantaggio sul Portuale. La lotta per la promozione si fa quindi sempre più interessante e incerta.

La classifica: De Macori p. 22; Portuale p. 21; Grandi Motori, Zaule e Domio p. 17; Libertas Opicina p. 10; Opicina Supercaffè p. 9; Edilcolor p. 5; Campi Elisi p. 4; Libertas San Sergio p. 0.

Il campionato proseguirà domani e domenica con la quarta giornata di ritorno.

Domenica le semifinali del campionato juniores

Il campionato triestino juniores di calcio si avvia alla conclusione. Domenica infatti verranno disputate le semifinali. Per il penultimo atto si sono qualificate la Libertas Rozzol e la Muggesana nel girone «A»; il C.G.S. e il Costalunga, che ha superato nello spareggio l'Aurisina, nel girone «B».

Gli accoppiamenti per le semifinali sono i seguenti: Libertas Rozzol - Costalunga e C.G.S. - Muggesana. Le due partite verranno disputate sul campo di San Sergio con inizio rispettivamente alle 9 e alle 10.45.

COPPA «PACCO» PER ALLIEVI

Sabato e domenica ultimi due atti

Ultimi due atti, fra sabato e domenica sul campo di Muggia, della coppa «Giordano Pacco», precampionato giovanile di calcio organizzato dalla Fortitudo e riservato alle squadre allievi.

Sabato verranno disputate le due semifinali. Alle 14.30 saranno di fronte la Fortitudo e lo Zaule; alle 15.45 scenderanno in campo la Triestina e il Giarizzole. Gli alabardati si sono qualificati senza incontrare il Rosandra Zerial nella partita di recupero a seguito della rinuncia dei rosandrini.

Nella mattinata di domenica sono in programma, sempre sul campo di Muggia, le finali.

TENNIS DA TAVOLO

Ricreatori e Quiriniana vincono i due gironi

La squadra dei Ricreatori Comunali, con il successo ottenuto domenica nell'ultima giornata della fase provinciale del campionato di Serie D a spese delle Assicurazioni Generali, ha conquistato il diritto di prendere parte al girone interregionale per la promozione in Serie C. Questa seconda fase del campionato alla quale prenderà parte in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia anche la Quiriniana di Udine, si svolgerà nel mese di marzo.

CAMPIONATI REGIONALI JUNIORES E ALLIEVI

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno osservato domenica un turno di riposo. Riprenderanno questa settimana con la disputa della seconda giornata di ritorno.

Queste le classifiche ufficiali dopo la prima giornata della fase discendente:

Juniores

UDINESE	16	13	1	2	46	13	27
MONFALCONE	16	10	4	2	28	14	24
TRIESTINA	16	9	5	2	28	10	23
C.M.M. «N. SAURO»	16	8	5	3	32	16	21
RICREATORIO PORZIO	16	8	3	5	24	15	19
TORVISCOSA	16	8	3	5	27	17	19
CORDENONESE	16	8	3	5	21	15	19
SANGIORGINA	16	6	4	6	22	24	16
SACILESE	16	5	6	5	12	19	16
AZZANESE	15	5	2	8	19	16	12
DON BOSCO PN	16	5	2	9	15	27	12
PONZIANA	15	5	2	8	19	24	12
FORTITUDO	16	5	2	9	15	27	12
SAN GIOVANNI	16	3	3	10	19	34	9
MANIAGO	15	3	3	9	15	42	9
STOCK	15	1	0	14	6	34	2

Azzanese, Ponziana, Maniago, Stock una partita in meno

SABATO 9 FEBBRAIO 1974

Azzanese - Ricreatorio Porzio	ore 15.00
Cordenonese - San Giovanni	» 15.00

DOMENICA 10 FEBBRAIO 1974

C.M.M. «N. Sauro» - Ponziana	ore 10.30
Don Bosco PN - Fortitudo	» 10.30
Sangiorgina - Triestina	» 15.00
Sacilese - Udinese	» 10.30
Maniago - Stock	» 10.30

Allievi

UDINESE	14	14	0	0	47	8	28
PORDENONE	14	11	1	2	18	5	23
SAN GIOVANNI	14	6	3	5	14	17	15
SANGIORGINA	14	5	5	4	12	8	15
PORTOGRUARO	14	4	6	4	21	17	14
ORATORIO S. MICHELE	14	4	6	4	9	11	14
LIGNANO	13	5	3	5	16	15	13
PRO GORIZIA	14	3	6	5	12	15	12
PONZIANA	14	5	2	7	9	17	12
DON BOSCO PN	14	2	7	5	15	22	11
TRIESTINA	14	3	5	6	14	18	11
LIVENTINA	14	2	6	6	8	13	10
MONFALCONE	13	2	5	6	7	14	9
LIBERTAS ROZZOL	14	2	3	9	12	34	7

DOMENICA 10 FEBBRAIO 1974

Monfalcone - Pordenone	ore 15.00
Ponziana - San Giovanni	» 13.30
Pro Gorizia - Libertas Rozzol	» 10.30
Portogruaro - Sangiorgina	» 10.30
Triestina - Liventina	» 10.30
Udinese - Oratorio San Michele	» 10.30

INCHIESTA IN QUATTRO PUNTI TRA I MAGGIORI RESPONSABILI DELLA PALLACANESTRO TRIESTINA

E se provassimo a costruire la supersquadra femminile?

Mancano soldi, impianti e anche le campionesse di una volta: ma forse - sembra di capire - è meglio così

Il basket femminile, rispetto a quello maschile, è un altro pianeta. Elementi prevalentemente fisiologici, e quindi anche tecnici, delimitano inequivocabilmente le due sfere per cui, in ciascuna di esse, lo spettacolo è diverso e deve essere visto e interpretato differentemente. Inutili i paragoni: conviene — logico, in fondo — accettare la duplice impostazione mentale.

La premessa serve ad inquadrare l'importanza di questa sintetica tavola rotonda... frazionata, che si incentra sulla singolare situazione della pallacanestro in «gonnella» a Trieste, città riconosciuta come uno dei più floridi vivai nazionali. La rilevanza di questa specialità si lega, prevalentemente, ai fasti antichi e recenti della Ginnastica Triestina e alle attività delle altre squadre: CMM, da due stagioni abbinato Darwil (più volte campione nazionale delle categorie giovanili), Julia (compagine di sane e orgogliose tradizioni) e SABA che, alcuni anni fa, ebbe anche l'onore di calcare — sotto altra sigla — i campi della serie «A». (Tralasciamo — volutamente, perché non impegnato a livello senior — l'Interclub Muggia).

Ebbene, nelle ultime stagioni attorno a queste quattro squadre si sono accese, alimentandosi di nuovi focolai, polemiche a non finire per tanti (troppi) tira-e-molla riguardo a cessioni e acquisti di giocatrici di un certo nome. Nonostante tutto il rumore, però, la situazione odierna vede le prime tre compagini «solo» in serie «B» e la quarta in Promozione.

Per cercare di tirar fuori qualcosa di più chiaro e definito, abbiamo posto ai responsabili delle varie società le quattro domande. Ed ecco le risposte.

QUATTRO DOMANDE SUL BASKET - DONNE

1) Da cosa è originata la forte rivalità reciproca?
2) E' possibile pensare seriamente all'unione dei migliori elementi per fare una squadra da «A», intesa come espressione di vertice di un lavoro separato nei settori giovanili?
3) Cosa manca alla vostra formazione per primeggiare?
4) Quale potrebbe essere la squadra «ideale» (beninteso formata da giocatrici attualmente tesserate per le società locali)?

GUARINI (S.G.T.)

1) La forte rivalità reciproca esiste solamente in campo. Fuori campo i rapporti fra le società sono buoni.

2) L'unico concreto tentativo è stato fatto nel giugno del 1970 su iniziativa della S.G.T. (allora BLOCH). Non è riuscito per la mancata adesione delle società di serie B. Non si può pensare a un lavoro di base separato che confluisca in un vertice unico. Nel basket (soprattutto femminile) ci deve essere continuamente, anche durante i campionati, un nutrito scambio di elementi fra le squadre di ogni categoria: non si devono creare compartimenti stagni.

3) Un paio di elementi di classe internazionale.

4) Fra le atlete tesserate per le società di Trieste vi sono molti buoni elementi ma non vi sono oggi le fuoriclasse in grado di formare il nucleo di una squadra degna delle tradizioni passate.

LEVI (Julia)

1) Non mi pare che vi sia rivalità tra le società; parlerei piuttosto di puro agonismo sportivo, di cui ci sarebbe tanto bisogno per mantenere in vita il dilettantismo.

2) A mio avviso non c'è possibilità di selezionamento che non venga a ledere i sacrifici di tanti anni di attività delle varie società. Dal punto di vista finanziario, poi, ogni tentativo sarebbe inutile a meno che un forte gruppo economico consentisse di non dover temere la dolatissima concorrenza esterna. Infine una prima squadra isolata è impensabile senza una base giovanile che la sorregga.

3) Alla nostra squadra mancano elementi di classe internazionale ed una palestra propria.

4) La squadra ideale potrebbe essere formata solo grazie all'impiego delle giocatrici più interessanti (comprese quelle di Muggia), preparate con un unico sistema di allenamento, che è l'unica via per creare una formazione omogenea. Ripeto però che è vitale l'attività giovanile di base.

COVI (CMM - Darwil)

1) Forte rivalità? Non direi, per noi si tratta di sana rivalità agonistica, comune tra tutte le società, in particolare tra concittadine.

2) E' possibile! Ma oggi, non qualche anno fa, con aspirazioni di media classifica. Però sarebbero necessari: rinuncia ad ambizioni personali e di settore; rilevante possibilità economica; necessità di allenamenti quotidiani; ringiovanimento dei quadri tecnici (nel settore — oltre a pochi altri — da più di venti anni lavorano Ghietti, Levi, Frizzati, Dolcetti e Covi, ormai vicini e oltre la cinquantina, tutti oberati da altri impegni con possibilità di dedicare all'attività soltanto ritagli di tempo, con molti sacrifici economici ed affettivi).

3) Possibilità di allenamento quotidiano e un elemento di esperienza e di forte personalità, capace di garantire una media di venti punti a partita. Per esempio: Chiara Longo.

4) Ritengo che la squadra ideale potrebbe essere ricavata da una quindicina di elementi costituenti in sostanza i quintetti base delle tre società di «B». Avendo anche la possibilità, con le giovani escluse da questa selezione, di poter nuovamente aspirare ai titoli nazionali giovanili, una volta normale obiettivo per la nostra città (vedi S.A.B.A. - CMM e Ginnastica Triestina).

FRIZZATI (SABA)

1) Da quella egemonia che la SGT ha avuto per molti anni e che era in simbiosi con la stessa egemonia di cui la società godeva in seno al Comitato regionale, nella persona del segretario, cav. Emanuele Guarini, il quale operava — beninteso entro i limiti del regolamento — in favore della sua società. Poi soprattutto perché la SGT è sempre riuscita ad ottenere giocatrici di altre società senza corrispondere il dovuto compenso (es.: Colavizza). Comunque le cose oggi sono migliorate.

2) Certamente no. Vedi l'esempio della faida per il cartellino Longo e per quello Antonini. Sarebbe altra cosa quatora giungesse un elemento finanziario tale da tacitare tutte le altre società, visto che nessuna di esse ha perseverato nelle proprie affermazioni di principio di fronte al dio denaro. Parla l'esempio di numerose giocatrici vendute negli ultimi anni: Lesica (Julia), Longo (CMM e SGT), Avostoli (Interclub Muggia) Kastner (SABA).

3) Impianti e finanziamenti.

4) Con alle spalle la cifra di cui è dotata la meno abbiente delle nostre società di «B», qualsiasi zampognaro andrebbe in «A» con la seguente «rosa»: Paschini, Frisolini, Ricci e Bontempi (SGT); Ginanneschi, Mattia, Kastner e Angelomè (Darwil); Sora e Padar (Julia); Petruzzi (Interclub Muggia); Friedrich e Marega (SABA).

Bruno Cesca

(Foto de Rota)

Vorremmo vederle tutte così, le nostre cestiste: entrare da signore in area, con i colori di una società triestina di Serie A. Come la Longo, qui ripresa ai tempi della sua militanza, nella massima divisione, con la maglia di una società locale

CONVOCATI 7 REGIONALI

Juniores e cadetti ai raduni nazionali

Il settore squadre nazionali su suggerimento dell'istruttore tecnico federale ha convocato i seguenti atleti per i raduni mensili.

JUNIORES a Forlì il 18 e 19 febbraio: Borghese (Snaidero), Marusic (Patriarca). Il triestino Vecchiato in forza all'Innocenti e il goriziano Sossi della Patriarca, dovendo sostenere gli esami di maturità nel mese di luglio, nello stesso periodo in cui avranno luogo gli europei, non saranno più convocati.

CADETTI a Forlì il 19 e 20 febbraio: Carrara (Lavoratore Udine), Cortinovis (Nayform), Gregorat (Patriarca), Oeser (Lloyd), Pressacco (Snaidero).

Allenatore Cerioni; aiuto allenatore Di Antonio; medico Borghetti; massaggiatore Crispi.

IL CENTRO SPORTIVO ITALIANO IN TESTA NELLA CLASSIFICA PROVINCIALE

Campestre a Basovizza

Organizzata dall'Acegat si è svolta sui campi di Basovizza la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre.

Nella categoria riservata agli allievi Dario Steffinlongo ha avuto la meglio sul tenace Russignan, mentre gli altri partecipanti sono terminati staccatissimi dai duo di testa; tra gli juniores Bravi ancora una volta ha fatto il vuoto alle sue spalle, distaccando di mezzo minuto Bertuzzi, mentre Novacco si è imposto alla lontana tra i seniores su Arban.

Il Centro Sportivo Italiano si è aggiudicato la classifica per società della seconda prova ed è balzato in testa anche nella generale.

I RISULTATI

Categoria Allievi (km 4 circa): 1) Dario Steffinlongo (CSI) 16'23"; 2) Russignan (US S. Croce) 16'39; 3) Licata (Acegat) 17'3"; 4) Mindotti (CSI) 17'16"; 5) Serazin (id.) 17'17"; 6) Busato (id.) 17'18"; 7) Milic (id.) 17'35"; 8) Vergerio (Libertas TS) 1'43; 9) Bortolotti (GS S. Giacomo) 17'56"; 10) Michelini (CUS) 18'27"; 11)Paliero (id.) 19'6"; 12) Mastrangelo (CSI) 19'7"; 13) Lombardo (id.) 19'35; 14) Bordon (Libertas Muggia) 19'49"; 15) Carbi (GS S. Giacomo) in 20'10".

Categoria Juniores (km 6 circa): 1) Aldo Bravi (CUS) 24'40"; 2) Bertuzzi (Acegat) 25'10"; 3) Costessi (CSCI) 25'23"; 4) Lucatello (idem) 25'36"; 5) Gasparo (id.) 25'45"; 6) Ryem (CUS) 25'54"; 7) Brunetta (id.) 26'5"; 8) Zuccheri (Libertas Muggia) 26'24"; 9) Viezzi (CSI) 26'31"; 10) Privitera (id.) 26'36"; 11) Vascotto (Acegat) 26'56"; 12) Toniatti (Libertas Muggia) 29'12"; 13) de Lindemann (id.) 30'17"; 14) Klun (id.) 30'25".

Categoria Seniores (km 10 circa): 1) Aldo Novacco (CSI) 31'48"; 2) Arban (CUS) 33'10"; 3) Caiò (Acegat) 33'13; 4) Sterpin (id.) 34'54"; 5) Asselti (id.) 35'12"; 6) Bembi (id.) 35'33"; 7) Gregoretti (id.) 35'44"; 8) Foriese (CUS) 36'17"; 9) Puntel (id.) 37"; 10) Gonan (Acegat) 38'3"; 11) Pirini (id.) 38'46; 12) Pellis (CUS) 39'17"; 13) Ruzzier (id.) 39'18"; 14) Rinaldi (Acegat) 40'46"; 15) Pollanz (id.) 41'; 16) Germani (id.) 41'14".

Classifica società nella II prova: 1) Centro Sportivo Italiano p. 193; 2) A.S.C. Acegat p. 166; 3) Centro Universitario Sportivo p. 131; 4) Libertas Muggia p. 44; 5) Unione Sportiva Santa Croce p. 19; 6) Gruppo Sportivo San Giacomo p. 18; 7) Libertas Trieste p. 13.

Classifica società dopo due prove: 1) Centro Sportivo Italiano p. 311; 2) A.S.C. Acegat p. 307; 3) Centro Universitario Sportivo p. 243; 4) Libertas Muggia p. 120; 5) Libertas Trieste p. 48; 6) Gruppo Sportivo San Giacomo p. 30; 7) Unione Sportiva Santa Croce p. 19.

Giudice arbitro: cav. Bruno Facchettin.

I. D.

TENNIS DA TAVOLO

Domenica a Gorizia si iniziano i «regionali»

Prima giornata, domani pomeriggio a Gorizia, dei campionati di tennis da tavolo. La manifestazione, che si svolgerà nella palestra della Stella Matutina con inizio alle 14.30, sarà riservata in questa fase di avvio alle categorie giovanili. Risultano iscritte le migliori promesse pongistiche del Friuli - Venezia Giulia. Queste le gare in tabellone: singolari, doppio e a squadre maschili e femminili della categoria allievi; singolari e doppi ragazzi e ragazze; juniores a squadre maschili.

Domenica 17 febbraio, sempre nella palestra della Stella Matutina, si svolgeranno i «regionali» riservati alle categorie superiori.

IN PERICOLO PER L'«AUSTERITY» IL CAMPIONATO?

Guerra tra «club» e federhockey

Novara, Breganze, Monza, Triestina, Modena — l'élite dell'hockey italiano — oltre a Follonica, Bassano e Marzotto, potrebbero rinunciare a partecipare al campionato della serie A, qualora questo dovesse avere inizio il 23 di questo mese. Siamo quindi di fronte a una clamorosa (e forse spettacolare) rinuncia oppure trattasi di un pallone da... sgonfiare? La FIHP alla presa di posizione delle società — e vedremo tra breve i retroscena — ha seccamente risposto: «Se non partono il 23 febbraio, promuoveremo otto società della serie B!». Ci vuole coraggio a prenderla in questi termini. Ma passiamo alla descrizione dei fatti.

Ci troviamo sul sentiero di... guerra, protagonisti la Feder-hockey e la Lega-hockey. Il tutto avviene a due settimane, non tanto... abbondanti, dall'eventuale inizio del massimo campionato nazionale hockeistico, che appunto dovrebbe partire il 23 febbraio. Lo scontro fra i due enti — sia detto per inciso che la Lega, sorta nel novembre del 1972, si trova in una posizione ambigua, non essendo stata riconosciuta — ha avuto luogo tra sabato e domenica a Milano. E snocciolíamo il problema, che rischia di trascinare l'hockey nel più vistoso caos della sua storia, in un pericoloso e cieco vicolo.

Partiamo dalla Lega. Le società si erano riunite a Verona lo scorso autunno, prima comunque del 2 dicembre, inizio dell'austerity causa i problemi dell'energetica. Si era parlato di campionato a due gironi (formula complessa, non convincente per molti sodalizi), dell'ora d'inizio delle partite (17.30 o 18, con la Goriziana contraria però). Dopo il 2 dicembre un referendum aveva indicato la formula più aderente in quella a girone unico. La Federhockey indica la data d'inizio nella giornata del 23 febbraio.

A questo punto — e abbiamo già lasciato dietro le nostre spalle Natale, Capodanno e la Befana — le società cominciano a fare i conti nelle proprie tasche. L'obbligo assoluto di viaggiare in pullman (150.000 lire per il solo viaggio di trasferta), incassi incerti (almeno nel primo mese, quello dell'esordio) e poi la preparazione inadeguata, gli impegni della Coppa dei campioni (per il Novara), la inclemenza del tempo, fr ddo e forse... neve. Concertano, quindi, di trovarsi a Milano, e qui si radunano nove squadre di serie A (Novara, Triestina, Bassano, Modena, Lodi, Monza, Follonica, Breganze e Marzotto) più una di «B», l'Aeronautica Roma.

I delegati sottoscrivono quanto segue: «Le società qui sotto rappresentate hanno convenuto sulla inopportunità di dare inizio al massimo campionato di hockey alla data fissata dalla FIHP e ci iedono lo spostamento di tale inizio almeno alla fine di marzo. Onde vagliare il problema, nonché la presente decisione, chiedono un sollecito incontro con gli organi federali onde addivenire a un accordo che sia fattivo nell'interesse delle società e dell'hockey nazionale». Seguono otto firme, con l'esclusione dei Lodi, il quale concorda invece con le direttive federali.

L'incontro fra dirigenti della Federhockey e la Lega non avviene, e questo punto la Federazione lascia intendere di voler diramare il calendario. Passano i giorni, ma il calendario non esce: che i massimi esponenti dell'hockey italiano siano stati messi alle corde?

In ogni caso — e siamo alla fine di questa... tiratina d'orecchi sia per la Federazione che per la Lega, perché entrambe, nel loro ambito, hanno avuto i loro bravi torti — è auspicabile che il campionato non si svolga nel primo mese (tra febbraio e marzo) alla presenza dei soli dirigenti delle società e di qualche parente dei giocatori. Non sono parole nostre, queste, ma escono da una società, il Follonica, che in una lettera inviata alla Lega il 23 gennaio c. a., formula le sue preoccupazioni puntualizzando la critica situazione in cui si dibatte una disciplina sportiva posta di fronte a mille grossissimi problemi, di cui però la maggior parte risalgono al passato, non alla situazione contingente attuale.

Bruno Ive

SCI GIOVANILE

Tarvisiani e triestini in luce fra i cuccioli

L'ultima gara dei cuccioli s è svolta a Casera Razzo con u slalom gigante che ancora u volta ha messo in luce i ragaz zi del Tarvisiano che, ormai cosa nota, dominano tutto settore giovanile nella nostr regione.

Tra i maschi si è affermat Daniele Pesamosca dell'U. S Raibl, davanti al sappadino A lessandro Quinz. Terzo un altr tarvisiano, Antonio Asquini. quarto posto si è classificato triestino Marco Perla, dello Sc Cai Trieste, davanti a Gianc De Cillia dello Sci Cai Mont Lussari.

In campo femminile afferma zione della tarvisiana Nadia Bonfini, davanti alle triestine Cristina Zach e Paola Hlavat dello Sci Club 70. Al sesto po sto un'altra triestina, Manuel Sinigoi. In pratica le piccol sciatrici alabardate sono state le uniche a ostacolare l'esube ranza delle tarvisiane, il cui va lore è noto.

RUGBY

Due recuperi in serie «C»

Anche la Serie C di rugby come il campionato maggiore osserverà un turno di riposo La Federazione approfitterà del la sosta per far disputare alcu ni recuperi. L'Edilmoquette di Udine e il Cus Trieste saranno entrambe in campo. I bianconeri, che inseguono più da vicino delle altre compagini la capolista Cus Padova, si trasferiranno ad Este per recuperare la partita rinviata il 23 dicembre.

Il Cus Trieste usufruirà di un nuovo impegno casalingo. La squadra di Battig, che domenica è stata fermata dalla pioggia quando stava conducendo per 3-0 sull'Edilmoquette, ospiterà sul campo di San Luigi il «quindici» di Paese. L'incontro era stato sospeso il 6 gennaio. Il Cus, se riuscirà a conquistare i due punti, potrà dimezzare l'attuale margine di ritardo che accusa nei confronti dei veneti.

RUGBY: SERIE «B»

■ Turno di forzato riposo, domenica, per il campionato di serie B di rugby. La manifestazione rimarrà ferma per consentire lo svolgimento dell'attività internazionale degli azzurri. Il campionato cadetto riprenderà il 17 febbraio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPERANZE MENTRE LE ARMI CONTINUANO A SPARARE SUL FRONTE DEL GOLAN

«Idee nuove» di Kissinger per la pace Israele-Siria?

Ma Abba Eban condiziona ogni trattativa a una visita della Croce rossa ai prigionieri Soldato israeliano ucciso dai guerriglieri sul confine del Libano - Dichiarazioni di Tito

Gerusalemme, 7

Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, parlando ieri sera alla radio, ha rivelato che gli Stati Uniti hanno proposto «idee nuove» per i colloqui di pace tra Israele e la Siria. Sembra che l'iniziativa, della quale non è stato comunque chiarito il contenuto, sia venuta del segretario di stato americano Kissinger. «Finché i nostri prigionieri in Siria non saranno visitati dalla Croce rossa — ha tuttavia aggiunto Eban — noi non solo non ci siederemo allo stesso tavolo dei siriani, ma neppure faremo loro pervenire direttamente o indirettamente alcun suggerimento o piano».

Dal canto suo, il presidente siriano Assad ha ripetuto che il suo paese è pronto a raggiungere la pace con Israele, ma a patto che sia una pace senza disonore che veda rispettati i diritti dei palestinesi. «Ribadiamo che è la pace cio che vogliamo, ma che non vi potrà essere pace che sia ottenuta e mantenuta su una base che non sia la giustizia. E non vi potrà essere pace giusta sino a quando non saranno liberati tutti i territori arabi occupati».

Assad ha fatto capire che se le richieste della Siria non dovessero essere accolte, rimarrà il pericolo di una ripresa delle ostilità «con tutto ciò che questo comporta per la pace mondiale». Il capo dello stato siriano non ha parlato di un eventuale accordo di disimpegno militare con Israele.

Sul piano militare, i pezzi d'artiglieria e le armi leggere continuano a sparare sul fronte del Golan. Ad onta del rombo dei cannoni, le truppe israeliane non sembrano comunque essere particolarmente preoccupate della situazione. Sul fronte settentrionale, le condizioni meteorologiche frenano qualsiasi iniziativa bellica di grossa portata: la neve ricopre l'altopiano vulcanico dando al paesaggio un aspetto artico.

Ad Ovest, lungo la frontiera con il Libano, alcuni guerriglieri arabi ieri hanno attraversato gli sbarramenti di filo spinato ed hanno ucciso un soldato israeliano nei pressi del kibbutz Dan, a 1600 metri dal confine. L'ultimo incidente causato da guerriglieri alla frontiera libanese risale al 13 giugno dell'anno scorso, quando le truppe israeliane ebbero un morto e tre feriti.

Il presidente Tito ha lasciato oggi Damasco per rientrare in patria, dopo una visita ufficiale di due giorni e una serie di colloqui con il presidente siriano Assad. Si ritiene che il leader jugoslavo abbia offerto i suoi buoni uffici per collaborare al raggiungimento di un accordo sullo sganciamento delle forze siriane e israeliane sulle alture del Golan.

Ieri sera, durante un pranzo offerto in suo onore, Tito ha auspicato la costituzione di uno stato palestinese e ha invitato l'ONU a svolgere un maggiore sforzo per promuovere la soluzione di pace in Medio Oriente. «Riteniamo — ha affermato Tito — che la principale condizione per una pace giusta e durevole in questa regione sia l'immediato ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati e il ripristino dei diritti nazionali del popolo palestinese, incluso quello di costituire un proprio stato». *(Condensato Ap - Ansa)*

PER GINEVRA

I palestinesi preparano un governo in esilio

Il Cairo, 7

Da una inchiesta condotta dall'Associated Press risulta che i palestinesi dovrebbero annunciare la formazione di un governo in esilio fra poche settimane, per poter partecipare alla conferenza di pace di Ginevra. Questa decisione contrasta nettamente con le deliberazioni dell'ultima riunione del consiglio nazionale palestinese, riunitosi qui al Cairo un anno fa per unificare la lotta contro Israele.

Una fonte dell'Al Fatah, il più grosso e il più importante dei gruppi della guerriglia, ha dichiarato: «Nelle attuali circostanze internazionali l'obiettivo di una liberazione totale non è attuabile. Molto meglio è concentrarsi per l'ottenimento dei legittimi diritti dei palestinesi e per il ritiro degli israeliani dalla riva occidentale del Giordano e dalla striscia di Gaza». Precedentemente, i guerriglieri palestinesi chiedevano la restituzione di tutta la Palestina quale era prima del 1948, compreso quello che è oggi lo stato di Israele, nonché la Cisgiordania e Gaza. *(Ap)*

NEI CONFRONTI DI GROSSE COMPAGNIE PETROLIFERE

Quattro denunce negli S.U. per il gasolio imboscato

Il provvedimento deciso dal procuratore dello stato di New York La «Shell» smentisce - Monito di Kissinger agli alleati europei

New York, 7

Il procuratore generale dello stato di New York, Louis Lefkowitz, ha accusato quattro società petrolifere facenti capo alla Shell di aver imboscato circa un milione di barili di gasolio da riscaldamento in modo da far salire i prezzi a «livelli eccessivi». Le società sono la Shell Oil Co. (USA), l'Asiatic Petroleum Corp., la Compagnia Shell del Venezuela e la Shell Curacao.

Secondo una memoria presentata dal vice procuratore generale Charles Latorella alla corte suprema di Manhattan, il carburante in questione, importato dalle due società in Venezuela e a Curacao, è stato concesso all'Asiatic. La Shell Oil (USA) lo ha tenuto nei suoi depositi del New Jersey, senza menzionarne l'esistenza agli organi competenti, e affermando invece di non poter soddisfare il fabbisogno per il riscaldamento, non avendo sufficienti riserve. Secondo Latorella, anzi 600 mila barili si trovano ancora nei depositi del New Jersey.

I rappresentanti delle quattro compagnie dovranno comparire mercoledì prossimo in tribunale, per un'udienza preliminare sulla questione di questo gasolio che, si afferma, sarebbe stato sufficiente per riscaldare 40 mila case per un anno. Un portavoce della Shell Oil (USA) ha «categoricamente» smentito tali accuse affermando che la Shell non ha mai partecipato a manovre del genere, e respingerà vigorosamente queste asserzioni davanti alla giustizia.

Per quanto riguarda la loro posizione di fronte ai paesi arabi, John McCloy, legale di diverse compagnie petrolifere americane, ha dichiarato davanti a una sottocommissione del Senato che le società petrolifere avevano raggiunto fin dal 1961 un'intesa col presidente Kennedy e con suo fratello Robert, allora ministro della giustizia, in base alla quale esse potevano trattare collettivamente con i paesi arabi produttori di petrolio, senza timore di essere accusate di violazione della legge antitrust.

Sul fronte politico il segretario di stato Henry Kissinger ha dichiarato ieri in un discorso che i tredici paesi che importano e consumano l'85 per cento dell'energia mondiale devono accordarsi per cooperare se non vogliono rischiare la rovina. «L'aumento dei prezzi pone tutte le nazioni del mondo di fronte a una situazione che sono del tutto incapaci di risolvere su basi individuali», ha detto Kissinger riferendosi chiaramente allo sforzo della Francia di trattare accordi bilaterali per il petrolio con i paesi arabi.

«Il nostro timore — ha aggiunto il segretario di stato — è che ai prezzi attuali gran parte dei paesi che concludono accordi bilaterali finiranno per trovarsi a corto di riserve o saranno altrimenti costretti a pagare con merci che non hanno prezzi fissi, come le armi». Questo, secondo Kissinger, contribuirebbe a rendere ancor meno stabile la situazione.

Oltre alla Francia, anche il Giappone ha negoziato accordi separati con paesi arabi, scambiando tecnologia e aiuti contro petrolio. Kissinger ha detto che mentre tali accordi non possono essere revocati, gli Stati Uniti ritengono necessario elaborare alcune regole generali.

(Condensato Ansa - Ap)

DOPO LA MINI-RIVOLTA DELLE FORZE ARMATE

Hussein si appresta a rimpastare il governo

Il malcontento è stato causato dal balzo all'insù del costo della vita - Per il Re è «tutto risolto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 7

La rapida decisione di aumentare le paghe dei militari e della polizia della Giordania presa da Re Hussein sembra aver riportato la calma fra le guarnigioni ribelli. Ma fonti diplomatiche hanno espresso la convinzione che il sovrano, trovatosi a fronteggiare un ammutinamento senza precedenti delle sue forze beduine, sarà probabilmente costretto a rimaneggiare il governo e a fare dei cambiamenti nell'alto comando militare per calmare le acque.

Le notizie provenienti da Amman sono scarse e non sempre chiare, perché il governo ha imposto una rigida censura su tutte le informazioni riguardanti l'episodio, avvenuto la settimana scorsa quando Hussein si trovava a Londra. Le truppe della 40.a brigata corazzata, considerato un reparto scelto, che combatté contro gli israeliani sul fronte siriano nella guerra di ottobre, domenica e lunedì effettuarono manifestazioni di protesta nella guarnigione di Zerqa, 24 chilometri a Nord di Amman.

Hussein, fallito il tentativo di pacificazione del fratello, il principe ereditario Hassan, che tenne la reggenza durante le assenze del sovrano dal paese, si precipitò martedì ad Amman rinunciando ad un viaggio negli Stati Uniti, dove doveva incontrare il Presidente Nixon per fronteggiare la crisi.

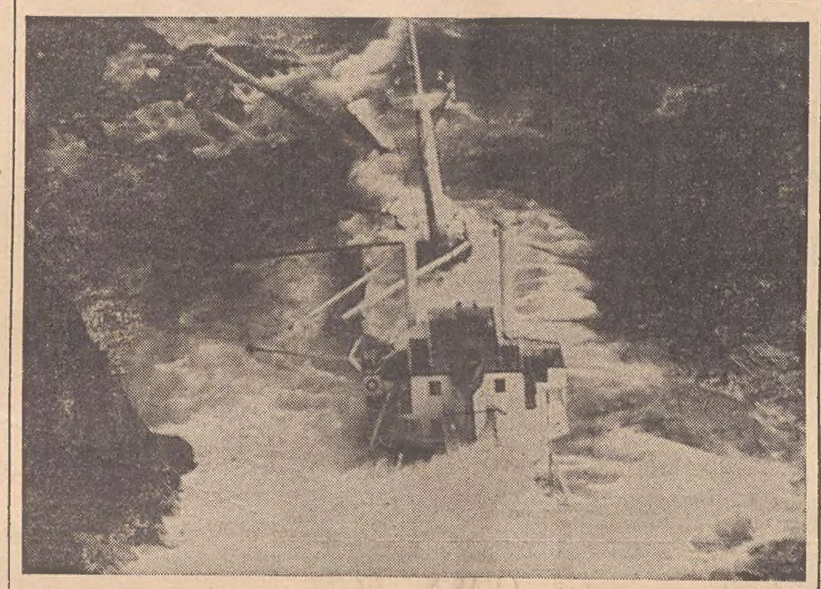
Oggi si è avuta una nuova autorevole conferma che la lealtà dei beduini verso Hussein non è mai stata in discussione e che il grave malcontento è stato provocato dal disastroso aumento dei prezzi dei generi di più largo consumo e dalla corruzione che gli istigatori della rivolta, e non solo loro, lamentano fra le alte sfere di governo. Ministri ed alti ufficiali erano stati avvertiti da varie settimane che c'erano da aspettarsi delle difficoltà.

Verso la fine dell'anno scorso agli statali fu concesso un aumento di paga, ma il governo non volle fare altrettanto per i militari. A loro fu data soltanto una specie di contingenza ammontante a poco più di 2000 lire per i soldati e a dieci volte tanto per gli ufficiali, il che costituiva meno del 10 per cento di quanto era stato concesso agli statali. Inoltre, è circolata la voce che Hussein avrebbe concesso grosse somme di denaro per l'acquisto della casa agli ufficiali superiori.

Intanto, Re Hussein di Giordania ha visitato oggi alcuni reparti dell'esercito giordano a Nord di Amman, mentre il primo ministro Zaid Rifai ha annunciato che «il problema è stato risolto». Il sovrano, secondo la radio-televisione giordana, ha informato le truppe della sua decisione di aumentare il soldo già due mesi fa, mentre il gabinetto ministeriale si accinge a porre in atto questa stessa settimana tale decisione.

A. P.

NAUFRAGIO ALLE BALEARI



Telefoto Upi

Minorca — La nave mercantile olandese «Francina» è affondata in vicinanza delle coste delle isole Baleari. Nove dei tredici uomini d'equipaggio sono scomparsi nel mare in tempesta

DOPO 8 GIORNI DI SCIOPERO PER IL COSTO DEL CARBURANTE

Tra governo e camionisti accordo raggiunto negli S.U.

I trasportatori non sembrano soddisfatti dell'intesa - La Casa Bianca vuole formare una «task force» per evitare scontri - Ancora violenze

Washington, 7

Un accordo è stato raggiunto la scorsa notte tra i rappresentanti degli autotrasportatori indipendenti in sciopero e l'amministrazione Nixon. Lo si è appreso fin da stamani da fonti vicine ai negoziatori. Secondo tali fonti, questo accordo porrebbe fine in linea di massima allo sciopero nazionale degli autotrasportatori che è in atto da otto giorni per ottenere la diminuzione, con effetto retroattivo dei prezzi del carburante e l'aumento dei noli.

L'accordo è stato raggiunto dopo sei ore di negoziati: la delegazione governativa era diretta da W. J. Usery, un assistente della Casa Bianca, e dal governatore della Pennsylvania, Milton Shapp, che aveva organizzato i negoziati domenica scorsa.

Dal canto suo, la Casa Bianca ha accolto con soddisfazione, oggi, il raggiungimento del l'accordo per la conclusione dello sciopero, annunciando allo stesso tempo la formazione di una speciale «task force» federale per «assicurare la libertà del traffico» sulle autostrade nazionali.

Il portavoce della Casa Bianca, Gerald Warren, ha dichiarato che il Presidente Nixon, pur essendo certo che gli «indipendenti» voteranno in favore dell'accordo, è altrettanto convinto della necessità di adottare misure straordinarie per prevenire il ripetersi delle violenze che hanno caratterizzato l'agitazione. Da qui la formazione di una speciale «task force» capeggiata dal ministro dei trasporti Claude Brinegar, che utilizzerà mezzi e risorse di ogni dipartimento ed ente governativo per mantenere aperte le autostrade. Brinegar si metterà subito in contatto con i governatori dei vari stati per concordare eventuali metodi di cooperazione.

Il tentativo d'accordo con gli autotrasportatori indipendenti prevede tra l'altro che il governo federale fornisca all'industria degli autotrasporti il cento per cento del carburante necessario, e la possibilità, per gli indipendenti, di aumentare i prezzi dei noli proporzionalmente a quelli della nafta o della benzina.

Secondo il capo del superente federale per l'energia, William Simon, l'aumento delle assegnazioni richiederà lo spostamento di almeno 76 mila barili di carburante da altri settori. «Qualcuno dovrà essere sacrificato — ha detto lo «zar» dell'energia — ma è vitale che l'industria degli autotrasportatori riprenda in pieno la sua attività».

Ma nonostante l'ottimismo e le misure preventive del Presidente Nixon, la «base» dei diecimila autotrasportatori indipendenti non sembra disposta ad approvare il tentativo d'accordo, ritenendolo poco soddisfacente. Durante la giornata, i rappresentanti della categoria hanno cominciato infatti a ricevere da ogni parte del paese proteste sempre più vaste da parte degli autotrasportatori impegnati nel «parkin» che fra violenze, sparatorie e sabotaggi continua a paralizzare i trasporti. Ancora stamane, a qualche ora dall'annuncio dell'accordo, un tunnel lungo la superautostrada della Pennsylvania è stato danneggiato dall'esplosione di una carica di dinamite, mentre nel Texas un «crumiro» è stato gravemente ferito a fucilate mentre al volante del suo autocarro cercava di superare un posto di blocco. *(Ansa)*

IN INGHILTERRA

Attentato al pullman: dodicesima vittima

Bradford, 7

Stephen Walley, un soldato britannico rimasto ferito domenica nell'attentato a un pullman militare, è deceduto oggi in ospedale. Il bilancio della più grave atrocità terroristica del secolo in Inghilterra è salito così a 12 morti. La polizia ritiene che l'attentato sia stato opera del Saor Eire (Irlanda libera), un gruppo di estremisti staccatosi dall'IRA. *(Ap)*

ANNUNCIO ALLA LEGA DEI COMUNISTI

ALTRI OPPOSITORI SORGONO IN CROAZIA

Nella corrente vi sarebbero rappresentanti della minoranza serba e antinazionalista

Belgrado, 7

Le voci sulla formazione di una nuova corrente di opposizione in Croazia sono state oggi autorevolmente confermate. Durante il dibattito alla riunione plenaria del comitato centrale della lega dei comunisti croati dedicata alla preparazione del congresso che avrà luogo nell'aprile prossimo, Jure Bilic, membro dell'ufficio esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, e Vladimir Bakaric, uno dei più alti dirigenti comunisti, hanno accennato al delinearsi di una frazione «unitaristico-centralistica» che si sta dando anche un abbozzo di organizzazione.

Bakaric ha sottolineato come a questa frazione aderiscano tanto appartenenti alla minoranza serba in Croazia quanto croati che adesso vorrebbero sfruttare il nuovo clima politico e mettere sul banco degli imputati anche quei dirigenti che, dopo aver militato nelle file di Tripalo (condannato due anni per nazionalismo), avevano contribuito poi a debellare la corrente nazionalista

«La frazione unitaristico-centralistica esiste», ha detto Bakaric, «non dispone di tanta forza quanta ne ebbe quella nazionalista, ma l'una e l'altra unificano i loro punti di vista, attaccano questo comitato centrale accusandolo di debolezza nei confronti del nazionalismo, stanno formando "liste nere" e presto chiederanno i conti a tutti coloro che nel 1970 stavano al potere». Sempre secondo Bakaric, questa frazione deve essere combattuta con tutta l'energia possibile, perché essa lotta contro l'attuale linea del partito e si dichiara avversaria dell'autogestione e dell'unità dei popoli jugoslavi. *(Ansa)*

L'EX PRIMATE FA SENTIRE LA SUA VOCE

MINDSZENTY CONFERMA: «IO NON HO ABDICATO»

«La decisione è soltanto della Santa Sede»

Vienna, 7

Il cardinale Mindszenty non ha abdicato né al suo ufficio arcivescovile né alla sua dignità di primate d'Ungheria: la decisione è stata presa soltanto dalla Santa Sede. Con queste parole la segreteria del cardinale Mindszenty ha trasmesso alla stampa una dichiarazione contenente sei punti, nei quali egli ha preso posizione sulla sua rimozione dalle funzioni di arcivescovo di Esztergom e di primate della Chiesa cattolica d'Ungheria.

Il cardinale, vivente in esilio a Vienna, afferma particolarmente che l'Ungheria e la Chiesa cattolica ungherese non sono libere, che è il regime che decide sull'occupazione dei posti ecclesiastici, che la libertà di coscienza e di religione, garantita dalla Costituzione, viene in pratica repressa, che l'insediamento di «preti della pace» in importanti uffici ecclesiastici scuote la fiducia dei sacerdoti e dei fedeli nella suprema gerarchia della Chiesa e che sotto tali gravi circostanze il cardinale non poteva abdicare.

Prima della pubblicazione di questa dichiarazione, il cardinale Mindszenty ha avuto un lungo colloquio col nunzio apostolico arcivescovo Opilio Rossi. (Ansa)

IL PRESIDENTE UFFICIALMENTE SAREBBE A LETTO CON L'INFLUENZA

Nuove voci preoccupate sulla salute di Pompidou

«Le Monde»: La malattia è motivo di ansia per tutti i francesi

Parigi, 7

Pompidou è febbricitante e influenzato e dovrà rimanere confinato nel suo appartamento. Lo afferma il bollettino medico firmato dal medico curante del Presidente. Il bollettino è il primo che il palazzo presidenziale abbia rilasciato sulla salute di Pompidou e probabilmente mira ad impedire l'insorgere di voci, peraltro circolanti già da tempo secondo cui Pompidou soffrirebbe di malattia ben più grave.

In varie circostanze la stampa francese e i «leader» dell'opposizione hanno fatto rilevare che il Presidente appariva stanco, che la sua figura s'era gonfiata, appesantita. «Le Monde» ha detto che la malattia di Pompidou «costituisce motivo di preoccupazione per tutti i francesi, che scrutano il loro Presidente attraverso la stampa e la televisione».

Il mandato di Pompidou scade nel 1976, e lo scorso giugno il Presidente ha manifestato ad alcuni parlamentari l'intenzione di ripresentare la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali.

Ieri, poi, Jean Jacques Servan-Schreiber ha detto ai membri della segreteria del suo partito di tenersi pronti per elezioni presidenziali anticipate. Servan-Schreiber ha asserito che Pompidou ha recentemente consultato la Corte costituzionale per sapere se poteva annunciare le sue dimissioni e al contempo indire le nuove elezioni presidenziali, probabilmente allo scopo di appoggiare la candidatura di un candidato gollista e influenzare l'elettorato in tal senso. Successore naturale ad interim, in caso di dimissioni del Presidente, sarebbe il presidente del Senato Alain Poher, che è però un oppositore politico di Pompidou e del gollismo. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Claudia Renzi nata Marsi

Profondamente addolorati lo annunciano il marito MARIO, la sorella FULVIA, la zia IRENE, i nipoti, i cugini SILVANA e GLAUCO MODUGNO, le cognate ANNA e NERINA, i cugini ANTONIO e PAOLO MARUSSI, i parenti, i cari ITALIA e GUISCARDO MODUGNO, gli amici CONCINI e l'affezionata LISA.

I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Prende viva parte al lutto l'amica MARIA BERTINI.

Le COLLEGHE e i COLLEGHI dell'ANAS compartimento di Trieste, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita della cara

Claudia Renzi

† Ieri 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Bazzara

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio LIVIO con la moglie ANITA e il nipotino ROBERTO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano strettamente al dolore della famiglia:

— La nipote TINA CORSI-SARTORETTO e la figlia GABRIELLA
— La cognata MARIA SARTORETTO
— I nipoti MARIO e REGINA SARTORETTO

Prendono viva parte al lutto i nipoti ONDINA e MARIO SARTORETTO.

† Il 6 corrente si è spenta

Luigia Ziz ved. Sirola

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA, il fratello LUIGI, la cognata, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la scomparsa della madre del dott. Giulio Montenero

Natalia Bonmarco ved. Montenero

— ANNA, ISABELLA e MARIELLA GUACCI
— JOLANDA ed ERNESTO ZENARI

Commossi ringraziamo le buone e gentili persone che durante la malattia, l'hanno tanto amorevolmente assistita.

Ringraziamo pure tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande nostro dolore per la perdita della cara mamma

Modesta Vittori ved. Pirottini

I FIGLI ED I FAMILIARI

Ricorrendo oggi il XIV anniversario della morte, la mamma, la moglie, i figli, le sorelle ed i parenti tutti con profondo dolore ed immutato affetto ricordano il loro carissimo

Vico

Una Messa in suffragio verrà celebrata oggi 8 febbraio alle ore 18.20 nella chiesa della B.V. del Rosario.

Famiglie DEANGELI

Ai parenti, ai conoscenti ed a quanti Le vollero bene ricordiamo la nostra

Amalia Bormioli

nel XII anno della scomparsa.

Sono già passati sei mesi da quando il nostro caro

Bruno Pitacco

ci ha lasciati.

La moglie BIANCA, le figlie MARINA ed ELIANA Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

COMM.
Umberto Fornelli

la moglie MARIA PACIULLI Lo ricorda con tristezza a quanti Lo conobbero.

Torremaggiore (Foggia), Trieste, 8 febbraio 1974

†

Il 6 febbraio si è spento il nostro indimenticabile papà

Francesco Scherianc

Con profondo dolore lo annunciano il figlio MARIO con la moglie FIORENZA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38606)

Prendono viva parte al lutto le famiglie FURLANI, FERLUGA, SALVI e MAGRIS.

†

Il giorno 6 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Pichel

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio con la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 6 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Andreuzzi

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Franz Cerqueni

ringraziamo tutti i parenti, gli amici, i colleghi e conoscenti che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Luigia Macovelli

la ricordano con l'affetto di sempre il marito, la figlia e i parenti tutti.

Famiglie MACOVELLI, GURTNER, CURCI

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Mario Bonatti

Lo ricordano la moglie, la figlia e i parenti tutti.

†

Ieri 7 corrente si è spenta serenamente

Caterina Benfanti nata Caktas

lasciando nel più grande sconforto il marito CARMELO, le sorelle DOMINA col marito FRANCESCO MARSALA e MENEGHINA col marito DRAGOMIR ROSSANDIC (assenti), le cognate(assenti) e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— ASSUNTA e MARIO ROCCO
— M. CRISTINA e GIANNI ROCCO
— Famiglie BELTRAME - TOSSUTI

† Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Muggia ved. Zamola

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli BRUNA, TULLIO e SERGIO (assente), le nuore, il genero, i nipoti, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto VITTORIO e LIDIA MARINELLI.

L'ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI di Trieste partecipa al lutto del collega e socio dott. Fulvio Cavedali, per la scomparsa della sua mamma

Lina Plisca ved. Cavedali

†

Il giorno 6 febbraio è serenamente spirato

Giovanni Populini

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il nipotino ANDREA, i fratelli LINA e FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Giuseppe Mottica

non è più.

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Marzio Ippolito

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Gorizia, 8 febbraio 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e di amore tributate al nostro adorato

Antonio Pavini

ringraziamo riconoscenti tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie
PAVINI - MATEJKA

9-2-1935 — 9-2-1974

«Nudo sono venuto sulla terra; povero scendo nel sepolcro. Non lascio nulla. Muoio felice nella mia fede e nel mio sacerdozio... Pregherò se sarò salvo per tutti..»
Con queste parole

MONSIGNOR
Ugo Mioni padre Giacinto

tanti anni or sono lasciò la vita terrena.

In questo giorno la nipote IMMACOLATA CONCHITA MIONI Lo ricorda a quanti di Lui ebbero stima, ed anche ai giovani, ai quali Egli dedicò con tanto amore e cuore paterno una vasta produzione di libri ameni e soprattutto educativi, pieni di spirito cristiano e patriottico.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 9 corrente mese nella chiesa della Sacra Famiglia, in via Vasari 5, alle ore 11.

Nel XX anniversario della scomparsa di

Pietro Ugo

i familiari Lo ricordano

8-2-1954 Muggia 8-2-1974

8-2-1973 — 8-2-1974

CAV. RAG.
Vittorio Parrini

TUA MOGLIE E I PARENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI ragazza stabile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 790469. 71298 B
CERCASI coppia cuoca-cameriere referenziati per famiglia residente Vicenza. Ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 41 SPI 36100 Vicenza. 5438 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONSULENTE commerciale lunga esperienza marketing organizzazione vendite selezione formazione maturata come dirigente in importanti aziende internazionali e istituti consulenziali è interessato a collaborare con aziende che abbiano problemi di espansione e di profitto. Casella 216 D SPI 20100 Milano. 5437 C
CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco e parlato offresi scopo miglioramento. Cassetta 15 M SPI.
DIPLOMATO tecnico 25enne esperto ispezioni collaudi carpenteria, caldareria metallica, apparecchi pressione, conoscenza materiali inglese tedesco inglese offresi impiego adeguato, ditta triestina-monfalconese. Cassetta 24 O SPI.
STENODATTILO conoscenza lingue migliorerebbe, settimana corta, eventualmente mezza giornata. Cassetta 6 P SPI. (41677 C)
TRENTATREENNE capitano di macchina, attualmente responsabile manutenzione impianti grossa industria nazionale, esaminerebbe serie offerte ditta locale. Cassetta 4 P SPI. (41633 C)
22YEARS old graduate italian jugoslavian english and danish would consider every offer for work also abroad ring 823435. 41486 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC
A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte. Eseguo trasfochi telefonare 795374.
A. KEROSENE specializzato pulisce ripara installazione apparati riscaldamento autonomo. Tel. 794100. 40857 CC
ELETTRICITA' idraulica modifiche riparazioni sostituzioni rubinetterie. Telefono 36434 ore pasti. 41713 CC
IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi elettrodomestici. Telef. 273230, mattinate. 20874 CC
PIASTRELLISTA muratore lunga esperienza esegue restauri. Telefonare 410620 ore 17 in poi. 41639 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 41691 CC
SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 35988-815356 ore 9-13, 16-19.
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Tel. 725597.
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 20937 CC
TRASPORTI ape Trieste, traslochi sgombero appartamenti, cantine, soffitte. Tel. 69073. 41432 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SIGNORE signorine lavoro tempo pieno libero cerca Koscot via Conti 2-a angolo via Pascoli. 41475 D
A. PELLICCIAIE montatrici finite e apprendiste cercansi. Pelliccieria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 41701 D
AD ambosessi dinamici Editrice Sansoni in collaborazione Club amici animali offre lavoro organizzato presentarsi pomerigio Ghega 2. 71266 D
AIUTO commessa capace e volonterosa cercasi. Presentarsi con libretto lavoro. Ital, corso Italia 21. 41721 D
APPRENDISTA, mezza lavorante, lavorante parrucchiera, cercansi. Salone Cesare, via Negrelli 2. 41663 D
APPRENDISTA cercasi, feste libera. Pasticceria, Battisti 3. 41647 D
APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera referenziata cercasi Opicina. Telefonare 212091. 71300 D
BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D
BUFFET Bruno Campo S. Giacomo cerca cameriere pratico. 41667 D
CERCASI apprendista bar interno solo mattina trattamento familiare telefono 38900. 21036 D
CERCASI impiegata anche principiante, conoscenza sloveno, presentarsi pomeriggio ore 15-19 viale Ippodromo 2/1. 41643 D
CERCASI apprendista radiotecnico. Tel. 730310. 71304 D
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D
CERCASI cameriere pizzeria Lanterna via Oriani 1, telef. 790138. 71310 D
CERCASI impiegato-a esperto contabilità paghe contributi. Interessati si presentino sabato 9 corrente ore undici presso Hotel Corso. 21012 D
CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni. Rivolgersi via Timeus 16, tel. 796243. 41717 D
CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure telefono 38468. 71282 D
DATTILOGRAFA pratica capace veloce cerca azienda grafica Riva, via Valdirivo 13. Presentarsi ore 19-19.30. 71240 D
EDITRICE Sansoni cerca per Trieste, Gorizia, Monfalcone, Muggia, agente di vendita esperti nel settore offresi contratto nazionale lavoro successo carriera presentarsi pomeriggio Ghega 2 tel. 68773. 71263 D
ELETTROMECCANICO Berne, cerca operai elettricisti elettromeccanici. Telefonare 24922 71278 D
INTERNISTA cercasi trattoria 3 porte via Petronio 2. 41428 D
MAGAZZINIERE ricambi auto, desideroso migliorare propria posizione, cerca concessionaria auto. Telefonare al 763487. 57 D
OPERAIO generico anche primo impiego con patente auto e posizione militare definita cerca società per propria filiale Trieste. Cassetta 8 P SPI. 71308 D
OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi. Salita Promontorio 9. 41649 D
PER pronta assunzione cerchiamo commesse referenziate, pratiche reparto neonato, preferibilmente conoscenza sloveno e croato. Telef. 68750. 15304 D
SOCIETA' Import Export assume impiegata veramente pratica e dattilografa primo impiego. Cassetta 5 P SPI. 41671 D
S. P. A. d'importanza mondiale con fatturato annuo solo in Italia di 25.000.000.000 ricerca elementi maschili e femminili provenienti dal settore vendita, ricerche di mercato e pubbliche relazioni. Richiedonsi: desiderio e necessità di guadagni superiori alla media, titolo di studio medio superiore. Offronsi: minimo 250 mila mensili. A persone particolarmente determinate e ambiziose si garantiscono guadagni di gran lunga superiori alle 250.000 di cui sopra, ma soprattutto reali quanto rapide possibilità di carriera. Le persone interessate devono essere subito libere da altri impegni poiché, in caso di una prima valutazione positiva, saranno invitate a un breve corso gratuito d'informazione e qualificazione che si terrà in Trieste mercoledì e giovedì mattina e pomeriggio. Per fissare un colloquio telefonare lunedì orario ufficio ai numeri 732370-35275. 41689 D
STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015 - 35251. 41510 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata, bagno, uomo distinto, occupato. Conti 3, p. III, Frua. 41029 F
AFFITTASI monocamera lussuosamente arredata con servizio via Bonomea. Telef. 10-12 e 16-18, 35194. 41683 F
STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinta, via Rettori, 1. 41651 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, costruzioni, topografia, impartisce espertissimo, telef. 726962. 41661 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali Scuola stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 63 G
ESTETISTE massaggiatrici manipedicure, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 63 G
INTERPRETI inglese e tedesco, corsi accelerati primo anno. Scuola per interpreti ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798.
LEZIONI, ripetizioni inglese, tutti livelli, impartisce diplomato università americana. Tel. 771169. 41653 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO braccialetto argento smalto blu valore affettivo teatro Rossetti 6 febbraio. Pregasi telefonare 744507. 41699 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMO, moderno, 5 stanze, servizi, quarto piano, ascensore, affittasi libero dal 16 febbraio. Telefonare 69224 ore ufficio. 41464 I
A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP, Zanetti 1. 41440 I
A. VIGNETI saloni, bistanze, biservizi, primingresso, posto macchina, cantina, affittasi, 110.000, AGEP, Zanetti 1. 41607 I
AFFITTASI locale d'affari mq 75 via Udine telefonare 418980. 71274 I
AMMOBILIATO centrale stanza cucina bagno affittasi a referenziati. Tel. 793090. 41709 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1 I
CENTRALISSIMO anche uso ufficio da restaurare 5 stanze 2 stanzine cucina bagno riscaldamento ascensore 80.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 41723 I
MAGAZZINO adatto negozio o deposito box auto affittasi. Tel. 793090. 41709 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI media età cercano affitto appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare ore pasti 422779. 41635 L
NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, leopardi, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 41701 M
COPPIA Permaflex nuovissimi vendo causa allergia. Telefonare 765938. 41727 M
VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750227.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, pianoforti, stanze da pranzo, mobili antichi moderni, per Veneto. Telefono 31428. 20921 N

quando si è mini basta poco

Quando si è piccoli, ma piccoli come la Mini, basta poco davvero per avere tanto. Bastano meno di 7 litri di benzina per fare 100 chilometri tutti di corsa, tutti brillanti.

Basta 1 litro di benzina per 14 chilometri, scattando ai semafori, riprendendo a basse e alte velocità.

Bastano 1,7 litri di benzina a testa per portare comodamente 4 persone per 100 chilometri. È proprio vero, con la Mini risparmi tanto senza rinunciare a niente.

Mini

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI PADOVA Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
BELLUNO Giovanni Manzotti & C. Via Feltre, 258 - tel. 25087
BOLZANO V. Mich & C. Via Claudia Augusta, 13 - tel. 41119
GORIZIA Autoisontina Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573
MESTRE Autolambro Corso del Popolo, 7 - tel. 56094
PADOVA Bepi Koelliker Automobili & C. Viale Codalunga, 4/I - tel. 662855
PORDENONE L'Automobile Viale Grigoletti - tel. 5541
ROVIGO Motoricambi Polesana Viale Porta Po, 61/B - tel. 21109
THIENE Fratelli Conto Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810
TRENTO m.a.s. di Halchner Via Brennero, 41 - tel. 33134
TREVISO Sile Motori Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743
TRIESTE Filotecnica Giuliana Via Paolo Reti, 2 - tel. 36613
UDINE Autofriulana Viale Europa Unita, 33 - 56330
VERONA Tino Guidotti & C. Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24186
VICENZA Safo Viale della Pace, 248 - tel. 500346

A.A. ACQUISTO orologi, quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Tel. 61591 - 733744. 41270 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare n. 30358. 41458 N
OROLOGIO a pendolo compero telefonare793224. 41693 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

SALOTTO divano due poltrone, occasione vendesi. Tel. 742429 ore 13-19. 41637 NN
VENDESI camera matrimoniale seminuova, letti da una persona con armadi e comò tutto seminuovo, vendesi causa partenza, 761435. 41659 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.
SCAMBIO compero pagando bene, oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 41498 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, chine e marsale, amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico 795043 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei soprammenzionati prodotti godendo di uno sconto di L. 15 al litro. 41445 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. AMBOSESSI patentauto offriamo lavoro altamente retribuito, rimborsi spese, inserimento. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4 Trieste ore 9-12. 41685 P
DITTA produttrice articoli largo consumo cerca giovani viaggiatori militesenti auto propria per provincia Udine, offre stipendio fisso rimborso spese incentivo dopo periodo di prova. Scrivere casella postale 63 Mirano (Venezia). 5404 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI CON GARANZIA, Fiat 128 Rally '72; Fulvia Coupé 1300 S '72; A. 112 '70; Alfa Romeo GT Junior '72; 850 Spyder '71; Fiat 127 '71; Mini Minor '67; Mini Cooper 1300 '72; Mini MK3 '70, '71; 128 Coupé 110 SL '73, '72; 500 L '69. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TELEF. 61126. APERTO FESTIVI. 41567 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 1600 Super 1970-1971; 1300 Super 1972; 1300 TI 1970 1969; GT Junior 1968; Alfasud 1973 1972; Duetto 1300 Spider 1973. FIAT 850 berlina idroconvert 1968; 850 Sport coupé 1969; 128 4 porte 1970; 128 2 porte 1971; 124 Special T. 1400 1972; 124 coupé 1600 1971; 124 Spider 1400 1970. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '74; Primula 65 C tre porte 1969; INNOCENTI MK 31970. MORRIS COOPER 1300 1971; NSU TT 1100 1970. RENAULT TLS 1971. VISITATECI !!! 41539 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 64-67, 124 67, Innocenti Mini MK2 69-70, Cooper 1300 72, Ford Escort GT 72, NSU 4L 68-69, 1000 70, Simca 1000 aut. 72, 1000 67-69-71, 1000 S 73, 1100 72, 1301 69-72, 1501 69-66, Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 41341 Q
A.A.A. 128 72-73 rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1700 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 68 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pullmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti (via Pietà) Ford Taunus 1300 XL '73, '71, Alfa Romeo 2000 '72, Ford Taunus 1600 GT '72, Giulia 1300 TI '69, Fiat 124 '68, '67, Ford Escort 1100 XL '71, 850 coupè '68, 850 special '68, 1100 R '66, Simca 1000 '68, Ford Escort 940 '70, 850 S '67, 500 Giardiniera '63, 500 F '67. Permute rateazioni mesi 30. 41439 Q
A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 vende Ford Escort 940 1100 Taunus 1300XL, 1600 GXL, 1600 familiare Capri 1300 XL, 1700 Fiat, 500 L 850 1100 124 125 Simca 1000 1301 Opel Kadett Autobianchi A 111 NSU 4L R6 pagamento dilazionato. 114 Q
A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 Coupè XLL '73, Taunus 1600 coupè '73, Simca 1301 special '71, Mini Cooper '68, 124 '67, 850 sport coupè '68, 850 special '68, 600 '67, 500 F '67 e L '69, 500 Giardiniera '72, Giulia 1300 '70, 238 Furgone rialzato '70, Camioncino Ford diesel ed altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 40832 Q
AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, venditore autorizzato Lancia, Autobianchi. Occasioni: 750, 850 coupè, 850 familiare, 1100 R, 127, 128 due, quattro porte, 124 special, 124 coupé, 125 special, primula coupè, A-111, Mini Minor, Opel Kadett coupé, Alfa Junior, Alfetta. Permute, facilitazioni, senza anticipo, mattinate festive aperto. 41489 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuta rateizzo: Fiat 124 spider '73, Special T '71, Famigliare '67, 128 '70, 1100 R 850 Special '68, '66, Sport '70, 500 '72, Fulvia coupè '71, berlina '70, Mini '70. 41571 Q
CEDESI prenotazione Fiat 127 pronta consegna vettura. Telefonare 729320. 41729 Q
CICLOMOTORE Peugeot 49 cc, 4 modelli, cambio automatico, Robossi, consumo limitatissimo, vende concessionaria Peugeot. Pronta consegna.
MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull, sconto eccezionale del 10 p.c. anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q
PORSCHE Cabriolet Hardtop, motore Volkswagen, perfetta, occasionissima vendesi, 33675.
FIAT 128 Coupé 1300, 6 mesi, dipendente vende. Telefonare 775737. 41631 Q
RENAULT 5TL 1973, vetri atermici, vende concessionaria Peugeot, via Flavia, 8-12, 15-18. 41673 Q
VENDESI fuoribordo Mercury 10 HP piede lungo 1973 nuovo imballato. Scrivere casella 3/C SPI Udine. 5433 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDESI negozio centralissimo 2 fori, acqua luce e gabinetto, telefono, con vastissima licenza in piena attività. Rivendita tabacchi città vasta licenza, non giornali. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 20769 R
A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie. Telef. 29258. 71066 R
A.A. PRESTITI personali, immobiliari, cessione del quinto stipendio dipendenti pubblici, privati. P.zza Unità 7 terzo piano, stanza 32.
ABBIGLIAMENTO ottima posizione, ottimo lavoro vendesi; altro vendesi 6.000.000; altro merceria cedesi 2.900.000. Agenzia Gentile. Toro 8.
AUTOLAVAGGIO cerca socio con piccolo capitale reddito mensile 400.000 dimostrabili rivolgersi via Gatteri 36.
AVVIATA tabaccheria varie licenze cedesi causa ritiro. Cassetta 9/P SPI. 41727 R
BAR centrale, buona occasione vendesi 4.000.000; bar con posteggio, tutte licenze cedesi 10.000.000; bar analcoolico ottimo lavoro darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R
BAR - buffet zona S. Giovanni vendesi 4.500.000; trattorie tutte posizioni, tutti i prezzi vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41443 R
BIGIOTTERIA bene avviata vendesi rara occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R
CARTOLERIA bigiotteria giocattoli bene avviata vendesi telefonare 814156 dalle ore 13.30 alle 15. 71302 R
CEDESI licenza calzature. Telefono 421791 ore 13 sino 17. 41492 R
DROGHERIA centrale forte lavoro darei in consegna. Scrivere Cassetta 26-0 SPI.
FRUTTAVERDURA, buonissima zona vendesi causa ritiro attività. Agenzia Gentile Toro 8.
LATTERIE bene avviate lavoro sicuro affido subito gestione persone pratiche con piccola cauzione, rivolgersi via Vasari 16. 41587 R
NEGOZIO articoli regalo zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 41441 R
RISTORANTE centralissimo, ottimamente arredato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41443 R
RIVENDITA pane, rionale, ottimo guadagno vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 41441 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. CERCASI casa signorile (città) 2-3 piani eventuale un appartamento libero, pagamento in contanti per impiego capitale Agenzia Aurora Ginnastica uno. 41497 S
A.A.A.A. VENDESI casa padronale 6 vani 950 mq terreno recintato Romagna panoramica tutti comforts Agenzia Aurora Ginnastica uno. 41497 S
A.A.A.A. VENDESI CASETTA panoramica San Giovanni 3 camere cucina gabinetto acqua luce gas piccolo giardinetto richiesta 14 milioni. Vendesi casa padronale (Romagna) vista panoramica 4 camere salotto soggiorno bagni riscaldamento terreno 950 mq Agenzia Aurora Ginnastica 1. 20769 S
A. ACIT APPARTAMENTO seminuovo 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, occupato vendesi, S. Lazzaro 3. tel. 68810. 41379/3 S
A. ACIT CASETTA SAN GIUSEPPE rimessa nuovo stanza cucina wc vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41379/4 S
A. ACIT COMMERCIALE vendesi appartamenti 2 stanze, servizi, soggiorno due stanze, servizi, centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41381/3 S
A. ACIT LOCALE zona GARIBALDI 150 mq vendesi, occupato S. Lazzaro. Tel. 68810. 41379/2 S
A. ACIT SERVOLA prossima costruzione appartamenti 2 stanze, soggiorno servizi centralnafta, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41381/4 S
ACQUISTEREI casetta con giardino pure appartamento pagando contante telefonare 734834. 71296 S
APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio posteggio macchina vende occupato Immobiliare CIVICA V. S. Lazzaro 10. 1 S
CERCASI affitto eventualmente acquisto piccolo appartamentino oppure cassetta telefonare 61309. 41711 S
CERCO appartamento, pagamento contanti. Rivolgersi al Buffet Bruno, Campo S. Giacomo. 41667 S
CONTADINO cerca campagna da acquistare o in affitto, possibilmente con alloggio. Buffet Bruno, Campo S. Giacomo. 41667 S
MAGAZZINO casa nuova 380 mq facilità carico e scarico vicinanza camionabile vendesi occasionissima 30.000.000 facilitazioni pagamento agenzia Gentile Toro 8. 71306 S
PALAZZINA centrale occupata ottimo reddito vendesi 48 milioni telefonare 61061. 41725 S
TERRENI inedificabili bellissimi, ultimi 2480 mq, Sales... Asfalto acqua luce, 7.200.000... Trebiciano prato comodo ... cesso a 2000 Telefono 75322... 41637
TERRENO non costruibile pra... to bellissimo alberato vend... tel. 37915. 41705
VENDESI casetta Servola, 4 v... ni più servizi, completamen... arredata a nuovo, 12.700.00... Tel. 814701. OO41496
VENDESI terreno mq 30.000 ... na Vermegliano Selz Ronc... lire 2.100 al mq. Telefono ... 75654 Monfalcone, ufficio Tri... ste 209235. 271
VENDO muri locale d'affa... 33 mq, inizio via Coroneo. T... lefono 38865. 41675
VILLA zona Gloria veto be... arti 3200 mq giardino vend... tel. 37915. 41705

AVVISI DI GARA

A.C.E.G.A.T. - TRIESTE

Si informa che sono affissi ... l'Albo Pretorio del Comune ... Trieste gli avvisi di gara a ... tazione privata, secondo la pr... cedura della lettera a) dell'a... 1 della Legge 2.2.1973 n. 14, pe... i seguenti lavori:

— ampliamento della stazio... di filtrazione dell'acquedotto «... Randaccio»;

— posa condotta per diam. ... MS per alimentazione zona ... dustriale e Borgo S. Sergio, ... costruzione di due cabine di ... golazione.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Mario Castaldi)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale ... Trieste dd. 12.3.1973, parzialmente riformata dalla Corte d'Appello di Trieste in data 6.9.197... ZORATTI Fabio nato a Trieste il 28.4.1950 e qui residente in via dei Cunicoli n. 9, è stato dichiarato colpevole del delitto di detenzione e commercio di sostanze stupefacenti continuato (art. 81/1 e II cpv. C.P. e art. 6 legge 22.10.1954 n. 1041), per aver detenuto, sul territorio nazionale italiano, a scopo di uso personale e a scopo di commercio, sigarette alla «marijuana» ed altre sostanze stupefacenti e condannato alla pena di anni 2 e mesi 6 di reclusione e L. 250.000 di multa.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale

Trieste, 31 gennaio 1974

Il Cancelliere:
(f.to V. Casanova)

ing. A. MAGINI
POMPE POZZI PROFONDI
per ville, condomini stabilimenti, acquedotti
Telefono 63980 - UDINE

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special; 1100 D familiare; 1100 R; 1100 TI familiare; 128; 124; 124 special; 1300; 1500 C; 2300; Autocarro 2000; Ford Cortina, Taunus; Citroen Ami 8, DS 20; Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 4L, 1000; Simca 1000, 1100; 1301 S, 1301 break, 1500, Chrysler 180, 2000 automatica. Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750; Lancia Fulvia GT, 2 S.
Aperto anche i giorni festivi.

Eleonora
presenta
uno dei tanti modelli esclusivi di costumini per il
CARNEVALE '74
IN VENDITA DA:
NODI D'AMORE
VIALE XX SETTEMBRE 21